IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 14 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2001

I risultati delle analisi sul bovino di Brescia cancellano ogni dubbio. Altri casi del morbo intanto si scoprono in Europa

Confermato: mucca pazza in Italia

E la vendita di carne in Friuli-Venezia Giulia crolla subito fra il 30 e il 50%

ROMA Il campione di encefalo prelevato dalla vacca del Bresciano, già riscontrato positivo al test per Bse dall'Istituto zooprofilattico di Brescia, è risultato positivo anche alle ulteriori prove di conferma eseguite dal Centro nazionale di referenza di Torino. Lo ha reso noto il ministero della Sanità, confermando che si tratta delprimo caso di «mucca pazza» individuato in fase preclinica in Italia. Su disposizione del ministero dell'Agricoltura, tutti i capi presenti nell'allevamento da cui proveniva la mucca affetta da Bse saranno abbattuti - i cobas del latte sono già sul piede di guerra - e l'allevatore rimborsato.

E, mentre le analisi hanno smentito quello che l'altro giorno sembrava essere il primo caso di «mucca pazza» in Austria, altri bovini sono stati riconosciuti affetti del morbo in Francia e Spagna.

Così, se per il latte sembra in effetti profilarsi una sempre più ampia garanzia di immunità dagli effetti del morbo, stanno già cambiando le abitudini alimentari degli italiani. La tradizionale fettina è in difficoltà, precipitano i consumi di carne bovina: nel Friuli-Venezia Giulia la flessione si aggira tra il 30 e il 50% delle vendite.

● A pagina 3

Ricerca

Le nuove frontiere della medicina: cellule ringiovanite e cure anti-Aids

ROMA È stato un banale errore di laboratorio a permettere di mettere a punto una sostanza in grado di far viaggiare indietro nel tempo una cellula adulta, fino a trasformarla in una cellula staminale. Si avvicina così la possibilità di riprogrammare cellule adulte per ottenere cellule giovanissime indifferenziate per nuove terapie. La scoperta è avvenuta ad opera di una ricercatrice inglese.

Novvità anche sul fronte della lotta all'Aids: un nuovo farmaco, il «Kaletra», risultato più tollerabile dai pazienti, abbatte totalmente la replicazione del virus. E ne bastano tre capsule 2 vole al giorno, contro le 20 di altre medicine oggi necessarie.

● A pagina 4

Il Parlamento Ue si appresta a chiedere agli Stati membri di varare una moratoria sull'uso dei discussi armamenti

Uranio, la Nato consegna le mappe

ROMA La Nato ha consegnato all'Italia, come da richiesta del ministro della Difesa, la mappa dei 19 siti bombardati in Bosnia nel 1994-'95 da proiettili all'uranio impoverito. Nel documento vengono elecanti i giorni dei bombardamenti, i bersagli, il numero di proiettili esplosi.

Intanto la Nato continua a sbandierare le risultanze scientifiche che tendono a escludere il nesso fra la leucemia e l'uranio impoverito. In ogni caso, il Parlamento europeo si appresta a votare una risoluzione in cui chiede agli Stati membri che sono anche nella Nato di proporre una moratoria per l'utilizzo delle armi all'uranio impoverito, in accordo con il principio di precauzione.

● A pagina 6

VIAGRA A TRIESTE

Gaudenti sì, ma con ansia

di **Roberto Damiani**

Finalmente primi? A onor del vero lo eravamo già. Per esempio in ambito teatrale con il Rossetti, nella stagione 1997/98 sala con il maggior numero di spettatori in tutt'Italia, e con lo strepitoso rapporto (uno su nove) tra abitanti e abbonati alle stagioni lirica e di prosa. Ma era scontato che l'alto consumo di Viagra accendesse (posso ancora dire così?) la fantasia e l'orgoglio più delle nostre vocazioni culturali. Vorrebbe essere la prova definitiva della laica concretezza della città, del suo spirito aperto e della sua indole gaia, spensierata o addirittura godereccia; e lo confermerebbe, per la felicità del commendator Rovis, il fanalino di coda assegnato alla «retriva» Udine.

Invece con la suadente identificazione nel «ragazzaccio aspro e vorace» Trieste ha ormai poco a che fare. Non tanto o soltanto per problemi anagrafici. Credo piuttosto che decenni di introversione psicologica, fobie nazionalistiche, sfiducia in sé e negli altri, rabbiosa rassegnazione abbiano indotto le generazioni meno giovani a un atteggiamento di costante autodifesa.

L'insicurezza e la paura degli altri hanno fatto intravedere pericoli che non c'erano o a enfatizzare, ingigantedoli, i pericoli reali. Nell'ideale farmacia di casa abbiamo così stipato ansiolitici di tutti i generi. E il Viagra è il corrispondente fattosi pillola delel altre forme di autodifesa cui abbiamo affidato, come individui e comunità, la nostra disperata (e perciò meravigliosa) voglia di vivere e di essere come gli altri.

Abbiamo sventolato bandiere, innalzato feticci politici, siamo stati (siamo) fieri della nostra unicità. Godereccі? Napoletani del nord, piuttosto, consapevoli della caducità dell'esistenza, inebriati da un'allegria in cui alligna un'amara punta di disperazione, desiderosi sempre di far parte del coro e troppo spesso incapaci di cantare con gli altri.

La storia è stata davvero beffarda, quassù a Trieste.

● Segue con altri servizi in Trieste

Agrigento: dopo lunghe trattative demolite due case nel parco archeologico

Valle dei Templi, gli abusivi in processione contro le ruspe

Agrigento: ruspe in azione nella Valle dei Templi.

AGRIGENTO Sei «mostri» da demolire e un piccolo esercito di proprietari in rivolta. Ma alla fine, nella Valle dei Templi di Agrigento, hanno vinto le ruspe. Gli abitanti, che per tutta la mattina avevano cercato di contrastare le operazioni di demolizione delle costruzioni abusive nel Parco archeologico, hanno ceduto all'inevitabile «assedio» di uomini dell'esercito, della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza. Le persuasive trattative condotte dal questore di Agrigento si sono rivelate vincenti.

Ieri mattina, grida di protesta avevano accompagnato la marcia delle ruspe nel cuore della valle. Un centinaio di abitanti hanno prima organizzato una veglia di preghiera nella chiesa (anch'essa abusiva) di Santa Rosa. Poi, in processione, hanno raggiunto il primo edificio che doveva essere abbattuto, dove i proprietari si sono barricati nel tentativo di bloccare la demolizione.

● A pagina 5

Nuovo intervento del governatore di Bankitalia presso gli istituti di credito in favore di famiglie e artigiani

Fazio: tassi meno alti per i più deboli

Dalle banche disponibilità a ridurre la rinegoziazione sui mutui al 10%

ROMA Nuova giornata di passione, ieri, sul fronte dei mutui, con chiare aperture da parte del mondo bancario verso i creditori e le associazioni dei consumatori, i quali però considerano questi passi in avanti ancora parziali. In mattinata è stato il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, a invitare le banche a «ridurre il costo del credito per le frange marginali di clientela», cioè quelle più bisognose di sostegni finanziari e più esposte al rischio di usura.

Nel pomeriggio è stato il presidente dell'Abi Maurizio Sella ad «aprire», proponendo un tasso di sostituzione, cioè il tasso al quale le banche sono disponibili a rinegoziare i vecchi mutui troppo costosi, intorno al 10% per i crediti al di sotto dei 100 milioni. Dal fronte dei consumatori si plaude all'ipotesi di riduzione del tasso per la prima casa, ma si sottolinea che resta ancora irrisolto il nodo del pregresso.

● A pagina 9

CREDITO

Mancanza di concorrenza È questo il vero problema

di **Alberto Mazzuca**

Ottimo richiamo quello di Fazio. Ottimo e tosto. Una conferma, se ce ne fosse bisogno, del modo di agire del governatore della Banca d'Italia che usa numeri e parole come clave. Una prova l'abbiamo avuta all'inizio dell'anno quando Fazio, che spesso ha incrociato il fioretto con il ministro del Tesoro, Visco, ha effettuato un servizio completo di barba e capelli al governo Amato, facendo notare come la pressione fiscale sia da noi ancora su livelli troppo alti e come sia un'illusione il miglioramento della finanza pubblica quando in ottobre il debito pubblico ha raggiunto un altro record storico.

Un'altra prova l'abbiamo avuta sempre di recente quando le banche si sono arrese di fronte ai rimproveri di Fazio proprio sulla vicenda dei mutui usurai. Ed ora nel mirino sono finite ancora le banche: per le famiglie e le piccole imprese - questo il richiamo - il denaro deve costare meno. Più che giusto. Da noi va a gonfie vele il credito al consumo per l'acquisto delle auto, ma se un artigiano chiede soldi alle banche per sviluppare la propria attività, il più delle volte sbatte la testa contro un muro.

● A pagina 9

Gorizia: un'arzilla ottantenne croata usata per distrarre l'attenzione della polizia dal traffico di extracomunitari

Nonnina passeur per amore del nipote

GORIZIA *Ottant'anni e una grinta ancora da spendere. Allora perché non provare il brivido dell'imprevisto, magari arrotondando la pensione? E poi, siamo sinceri, chi andrebbe mai a sospettare di lei, una placida nonnina ottantenne croata. Come quelle della pubblicità: dolce, rassicurante, virtuosa. Peccato fosse anche una passeur... Ma non con cattiveria: voleva solo aiutare il nipote quarantenne.*

Prepari il piano. Trovi tre bosniaci che vogliono entrare clandestinamente in Italia. Li porti fino a Nova Gorica, poi vai a riprenderli alla Transalpina. Vai ad immaginare d'incappare in poliziotti che si insospettiscono nel vederti passare il confine alle 4 di notte su una Bmw gialla!

In carcere il nipote, lei denunciata a piede libero, l'auto sequestrata, i clandestini riammessi in Slovenia. Non c'è proprio giustizia, neppure per un'onesta nonnina passeur. Ma H.O. non molla. Con gli agenti della Polfrontiera non fiata: non sarà certo lei a fornire qualche dettaglio per le indagini. Perché una nonnina passuer, anche se «pizzicata» con i clandestini nell'auto, ha grinta da vendere!

Roberta Missio

Il «marchio» Tocai vale almeno settecento miliardi

Delegazione nella capitale per difendere il nostro vino

● A pagina 10

Baldovino Ulcigrai

La coalizione rinuncia alla legge a causa dell'ostruzionismo del centrodestra. La Casa delle libertà: «La faremo noi»

Cala il sipario sulla riforma elettorale

Il ministro Maccanico: «Non vedo vincitori, perdono solo i cittadini»

Ecco i numeri del Calvario: una discussione di 43 mesi

ROMA La decisione dell'Ulivo di non andare avanti con la riforma della legge elettorale scuote il mondo politico. E il conflitto fra i poli sembra destinato a spostarsi sulla legge che riguarda il cosiddetto conflitto di interessi del Cavaliere.

La riforma della legge elettorale è ormai andata definitivamente in soffitta dopo anni di discussioni, incontri e scontri. Ecco tutti i numeri della riforma mancata.

43. I mesi durante i quali il centrosinistra e il centrodestra ne hanno discusso in questa legislatura.

6. I mesi di discussione sul testo Franceschini-Villone in commissione Affari Costituzionali del Senato.

8. I giorni in cui il testo Franceschini-Villone è rimasto nell'aula di Palazzo Madama.

4. I saggi del Polo e dell' Ulivo (Mattarella, Nania, Letta e Salvi) che hanno scritto (19 giugno 1997) la bozza della nuova legge elettorale usata come base per l'ordine del giorno in Bicamerale.

2. Gli estensori del maxiemendamento al testo Amato-Villone, Franceschini e Villone.

20. Gli articoli del maxiemendamento Franceschini-Villone.

5. La percentuale di sbarramento di quasi tutte le proposte.

60. La percentuale del premio di maggioranza indicato dal Polo e Lega Nord.

55. La percentuale del premio di maggioranza proposto dal centrosinistra.

40. La percentuale della soglia minima di accesso al premiò di maggioranza, indicato da Polo e Lega Nord, poi accolto dal centrosinistra.

900 (circa). Gli emendamenti al testo Franceschini-Villone presentati dal Polo nell'ottobre 2000 quando la commissione Affari Costituzionali ha respinto la sua richiesta di sospendere la votazione.

ROMA La maggioranza rinuncia alla riforma legge elettorale, cala il sipario. L'ostruzionismo del Polo ha indotto l'Ulivo a non andare avanti a colpi di maggioranza. Maccanico: il Polo non vuole la governabilità del Paese. La Loggia (Fi): la riforma la faremo noi. Riprende ora l'esame del voto degli italiani all' estero. L'Ulivo vuole approvare anche il conflitto di interessi.

È naufragato, dunque, tra le polemiche il tentativo della maggioranza, contrastato dalla Casa delle libertà, di approvare al Senato la nuova legge elettorale. Il ministro Maccanico ha accusato il centrodestra di non volere la governabilità del Paese. Tutto falso, ha replicato La Loggia di Forza Italia, perchè la riforma la faremo noi nella prossima legislatura, con il governo Berlusconi. È così calato il sipario su una delle più importanti riforme in calendario. Se ne riparlerà nella prossima legislatura.

Lo stop alla legge elettorale è stato dato con l'approvazione di un ordine del giorno della maggioranza in cui si sostiene che il comportamento delle opposizioni rende impossibile il varo della legge nei pochi mesi che mancano alla fine della legislatura. «Non vedo vincitori oggi - ha commentato il ministro per le riforme Antonio Maccanico - ma vedo i cittadini che perdono». «È una vittoria del centrodestra - ha replicato il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia - e la riforma elettorale la faremo noi nell'ambito di una revisione più ampia e coerente degli assetti costituzionali».

Finito lo scontro sulla legge elettorale, dovrebbe essere possibile varare la legge sul voto degli italiani all' estero. Sia la maggioranza che l'opposizione si sono dette disponibili. L'esame della legge riprenderà oggi.

L'Ulivo vuole anche rimettere mano al provvedimento sul conflitto di interessi, già approvato alla Camera ed arenatosi al Senato. L'approveremo, ha annunciato il capogruppo dei Ds Gavino Angius, anche se il Polo dovesse presentare 50 mila emendamenti. Si prevede un nuovo scontro. La Loggia (Fi) ha avvertito che il Polo è disposto solo ad approvare il testo licenziato dalla Camera, con piccole modifiche. Ma se la maggioranza, ha aggiunto, volesse fare una legge «contro Berlusconi», lo scontro sarà durissimo.

Il mancato varo della nuova legge elettorale ha provocato una polemica anche a sinistra. Rifondazione comunista fino all'ultimo ha sostenuto la necessità della riforma.

Ed ha accusato il centrosinistra di essersi «arreso» al Polo. Come risposta Fausto Bertinotti ha annunciato che il Prc presenterà suoi candidati in tutti i collegi per il Senato. «Sarebbe suicida - ha detto - non dare agli elettori la possibilità di votare il nostro partito». E se vincerà l'Ulivo alle prossime politiche, ha concluso, «noi possiamo immaginare solo una sana opposizione».

«Siamo comunisti - ha affermato il portavoce dei senatori Giovanni Russo Spena - e non ci svendiamo certo per qualche seggio in più o in meno». Con questa decisione, ha accusato, il centrosinistra «cede ancora una volta alla irresponsabilità di Berlusconi, Bossi e Fini».

Elvio Sarrocco

Le proposte archiviate

Ulivo: la Franceschini-Villone

- **Indicazione** del **premier** sulla scheda
- Premio di maggioranza fino al **55%** per la coalizione che supera il **40%** dei voti
- Mantenimento del **75%** di collegi maggioritari e del **25%** di proporzionale
- Sbarramento al **5%**

Polo: la Urbani-Tremonti

- **Metà** dei seggi alla Camera vengono attribuiti ai candidati più votati nei collegi uninominali, **metà** con la ripartizione proporzionale tra liste bloccate
- Sbarramento del **5%** valido per la ripartizione proporzionale
- **Indicazione** di un programma comune e di un unico candidato **premier**
- **Norme** antiribaltone

L'emendamento Andreotti alla proposta del Polo

- Non c'è indicazione del premier
- Non ci sono sanzioni per chi fa cadere in governo
- Le circoscrizioni e i collegi attuali rimangono invariati

ANSA-CENTIMETRI

Polo e Lega propongono di elevare il turno unico fino ai comuni con 15 mila abitanti. Le opposizioni: temono i ballottaggi

Nel Friuli-Venezia Giulia si cambiano le regole

Friuli-Venezia Giulia, consiglieri in aula.

TRIESTE Nello stesso momento in cui a Roma il centrosinistra rinuncia a modificare la legge elettorale nazionale, nel Friuli-Venezia Giulia il Polo e la Lega si apprestano, all'opposto, a rivoluzionare le regole per l'elezione dei sindaci. Oggi stesso la commissione consiliare per gli Affari istituzionali si riunirà per esaminare un testo d'iniziativa giuntale che riforma il sistema elettorale degli enti locali.

Ciò che propone il testo giuntale è di elevare fino ai Comuni con 15 mila abitanti il turno unico fin qui vigente per i Comuni sotto i 5 mila abitanti, così abolendo il ballottaggio – quando nessuno superi il 50 per cento in prima battuta – fra i due candidati più votati. Il mandato delle nuove amministrazioni elettive verrebbe portato, sia per i Comuni che per le Province, da quattro a cinque anni. E per le Province viene prevista una soglia di sbarramento che precluda ogni rappresentanza alle liste che non raggiungano il 3 per cento.

Per quanto riguarda l'abolizione del ballottaggio per i Comuni fra i 5 e i 15 mila abitanti, Polo e Lega osservano che si tratta solo di allineare le norme regionali a quelle nazionali, dopo che nel 1995 questa Regione si era avvalsa della propria autonoma potestà in materia elettorale per applicare fino ai comuni sotto i 15 mila abitanti il ballottaggio previstò per quelli sopra i 15 mila. Per evitare, si disse allora, che col sistema a turno unico qualche sindaco venisse eletto, anche in Comuni importanti come si verificò per esempio a Tarvisio, col solo 21 per cento dei voi. Dunque per maggiore democraticità.

E adesso come viene motivato questo passo indietro? Il capogruppo forzista Ferruccio Saro spiega imbarazzato: «Un sistema elettorale non è mica il Vangelo, e poi non ribaltiamo mica il mondo, non facciamo che riadeguarci alle norme nazionali». Ma il diessino Alessandro Tesini, presidente della commissione Affari istituzionali, osserva: «Senza adeguati correttivi, l'innalzamento da 5 a 15 mila abitanti del limite per il ballottaggio avrà una conseguenza rilevante: neanche per i Comuni fino ai 15 mila abitanti sarà più possibile che un candidato sia sostenuto da più liste».

Ma il correttivo c'è. Saro annuncia un emendamento che permetta la presentazione di un candidato comune da parte di più liste. E allora: «Nessun adeguamento a norme nazionali, così Polo e Lega vogliono soltanto evitare i ballottaggi; vuol dire – sbotta il diessino Michele Degrassi – che hanno fatto i loro calcoli e hanno scoperto che il turno unico vedrebbe i loro candidati in testa mentre il ballottaggio li penalizzerebbe...».

Incalza, dall'opposizione, il popolare Cristiano Degano: «Non si possono cambiare le regole a ogni vigilia elettorale in ragione della convenienza di chi governa, e tanto meno in corso d'opera, quando i partiti si stanno già preparando alle elezioni primaverili sulla base delle leggi vigenti».

Giorgio Pison

Il Cavaliere intende assegnare al «Carroccio» meno di quaranta seggi e l'alleato si oppone

Bossi-Berlusconi: è già lite sui collegi

Trattativa nel vivo. Maroni assicura che la Lega vale il doppio

Il leader azzurro vuole trattare sui dati delle regionali mentre i partner chiedono di valutare i risultati delle politiche

Bossi e Berlusconi: dai sussurri alle baruffe sui seggi.

ROMA Alla Lega? È già deciso, andranno «meno di 40 seggi», garantisce Berlusconi. Tutto il resto sono «menzogne» della sinistra. Passa qualche ora e arriva la replica di Bossi, via Maroni: «Non c'è nessun accordo», valiamo il doppio, i 40 seggi possono essere solo «una base di partenza». Insomma, la trattativa sulle candidature per le prossime elezioni entra nel vivo e nel centrodestra è già scontro. Da giorni se ne sta parlando. A trattare ci sono Claudio Scajola per Forza Italia, Roberto Maroni per la Lega, Altiero Matteoli (An) e Rocco Buttiglione (Ccd-Cdu). Proprio oggi e domani dovrebbero essere decisivi per chiudere quanto meno la partita sulle quote di collegi da destinare a ciascun partito. Ma le cose non sono semplici. Il nodo centrale è proprio il peso che dovrà essere riconosciuto alla Lega ed è praticamente certo che alla fine la trattativa dovrà essere risolta da Berlusconi e Bossi in persona.

«Non prevedo particolari difficoltà, perché siamo già d'accordo sul metodo da seguire per la ripartizione dei collegi - ha detto ieri mattina a «Radio anch'io» Berlusconi - a ciascuna forza andrà cioè assegnata una presenza proporzionale ai risultati raggiunti alle recenti regionali».

Ma anche in questo caso non tutto sembra filare così liscio. Non solo la Lega, ma anche gli altri alleati di Forza Italia chiedono che come riferimento non si prendano solo i risultati delle ultime regionali, ma che questi siano in qualche modo ponderati anche sulla scorta dei risultati delle ultime politiche. Una questione tutt'altro che di lana caprina. La Lega, tanto per dire, aveva più del 10 per cento alle politiche del 96, ma ha raccolto poco più del 4 per cento alle ultime regionali e non ci sta a farsi misurare sulla scorta di quest'ultimo voto.

Il riferimento di Berlusconi alle regionali «non è sufficiente» dice chiaro e tondo Mario Borghezio, perché «è di gran lunga superato, siamo molto al di sopra». E ricorda che i deputati della Lega oggi sono 46, ma all'inizio della legislatura erano 59.

Berlusconi alla radio rivela di aver incontrato Umberto Bossi e di aver risolto ogni problema. «È una delle assolute menzogne messe in giro dalla sinistra - assicura - quella per cui alla Lega andrebbero 70 o 80 seggi». Ma viene smentito da Roberto Maroni, che cita esplicitamente il Bossi-pensiero. Non c'è nessun accordo, chiarisce, perché nell'incontro fra Bossi e Berlusconi «non si è parlato di collegi». 40 seggi? Secondo un «collega» della Lega non meglio specificato, aggiunge, il numero indicato da Berlusconi «andrebbe bene se moltiplicato per due». Vale a dire 80 seggi. «Non faremo richieste esagerate - promette Maroni - ma la Lega vale di più, perchè porta nella coalizione un valore aggiunto: la certezza di vincere in quasi tutti i collegi del Nord».

E nel Polo c'è chi scommette già sul compromesso finale della trattativa. Cinquanta collegi sicuri alla Lega che dovrebbero garantirgli di tornare alla Camera con circa 65 deputati. Ma intanto il centrosinistra sparge sale sulla ferita. «Berlusconi riduce i seggi da dare alla Lega - dice il capogruppo socialista Giovanni Crema - perché non vuole rischiare di andare al governo con il voto determinante della Lega. In sostanza gli interessano solo i voti dei leghisti».

Andrea Palombi

Perquisizioni nel «Pirellone» da parte della Finanza

Formigoni indagato a Milano L'accusa è abuso d'ufficio

MILANO Abuso d'ufficio: con questa ipotesi di reato la procura della Repubblica ha avviato un procedimento nei confronti del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, del parlamentare di Forza Italia Francesco Fiori, vicepresidente del Parlamento europeo e di altre tre persone.

La notizia è trapelata ieri in quanto la guardia di finanza ha eseguito delle perquisizioni negli uffici del «Pirellone», ma era stata avviata da diversi giorni: prima insomma di sabato scorso quando, all'apertura dell'anno giudiziario, il procuratore generale Francesco Saverio Borrelli aveva avuto parole dure nei confronti di quei politici che spesso criticano la magistratura, delegittimandola agli occhi del cittadino.

Tra questi politici c'erano Roberto Formigoni e Silvio Berlusconi. Nel pomeriggio di ieri il presidente della Regione ha replicato duramente: «Sabato è stato dato un ordine, domenica è stato ripetuto e oggi è stato eseguito».

«L'Italia - ha ironizzato Formigoni - è piena, ahimé, di malfattori e criminali, ci sono grandi evasori, c'è la piazza Duca d'Aosta che è qui alle nostre spalle, a venti metri di distanza, dove agiscono anche ora indisturbati degli spacciatori di droga (io li ho fatti vedere, ce ne sono due in un angolo da tutto il pomeriggio che vendono indisturbati la loro merce di morte ai giovani di Milano) e gli agenti vengono mandati a perquisire gli uffici della Regione per una questione di eredità».

Roberto Formigoni

Altrettanto severo il commento di Antonio Di Pietro: «Adesso capisco perché il presidente Formigoni da un po' di tempo sbraita contro i giudici di Milano. Evidentemente metteva le mani avanti buttandola anzitempo in un asserito ed inesistente attacco politico per motivi elettorali».

La vicenda riguarda i rapporti tra la Regione Lombardia e la fondazione di stampo agricolo intitolata all'avvocato Fernando Bussolera e ad Alina Brancà, con sede alla frazione Mairano di Casteggio, nell'oltrepo pavese. Tali rapporti erano stati oggetto di ripetute interpellanze da parte di rappresentanti dell'opposizione.

Sui particolari della vicenda i pubblici ministeri Alfredo Robleto e Fabio De Pasquale hanno mantenuto il massimo riserbo, con il preciso intento di evitare ulteriori polemiche, mentre nel pomeriggio, in occasione di una conferenza stampa di Formigoni, anche l'entourage del presidente della Regione ha protestato contro le iniziative delle toghe.

È questa la terza inchiesta della procura milanese in cui compare il nome di Formigoni. Una, quella relativa all'attività di «Lombardia risorse» (società emissaria della regione Lombardia) è già chiusa e il pubblico ministero Marco Maria Maiga ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente della Regione per concorso in bancarotta. La parola è adesso al gup Maurizio Grigo che sta svolgendo l'udienza preliminare.

L'altra riguarda i risvolti della gestione della discarica di Cerro Maggiore e nella quale Paolo Berlusconi è indagato per frode fiscale.

Annibale Carenzo

Pappalardo (carabinieri) si presenta alle elezioni

ROMA Carabinieri in corsa alle prossime elezioni? Potrebbe accadere anche questo nell'Italia del terzo millennio. Antonio Pappalardo, colonnello della benemerita ed ex presidente del Cocer, assurto a notorietà per la circolare dai toni ruvidi con cui invitava i carabinieri a farsi sentire in Parlamento, è pronto a presentarsi alle prossime elezioni politiche. Lo farà con un suo movimento nuovo di zecca: i «Funzionalisti». Sventola un sondaggio del Cirm che gli attribuisce il 6 per cento se si dovesse presentare con il centrodestra e il 5 per cento se si schierasse con l'Ulivo. Ma lui, spavaldo, non esclude di correre da solo «almeno in 12 regioni».

Bertinotti dice no a Mastella come candidato dell'Ulivo a Napoli

Guerra Rifondazione-Udeur

ROMA Rifondazione comunista appoggerà la candidatura di Walter Veltroni nella corsa al Campidoglio, ma non quella di Clemente Mastella al Comune di Napoli. La situazione nel centrosinistra, dunque, si fa sempre più complicata dato che l'Udeur adesso parla di «un problema politico che snatura l'alleanza». E così l'investitura ufficiale del leader diessino si allontana ancora, mentre continua a far discutere, ma non decolla, la candidatura di Franco Sensi, presidente della squadra di calcio Roma, proposta dal senatore Andreotti. Quella di ieri più che una giornata di trattative sul fronte delle elezioni comunali è stata una giornata di scontri. Duri. Mastella non ci sta ad essere messo da parte: «Rutelli è a favore della mia candidatura e lo è anche Ciriaco De Mita, Bassolino, invece, è sul marciapiede opposto».

Il fatto è, sottolinea ancora, che «l'Udeur a Napoli rappresenta il sette per cento, Rifondazione, invece, il cinque. È l'Udeur perciò che fa la differenza...». Mastella, quindi, resta in attesa della risposta della Margherita per capire se Bertinotti fa parte dell'alleanza.

Insomma, appare indispensabile un chiarimento. ma c'è di più. Angelo Giorgianni, segretario organizzativo dell'Udeur, teme effetti devastanti sulla coalizione: «La linea di rigidità messa in mostra da Rifondazione sulla candidatura di Mastella rischia di valorizzare la candidatura moderata del Polo e segnalare i caratteri del centrosinistra più radicalizzati, sbiadendo l'immagine moderata che, nella logica della crescita della coalizione, ha bisogno piuttosto di essere potenziata proprio da uomini che rappresentano storicamente l'elettorato moderato».

Chiara Raiola

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 16 gennaio 2001 è stata di 55.400 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Positive le tre analisi d'appello effettuate all'Istituto zooprofilattico di Torino: anche in Italia allevamenti a rischio Bse

Il test conferma: mucca pazza a Brescia

Le autorità veterinarie: «Adesso bisogna sapere dove sono finiti i bovini usciti da quella stalla»

Il ministero della Sanità si appresta a divulgare le linee guida per evitare la diffusione del contagio. Solo a metà febbraio controlli a tappeto in tutte le regioni

TORINO L'annuncio che i 3 test d'appello hanno dato esito positivo viene dato in una surreale conferenza stampa lunga all'incirca 20 secondi. È il tempo che occorre a Enrico Beccaria, direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Torino, per declinare le proprie generalità, pronunciare un «sì» ampiamente previsto e delegare al Ministero della Sanità la grana di spiegare cosa diavolo succederà adesso. La vacca è proprio pazza, alle sei della sera cade anche l'ultimo dubbio. E l'Italia entra così ufficialmente nell'emergenza. Comè gestirla ce lo dirà oggi a mezzogiorno il ministro, ma le grandi manovre si possono già tracciare, almeno a grandi linee.

Ci prova con aplomb britannico Mario Valpreda, responsabile della sanità veterinaria piemontese. «Il provvedimento immediato più plausibile è l'abbattimento di tutti i capi presenti in azienda, poi bisognerà rintracciare tutti gli animali a rischio partiti da lì e finiti altrove. Se il ministro sarà d'accordo, l'eliminazione dei bovini potrà essere limitata solo a quelli che hanno condiviso con il capo infetto gli stessi fattori di rischio». Mossa successiva: colpire i parenti della frisona. Andare cioè a cercare, eliminare e incenerire i genitori e «tutti gli animali nati dal capo infetto nei due anni precedenti». È guerra, dunque. Da combattere a colpi di pistola, con il fuoco, risalendo l'albero genealogico. E, in prospettiva, bombardando il rischio con altri test a tappeto che, ricorda Valpreda, «entro il 15 febbraio cominceranno in tutte le regioni sui capi macellati di oltre 30 mesi». Ma basterà? Pare di no. «Una profilassi efficace - aggiunge il super veterinario, imporrebbe di controllare tutta la filiera della carne».

A cominciare dalle farine di derivazione animale: «Dentro la Comunità europea c'è la libera circolazione delle merci, bisogna fidarsi sulla parola. Ma non in tutti i paesi c'è lo stesso livello di vigilanza». Valpreda smussa i toni spiegando che allo stato attuale la carne bovina è l'alimento più controllato che ci possa capitare nel piatto. E che il collegamento fra l'encefalopatia spongiforme delle mucche e l'omologa malattia che aggredisce il cervello umano forse non è così stretto. «In Inghilterra - dice - sono finiti in tavola centinaia di migliaia di animali infetti ma il morbo ha colpito solo una novantina di persone. Al di là delle più fosche previsioni, legate soprattutto al lungo periodo di incubazione della malattia (da 5 a 30 anni, ndr) non penso proprio che all'orizzonte si profili una catastrofe sanitaria». Passata l'emozione, la vera partita si giocherà sulla prevenzione e sulla ricerca.

Bedoni (Coldiretti): «In grave ritardo l'avvio dell'anagrafe»

ROMA «Avviare immediatamente il piano nazionale per la distruzione dei bovini oltre i 30 mesi di età non sottoposti a test previsto dall'Unione Europea». È questo quanto ha affermato il presidente della Coldiretti **Paolo Bedoni**, commentando il primo caso di Bse verificatosi in Italia confermato dai test eseguiti a Torino. «Occorre superare subito le difficoltà nell'avvio dell'anagrafe bovina, un ritardo drammatico che non ammette giustificazioni. È dal '97 che continuiamo a sollecitare i vari ministri che si sono succeduti: senza la carta di identità degli animali è difficile costruire una politica di tracciabilità delle carni».

Quali sono le differenze tra i nostri allevamenti e quelli d'oltralpe?

«In Italia l'attività di allevamento si fonda su razze tradizionali italiane oppure su animali macellati giovani, a differenza di quanto avviene nel resto d'Europa: l'80% della carne macellata riguarda animali sotto i 24 mesi di età. L'emergenza va quindi affrontata pensando al futuro e se scompaionó gli allevamenti il futuro non sarà più garantito. A rischio c'è un settore di 110.000 allevamenti, che occupa in maniera diretta 80mila persone, alleva 7 milioni di capi».

Avete fatto il conto dei danni subiti dagli allevatori?

«Sì, ed è molto salato: 4 miliardi al giorno di perdite dovute al drastico calo dei prezzi di mercato, al ritardo nelle macellazioni, al ritiro del materiale a rischio e allo smaltimento delle carcasse. Un trend che, se dovesse stabilizzarsi, si tradurrebbe in un danno complessivo per il settore di 1.500 miliardi su base annua».

Si prospettano tempi sempre più difficili per i macellai.

E in Scozia per un errore parti infette sono finite nella catena alimentare

In Cechia le autorità hanno deciso di bloccare le importazioni dall'Italia e dall'Austria. Indagini in Belgio su mezzene acquistate nel Meridione

Germania, Spagna, Francia: ancora capi infetti

ROMA Altri due casi sospetti di mucca pazza sono stati segnalati in **Germania**, nel land meridionale del Baden-Württemberg. Secondo indicazioni fornite dal ministero dell'Agricoltura a Stoccarda, le mucche malate erano nate nel '94 e nel '97 e sono state macellate all'inizio di gennaio.

Finora, i casi di Bse in Germania sono in tutto 14 - sette in Baviera, tre nello Schleswig-Holstein, due in Bassa Sassonia, uno nel Baden-Württemerg e uno nel Meclemburgo -, mentre 1.100 sono i bovini di allevamento macellati e inceneriti, su un totale stimato di 400mila capi che dovrebbero essere abbattuti.

Non solo. Anche in **Spagna** ieri sono saltati fuori altri quattro casi. Consumatori in allarme, dunque, tanto che il ministro dell'Agricoltura, Miguel Arias Canete, e la sua collega della Sanità, Celia Villalobos, hanno esortato i cittadini a non farsi prendere dal panico, tanto più che non è stato registrato alcun decesso dovuto al morbo di Creutzfeld-Jacob, la versione umana dell'encefalopatia spongiforme bovina.

Ancora: sempre ieri le autorità della **Cechia** hanno deciso di vietare l'importazione di carne bovina da Italia e Austria a partire da oggi, allargando di fatto l'embargo già scattato nei confronti della Gran Bretagna: il capo dell'ispettorato sanitario Josef Holejsovsky ha inoltre fatto sapere che gli esperti disporranno di altri due laboratori in modo tale da poter incrementare di dieci volte i controlli sugli allevamenti nazionali, finora risultati tutti negativi.

Altri casi, inoltre, sono stati registrati intanto in **Francia**, dove cinque bovini sono stati scoperti infetti (tre di questi sono stati individuati nel quadro del piano di sorveglianza epidemiologica). Per i rappresentanti della Federazione nazionale bovina francese, con l'assenso del ministro dell'Agricoltura Jean Glavany, saranno i consumatori a doversi accollare i costi dei controlli tesi ad accertare che i bovini destinati alla macellazione siano esenti da Bse.

In **Belgio**, inoltre, la magistratura indaga su 15 aziende italiane di Sicilia, Sardegna, Campania e Lazio, sospettate di aver esportato carne infetta. L'inchiesta, cominciata nel '99 dopo la scoperta di certificati irregolari di accompagnamento di capi di bestiame, ha coinvolto una società pugliese di Botrugno, vicino a Nardò, con controlli e sequestri di documenti anche nella sede della Asl Lecce 2.

Dopo un viaggio in Italia a novembre scorso, gli inquirenti belgi hanno escluso responsabilità dell'azienda del Salento, perché le matricole auricolari dei capi non corrispondevano. Restano invece aperti i fascicoli sulle altre quindici ditte. Alcune persone, di nazionalità belga, sarebbero indagate, ma solo per reati finanziari.

Un nuovo allarme, infine, viene anche dalla **Scozia**: la carne di un vitello, la cui madre era risultata colpita dal morbo, è finita nella catena alimentare umana. I rognoni dell'animale sono stati inclusi per errore in un grosso carico di carne che non è stato possibile recuperare per intero. L'incidente è avvenuto l'8 gennaio scorso. «Non è stato mai provato che il prione possa concentrarsi nei reni», ha spiegato la Food standard agency, cercando di ridimensionare la vicenda. Ma chissà chi ha ragione.

Se a dicembre il bilancio era di un 30 per cento inferiore, in questi giorni si è arrivati a cali anche del 50 per cento

Nella nostra regione le vendite finiscono k.o.

Nella Destra Tagliamento lo stesso trend riguarda anche le macellazioni

UDINE È allarme nel Friuli-Venezia Giulia per il calo dei consumi di carni rosse. Secondo le associazioni macellai delle province di Pordenone e Udine, infatti, già lo scorso dicembre la diminuzione delle vendite era stata dal 30-35% rispetto allo stesso periodo del '99. «Si tratta di un dato forse non precisissimo - spiega Germano Vicenzutto, presidente dei macellai di Pordenone - ma assai vicino alla realtà. Dalle consultazioni che ho avuto con i colleghi della provincia - ha aggiunto - durante le feste di Natale e fine anno le cose non si sono assestate. E la gente, con tutto quello che vede e sente, è spaesata. È un momento difficile».

Se anche in questi giorni le cifre ufficiali parlano di un terzo di vendite in meno, a girare nelle macellerie della regione emerge invece una situazione molto più preoccupante: la gente diffida delle carni bovine e preferisce invece quelle bianche e di maiale, al punto che il calo nelle vendite della classica fettina si stima anche fino al 50 per cento. Secondo i macellai di Pordenone, tuttavia, i consumatori non hanno abbandonato completamente la carne. «Ad esempio - dice Vicenzutto - abbiamo riscontrato aumenti nei consumi di carni bianche o di carni suine. Questo vuol dire che mucca pazza ha ritarato in qualche modo i consumi della gente».

Il dato dei macellai viene confermato da Roberto Geroldi, direttore del macello di Pordenone-Cordenons, il più grande della provincia. «Lo scorso mese abbiamo avuto un andamento all'ingiù delle macellazioni - afferma - e, quindi, dei consumi. Non è escluso che molta gente possa anche mangiare carne importata da altre regioni o dall'estero, di sicuro c'è stato un calo di almeno il 30% delle nostre macellazioni destinate al dettaglio. Abbiamo invece aumentato le macellazioni di suini. In Friuli questa situazione è però nella normae perchè dicembre e gennaio sono i mesi nei quali tradizionalemte si uccide il maiale».

Geroldi rileva anche che i volumi delle macellazioni di carni rosse per i privati sono rimasti inalterati. «Si tratta di bovini che gli stessi contadini portano al macello e il cui consumo è differito nel tempo».

Per Mario Lizzi, presidente dei macellai della provincia di Udine, «sulla vicenda mucca pazza c'è disinformazione totale. È logico che la gente si allontani dai consumi di carni bovine». Lizzi conferma il calo di dicembre e dei primi giorni di gennaio, ma ribadisce che nel Friuli-Venezia Giulia «il problema mucca pazza non esiste». Per diversi motivi. Innanzitutto - spiega - da noi vengono immesse sul mercato solo carni di vitello al massino di 22 mesi. Bestie, quindi, assolutamente al di sopra di ogni sospetto.

«Inoltre i nostri allevamenti e i nostri macelli sono controllati a fondo dai Nas e dai tecnici delle Usl. Inoltre - aggiunge Lizzi - non ci devono essere preoccupazioni da noi perché immettiamo sul mercato solo carni che provengono da allevamenti friulani».

Gli operatori friulani si dicono preoccupati e parlano di scarsa informazione: «Sui banchi mettiamo in commercio solo bestie sotto i 22 mesi»

Un'indagine Istat rivela dati curiosi

Sulle tavole nostrane vitello e carni bianche: il roast-beef piace meno

TRIESTE Sulle tavole delle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia le carni bianche (vitello e animali da cortile) «battono» le carni rosse per 83 a 77. Ciononostante in cifre assolute, secondo quanto è emerso da un'indagine effettuata dall'Istat, 798 mila abitanti della nostra regione (pari al 69,4 per cento, cioè a circa i due terzi degli abitanti residenti di tre anni e più) mangiano carni rosse «qualche volta alla settimana»; 79 mila (6,8 per cento), «una volta al giorno» e seimila (0,5 per cento) «più di una volta al giorno». Complessivamente, si tratta di 883 mila persone (cioè del 76,7 per cento degli abitanti di tre anni e più), a fronte delle 951 mila (pari all'82,7 per cento del totale) che consumano carni bianche.

In effetti, nel Friuli-Venezia Giulia si registra una frequenza – in termini relativi, vale a dire in rapporto alla popolazione residente – di persone consumatrici di carni rosse inferiore alla media nazionale (79 per cento); per cui la nostra regione si trova relegata in uno degli ultimi posti della relativa graduatoria delle venti regioni italiane.

Un'analoga situazione si riscontra anche per quanto attiene, in particolare, alle persone sulle cui tavole le carni rosse fanno la loro comparsa tutti i giorni, nella cui graduatoria il Friuli-Venezia Giulia occupa il quart'ultimo posto, seguito – con quozienti inferiori soltanto dalla Basilicata, Campania e Puglia.

In testa a questa graduatoria figura il Piemonte, nel quale – come si evince dalla tabella – il 14,8 per cento (vale a dire, circa, uno su sette) degli abitanti di tre o più anni, mangia carni rosse tutti i giorni. Quindi, con punte di consumo quotidiano quasi altrettanto elevate, vengono la Valle d'Aosta (14,3 per cento), il Lazio (13,9) e la Toscana (13,7), seguite dalle Marche (13), dalla Lombardia (10,9) e dalla Sardegna (10,6).

Siamo fanalino di coda nei consumi italiani. Il Piemonte è in testa, seguito da Valle d'Aosta Lazio e Toscana

In merito, in uno studio elaborato da Linda Laura Sabbadini dell'Istat, si legge che «la carne, al contrario del latte, è sin troppo presente nei pasti dei bambini. Importante è l'utilizzo di altri tipi di carne, come pollo e coniglio. Dai dati emerge, invece, che si consumano tutti i giorni carni rosse, nel 12,1 per cento dei casi, tra i tre e i cinque anni, e nel 12,5 per cento, fra i sei e i dieci anni».

Giovanni Palladini

GORIZIA

Nelle macellerie ormai è psicosi Affari praticamente dimezzati

GORIZIA Anche nell'Isontino la scena è la stessa. Con il macellaio impegnato a rassicurare la clientela sulla provenienza garantita e sicura delle sue carni rosse e i consumatori, per nulla convinti, che rivolgono le loro attenzioni al pollo o al coniglio. Nelle macellerie goriziane sono tutti preoccupati: le vendite di carne bovina si sono bruscamente dimezzate dopo la parentesi iperconsumista natalizia. Una vera e propria «psicosi da contagio» più forte e violenta di quella scoppiata quattro anni fa alle prime avvisaglie dell'encefalopatia spongiforme bovina. Nemmeno i megacartelli che attestano l'origine controllata delle carni riescono a sconfiggere la diffidenza e lo scetticismo.

«In questi giorni più che macellai ci sentiamo oratori - scherzano al Centro carni isontine di via Garzarolli: ci stiamo addirittura rimbambendo a forza di rassicurare la clientela. Ma è dura convincere la gente: ascoltano interessati, sembrano quasi convinti ma poi, irrimediabilmente, spostano l'attenzione su tagli e qualità alternative».

Più indispettito il titolare della macelleria Bressan di via Terza Armata, che parla di «ingiustificati allarmismi». «Il caso di Brescia - sbotta - non deve preoccupare, bensì rassicurare perchè testimonia l'esistenza di controlli seri e approfonditi. Ma nonostante le nostre certificazioni ho assistito impotente a un crollo del 50 per cento nelle vendite di carni rosse. Come contraltare, è cresciuta nettamente la domanda di pollame e carne suina: una esplosione della domanda che ha comportato un invevitabile aumento dei prezzi».

Il trend negativo viene confermato anche alla macelleria Scarel di viale XX Settembre e da Pittana in via Crispi. E la clientela d'oltreconfine? Qual è la sua reazione di fronte al pericolo mucca pazza? «Il problema, semplicemente, non si pone - tagliano corto al Centro carni isontine - per il semplice motivo che gli sloveni preferiscono, da sempre, acquistare la carne bianca».

Francesco Fain

TRIESTE

La Slovenia dà garanzie, nessun problema col latte

TRIESTE «A Trieste non c'è nulla da temere perché le nostre carni sono tutte di derivazione slovena, certificata». Sul problema Bse, il presidente dell'Associazione macellai triestini, Zanetti, ribadisce come nel capoluogo regionale si sia più tranquilli che altrove, visto che le carni in vendita nelle macellerie provengono dai Paesi dell'Est, dove le carni sono certificate. Lo prova il fatto che a Trieste non si è registrato il massiccio dimezzamento delle vendite che si è avuto nel resto d'Italia: «Però è chiaro che siamo tutti preoccupati...», conclude. Analoghi discorsi vengono fatti dal direttore di un supermercato, Sergio Petris, e da Roberto Procacciante, dirigente in un ipermercato del Centro commerciale Il Giulia.

Sul tavolo dei triestini la carne non è quasi mai nazionale, ma arriva dall'Est: dalla Slovenia, ma anche dalla Polonia e dall'Ungheria. E le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, oltre a far arrivare le carni rosse dai Paesi dell'Est, mettono in vendita anche carne di vitello targata addirittura Olanda.

Le assicurazioni dei macellai non sempre tranquillizzano il cliente che non sa più a chi credere e che cosa mangiare. Nelle macellerie la gente si interroga, ora che la carne europea e soprattutto quella italiana è testata, che cosa avviene per le carni importate dai Paesi che non fanno parte dell'Unione europea: funzionano anche lì i controlli? Sono Paesi che assicurano di non aver mai fatto uso di farine animali. Sarà vero?

Altre inquietudini si sono scatenate dopo l'allarme latte, per il quale si stanno facendo una serie di studi per capire se sia un possibile fattore di trasmissione. Alle Latterie Carsiche di Duino, dove lo smercio è elevato per la grande affluenza di clientela, non si sono però notate flessioni nelle vendite. «Staremo a vedere come reagirà la clientela nei prossimi giorni» - commenta prudente la responsabile le vendite -. Il latte che vendiamo è prodotto in regione oppure è importato dalla Slovenia o dall'Austria».

da.cam.

MONFALCONE

«Controlliamo con meticolosità le etichette di tutte le partite»

MONFALCONE La tendenza è quella che già si registra sul resto del territorio nazionale. I consumatori appaiono scettici, preoccupati e focalizzano la loro attenzione nei confronti di carni «alternative», il pollame o il maiale solo per fare qualche esempio. Il fenomeno legato all'emergenza mucca pazza si avverte a tinte fosche anche nel Monfalconese ed è Giuliano Visintin, ronchese, presidente dei macellai mandamentali aderenti alla Confcommercio, a sottolinearlo. «Durante le recenti feste di Natale - commenta Visintin - avevamo registrato un sensibile aumento nelle vendite, determinato dal fatto che le carni vendute in questa zona sono prodotti di zona franca che arrivano dagli allevamenti di Ungheria e Polonia e in qualche caso dall'Austria. Ma le notizie di questi ultimi giorni hanno nuovamente allontanato l'attenzione dei consumatori nei confronti delle carni rosse».

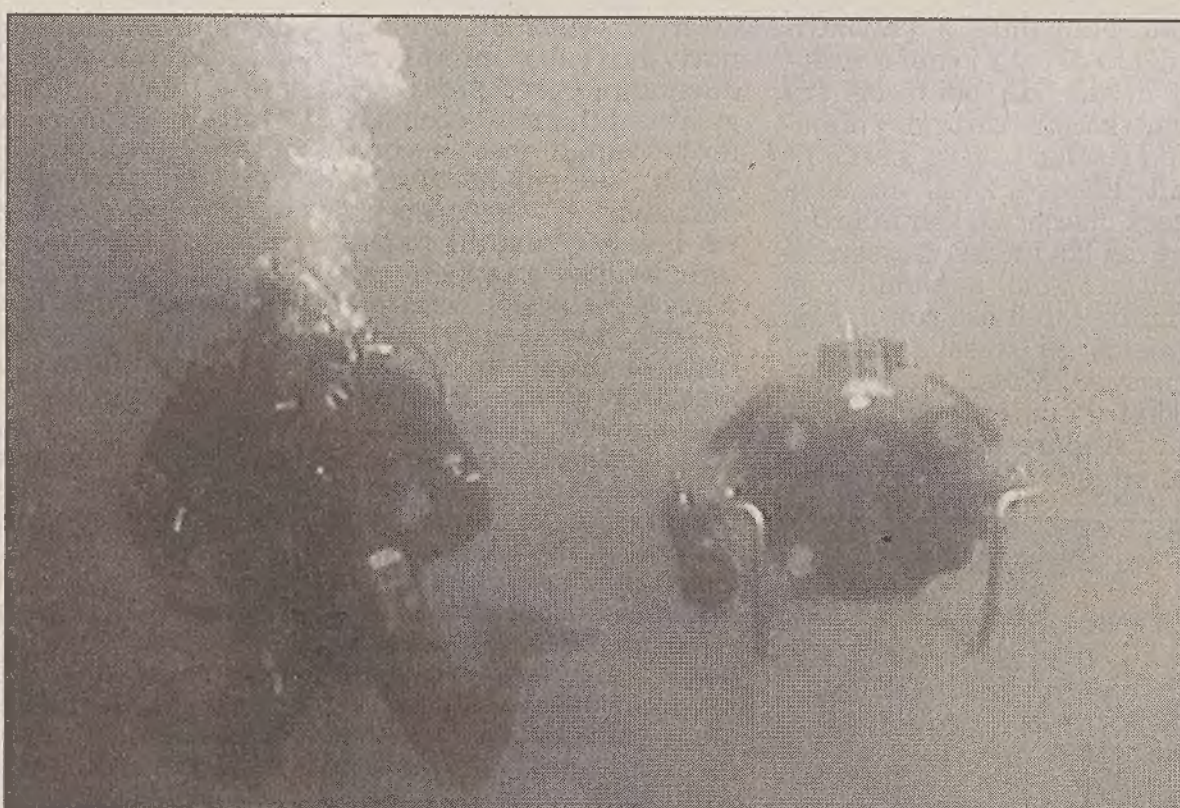
«Dal canto nostro - aggiunge il presidente dei macellai monfalconesi - oltre che far conto sulla professionalità e sulla serietà dei venditori, che controllano accuratamente l'origine del prodotto, ci siamo subito mossi e io personalmente ho preso parte a numerose riunioni nel corso delle quali è stato trattato il problema. Nei giorni scorsi, poi, abbiamo chiesto alla Camera di commercio di Gorizia e all'Azienda sanitaria che i test vengano estesi a tutti i capi e non solo a campione come viene attualmente. Comunque sia rimaniamo in attesa degli sviluppi delle indagini svolte sul territorio nazionale. Ci teniamo, soprattutto, alla tutela dei nostri clienti».

Luca Perrino

Caso Agusta: a Portofino i sommozzatori si affidano alla tecnologia e scandagliano il fondo del mare, ma invano

Neppure il robot trova la contessa

Gli inquirenti: «Cercheremo ancora per 48 ore». Nuovi interrogatori, nessun indagato

Portofino: ultime disperate ricerche in mare della contessa Vacca Agusta. Ieri, tra l'altro, è stato utilizzato anche un tecnologico robot subacqueo, affiancato ai sommozzatori. Anche il robot, però, non è riuscito a trovare niente.

PORTOFINO Neanche Pluto, il robot subacqueo dei carabinieri che raggiunge senza problema i 50 metri di profondità, e due elicotteri, uno affittato da Maurizio Raggio ed uno della Guardia di Finanza, sono riusciti a trovare traccia del corpo di Francesca Vacca Agusta. Si è chiuso ancora con un niente di fatto, poco dopo le 15, l'ottavo giorno di ricerche della contessa scomparsa. Ora si proseguirà a setacciare la zona ancora per 48 ore. Ad annunciare il prolungamento delle ricerche è stato il sostituto procuratore di Chiavari, Margherita Ravera, al termine del vertice che si è svolto ieri pomeriggio con gli investigatori e che è proseguito fino alle 19.

Il magistrato ha sottolineato come la cosa più urgente sia al momento ritrovare il corpo della contessa. Ciò nonostante il pm Ravera ha dichiarato anche di stare acquisendo informazioni sul patrimonio della contessa: «Mi interesso del suo patrimonio - ha spiegato - nella misura in cui mi serve alla ricostruzione del fatto». Il magistrato ha poi precisato che sta ripercorrendo a ritroso tutti gli accertamenti fatti e che al momento non ci sono indagati. All'incontro hanno partecipato, oltre ai carabinieri, anche il comandante dei Vigili del Fuoco Giorgio Chimenti, e i responsabili dei vigili del fuoco di Rapallo e dei sommozzatori.

I vigili del fuoco tuttavia si sono allontanati dopo circa un'ora annunciando che da oggi non avrebbero più ripreso le ricerche con i sommozzatori, ma solo con il robot, che, potendo raggiungere maggiori profondità, può esplorare un'area più vasta. Poco prima delle 18, ha lasciato la riunione anche il fratello della contessa Vacca Agusta con il figlio. Il congiunto della contessa non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «Andate a intervistare Raggio - ha commentato polemico -: lui ci tiene».

Se in mare si è cercato a lungo, due elicotteri hanno cercato di trovare tracce e indizi, ma invano. Uno dei due elicotteri tra l'altro era stato affittato da Maurizio Raggio il quale ha partecipato di persona alla perlustrazione proseguita per oltre sei ore sul trattao di mare tra la Spezia e Savona. «Continuerò a cercare finchè non la trovo - ha dichiarato Raggio al rientro alla villa -: domani e giovedì saremo di nuovo in volo. Certo che, se ci fossero stati anche gli elicotteri di marina e carabinieri, la ricerca sarebbe stata molto più efficace».

«Nessuno l'ha aiutata», il pm ipotizza l'omessa sorveglianza

CHIAVARI «Sto valutando l'ipotesi di contestare alle persone presenti a villa Altachiara al momento della scomparsa della contessa il reato colposo di omesso dovere di sorveglianza». Lo ha detto stamani il sostituto procuratore della repubblica Margherita Ravera, chiarendo ai giornalisti le dichiarazioni rilasciate due giorni fa.

Il reato è previsto dall'articolo 593 del codice penale «omissione di soccorso». «Chiunque - recita il codice - trovando abbandonato o smarrito un fanciullo minore degli anni dieci, o un'altra persona incapace di provvedere a se stessa per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia o altra causa, omette di darne immediato avviso all'autorità è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a lire seicentomila». La pena è raddoppiata se dalla condotta colpevole deriva la morte. Il reato è di competenza pretorile e non consente nè fermo, nè arresto e misure cautelari personali.

Il magistrato ha evidentemente trovato elementi a suffragio della tesi che la contessa Vacca Agusta era incapace di provvedere a se stessa la sera della sua scomparsa. Infatti dalle testimonianze è emerso che la donna aveva bevuto molto whisky e champagne e probabilmente aveva anche ingerito dei tranquillanti che era solita assumere. Quando era uscita in giardino, nessuno però l'aveva seguita, abbandonandola a se stessa.

LA SENTENZA

Non passa il ricorso di un sedicente manager

Cassazione: offre lavoro e in cambio chiede sesso Anche questo è «stupro»

ROMA Offrire lavoro e chiedere in cambio sesso può essere un reato, quello di «stupro». Anche se le vittime, con la speranza di ottenere l'agognato posto, non osano sottrarsi ai toccamenti lascivi, secondo la Cassazione, commette comunque il reato di violenza sessuale chi, con la promessa di un lavoro (peraltro finto) induce una o più ragazze a subire, senza ribellarsi, i suoi desideri.

Ed è «sostituzione di persona», dunque vero e pesante inganno, attribuirsi qualità e poteri che non si hanno, come quello di garantire una sistemazione a giovani in cerca di occupazione. Si tratta di un raggiro che sorprende la buona fede e l'ingenuità delle vittime, viziandone ogni consenso.

Obnubilate dal fiume di parole di F.V. e piene di speranza di conquistare un lavoro, alcune giovani malcapitate, questa la storia, sono state costrette a subire le attenzioni di un sedicente uomo d'affari che, facendo leva sul loro bisogno di lavorare, ha tenuto sulla corda le malcapitate che non osavano ribellarsi alle richieste, anche sconcertanti, dell'uomo, poi imputato.

Condannato a quattro anni e quattro mesi di reclusione dalla Corte d'appello di Milano, l'uomo, peraltro affetto da Hiv, ha presentato ricorso in Cassazione: l'inganno finalizzato ad avere rapporti sessuali, ha pure sostenuto, non è penalmente rilevante, a meno che non ci sia una vera e propria sostituzione di persona. Una tesi questa, non accolta dalla Suprema Corte che ha sottolineato: c'è violenza sessuale quando con violenza, minaccia o abuso di autorità si costringe una persona a subire un atto sessuale, ma c'è violenza anche quando i gesti in questione sono compiuti con il consenso della vittima che però dà un assenso viziato perchè messa in una condizione di inferiorità fisica o psichica, o è stata tratta in inganno da chi ha operato una sostituzione di persona.

Era certo che l'inganno con finalità sessuali non è penalmente rilevante a meno che non ci sia sostituzione di persona

Per far ciò, non è necessario che la sostituzione di persona avvenga in senso fisico perchè il Codice Penale «comprende e riflette una vasta gamma di rapporti vari». Così, ad esempio, commette reato colui che, fingendosi medico, ricorda la Cassazione, si avvicini con scopi lascivi ad una ragazza affermando di doverla visitare. Per gli alti giudici, poi, la violenza sessuale non consiste necessariamente nell'esplicazione di una violenza fisica alla quale la vittima non sia in grado di opporre una valida resistenza, ma può concretarsi in diverse forme.

Dopo il benestare americano ed europeo sarà commercializzato anche in Italia il nuovo cocktail di antivirali

Aids, arriva in aprile il farmaco «facile»

Lo si assume tre volte al giorno e le controindicazioni sono limitate

ROMA La lotta all'Aids è sempre più serrata. Oggi esistono in commercio «cocktail» di farmaci che permettono di contrastare la diffusione del virus dell'Aids, l'Hiv in tutte le sue forme, e di permettere una vita piuttosto lunga ai malati (la mortalità è ridotta dell'80% rispetto a pochi anni fa). Il problema di questi medicinali è legato a tre fattori: gli spiacevoli effetti collaterali, la comparsa di ceppi del virus modificato resistenti all'attacco e la complessità dell' assunzione dei medicinali che porta i pazienti a contravvenire alle indicazioni della terapia.

Tra poco arriva in commercio anche da noi, dopo aver avuto il benestare della commissione del farmaco americana e di quella europea, in attesa dell'ultimo passaggio che darà il nulla osta definitivo, un «cocktail» per molti versi rivoluzionario: Kaletra. È un composto realizzato dalla conformulazione di due inibitori della proteasi, il liponavir e il ritonavir, che risulta più potente dei medicinali in uso, dà pochi effetti collaterali e nessun ceppo dell'Hiv presenta resistenze ad esso.

«Non è la soluzione al problema dell'Aids - precisa il professor Lazzarin, direttore della Divisione malattie infettive del San Raffaele di Milano - ma è un'arma di potenza superiore rispetto a tutte le altre che abbiamo oggi a disposizione». Kaletra entrerà in commercio in Italia ad aprile, ma già in 30 Paesi 15mila malati gravi di Aids (tra cui 800 in Italia in 43 centri) si stanno curando con questo «cocktail» grazie ad un programma di accesso veloce che permette a chi volontariamente accetta questa terapia di sperimentarlo sulla propria pelle prima che le varie commissioni la esaminino.

Anche se per la prima volta è stato fatto un confronto tra due inibitori delle proteasi a doppio cieco (ossia senza che qualcuno nei laboratori sapesse che terapia seguissero i pazienti volontari) e randomizzato (gli stessi malati potevano capitare in un gruppo o nell'altro casualmente), Kaletra non sarà per ora una prima scelta da parte dei medici. La cautela è dovuta al fatto che questo composto è stato creato da soli quattro anni e i dati relativi alla sua efficacia (e soprattutto alle controindicazioni) sono relativamente pochi.

Non solo, come sottolinea il dottor Eugene Sun, responsabile con il collega Dale Kempf della scoperta e dello sviluppo del farmaco, «Kaletra non presenta barriere di resistenza da parte dei vari ceppi del virus, a meno che non siano state fatte in precedenza delle terapie analoghe poi abbandonate, ma non possiamo escludere che in futuro delle mutazioni dell'Hiv possano respingere gli attacchi di questo cocktail». Con il tempo, se non saranno evidenziate delle controindicazioni serie, si potrà pensare di utilizzare questo farmaco da subito anche per un motivo banale ma, sottolineano i medici, estremamente importante: Kaletra si assume due volte al giorno (sei pillole in tutto) e seguire la terapia è piuttosto agevole.

Daniela Esposito

IL CASO

Un errore di laboratorio potrebbe trasformarsi in un'eccezionale scoperta

Ecco le cellule riprogrammabili

ROMA È stato un errore, una banale distrazione, che ha permesso di mettere a punto una sostanza in grado di far viaggiare indietro nel tempo una cellula adulta fino a trasformarla in cellula staminale. Si avvicina così la possibilità di riprogrammare cellule adulte per ottenere cellule giovanissime e indifferenziate per nuove terapie senza dover utilizzate cellule embrionali.

Il meccanismo della riprogrammazione originato dall'errore della ricercatrice, ora coperto da brevetto, è stato riprodotto con successo in laboratorio da un altro ricercatore, Adrian Newland, della Royal London Hospital Medical School, e il mondo delle aziende ha già mostrato interesse e non si esclude che le prime sperimentazioni di queste cellule sull'uomo possano avere inizio fra sei mesi.

Sulla scoperta, riferita dal «Times», non ci sono ancora pubblicazioni ufficiali e il risultato di questa provvidenziale distrazione è stato presentato alla comunità scientifica in Gran Bretagna, nel dipartimento di Fisiologia dell'università di Cambridge, dalla stessa ricercatrice, Ilham Abuljadayel.

Nata in Arabia Saudita, Ilham Abuljadayel ha studiato nel King's College di Londra e quindi è tornata nel suo Paese, dove lavora come immunologa. La scoperta è avvenuta mentre la ricercatrice stava preparando una coltura di globuli bianchi. La ricercatrice ha però dimenticato di aggiungere una sostanza. È accaduto così che le cellule hanno cominciato a trasformarsi fino a diventare staminali.

Ilham Abuljadayel ha chiamato questo processo «retrodifferenziazione» poichè quello che è avvenuto alle cellule è stato il meccanismo inverso a quello che avviene nel normale sviluppo di una cellula, ossia la trasformazione da staminale indifferenziata a cellula adulta e specializzata.

LA SCOPERTA

Individuata l'area del cervello che controlla la grammatica

ROMA Studiosi della Facoltà di psicologia dell'università Vita-Salute di Milano hanno identificato le aree del cervello che sono considerate le sedi delle regole grammaticali. La ricerca, che potrebbe avere importanti sviluppi verso la conferma di una ipotesi di una sorta di lingua primaria, è stata coordinata da Andrea Moro, linguista della Facoltà di psicologia del San Raffaele, ed è stata pubblicata sulla rivista «Neuroimage». I ricercatori sono giunti alla scoperta utilizzando una lingua inventata, con parole prive di senso, ma con una grammatica precisa. Utilizzando una sofisticata tecnica di neuroimmagine combinata con la moderna teoria linguistica, i ricercatori sono riusciti ad identificare ed isolare le aree cerebrali che si attivano in modo specifico quando il cervello verifica se le regole di composizione delle parole della frase (la sintassi) sono state applicate nel modo giusto ed a distinguerle dalle altre attività grammaticali. È un fatto noto, spiega Moro, che produrre o ascoltare frasi nella propria lingua coinvolga aree specifiche dell'emisfero sinistro del cervello: nell'Ottocento si sapeva che a una lesione nell'emisfero sinistro può corrispondere un deficit nella produzione e comprensione del linguaggio. Fin'ora, però, non era stato possibile sapere se alle varie distinzioni tradizionali elaborate dai linguisti (che distinguono tra semantica, o teoria del significato, e sintassi, o teoria della struttura della frase) corrispondessero attività di specifiche aree cerebrali.

Il fatto avvenne nel '97, protagonista un imprenditore originario di Udine

Profanò la tomba di Versace: friulano condannato a 8 mesi

COMO Aveva tentato di rubare l'urna contenente le ceneri di Gianni Versace, lo stilista ucciso nel luglio del '97 a Miami da uno psicopatico, e conservata nella cappella della famiglia Coccini all'interno del cimitero di Moltrasio, in provincia di Como, dove era stata collocata soltanto in forma provvisoria. Era il 10 agosto del '97 quando Gianfranco Paesano, 48 anni, udinese di origine ma da tempo residente in Romania, aveva profanato la cappella.

Gianni Versace

Ieri mattina l'uomo è comparso davanti al giudice monocratico di Como e, a fianco del difensore Raffaele Donadini, ha patteggiato una pena a otto mesi con la sospensione condizionale dopo aver ottenuto il consenso del pubblico ministero Roberto Arnaldi. L'uomo si era praticamente autodenunciato presentandosi negli uffici della squadra volante di Como raccontando che dopo aver visto un film a luci rosse sarebbe stato invitato da due albanesi a concludere la serata con una prostituta.

Sempre secondo il suo racconto, una volta salito in auto i due stranieri lo avrebbero costretto a penetrare nel piccolo cimitero comasco di Moltrasio per impossessarsi dell'urna contenente le ceneri del famoso stilista allo scopo di chiedere un riscatto ai familiari dello stilista pari a 1 milione di franchi svizzeri. La polizia non ha mai trovato riscontri che potessero confermare la veridicità del racconto. Tuttavia indagò Paesano per tentata violazione di sepolcro e tentato occultamento di cadavere.

All'inizio l'imputato friulano si era rifiutato piuttosto fermamente di patteggiare la pena, ma quando ha capito che avrebbe corso il rischio di subire una condanna piuttosto severa (fino a oltre sette anni di reclusione), ha sciolto subito le riserve e ha accettato di buon grado il consiglio suggeritogli dal proprio difensore chiudendo il conto aperto con la giustizia già ieri mattina. Una scelta che si è rivelata quanto mai azzeccata dal momento che alla fine Paesano se l'è cavata con otto mesi e la sospensione condizionale.

r.d.

CASERTA

Quattordicenne si uccide con la pistola di papà

NAPOLI Ha usato la pistola del padre per togliersi la vita Giovanna D.E., 14 anni, la ragazza che questo pomeriggio si è uccisa nella sua abitazione a Sant'Arpino, un comune del Casertano al confine con la provincia di Napoli. Giovanna, figlia di un muratore, si è sparata un colpo di pistola alla testa con l'arma appartenente al padre e, a quanto risulta dai primi accertamenti, detenuta legalmente dall' uomo. Il suicidio è avvenuto poco dopo il rientro da scuola della ragazzina. Gli investigatori stanno interrogando i familiari e gli amici della quattordicenne per trovare una spiegazione al gesto. Tra le ipotesi prese in considerazione, non viene esclusa una reazione ad un brutto voto preso a scuola.

ROMA

Travolto da un'auto all'uscita da scuola

ROMA Un ragazzino che avrebbe compiuto 13 anni tra dieci giorni, esce dalla scuola, si ferma a parlare con alcuni coetanei sul marciapiede e dopo pochi attimi viene travolto ed ucciso da una Fiat Punto. L'incidente è accaduto poco dopo le 14 a Tor Bella Monaca, zona periferica della capitale. Daniele Buffa è rimasto incastrato tra l'auto e la saracinesca di un negozio, quando sono arrivati i soccorsi era già morto. Se l'è cavata con qualche contusione uno dei suoi amici, Emiliano I. di 13 anni. Il conducente, un giovane di 19 anni, Stefano De Lucilla, incensurato, ha lasciato le chiavi nel cruscotto e si è allontanato a piedi. È stato rintracciato dalla polizia in stato di choc non lontano dal luogo dell'incidente; aveva preso la patente da due mesi; soffre di diabete e assume dosi giornaliere di insulina.

ABUSIVISMO Sei costruzioni illegali da demolire a Agrigento: ieri forze dell'ordine in azione

Ruspe nella Valle dei Templi

Ma è stato necessario un lungo braccio di ferro con gli abitanti

AGRIGENTO Sei «scheletri» da demolire. E un piccolo esercito di proprietari in rivolta. Ma alla fine, nella Valle dei Templi di Agrigento, hanno vinto le ruspe. Gli abitanti, che per tutta la mattina avevano cercato di contrastare le operazioni di demolizione di sei costruzioni abusive nel villaggio Mosè a Poggio Muscello (nella zona A del Parco archeologico sottoposta a vincolo assoluto di inedificabilità), hanno ceduto all'inevitabile «assedio» di uomini dell'esercito, della polizia, dei carabinieri e della guardia di Finanza. Le persuasive trattative condotte dal questore Vincenzo Speranza si sono rivelate vincenti. Ma non è stato facile.

Ieri mattina, grida di protesta avevano accompagnato la marcia delle ruspe nel cuore della Valle. Un centinaio di abitanti hanno prima organizzato una veglia di preghiera nella chiesa (anch'essa abusiva) di Santa Rosa. Poi, in processione, hanno raggiunto il primo edificio che doveva essere abbattuto, dove si erano barricati i proprietari nel tentativo di bloccare la demolizione. Il corteo ostentava un cartello con l'immagine di Padre Pio «protettore» degli abitanti della Valle. «Queste case - ha spiegato uno dei proprietari - le abbiamo costruite con il nostro sangue. Non siamo abusivi ma costruttori spontanei». I primi a cedere, verso le 13,15, sono stati i componenti della famiglia Garufi, proprietaria di una piattaforma in cemento armato di sei metri per dieci. Poi, alle 14,20, due bulldozer hanno attaccato lo «scheletro» di un immobile a due piani di proprietà di Calogero Marino, una delle sei costruzioni il cui abbattimento dovrebbe essere completato entro oggi secondo un piano operativo predisposto dalla prefettura di Agrigento. Poco dopo è stata la volta della famiglia Navarra, la più irriducibile, che si era barricata all'interno della casa. I lavori sono proseguiti sino a che non è calata la notte. Oggi toccherà ad un magazzino disabitato e alle case di Gerlando Filippazzo (morto domenica scorsa), dei Lo Zito e dei Navarra, che ieri in serata sono tornati a barricarsi.

Ogni demolizione, ha spiegato il presidente di Legambiente Ermete Realacci, «porta con sè un freno a centinaia di nuovi abusi. Non dobbiamo dimenticare che la stagione delle ruspe che ha investito Agrigento e Eboli, l'oasi catanese del Simeto e il Fuenti, la collina del disonore di Palermo e le aree verdi romane ha avuto effetti di straordinaria importanza». Secondo i dati forniti dall'associazione ambientalista confermati dal Wwf, nel '99 grazie alle ruspe si è registrata una flessione dell'abusivismo: il 13% in meno. Ma non in Sicilia. Nel solo '99, sono state costruite 5.690 nuove abitazioni illegali per un valore immobiliare di circa 770 miliardi di lire. Gli abusivi, nella Valle dei Templi, sono quasi cinquemila, duemila solo nella zona A.

Brunella Collini

I proprietari delle costruzioni abusive protestano issando un ritratto di Padre Pio.

ABUSIVISMO Divieto sempre dribblato

Una «telenovela» che dura ormai da oltre trent'anni, dopo la frana del 1966

AGRIGENTO *È una «telenovela» che dura da oltre 30 anni quella sulle circa 650 costruzioni abusive nella zona A della Valle dei Templi di Agrigento, dove vige il divieto assoluto di edificabilità. Gli immobili non possono essere sanati e dovrebbero essere abbattuti come i sei scheletri per i quali sono scattate le prime ordinanze. Bisogna risalire indietro nel tempo, alla fine degli anni Sessanta, per trovare i riferimenti legislativi che imposero i primi vincoli.*

Il più conosciuto, che gli abusivi indicano come la causa di tutti i loro «guai», è il decreto Gui-Mancini emanato dopo la frana che nel 1966 fece scivolare a valle un quartiere della città. Agrigento fu divisa in varie zone: edificabili, agricole, parzialmente vincolate, sino alla zona A nella quale non è possibile realizzare alcuna costruzione. I vincoli non frenarono tuttavia l'abusivismo, che non risparmiò nemmeno l'area della valle dei templi. I proprietari si affrettarono anzi a costruire, nella certezza che prima o poi sarebbe stata varata una sanatoria. La legge arrivò puntuale, ma al contrario di quanto si attendevano gli abusivi, furono esclusi dal provvedimento gli edifici sorti nelle aree archeologiche. Nel 1985 la Regione siciliana approvò un'altra legge di sanatoria che prevedeva, fra l'altro, l'istituzione del Parco archeologico della Valle dei templi.

La norma secondo la quale il presidente della Regione doveva individuare, con un proprio decreto, il perimetro del Parco riaccese le speranze degli abusivi. Nel 1991 l'allora presidente, Rino Nicolosi, emanò il decreto che non autorizzava però alcun restringimento dei confini fissati dal decreto Gui-Mancini. Nei mesi scorsi gli abusivi si sono aggrappati all'ultima chance, rappresentata dalla legge approvata dall'Assemblea regionale che istituisce il Parco archeologico. Il provvedimento congela per due anni le procedure di demolizione, escludendo gli edifici non ultimati.

Finora le ruspe hanno abbattuto solo le ville realizzate dal costruttore Pantalena prima del decreto Gui-Mancini, tra i Templi della Concordia e di Giunone, con tanto di concessione edilizia del Comune, e l'immobile di un presunto mafioso che ospitava una concessionaria d'auto, poi acquisito dallo Stato.

Tre dirigenti degli Interni in manette: regali e mazzette in cambio della commercializzazione in Italia dell'arma Usa

Pistola elettrica, scandalo al ministero

MILANO Tre dirigenti del ministero dell'Interno, tra cui un vice prefetto, sono stati arrestati ieri a Roma per corruzione in un'inchiesta della Procura di Milano. Avrebbero ricevuto regali e chiesto 750 milioni per favorire la commercializzazione in Italia di una pistola, elettrica, di produzione americana. Gli agenti della squadra mobile della Questura di Milano hanno arrestato Alberto Maddalena, vice prefetto, dirigente del servizio di polizia amministrativa e sociale (da cui dipende l'ufficio per il rilascio delle autorizzazione alla vendita in Italia delle armi) e componente della Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi. Sono stati inoltre arrestati Luigi Taviani, dirigente della polizia, direttore della seconda divisione del servizio di polizia amministrativa e sociale, anche lui componente della commissione consultiva centrale per il controllo delle armi, e Romano Celeste, primo dirigente del ministero dell'Interno.

L'inchiesta del sostituto procuratore di Milano Paolo Ielo è cominciata dalle dichiarazioni di Fernando Cucchiella, un italoamericano rappresentante della «Davco world tech inc.», una società che, per conto della ditta «Taser», produttrice della pistola, si è occupata dell'introduzione dell' arma in Italia. La pistola è in grado di tramortire una persona sparando a cinque metri di distanza una scarica elettrica a 50 mila volt. Negli Usa è prodotta in due modelli che costano 400 o 600 dollari.

La vicenda risale all'autunno scorso. A settembre, secondo l'accusa, Cucchiella avrebbe pagato in un'agenzia viaggi a Milano - da qui la competenza della Procura del capoluogo lombardo - un viaggio negli Stati Uniti per Taviani e Maddalena. Negli Usa, i due avrebbero ricevuto anche altri regali: occhiali, cineprese, macchine fotografiche, orologi e profumi e anche un viaggio a bordo di un aereo privato.

Questi regali, per la Procura, non sarebbero bastati ai dirigenti ministeriali. Seguirono altre richieste: 100 milioni in anticipo per Maddalena e Taviani e altri 650 che, secondo la richiesta, sarebbero stati da destinare ai membri della Commissione centrale consultiva. Solo in questo modo la «Taser» avrebbe potuto entrare sul mercato italiano e superare le difficoltà per ottenere la licenza di importazione. Quel prodotto, definito «arma a ridotta capacità offensiva», infatti, non può essere importato e, per essere venduto, deve essere prodotto in Italia. In effetti, secondo la tesi del pm Ielo, condivisa dal gip Enrico Tranfa, che ha emesso le ordinanze di custodia cautelare, l'iter burocratico è stato molto rapido, anche se non si è mai arrivati alla commercializzazione della pistola.

L'immagine simbolo in Internet della pistola elettrica.

Rimossi gli ultimi contrappesi di piombo che bilanciavano l'inclinazione del campanile

La Torre di Pisa è «guarita»

Il monumento verrà riaperto al pubblico nel prossimo giugno

PISA Sono stati rimossi ieri gli ultimi contrappesi di piombo, che bilanciavano l' inclinazione della Torre di Pisa. Lo ha reso noto il ministero dei lavori pubblici. Oggi il presidente del Comitato scientifico internazionale per la salvaguardia del campanile, Michele Jamiolkowski, in una conferenza stampa all'Opera primaziale farà il punto sui lavori.

L'anticipo, rispetto ai tempi inizialmente previsti, 11 anni fa, con il quale si è proceduto a tale rimozione è la conseguenza, afferma il ministero dei lavori pubblici, «del successo che hanno avuto i lavori di sottoescavazione, anch' essi praticamente ultimati. Potrà avere così inizio la fase di ripristino del catino e dello spazio intorno alla Torre per poter riconsegnare alla città di Pisa il monumento in condizioni di stabilità e di sicurezza il 17 giugno 2001, come il ministro Nerio Nesi aveva promesso nella sua ultima visita a Pisa».

Il totale dei contrappesi ammontava a 900 tonnellate ed il loro utilizzo, insieme agli altri accorgimenti, ha permesso di recuperare 35 centimetri della pendenza sui previsti 38; gli ultimi tre saranno ripresi per effetto del naturale riequilibrio geostatico, «recuperando» così ben tre secoli di inclinazione.

La rimozione definitiva dei contrappesi alla Torre di Pisa «è un grande risultato»: questo il giudizio del ministro per i beni culturali Giovanna Melandri secondo la quale «dopo circa 10 anni di studi e interventi, si raggiunge un importante successo che consentirà di restituire a Pisa e al mondo intero la Torre in condizioni di sicurezza». «La commissione presieduta dal prof. Jamiolkowsky - aggiunge il ministro - ha fatto un ottimo lavoro. Ricordo con orgoglio che, nel 1997, fu proprio il ministero per i Beni culturali a proporre che fossero assicurati i mezzi e i tempi perchè la Commissione potesse proseguire il lavoro avviato».

La Torre - che sorge in piazza dei Miracoli, una dei più famosi e visitati luoghi artistico-monumentali nazionali - fu iniziata a costruire nel 1174 da Bonanno Pisano e, dopo una lunga interruzione, venne proseguita da Giovanni Pisano fino al coronamento, opera di Tommaso di Andrea Pisano nella seconda metà del XIV secolo. Un cedimento del suolo acquitrinoso, verificatosi già quando la costruzione era da poco iniziata, contribuì a dare la caratteristica inclinazione al campanile.

La base della Torre di Pisa con i contrappesi di piombo.

IN BREVE

Ladra in attività a 74 anni Specialità: furti sui treni

SANREMO Il suo primo arresto per furto risale al 1958; l'ultimo è avvenuto lunedì, alla stazione di Sanremo. Questa stakanovista del crimine è una anziana donna, Vittoria Benetti, 74enne, apparentemente innocua, specializzata in sorrisi e borseggi, senza disdegnare l'uso di sonniferi per le sue vittime. Dagli accertamenti successivi alla sua cattura ad opera degli agenti della Polfer, è risultato che la donna era ricercata perchè deve scontare una pena cumulativa di cinque anni di reclusione per furto e falso ideologico, in relazione ad episodi avvenuti negli ultimi otto anni. La condanna pendente non ha però fermato l'arzilla vecchietta che lunedì ha messo a segno due colpi: il primo alla stazione di Milano Centrale, dove ha derubato un'anziana che era in procinto di scendere dal treno; il secondo sul convoglio Milano-Ventimiglia, ai danni di una coetanea passeggera, addormentata con sonnifero nel caffè.

I Gesuiti si adattano alle nuove tecnologie Portale Internet ricco di informazioni storiche

GENOVA È nato www.gesuiti.it, il portale della Compagnia di Gesù italiana, che permette l'accesso alle diversi comunità dell'Ordine sparse sul territorio italiano e albanese. Progettato e realizzato da Split! Internet provider, il portuale è ricchissimo di informazioni sull'Ordine religioso fondato cinque secoli fa da sant'Ignazio di Loyola. Oltre a una dettagliata mappa delle attività culturali e religiose, molto interessante è la presentazione della Compagnia, con la descrizione di tutti i passi necessari per diventare un gesuita e arrivare alla formulazione dei quattro voti (povertà, castità, obbedienza, obbedienza al Papa). Di particolare importanza sono anche i link che permettono di accedere ai diversi siti curati dall'Ordine religioso.

Insospettabile corriere bloccato alla stazione di Milano Albanese minorenne viaggiava con 3 chili di cocaina

MILANO Bloccato dalla Guardia di finanza e tre formidabili cani anti-droga alla stazione di Milano, proveniente da Parigi, un «corriere» insospettabile, minorenne di nazionalità albanese, residente in Italia con regolare permesso di soggiorno. È stato preso alla stazione centrale di Milano con un «carico» di ben 3 kg. di cocaina uniti a 4 kg di sostanza da taglio, avvolti da un impasto di senape e caffè coperto con vari strati di nastro adesivo. Il «carico» avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali un ricavo di 2 miliardi di lire. L'operazione della Guardia di Finanza meneghina si inquadra in un' attenta azione di monitoraggio che ha scoperto ben 820 narcotrafficanti nel corso dell'anno appena trascorso.

Il segretario generale ha trasmesso al ministero della Difesa i dati sui bombardamenti all'uranio impoverito: 19 i siti interessati

La Nato consegna le mappe: italiani al sicuro

Le nostre truppe sono di stanza altrove e arrivarono in Bosnia a quattro mesi dai raid

IL CASO

Ma a Roma è ancora allarme per la morte di un carabiniere

ROMA Era un veterano delle missioni di pace il maresciallo aiutante dei carabinieri P.C., 41 anni, originario di Paola (Cosenza) e in servizio al Battaglione paracadutisti Tuscania di Livorno, morto il 19 novembre scorso per un tumore allo stomaco: per l'Osservatorio per la tutela del personale militare potrebbe trattarsi dell'ennesima vittima dei proiettili all'uranio impoverito.

Stando ai dati ufficiali, forniti nei giorni scorsi dal ministro della Difesa Sergio Mattarella, sono 30 i casi all'attenzione dell' apposita Commissione, che dovrà stabilire se esiste un nesso di causalità tra l'uranio impoverito e le malattie che hanno colpito alcuni reduci dai Balcani.

Dei 30 casi, 7 riguardano persone decedute e 21 militari che hanno prestato servizio nei Balcani, specie in Bosnia. Tra le segnalazioni dei militari morti vi è anche quella relativa a un altro carabiniere, Rinaldo Colombo, deceduto nei mesi scorsi per un melanoma dopo aver partecipato a missioni in Bosnia e Albania. Il maresciallo del «Tuscania» deceduto si era arruolato nell'Arma nel luglio '79 e, dal '93, era in servizio al Battaglione paracadutisti Tuscania. P.C. (che aveva 41 anni e non 31, come scritto in precedenza) era stato impiegato in molteplici missioni di pace all' estero: in Somalia dal maggio al novembre '93; in Bosnia dal dicembre '96 al marzo '97; in Albania dall'aprile all'agosto '97; di nuovo in Bosnia nel periodo aprile-settembre '98 e agosto-dicembre '99. Il 9 ottobre scorso è stato ricoverato all'Ospedale di Pisa, dove gli è stato diagnosticato un tumore allo stomaco: è morto poco dopo un mese, il 19 novembre.

Il maresciallo dell'Arma è deceduto per una forma di tumore allo stomaco lo scorso novembre

Nei giorni scorsi, dopo le notizie di alcuni casi di leucemia tra militari italiani che avevano prestato servizio nei Balcani, la Direzione sanità del Comando generale dell'Arma aveva fatto un'indagine sui carabinieri morti a causa di tumori del sangue tra il 1991 e il 2000: ne sono risultati 98, nessuno dei quali era però stato in Bosnia o in Kosovo.

Oltre ai luoghi vengono indicate le date e le quantità di munizioni sganciate. Mattarella: «La trasparenza di Bruxelles consentirà accertamenti più precisi»

ROMA La Nato ha tenuto fede agli impegni, e lunedì sera il segretario generale Lord Robertson ha fatto pervenire al ministro della Difesa Sergio Mattarella la mappa dei 19 siti colpiti in Bosnia con proiettili all'uranio impoverito. Oltre alla mappa, in una lettera indirizzata all'ambasciatore italiano alla Nato Amedeo de Franchis, vengono indicati tutti i particolari sui bombardamenti, le date in cui sono avvenuti e le quantità di munizioni sganciate.

Il Ministero della difesa italiano ha diffuso ieri una parte dei dati ricevuti da Bruxelles: le munizioni all' uranio impoverito sono state utilizzate durante le operazioni «Deny flight» e «Deliberate Force», tra il 1994 e il 1995. Due siti furono colpiti nel '94 (il 5 agosto e il 22 settembre), gli altri 17 siti tutti nel '95, tra il 30 agosto e il 15 settembre. Tutti i siti colpiti risultano lontani da Sarajevo, dove si trovavano le truppe italiane in Bosnia.

Il sito più vicino alle nostre truppe si trova a otto chilometri di distanza, il che dovrebbe garantire una certa sicurezza ai soldati e alle loro famiglie. Tanto più che gli italiani arrivarono in Bosnia il 20 dicembre '95, a 4 mesi dall'ultimo bombardamento. In tutto, sarebbero stati usati in Bosnia 10.800 proiettili all' uranio impoverito, circa un terzo dei 31mila caduti sul Kosovo.

La lettera di Robertson è brevissima, due soli paragrafi, e si ricollega alle scelte fatte la settimana scorsa dal comitato politico dell'Alleanza: «Spero che queste informazioni siano utili alle sue autorità - scrive Robertson -; ne sto inviando copia ai rappresentanti permanenti alla Nato e chiederò al presidente del Comitato speciale appena creato di distribuire queste informazioni ai membri del gruppo stesso. Tutto questo è in linea con l'approccio alla trasparenza adottato dal Consiglio atlantico il 10 gennaio». L'Italia aveva chiesto le informazioni sull' uso dell'uranio in Bosnia già il 21 dicembre scorso.

La «trasparenza» della Nato «ci consentirà di fare accertamenti in modo più preciso e puntuale» ha assicurato ieri sera il ministro della Difesa Mattarella. Ma ci vorrà tempo, e intanto l'allarme cresce: ieri è stato segnalato una nuova possibile vittima della «sindrome dei Balcani», un carabiniere veterano delle missioni di pace, in servizio al Battaglione paracadutisti Tuscania di Livorno, morto nel novembre scorso per un tumore allo stomaco. Con il suo, sono ormai 30 i casi sospetti segnalati, e 7 di questi riguardano militari già deceduti.

Oggi il ministro degli Esteri Lamberto Dini riferirà alla Commissione esteri del Senato sulla questione uranio impoverito, e in particolare sui passi intrapresi dal governo in sede internazionale. Ma l'attenzione maggiore è adesso puntata sullo studio epidemiologico italiano, che dovrebbe chiarire definitivamente se, almeno per i militari italiani, si può o no parlare di «sindrome dei Balcani».

Un team portoghese impegnato in rilevamenti nell'area dell'ospedale di Sarajevo.

Il Comitato della Sanità dell'Alleanza «assolve» i proiettili ma promette uno «screening globale»

I medici: «Non c'è sindrome»

BRUXELLES Gli esperti medici della Nato non credono alla «sindrome dei Balcani». Ma promettono ugualmente uno «screening globale», per eliminare ogni dubbio, accertare eventuali rischi e soprattutto placare l'«allarmismo» dell'opinione pubblica. È questo che ha deciso il Comeds, il comitato medico dell'Alleanza, nella riunione a porte chiuse di lunedì. Roger Van Hoof, generale e presidente del comitato, ha spiegato la posizione degli esperti in una conferenza stampa nella sede dell'Alleanza. «L'uranio impoverito presenta dei rischi minimi, per far fronte ai quali sono stati previsti dei mezzi di protezione - premette Van Hoof-: se si mangia un cucchiaino di uranio impoverito lo si elimina in 36 ore, attraverso l'urina». Oltretutto, secondo il generale, non si possono fare paragoni tra la «sindrome del Golfo» e la presunta «sindrome dei Balcani»: «Le patologie e i sintomi atipici riscontrati tra i reduci dei Balcani sono diversi da quelli dei soldati inviati in altre regioni». Come dire: la causa non può essere l'uranio impoverito.

Ma, ammette Van Hoof, «serve uno studio in ambiente aperto, scientifico, in un'ottica transnazionale e trasparente». Se ne occuperà direttamente il Comeds: «Un sottocomitato del Comeds avrà il compito di dare una risposta alle preoccupazioni della gente sulla salute dei soldati», e «ogni Paese farà la sua parte di lavoro» controllando i soldati inviati in missione nei Balcani.

L'intera conferenza stampa è stata di fatto una difesa d'ufficio dell'uranio impoverito, e Van Hoof non ha mancato di puntare invece il dito contro le altre possibili cause delle patologie oncologiche dei reduci: la «situazione ambientale particolarmente a rischio» della regione balcanica.

Una posizione che difficilmente basterà a tranquillizzare davvero l'opinione pubblica europea. Una prima verifica si avrà già oggi, quando prima la Commissione Ue, poi il Parlamento europeo affronteranno a Strasburgo la questione della «sindrome dei Balcani». Per introdurre il dibattito parlamentare prenderà la parola Javier Solana, che non solo è il responsabile europeo per la politica estera («mr. Pesc»), ma era segretario generale della Nato durante l'intervento nei Balcani. Secondo le previsioni, il Parlamento dovrebbe chiedere una moratoria sull'uso dell'uranio impoverito «in base al principio di precauzione» adottato al vertice di Nizza, e invocare l'istituzione di un Comitato medico indipendente per studiare le connessioni tra questa sostanze e le patologie tumorali. Ma questa risoluzione di compromesso (di fatto non si esprime sulla pericolosità dell'uranio impoverito) potrebbe incontrare difficoltà perchè il caso sembra farsi sempre più politico, e su molti europarlamentari pesano considerazioni di politca interna nazionale.

Nell'ex Zaire la situazione ieri sera era ancora molto confusa: a fare fuoco sarebbe stata una guardia del corpo del despota al potere dal '97

Golpe in Congo, ucciso il Presidente Kabila

Sparatorie attorno al palazzo del governo: chiuse tutte le frontiere, imposto il coprifuoco

LE TAPPE DELLA TRAGEDIA

Trent'anni di guerra civile iniziata con l'indipendenza

ROMA Il tentativo di golpe in Congo è l'ultimo, oscuro episodio di una guerra civile senza fine, iniziata dall'indipendenza. La fase in corso si protrae da circa sei anni. Questi i fatti essenziali del periodo dal '94 a oggi.

1994: il genocidio in Ruanda e la successiva guerra civile in quel Paese provoca un enorme flusso di profughi verso il Congo (allora ancora Zaire). Ciò provoca la destabilizzazione di tutte le regioni orientali congolesi, dove si riflette l'ostilità tra hutu e tutsi. 1996: in settembre scoppiano dei combattimenti nella regione del Kivu (Est) punto di partenza di una ribellione diretta da Laurent Desirè Kabila e sostenuta da Ruanda (ormai in mano ai tutsi) e Uganda. Per l'Onu le forze di Kabila e quelle ruandesi hanno commesso massacri. 1997: le forze di Kabila avanzano verso la capitale. Il 17 maggio Kabila si proclama capo dello Stato dopo la partenza del maresciallo Mobutu Sese Seko. Kabila ha pieni poteri. 1998: Con Kabila repressione brutale dell' opposizione, uccisioni, arresti arbitrari, torture, espropri. In agosto nuova ribellione nel Kivu, stavolta contro il regime di Kabila, di ex militari zairesi e miliziani banyamulenge (congolesi tutsi d'origine ruandese). La rivolta si trasforma in guerra regionale con l'intervento di Ruanda, Burundi e Uganda a fianco dei ribelli e Angola, Namibia e Zimbabwe a difesa di Kabila. 1999: due accordi di pace vengono in pratica disattesi.

NAIROBI Il Presidente della Repubblica democratica del Congo (Rdc, ex Zaire), Laurent Desirè Kabila è morto ieri sera in seguito alle ferite provocategli da due proiettili sparati da una delle sue guardie del corpo. Lo ha confermato il ministro degli Esteri del Belgio, Louis Michel. Il portavoce del ministero ha aggiunto inoltre che «le circostanze dell'accaduto sono ancora troppo confuse per saperne di più». Nell'annunciare la notizia della morte di Kabila, lo stesso ministro degli Esteri ha detto di aver ottenuto questa informazione da «due fonti degne di fede». In precedenza una fonte vicina alla presidenza congolese aveva diffuso la notizia che Kabila era stato solo ferito da una delle sue guardie del corpo e portato in ospedale a Kinshasa. Fonti dell'intelligence ugandese, già nel primo pomeriggio avevano sostenuto che il leader congolese era morto in seguito al colpo di Stato messo in atto ieri nella Repubblica del Congo.

Un'immagine d'archivio del Presidente Kabila, ucciso ieri.

A tarda ora non era ancora chiaro chi ha ora il controllo del Paese: probabilmente in parte i golpisti e in parte i fedeli del Presidente, che forse ora stanno trattando. Ieri pomeriggio, comunque, la situazione nella capitale Kinshasa appariva tranquilla, anche perchè la popolazione aveva velocemente riguadagnato le abitazioni. Quello che è certo è che tutte le frontiere del Paese sono state chiuse, che Kinshasa (e in particolare il palazzo presidenziale) è circondata e sigillata dall'esercito e vi è stato imposto il coprifuoco, che radio e televisioni tacciono, e le linee telefoniche appaiono interrotte.

La prima notizia del colpo di Stato è giunta da Bruxelles, dove fonti del ministero degli Esteri avevano reso noto che c'erano state sparatorie intorno al palazzo presidenziale, noto come il Palazzo di marmo e di solito guardato da numerosi «fedelissimi» di Kabila a bordo di carri armati nord coreani. La notizia delle sparatorie è stata quindi confermata dall'Onu, che ha citato il proprio rappresentante sul posto. Nigeria (il cui Presidente ha subito annullato un viaggio in Congo) e Sudafrica hanno quindi confermato che era in corso un golpe.

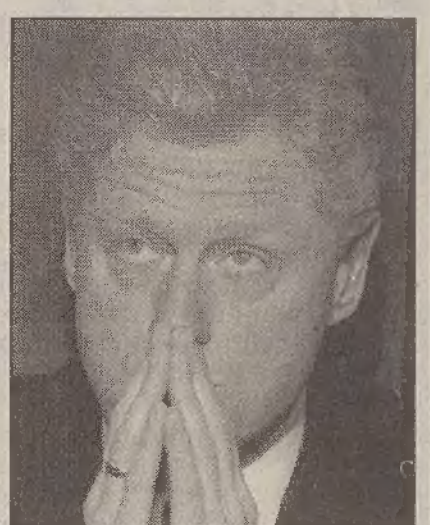
Kabila era al potere dal '97, dopo aver scalzato il trentennale potere di Mobutu Sese-Seko. Dal '98 si era dovuto confrontare con una sanguinosa guerra civile che vede Zimbabwe, Namibia e Angola impegnate al suo fianco, e Uganda, Burundi e Ruanda al fianco degli oppositori, che controllano buona parte dell'Est del Paese.

Nessun problema, per il momento, per i 370 italiani che si trovano nella capitale della Repubblica, Kinshasa. È quanto si è appreso alla Farnesina che, messasi in contatto con l'ambasciata di Italia in Congo.

DAL MONDO

Ora dovrà sottoporsi ad altri controlli

Bill Clinton sotto i ferri: ha un tumore alla pelle ma è facilmente curabile

WASHINGTON Una lesione della pelle, rivelatasi un tumore, è stata asportata al Presidente uscente degli Stati Uniti Bill Clinton. Lo hanno rivelato ieri fonti della Casa Bianca, precisando che la formazione cancerosa è stata «totalmente rimossa». I rischi di recidiva sono stati definiti bassi. Gli esami su un campione del tessuto asportato hanno, dunque, confermato quel che i medici avevano sospettato, quando avevano visitato venerdì il Presidente uscente. Il dermatologo David Corbett aveva prelevato per controlli una parte di una lesione sulla schiena del Presidente, che appariva di natura tumorale. I sanitari hanno confermato che il tipo di tumore - un epitelioma basocellulare - è comune e facilmente curabile: l'area intorno alla formazione tumorale è stata preventivamente trattata. Clinton dovrà sottoporsi ad altri controlli e sorvegliare l'emergere di altri fenomeni analoghi. Sta meglio anche l'ex Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ricoverato a Santa Monica dopo essersi rotto il femore cadendo in casa. Il miglioramento delle condizioni di salute ha incoraggiato la figlia, Maureen, in cura per un tumore nello stesso ospedale, a compiere qualche progresso.

Il Concorde torna a volare domani in Francia ma è solo un trasferimento per effettuare test

PARIGI Air France ha confermato ieri che uno dei suoi Concorde decollerà domani dall'aeroporto parigino «Roissy-Charles de Gaulle» diretto alla base militare di Istres, nel Sud della Francia, per alcuni test, ma ha mantenuto il massimo risebo sulla data della ripresa dei voli regolari di questi aeroplani. Il supersonico, sarà sottoposto a test di rullaggio ad alta velocità per circa 15 giorni, con equipaggi della compagnia. I test simuleranno fughe di carburante sotto l'ala del Concorde, proprio come si verificò nel fatale incidente del 25 luglio (113 morti).

La Cina ha sete e così il sogno di Mao si avvera: un maxi-canale devierà il corso del Fiume Azzurro

PECHINO La Cina darà presto il via a un maxi progetto di diversione delle acque del fiume Yangtze (Azzurro), già sognato oltre 50 anni fa dal padre della Patria comunista Mao Zedong. Il governo dovrebbe approvare entro l'anno la prima fase del progetto, un canale di 2.400 km nella Cina orientale, del costo di 140 miliardi di yuan (circa 40 mila miliardi di lire). Industrializzazione selvaggia e sprechi hanno prosciugato le riserve d'acqua nel Nord: laghi, fiumi e bacini idrici sono secchi, 400 città su 668, soffrono carenze d'acqua potabile. Il progetto trasferirà 48 miliardi di metri cubi di acqua l'anno attraverso tre canali: collegheranno i tre maggiori fiumi della Cina, Yangtze, Huai e Fiume Giallo. I lavori nelle zone Est e Centrale dovrebbero ultimarsi in 15 anni, nell'impervio Ovest più in là.

Il ministro tedesco, ex sessantottino, si difende: pugni a un agente ma mai usato armi

Fischer lava il passato in aula

BERLINO Mea culpa di Joschka Fischer in tribunale: al processo a Francoforte per l'attentato all'Opec a Vienna nel dicembre '75 il ministro degli Esteri tedesco ha ammesso di avere usato la violenza contro un poliziotto negli anni '70 ma ha negato di avere mai lanciato bombe molotov e fiancheggiato il terrorismo degli anni '70.

In molti hanno seguito ieri la deposizione del ministro ambientalista e vicecancelliere nel governo rossoverde al processo a un ex amico e compagno di strada, Hans-Joachim Klein (53 anni), imputato di triplice omicidio. Fischer, coetaneo di Klein, non era chiamato a dare spiegazioni sul suo passato, al centro d'accese polemiche, ma a parlare degli anni della sua militanza con Klein, poi passato alla deriva terrorista. La testimonianza del ministro era attesa come banco di prova per vedere se la sua posizione, presa a bersaglio dall'opposizione, fosse ancora sicura per una permanenza nell'incarico. Cristianodemocratici e liberali non hanno reiterato iri la richiesta di dimissioni ma hanno annunciato di volere interrogare oggi Fischer in un question-time al Bundestag: dalle risposte dipenderà un'eventuale richiesta di dimissioni.

Fischer non ha fatto l'abiura ma ha assicurato di non avere mai avuto nulla a che fare col terrorismo. «Non ero un assistente sociale, qualche volta ho anche menato le mani» ha detto confermando la sua responsabilità nel pestaggio del poliziotto Rainer Marx a una manifestazione il 7 aprile '73 a Francoforte. Fischer ha però smentito il terrorista Carlos secondo cui all' epoca sarebbero state depositate armi nella casa sua e di Daniel Cohn-Bendit. Oggi al Bundestag la parola passa all'opposizione.

La madre le ha offerte su Internet e la seconda volta ci ha guadagnato il doppio

Usa: bimbe vendute due volte

LONDRA Su Internet si vende e si compra di tutto, anche i bambini, offerti in adozione al miglior «acquirente». Così due gemelle nate negli Stati Uniti sono state cedute prima a una coppia californiana e poi a una britannica, per una cifra doppia. Ora sono al centro di una complessa e grottesca disputa.

La storia di Belinda e Kimberley è emersa con clamore ieri quando le due coppie di aspiranti genitori si sono sfidate a colpi d'insulti e accuse in un confronto Tv a distanza. A metterle in vendita, subito dopo la nascita sei mesi fa, era stata la madre, Tranda Wecker, 28 anni, impiegata in un hotel e due volte divorziata. La donna si era rivolta a un' agenzia specializzata della California, che aveva pubblicizzato le due piccole sul suo sito Internet. Si erano fatti avanti due coniugi senza figli di San Diego, Richard e Vickie Allen, lui nero, lei bianca: avevano pagato 12 milioni di lire. Negli Usa è consentita l'adozione diretta e così si erano portati a casa le piccole. Chiamatele Kiara e Keyara, avevano avviato le pratiche legali per l'adozione. Due mesi dopo però la madre naturale si era presentata dagli Allen chiedendo di tenere le bimbe con sé per qualche giorno prima dell'ultimo addio. In realtà Tranda Wecker, d'accordo con l'agenzia, aveva venduto le bambine per il doppio della cifra a un'altra coppia, gallese, Alan e Judith Kilshaw. Già genitori di due maschi, volevano anche delle femmine. Giunti dal Galles, la consegna è avvenuta in un hotel di San Diego, dove però sono giunti a sorpresa anche gli Allen, resisi conto dell'inganno. Gli Allen hanno cercato di riprendersi le bambine ma i Kilshaw, con Tranda e le due piccole, sono saliti in auto dileguandosi negli Usa. Solo se gli Allen riusciranno a dimostrare che le piccole sono state rapite, come sostengono, l'adozione sarà dichiarata illegittima.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SLOVENIA I negozi sui confini devono cessare l'attività in aprile, ma i proprietari chiedono altri otto mesi

«Non chiudete i duty free»

Un periodo necessario per approntare la ristrutturazione del settore

LUBIANA Quale destino per i duty free shop sloveni? Sarà rispettato l'impegno che Lubiana ha preso di fronte all'Unione europea e verranno chiusi entro pochi mesi, oppure prevarranno gli interessi dei loro proprietari, tutt'altro che disposti a privarsi di un'ottima fonte di guadagno? La disputa sui negozi esentasse ai valichi di confine con l'Italia e l'Austria continua, e per il momento nessuno sembra disposto a cedere.

Chiesta la proroga fino al 2002 della chiusura dei duty free shop sloveni sui confini con l'Italia e con l'Austria.

L'argomento è stato affrontato di recente anche dall'Associazione dei comuni sloveni. I sindaci delle località di confine non hanno dubbi: la chiusura dei duty free shop porterà alla perdita di posti di lavoro e alla riduzione delle entrate nei bilanci comunali in aree già di per se depresso, per cui – sono convinti i sindaci – questi negozi non vanno assolutamente toccati prima dell'entrata effettiva della Slovenia nell'Unione europea.

Secondo i proprietari dei duty free shop, i tempi concessi dal governo per la trasformazione di questi negozi sono troppo limitati. Se il termine fissato (mese di aprile) potesse essere prorogato fino al primo gennaio 2002, non ci sarebbe bisogno di particolari interventi dello Stato per sanare le conseguenze della loro chiusura. I rappresentanti della categoria si sono detti inoltre convinti che il problema è soltanto politico, e che per l'Unione europea non è neanche tanto grande. La richiesta di chiudere i duty free sloveni, secondo loro, è soprattutto risultato delle pressioni dei commercianti dei Paesi vicini, in quanto la superficie complessiva di tutti i duty free ai confini con l'Italia e l'Austria non supera i 16.600 metri quadri, il che equivale alla superficie di un centro commerciale qualsiasi, e nemmeno tanto grande.

Sull'argomento si è pronunciata anche la sezione per i duty free shop della Camera d'economia della Slovenia, che ha evidenziato in modo particolare il problema della mano d'opera eccedente. Per le persone che rimarranno senza lavoro, sostengono i membri della sezione, lo Stato dovrà trovare una soluzione, in quanto la chiusura dei negozi esentasse è una questione di interesse politico dello Stato e non una necessità economica o giuridica. Tornando ai sindaci dei comuni di confine, nel corso dell'incontro che hanno avuto a Maribor hanno dichiarato di aspettarsi dal governo un piano completo di ristrutturazione delle aree di confine, che con l'entrata della Slovenia nell'Unione europea perderanno anche quelle poche fonti di guadagno sulle quali avevano fatto affidamento finora.

CROAZIA Parte da Düsseldorf l'«offensiva» dell'Assoturismo

Uno yacht miliardario fa da mascotte turistica

FIUME Inquadrato nel mirino l'ambizioso traguardo dei 7,5 milioni di presenze turistiche, che dovrebbero fruttare durante l'anno in corso sui 4 miliardi di dollari di entrate valutarie, Assoturismo nazionale e Associazione croata del turismo nautico si apprestano in questi giorni a dare avvio a un'offensiva pubblicitaria sui principali mercati europei, Germania in testa. L'azione propagandistica, che dovrebbe finalmente scavalcare gli insulsi stereotipi degli anni passati, dovrebbe prendere le mosse nei prossimi giorni da Düsseldorf, al cui 32.o Salone nautico il compito di calamitare l'interesse della potenziale clientela turistica sarà affidato a un lussuoso bialbero costruito anni fa nel piccolo cantiere specializzato polese «Heli», di proprietà dei coniugi Stangl.

L'elegante e prestigiosa imbarcazione (34 metri fuori tutto) farà bella mostra di sé in un punto centrale dell'esposizione e per consentire le visite a bordo verrà predisposta una rampa di 12 metri, a salire la quale – si spera – saranno anche nomi importanti degli ambienti imprenditoriali e politici tedeschi. Il «Dat Helia», questo il nome della prestigiosa unità da crociera, un certo interesse lo ha già destato comunque. È avvenuto quando, raggiunta Rotterdam e risalito il Reno, ha poi raggiunto Düsseldorf con un automezzo speciale, in grado di sostenerne le sue 140 tonnellate. L'imbarcazione, del valore stimato sui 12 miliardi di lire, dovrebbe costituire un colpo di sicuro effetto per il marketing turistico croato nella città tedesca.

Iniziative più o meno analoghe sono state progettate dall'Assoturismo croata (Htz) anche in altre manifestazioni successive, alcune delle quali in Italia (Salone nautico di Genova). Nell'insieme, l'Htz intende presentarsi con il suo «abito festivo» in 18 grandi manifestazioni fieristiche internazionali e in primo luogo alle principali borse turistiche europee, tradizionale punto d'incontro dei maggiori touroperator continentali. La settimana scorsa, intanto, facendo più o meno per conto proprio, l'Assoturismo istriana si è già presentata con successo a Utrecht, mentre la Dalmazia ha fatto lo stesso a Brno, puntando alla clientela della Repubblica Ceca e della Slovacchia.

PORTOROSE Mercato immobiliare inaccessibile per i prezzi troppo alti e i mutui «usurari»

Case «impossibili» sulla costa

PORTOROSE Mercato della casa sempre più inaccessibile nella regione costiera. Due sono gli ostacoli per chi vuole comprarsi un appartamento e possa contare su uno stipendio medio. Il primo è il prezzo, il secondo il mutuo.

Vediamo il primo aspetto: i prezzi medi degli alloggi di nuova costruzione vanno dai 200 ai 260mila talleri il metro quadrato, cioè dai due ai due milioni e 600mila lire. Insomma prezzi italiani. Presto fatto il calcolo sul costo di un'abitazione media, ad esempio di ottanta metri quadrati dai 160 agli oltre 200 milioni di lire. Un potenziale acquirente, che abbia uno stipendio che si aggira sul milione e mezzo mensile, dovrebbe accantonare tutte le sue entrate per vent'anni per poter avere un tetto sulla testa. Ipotesi non percorribile visto che nel frattempo è necessario mangiare, vestirsi, pagare affitto, bollette e quant'altro.

Allora bisogna ricorrere alle banche, che però chiedono tassi d'interesse oltre il 22 per cento. Ma non basta, gli istituti di credito inseriscono un adeguamento dei tassi all'inflazione del tallero che rende molto difficile accedere ai crediti.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,11	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	255,17	Lire
Kuna	1,00	=	0,1318	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	166,20	=	1590,73	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1704,52	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	152,90	=	1463,43	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1653,48	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il ministro dell'Istruzione Cok ospite a «Ne parliamo venerdì»

CAPODISTRIA Venerdì prossimo Lucija Cok, nei ministro dell'Istruzione del governo sloveno, sarà ospite di «Ne parliamo il venerdì», appuntamento che Radio Capodistria dedica alla politica interna, in onda alle 14.45 e in replica alle 21. La puntata di questa settimana della trasmissione, curata da Gianni Katonar, sarà dedicata ai problemi del mondo della scuola, alle attese delle comunità nazionali autoctone nel campo dell'istruzione, alle prospettive per il mondo della scienza e all'ipotizzata costituzione del terzo polo universitario nel Litorale. Si parlerà anche dei motivi che hanno spinto la capodistriana Lucija Cok a entrare in politica. Nel corso della puntata, condotta in studio da Stefano Lusa, sono previsti interventi del deputato della comunità nazionale italiana Roberto Battelli, e di Darko Darovec che ha sostituito la Cok alla guida del Centro ricerche scientifiche di Capodistria.

ROVIGNO Un'agenzia zagabrese sta rastrellando i titoli dell'impresa turistico-alberghiera, ma l'offerta viene ritenuta «offensiva» dai piccoli azionisti

Manifattura Tabacchi: assalto alla «Jadranturist»

Fiume si affida ai coreani per rimodernare il porto

FIUME Nella sede del ministero delle Finanze a Zagabria è stato sottoscritto, ieri pomeriggio, un accordo di credito fra Croazia e Corea del Sud relativo all'ammodernamento dello scalo portuale fiumano. Si tratta di una linea di credito commerciale, dell'ammontare di 34,5 milioni di dollari, che si rifà al progetto da tempo avviato con la sud-coreana Samsung e fin qui rimasto «congelato» soprattutto per le incertezze legate all'assetto interno dell'azienda portuale fiumana e all'assegnazione dei singoli segmenti operativi. Il progetto prevede un radicale riatto tecnologico per gran parte dell'area portuale, specie nei suoi settori o comparti ritenuti più remunerativi e «trainanti». L'accordo di credito prevede un rimborso dilazionato in 25 anni, con una moratoria di 7 e con un tasso d'interesse fisso del 3,5 per cento.

Sempre a proposito del porto di Fiume, da segnalare che il presidente dell'amministrazione portuale, Hlaca, e il direttore generale dell'azienda che gestisce lo scalo, Cofek, sono stati chiamati a far parte della delegazione che da ieri accompagna il ministro dell'Economia, Fizulic, in un giro di visite in Estremo Oriente, con tappe a Hong Kong, Singapore e Seul. Durante le visite verrà infatti riservato ampio spazio alle opportunità offerte dal concorso internazionale bandito per l'affidamento in concessione del terminal contenitori del porto di Fiume. Il concorso è stato appena pubblicato sul «Financial Times» e su Internet e i primi interessamenti sarebbero pervenuti da Olanda e Irlanda.

POLA Illazioni e sospetti «à gogo», ma ancora nessuna indicazione certa sull'operazione in corso e che dovrebbe puntare all'acquisizione di quasi i tre quarti dell'intero pacchetto azionario dell'impresa turistico-alberghiera rovignese «Jadranturist». Il compito di rastrellare le azioni in possesso degli attuali o ex dipendenti dell'azienda è stato affidato all'agenzia di brokeraggio zagabrese «Auctor», che in questi giorni sta tentando di prendere per la gola i piccoli azionisti offrendo un prezzo di appena 13 mila lire per azione. Un'offerta addirittura «insolente e offensiva», come l'ha definita ieri l'altro il vicepresidente dell'Associazione dei piccoli azionisti della «Jadranturist», Petar Fabris.

Difficile dire per il momento chi si celi dietro l'offerta della «Auctor», che sembra puntare all'acquisizione di uno stock azionario non superiore al 25 per cento. I sospetti paiono tuttavia convergere sulla Zagrebacka Banka, che però già detiene la quota di maggioranza dell'impresa turistico-alberghiera rovignese. Come vorrebbero taluni «beneinformati», la manovra avrebbe un senso solo se la banca zagabrese intendesse «monetizzare» la sua quota «Jadranturist» (che salirebbe così al 75 per cento) cedendola a un acquirente già all'orizzonte, ma il cui nominativo è tuttora un interrogativo. Un'operazione, insomma, sulla falsariga di quella che la stessa Zagrebacka Banka ha già messo in cantiere con la «Istraturist» di Umago, di cui controlla la maggioranza azionaria.

Rovigno, l'hotel Eden uno dei gioielli della «Jadranturist».

Secondo altre indiscrezioni, dietro le quinte della «lucrosa offerta» ai piccoli azionisti (ai quali ogni azione era costata sulle 100 mila lire) si celebrebbero i proprietari della Manifattura tabacchi rovignese, che di recente avrebbero messo le mani sui 12 per cento dei titoli «Jadranturist» senza darne comunicazione ufficiale. Cosa che dovrebbe invece essere obbligatoria per legge, anche se per le inadempienze del genere non sono previste sanzioni di sorta. Tutto questo – ripetiamo – sembra emergere da «sussurri e sospetti». In realtà il vero obiettivo della manovra affidata alla «Auctor» resta per ora un mistero.

Il governatore di Bankitalia chiede moderazione allo sportello per non spingere famiglie e imprese verso gli strozzini

Fazio: «Le banche devono calare i tassi»

L'Abi propone una riduzione al 10% ma solo per mutui inferiori ai 100 milioni

DALLA PRIMA PAGINA

Diciamolo chiaramente: il muro volutamente creato dai banchieri che, grazie all'opacità del mercato che ancora oggi esiste al Nord come al Sud, fanno pagare a chi non ha capacità contrattuale le agevolazioni date a chi dispone invece di una grossa capacità contrattuale.

Il primo si ritrova così con tassi più elevati rispetto al secondo. E questo per il semplice motivo che le banche italiane non hanno la cultura giusta che hanno invece all'estero gli altri istituti di credito: da noi si concentrano infatti sulle grandi aziende e trascurano le piccole e medie.

Insomma, i banchieri di casa nostra non sanno fare il loro mestiere. O, se lo sanno fare, non vogliono rischiare più di tanto. Pretendendo dall'artigiano titolare dell'aziendina dietro l'angolo quasi lo stesso rating di garanzia, di solidità e di solvibilità della grande impresa. Un'assurdità bella e buona. Così il piccolo imprenditore (o il capofamiglia) è costretto nel momento del bisogno a rivolgersi agli usurai. Finendo per rovinarsi del tutto, mentre il banchiere continua a dormire sonni tranquilli.

Certo, le banche guadagnano sempre di meno. Uno studio della Banca centrale europea dimostra come i tassi e i margini di guadagno sui nuovi prestiti si siano drasticamente ridotti dal 1997 ad oggi. Ed è anche vero che le banche non sono degli istituti filantropici. Ma è anche vero che se ci fosse una reale concorrenza tra le banche, si amplierebbe il numero della clientela disposta a chiedere prestiti a tassi giusti. E gli usurai sarebbero costretti a cambiare mestiere. Ma prima di arrivare a questo risultato, bisogna far entrare nel mondo bancario una cultura più corretta. Ci vuole tempo.

Alberto Mazzuca

ROMA I tassi sui prestiti praticati a famiglie e piccole imprese devono scendere. Il governatore della Banca d'Italia ha rivolto un appello alle banche intervenendo alla prima conferenza nazionale contro l'usura e le estorsioni che si è aperta ieri a Roma alla presenza del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Serve più moderazione nelle condizioni perchè a volte sono le richieste eccessive a spingere le famiglie e i singoli imprenditori verso l'usura ha sottolineato Antonio Fazio.

Che ha aggiunto: «La legge deve stabilire solo regole generali per contrastare il fenomeno. Fissare un tasso unico per tutta Italia può essere controproducente: è meglio lasciare al mercato fissare il costo del denaro a seconda delle diverse condizioni di sviluppo». Poi il governatore di Bankitalia si è pronunciato riguardo al discusso decreto sui tassi: «La legge è condivisibile ma bisogna sempre partire dal presupposto che nel mercato legale non c'è usura». Il messaggio è arrivato mentre in Senato si svolgevano le audizioni davanti alle commissioni Finanze e Giustizia in vista della trasformazione in legge del provvedimento (la discussione generale inizierà oggi mentre il voto sugli emendamenti partirà dalla prossima settimana). Per primo è stato sentito il capo dei servizi di vigilanza della Banca d'Italia Bruno Bianchi. Secondo alcune indiscrezioni Bankitalia non sarebbe contraria ad un tasso di rinegoziazione intorno al 10%. Poi è toccato al presidente dell'Abi Maurizio Sella. Che ha giocato una carta a sorpresa: ridurre il tasso di sostituzione attorno al 10% ma soltanto per le famiglie che hanno sottoscritto crediti inferiori ai 100 milioni di lire per l'acquisto della prima casa non di lusso.

Il governatore Antonio Fazio

L'iter parlamentare del decreto - che arriverà in aula il 30 gennaio con voto finale previsto entro il 1 febbraio - è irto di ostacoli. Ieri la mediazione è proseguita nel corso degli incontri promossi dal gruppo Ds del Senato con l'Abi e le associazioni dei consumatori. «Ci muoviamo su una linea di emendamenti che non stravolge il decreto» ha spiegato Enrico Morando, responsabile economico della Quercia. La modifica al provvedimento, che prevede l'abbassamento del tasso di sostituzione al 9,96% per i mutui sotto i 200 milioni destinati «all'acquisto o alla ristrutturazione della prima casa» ha confermato il segretario diessino Valter Veltroni, comporterebbe un maggior onere per le banche ma risolverebbe il problema causato dal combinato disposto della legge sull'usura e delle sentenze della Cassazione.

Una soluzione dal «costo insopportabile per l'Abi di 5000-5500 miliardi» ha ribadito Sella. Sul tappeto resta la questione del pregresso.

a.p.

Alla prima conferenza nazionale, presente Ciampi, Tano Grasso lancia preoccupanti segnali d'allarme. Sul palco la vedova di Libero Grassi

«Il racket dell'usura si sconfigge solo uniti»

ROMA *Tassi più bassi per famiglie e piccole imprese, propone Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia. Un impegno deciso delle banche per combattere l'usura, gli risponde Tano Grasso, Commissario per il Coordinamento, creato un anno fa, delle iniziative antiracket e antiusura. E' la prima conferenza nazionale sull'argomento. In platea il capo dello Stato, ministri, alte cariche della magistratura, delle forze dell'ordine. A presiedere la conferenza una donna speciale: Pina Grassi, vedova di Libero Grassi, imprenditore simbolo della lotta al racket, ucciso nel 1991.*

Sullo sfondo la polemica sull'applicazione della legge 108, quella sui tassi di usura. «Una legge che non va modificata — dice Tano Grasso — soprattutto nel caposaldo del tasso di soglia». Sale sul palco, e stringe la mano a Fazio, Maria Filograna, di Casarano, provincia di Lecce: «20 anni di estorsioni hanno distrutto due mie aziende, ora che lo Stato mi dà la possibilità di lavorare sono le banche a volermi distruggere». Tano Grasso ha lanciato preoccupati segnali di allarme: «Le denunce per usura purtroppo fanno registrare un calo costante. Nei primi sei mesi del 2000 ci sono state 474 denunce, nel 1999 erano state 1139, nel 1998 1185, nel 1994 e nel 1995 si erano superate le 3000». E l'ufficio del Commissario antiusura e antiracket? In un anno sono state esaminate 959 istanze presentate da imprenditori colpiti da racket o usura. Sono stati erogati quasi 27 miliardi (21,2 per estorsioni e 5,5 per usura). «Le denunce — dice Grasso — servono per poter mettere in moto il nostro aiuto. Chi ha denunciato non subisce ritorsioni, soprattutto, è il caso del racket, se la denuncia arriva da gruppi di vittime. Uniti si vince».

Qui anche le associazioni delle imprese devono fare la loro parte. «Perché — spiega Tano Grasso — non è vero che non pagando il pizzo le imprese risparmiano. Ora la mafia chiede un pizzo basso, quello che conta è la complicità che si crea con l'imprenditore, il fatto che dopo gli si possono imporre fornitori, assunzioni, strategie. Ma gli danno anche servizi, protezione». E' qui che Stato e associazioni devono intervenire. «Perché — dice ancora Tano Grasso — la lotta all'estorsione e all'usura diventi movimento di massa».

a.c.

MERCATI

Secondo i dati diffusi da Eurostat

Crescita Pil: Eurolandia sorpassa gli Stati Uniti Riflettori accesi sulla Bce

BRUXELLES Il prodotto interno lordo in Eurolandia è cresciuto dello 0,7 per cento nel terzo trimestre del 2000 rispetto al trimestre precedente e del 3,4 per cento nel confronto con lo stesso periodo del 1999. Lo ha reso noto ieri Eurostat confermando le prime stime pubblicate a dicembre. L'incremento dello 0,7% nel terzo trimestre, pur in flessione rispetto al secondo trimestre (0, 9%), è superiore a quello registrato dagli Stati Uniti (0,5%). Per l'intera Ue, l'incremento trimestre su trimestre è stato del 0,6% e quello su base annua del 3,3 per cento.

Nel terzo trimestre 2000, l'economia Usa ha fatto segnare un rallentamento ed è cresciuta dello 0,5% contro l'1,4% del secondo. In Eurolandia l'aumento congiunturale più significativo è stato quello della Finlandia (+ 1,7%), seguita dall' Olanda (+ 0,8%) e da Italia, Spagna, Francia e Germania (+0,6%).

Intanto si allontana l'ipotesi di un taglio dei tassi questa settimana da parte della Banca centrale europea. È questa l'opinione diffusa tra gli analisti che però si attendono un taglio nel corso dei primi sei mesi dell'anno. Tutti sembrano essere convinti che il principale tasso della zona euro, attualmente fissato al 4,75%, non sarà abbassato. È questo anche se il rallentamento dell'economia statunitense offre un pretesto fondato ai fautori del rilancio monetario, sindacati e esponenti politici, che nelle settimane scorse hanno accresciuto il tono dei messaggi rivolti alla Bce invitandola a seguire l'esempio della Fed.

Ma dalla stessa Bce sono arrivati segnali abbastanza chiari, tesi a far comprendere che non è ancora giunto il momento di toccare i tassi. Segnali di ottimismo sono arrivati ieri da un articolo congiunto che i ministri dell'economia francese e tedesco, Laurent Fabius e Hans Eichel, hanno pubblicato sui quotidiani *Handelsblatt* e *Le Monde*. Per il 2001 Fabius e Eichel confermano una previsione di crescita attorno al 3%, un maggiore afflusso di capitali nella zona euro e nuovi passi verso la piena occupazione convinti che «la situazione economica nella zona euro e nell'Ue non è mai stata così buona come nello scorso anno».

Proprio questo andamento positivo, caratterizzato da una sorta di equilibrio non ancora consolidato, sembra spingere alla prudenza i vertici della Bce, convinti che a medio termine sussistono ancora fattori di rischio per la stabilità dei prezzi; pertanto un taglio dei tassi potrebbe rompere questo equilibrio e rilanciare l'inflazione.

Oggi a Vienna i Paesi produttori di petrolio decideranno una riduzione della produzione

L'Opec taglia e la benzina aumenta

Il prezzo del greggio resta stabile sopra i 26 dollari al barile

Nonostante gli appelli di Usa e Unione Europea accordo raggiunto per la diminuzione di un milione e mezzo di barili al giorno

MILANO Gli appelli degli Stati Uniti e della Commissione Europea non sono serviti: oggi a Vienna gli undici paesi aderenti al cartello dell'Opec decideranno il taglio della produzione di petrolio. «C'è consenso tra i paesi dell'organizzazione- ha riferito il segretario generale dell'Opec Ali Rodriguez- ma l'annuncio sull'entità della riduzione lo faremo alla fine». Il rappresentante del Kuwait Saud Nasser Al Sabah ha però dichiarato che «l'accordo su un taglio di un milione e mezzo di barili al giorno appare definito».

Confermate insomma le aspettative che i mercati danno per scontate ormai da qualche settimana: il prezzo del petrolio brent, consegna febbraio, ha superato lunedì sera a Londra i 26 dollari al barile, picco massimo da un mese a questa parte, con un guadagno del 12% sui livelli di inizio anno. Ieri, invece, il prezzo si è mantenuto stabile. Immediatamente al traino le compagnie petrolifere, che hanno già annunciato l'inizio dei rincari per i prezzi dei carburanti: da oggi l'Api aumenterà di 5 lire al litro il prezzo sia della benzina super che della verde: la prima salirà così a 2.115 lire, la seconda a 2.030.

I paesi produttori ritengono necessario il taglio per non far crollare sotto i 20 dollari al barile il prezzo dell'«oro nero», visto il calo della domanda conseguente al rallentamento già in atto della crescita economica mondiale. A loro giudizio sono infondate le preoccupazioni riguardo una possibile recrudescenza dell'inflazione. Usa e UE ritengono, al contrario, che un taglio della produzione avrà come inevitabile conseguenza un nuovo surriscaldamento dei prezzi, che, causando un ulteriore rallentamento della crescita, si ripercuoterebbe anche sui paesi produttori di petrolio. Tutti però concordano sul fatto che bisogna stabilizzare il prezzo del petrolio nella fascia compresa tra i 22 e i 28 dollari al barile.

Sull'onda di ribassi in tutta Europa Piazza Affari cede lo 0,83 per cento

Borse, telefonici in picchiata

MILANO *Telefonici di tutta Europa contro le Borse. È questo il motivo dominante della giornata che ha visto i principali mercati sotto pressione proprio a causa dei pesanti ribassi subiti dalle "blue chip" del settore. Londra arretra dell'1,41%, dietro a British Telecom, così come Parigi arretra dell'1,23% orientata al ribasso da France Telecom. Tra gli altri mercati particolarmente pesante Stoccolma (-2,59%) dove oltre alle vendite sui telefonici ha pesato anche il conto che Om Group (-6%), la società della Borsa olandese, dovrà pagare per l'insuccesso della mancata acquisizione della Borsa di Londra. Piazza Affari segue l'orientamento generale (Mibtel -0,83%, Nib30 -1,01% e Numtel -0,97%) adeguandosi al resto d'Europa. In calo anche Amsterdam, dove Philips ha lasciato sul terreno più del 3% e Kpn ha ceduto il 3,3%, complice il declassamento dell' agenzia di rating S&P. È andata meglio, invece, a Nestlè che dopo l'acquisizione dei mangimi Purina non ha subito il voto negativo degli analisti e Zurigo è così riuscita tenersi fuori dalla mischia per tutta la giornata, chiudendo con in positivo a più 0,15%. Tra i titoli che hanno appesantito gli scambi British e France Telecom, entrambe in calo di circa il 3 per cento.*

L'integrazione coinvolge le Casse del Nordest

Sulla fusione Cardine-Bnl resta l'incognita Bbva: gli spagnoli alla finestra

ROMA L'incognita maggiore nel progetto di matrimonio tra Bnl e Gruppo Cardine (che coinvolge anche le Fondazioni delle Casse di Udine e Gorizia) è rappresentata dalle scelte che faranno gli spagnoli del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (Bbva). I quali non hanno ancora preso una posizione ufficiale, ma hanno reso noto di aver incaricato un advisor, la Merrill Lynch, di studiare il dossier. Una fusione tra Bnl e Cardine avrebbe infatti l'effetto di diluire le quote di tutti i soci, sull'uno e sull'altro fronte. Gli spagnoli (che ora hanno il 10% circa in Bnl) sembrano però gli unici nella condizione di poter scegliere se riversare nuovi mezzi nel loro investimento, riportando la partecipazione nel nuovo ed eventuale gruppo a soglie interessanti.

Non possono farlo la Fondazione Carisbo che nel gruppo emiliano-veneto ha il 28,5%. Nè la Fondazione di Padova e Rovigo al 41%. Il progetto di matrimonio, in stile federativo, sarebbe infatti costruito su una loro effettiva diluizione del controllo. Nè può farlo il San Paolo Imi che per la legge degli incroci azionari ha un'asse strategico con il Banco Santander. L'unico socio con le mani libere, salvo il necessario ok di Bankitalia, è il Banco Bilbao, che nelle prossime settimane potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover scegliere: o salire nell'ipotesi di nuovo polo; o uscire del tutto.

Svolta a sorpresa del confronto tra assessore e rappresentanti sindacali, che accettano il «turn over» controllato e concordano sulle necessità di governo della spesa

Tagli alla Sanità, Tondo rabbonisce i medici

Intanto per Trieste si parla di risparmi per otto-nove miliardi: sempre più a rischio il polo cardiologico

Scoppia anche una grana politica: il consigliere comunale di An Sulli si scaglia contro la ventilata ipotesi di chiusura della facoltà di Medicina giuliana

TRIESTE I sindacati dei medici incontrano l'assessore regionale alla Sanità e discutono se «turn over» sì o no, e Tondo incassa un primo bel risultato: sette sigle unite dichiarano infine di «condividere le preoccupazioni sul governo della spesa sanitaria», comprendono che le «nuove assunzioni saranno verificate per un periodo limitato di quattro-cinque mesi con un tavolo di concertazione sui punti di maggior criticità», e concordano sulla «necessità di procedere al governo dell'offerta sanitaria in regione» (cioé ai previsti tagli di piccoli ospedali e di reparti doppi, cosa quest'ultima che interessa principalmente Trieste, Udine, il Cro di Aviano e il «Burlo Garofolo»).

Il tono bellicoso dell'altro giorno sfuma, per Anaao, Cimo, Aaroi, Aipac, Snr, Anpo e Fesmed, in una «riserva di aprire uno stato di agitazione se quanto convenuto fosse disatteso». Resta da vedere la prossima tappa del difficile cammino che Tondo ha intrapreso intimando minori spese alle Aziende, talora per miliardi all'anno, e imponendo - in periodo quasi preelettorale - il rispetto della mai attuata legge 13 e dei vari piani emessi fin qui, tutti improntati a severe riduzioni. Domani alle 9.30 nella sede dell'Agenzia a Udine, i direttori generali si ritroveranno coi vertici regionali per tirare la somma: tagli sì, e quanti, oppure no?

Venerdì il delicato argomento dovrebbe approdare in giunta; intanto la commissione Sanità, finora «bypassata», medita di chiedere un'audizione a Tondo, e le cittadine sedi di ospedali da anni minacciati di chiusura di nuovo insorgono. «Arrabbiato nero» si è definito il sindaco di Gemona, il quale s'interroga su «quale sia l'etica di questi amministratori». Ed essi rispondono: l'etica di una spesa alle stelle.

Altre domande ci si pone altrove, e a Trieste con preoccupata urgenza, perché se è vero che l'imperativo di scendere nelle spese è stato rivolto a tutti, gli ospedali del capoluogo giuliano dovrebbero prosciugare in quest'anno attorno agli otto-nove miliardi, che sulla carta non si trovano se non rinunciando alla futura operatività del polo cardiologico e all'assunzione di infermieri indispensabili per l'assistenza. Senza questi ingressi si renderà necessario trasferire ancora più personale da un reparto fornito ad altro più carente. E comunque non si raggiungerebbe il risparmio richiesto - dal quale Udine, con medesimi livelli di spesa, è stata graziata.

Questioni come queste scatenano reazioni fortemente «territoriali». Se Gemona, Maniago, Spilimbergo, Cividale, Sacile, San Daniele fronteggiano di nuovo il terrore di sparire o quasi, Trieste e anche Gorizia - ormai dipendente dal polo triestino, e altrettanto pressata da progressive chiusure - sentono il fiato sul collo.

Così la preoccupazione per il polo cardiologico si accentua al pensiero che Udine sta, seppure con qualche ritardo tecnico, per inaugurare la nuova Cardiochirurgia. E così l'audizione in consiglio comunale del manager Gino Tosolini per l'approvazione del rinnovato piano particolareggiato per la zona dell'ospedale Maggiore, ha scatenato l'altra sera l'intervento di Bruno Sulli, consigliere di An, il quale ha preso sul serio l'affermazione di Tondo secondo cui non solo gli ospedali, ma anche due facoltà di Medicina in regione sono troppe. E Trieste considera a rischio la propria.

Sulli ha giudicato il nuovo piano della zona-ospedale riduttivo rispetto ai progetti precedenti (in effetti è diverso specie sul lato di via Pietà, che non sarà più inserita nel complesso del Maggiore). Lo stesso Tosolini ha spiegato che il Maggiore ristrutturato avrà dimensioni minori e diverse rispetto all'intento iniziale.

«I nodi - dice il diessino Bruno Zvech - vengono al pettine dopo due anni di non-gestione. Noi, e anche Fasola della Lega, avevamo chiesto 50 miliardi in più nella finanziaria. Non c'erano. Adesso bisogna mettere in sicurezza la Sanità. Ma in commissione Tondo non si è mai visto, è ora che ci informi».

g.z.

Fusi i tre testi di legge sulla questione amianto

TRIESTE I tre presentatori di altrettanti provvedimenti regionali sulla questione dell'amianto hanno concordato ieri pomeriggio, dopo due ore di serena discussione, un testo che sintetizzi le proposte. Si tratta di Gianpiero Fasola (Lega), Roberto Antonaz (Rc) e Bruna Zorzini (Pdci), dai quali sono stati affrontati tutti gli aspetti del problema, dai rimborsi alle vedove fino alle misure di prevenzione e di informazione. Il testo unificato – che trae spunto dal fatto che il Friuli-Venezia Giulia presenta un rischio-amianto fra i più alti in Europa – verrà ora esaminato dalla commissione consiliare per i problemi della sanità, che lo licenzierà al più presto per l'aula, a conclusione di una rapida audizione di esperti.

In precedenza tale commissione aveva intanto deciso, in mattinata, che il progetto presentato da Molinaro (Cpr) sull'assistenza sanitaria integrativa ai mutilati e invalidi di guerra e per servizio sia soggetto a una verifica alla luce delle normative statali sulle categorie protette. Rinviata, per essere agganciata alle nuove norme sulle politiche giovanili di prossima presentazione da parte del presidente Antonione, anche una proposta del centrosinistra per lo sviluppo della conoscenza informatica e delle lingue straniere. E sulla proposta d'individuare un responsabile giuridico-amministrativo nelle strutture per anziani bisognerà preventivamente sentire la direzione regionale della sanità.

Parzialmente positiva la missione romana della delegazione del Friuli-Venezia Giulia. Ancora in bilico il Tocai

Vini Doc, Roma difenderà il Collio

ROMA Mentre a Roma avevano ben altre gatte (anzi mucche) da pelare, saranno sembrati un po' «pazzi» i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia che avevano chiesto per ieri un incontro con lo staff di Pecoraro Scanio sulle questioni Collio e Tocai.

Fatto sta che il ministero delle Risorse agricole li ha ricevuti e ha promesso loro di difendere la Doc Collio (la storica denominazione dei vini che contraddistingue quelli prodotti in provincia di Gorizia) dal rischio che l'attiguo «vigneto» sloveno, il Brda, possa fregiarsi dello stesso logo dopo l'ingresso di Lubiana alla Ue. «Metteremo un preciso paletto in questo senso nel trattato di annessione, perché le richieste dei viticoltori sono più che fondate. Il nostro termine è unico, e non si può tradurre dallo sloveno in italiano». Lo ha assicurato il direttore generale del ministero, Giuseppe Ambrosio.

Più prudente, invece, il ministero sulla vicenda del Tocai. C'è un impegno a elaborare assieme al Friuli-Venezia Giulia un dossier da inviare alla Commissione europea per «esplorare» la possibilità di riaprire la questione. Sono percorso e termini un po' burocratesi quelli concordati con la «missione» regionale guidata dall'assessore all'Agricoltura Aldo Ariis, e della quale facevano parte il presidente dell'Ersa (l'ente di sviluppo agricolo) Bruno Augusto Pinat, una delegazione dei produttori (Marco Felluga in rappresentanza dei Consorzi doc), del mondo della cooperazione agricola (con il presidente regionale Noè Bertolin e quello nazionale Battistuzzi), delle organizzazioni professionali agricole (per la Coldiretti, Claudio Filippuzzi e Roberto Rigonat; per l'Unione agricoltori, Piergiovanni Pistoni; per la Confederazione coltivatori, Dante Savorgnan).

Alcuni vigneti sui dolci pendii del Collio. (Foto Bumbaca)

La Regione Friuli-Venezia Giulia è tornata, come promesso, all'attacco dell'accordo del 1993 fra la Cee e l'Ungheria che aveva assegnato ai magiari l'esclusiva della denominazione vinicola Tocai. Con il divieto per noi di usarla dal 1 aprile 2007. In questa battaglia di retroguardia ci credono in tanti, primo fra tutti proprio Bruno Pinat dell'Ersa, che vede, in subordine, la possibilità di chiedere allo Stato italiano i danni per aver a suo tempo abbassato la guardia nella difesa dei legittimi interessi dei viticoltori friuliani («almeno 700 miliardi di lire per l'esproprio di un patrimonio della tradizione locale»).

Il ministero non vuol negare al Friuli la possibilità di far valere le sue ragioni. L'avvocato della Regione, Enzo Bevilacqua, ha presentato a Roma una serie di copie autentiche dei fogli mappali del catasto ex austriaco risalenti al 1812, che riportano la denominazione «Toccai» su un corso d'acqua ubicato fra i comuni di Mossa e San Lorenzo in provincia di Gorizia. Inoltre nelle stesse mappe si ritrova anche un crinale pure detto «Toccai», esposto a Sud e coltivato fin dai secoli scorsi a vigneto, di Tocai friulano. Già, perchè è noto che la Comunità europea è intransigente nella regola di legare le denominazioni solo ai nomi storici dei luoghi (lo Champagne è esclusivamente francese perché soltanto attorno a Reims c'è una zona geografica così chiamata, e gli ungheresi hanno un intero paese che ha dato il nome al loro vino, dalle caratteristiche peraltro opposte al nostro).

Ma c'è stata a fine novembre una secca presa di posizione dell'ambasciata d'Ungheria a Roma, inoltrata al nostro ministero degli Esteri, contro la riapertura della vertenza. Non tanto perchè - dice Budapest - si voglia scardinare un accordo già in vigore, quanto perchè la si voglia collegare all'allargamento all'Unione innescando così possibili ricadute politiche. In altre parole, un dossier che scotta.

Quanto all'ipotesi del risarcimento dei danni per la perdita del nome del vitigno più diffuso in Friuli, Roma avverte: se colpa ci fu, è da dividersi fra Stato e Regione, che a sua volta non seppe difendere le sue potenziali ragioni. Pinat non si lascia andare a facili illusioni, ma non molla.

Baldovino Ulcigrai

Giornata di passione pure nello scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia

I controllori fanno sciopero: a Ronchi cancellati 4 voli

A Ronchi alcuni aerei hanno dovuto rimanere a terra.

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora una giornata di «passione», quella di ieri, per il trasporto aereo in Italia. Nemmeno l'aeroporto di Ronchi è uscito indenne dallo sciopero proclamato dalle 12 alle 16 dai controllori del traffico aereo. Ma questa volta i passeggeri non sono sembrati impreparati. La capillare informazione dei giorni scorsi ha scongiurato, nella maggior parte dei casi, le estenuanti soste nelle sale d'attesa.

In particolare, a Ronchi sono stati cancellati il volo AZ 1359 delle 14.15 proveniente da Roma-Fiumicino (Alitalia ha soppresso 40 collegamenti in partenza dal «Leonardo da Vinci»), l'AZ 1337 delle 14.40 da Milano Malpensa e i decolli dei voli AZ 1360 delle 14.55 per Fiumicino e AZ 1340 delle 15.10 per Malpensa.

Ma i disagi sono stati limitati grazie alle informazioni preventive ai passeggeri. Venerdì previste altre agitazioni

Contraccolpi per l'ennesimo stop dei dipendenti Enav lo si è avuto anche nel tardo pomeriggio e in serata. Il volo AZ 1361 delle 18.10 proveniente da Roma è giunto a Ronchi solo alle 18.45, mentre la successiva partenza per la capitale del volo AZ 1362 è stata spostata dalle 18.50 alle 19.35. In serata, ancora, il volo AZ 1343 da Malpensa previsto alle 21 è atterrato nello scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia dopo le 22.40. Disagi inevitabili, quelli creatisi ieri, soprattutto per chi avrebbe dovuto prendere delle coincidenze internazionali negli hub Alitalia di Roma e di Milano. L'impatto sui passeggeri, comunque, sarebbe stato più pesante anche a Ronchi se non fosse stata firmata nei giorni scorsi dal ministro Bersani un'ordinanza che ha ridotto l'astensione dalle iniziali otto ore a quattro.

E venerdì si fermano, dalle 11 alle 15, gli addetti Sea aderenti al sindacato Sulta-Cub, con probabili problemi per i collegamenti con Malpensa.

Luca Perrino

La Regione apre una sede a Bucarest

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia apre una propria sede di rappresentanza a Bucarest, in Romania, la terza all'estero dopo quelle già operative a New York e Mosca. A inaugurarla sarà l'assessore alle Attività produttive, Sergio Dressi, a capo di una delegazione che da oggi a venerdì si recherà nella capitale romena.

«La sede di rappresentanza della Regione - ha osservato Dressi - sarà un punto di riferimento e uno stimolo per gli imprenditori che si affacceranno sul nuovo mercato romeno e, al tempo stesso, un contatto ideale per i partner locali interessati all'Italia e al Friuli-Venezia Giulia in particolare».

Quella del Friuli-Venezia Giulia sarà la prima delegazione istituzionale estera a essere ricevuta dal nuovo governo della Romania, insediatosi alla fine del dicembre scorso e presieduto dal primo ministro Adrian Nastase.

La delegazione regionale ha anche in programma un incontro con il ministro degli Esteri romeno, Mircea Geoana, che lo scorso 11 gennaio è stato eletto presidente dell'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, alla quale è affidato un ruolo chiave nell'ambito del processo di stabilizzazione nei Balcani.

Doveva svolgersi tra due giorni il primo vertice di maggioranza che dovrebbe portare qualche leghista in giunta

Manca Dressi. E la verifica scivola in avanti

L'impressione è che, nonostante i proclami, né Fi né An abbiano fretta

TRIESTE Non ci sarà venerdì la preannunciata «verifica degli accordi di maggioranza fra il Polo e la Lega. L'appuntamento è saltato – secondo Forza Italia a causa dell'ennesima assenza del finiano Sergio Dressi (l'«assessore volante» è in missione all'estero, stavolta in Romania) – per essere aggiornato, forse, al venerdì successivo.

A sollecitare a gran voce la «verifica» era stata la Lega, che chiede un'adeguata visibilità nel cambiamento dello scenario giuntale quale si prospetta per la candidatura alle «politiche» di alcuni esponenti di punta di Forza Italia, con alla testa l'assessore al bilancio Ettore Romoli.

E lo stesso presidente della giunta, il forzista Roberto Antonione, aveva ammonito il Carroccio a prepararsi per un'urgente «verifica», quale momento di verità del suo grado di corresponsabilizzazione.

Non era mancato nemmeno il richiamo di Ciriani (An) che si era pronunciato per l'indifferibilità di un confronto, dopo che ben tre esponenti della Lega si erano sottratti all'approvazione del bilancio.

In realtà il Polo non mostra affatto di mordere il freno, il suo obiettivo essendo quello di affrontare più in la con la Lega il rilancio della coalizione, parallelamente alla definizione delle comuni candidature per le elezioni amministrative e soprattutto per quelle politiche. Laddove la Lega antepone invece a ogni discorso pre-elettorale la trattativa sul riassetto della giunta Antonione.

Nel frattempo, sulle cose da fare per l'immediato, Polo e Lega hanno tenuto anche ieri un «vertice» alquanto sereno, contrassegnano dalla comune volontà di portare avanti in aula una serie di «priorità» fin dalla ripresa, la prossima settimana, dei lavori consiliari. Ed ecco hanno poi fornito all'assessore Romoli l'elenco delle iniziative legislative da prospettare in sede di capigruppo per la relativa fissazione in calendario.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il 24 gennaio con la sperimentazione del nuovo regolamento

TRIESTE Esaurite le vacanze natalizie, la ripresa dei lavori consiliari – fissata per il 24 gennaio – sarà caratterizzata dall'applicazione del nuovo regolamento. Il quale prevede, fra l'altro, uno spazio garantito (pari al 25 per cento del totale) per la discussione delle proposte di legge e delle mozioni presentate dai gruppi di minoranza; e stabilisce anche tempi contingentati, in proporzione alla consistenza numerica di ciascun gruppo, per la discussione dei vari provvedimenti. E ciò permetterà, insieme con altre norme minori, di sviluppare i dibattiti d'aula entro tempi certi, sì da poter programmare i lavori con maggiore approssimazione, scongiurando impreviste dilatazioni del calendario.

Un regolamento da sperimentare in concreto a partire dal 24 e 25 gennaio, giornate per le quali è stata fissata la trattazione di due mozioni e di due leggi; poi i lavori proseguiranno da martedì 30 gennaio a giovedì 1 febbraio. Per l'avvio della nuova sessione secondo un'inedita regolamentazione, i capigruppo consiliari hanno discusso ieri per alcune ore prima di affrontare la scelta degli argomenti da inserire prioritariamente all'ordine del giorno.

Si tratterà di riesaminare la legge urbanistica numero 52 alla luce delle modifiche suggerite dal governo, di adeguare alcune norme sanitarie alla legge Bindi, di aggiornare le norme sulla ricerca applicata e di varare il disegno di legge sul trasporto combinato. Piatto forte della ripresa sarà senz'altro la modifica della legge elettorale per i Comuni e le Province che l'apposita commissione consiliare comincerà ad affrontare quest'oggi alla luce delle proposte del Polo e della Lega (e di cui riferiamo in altra parte del giornale).

Entro il primo trimestre di quest'anno, cioè prima delle elezioni politiche e amministrative, il Consiglio regionale si troverà poi alle prese coi testi unici di riordino del settore turistico e dell'artigianato e con la riforma delle autonomie locali.

Gottardo (Cpr): «L'aula si occupi delle quote latte»

TRIESTE Il consigliere regionale Isidoro Gottardo (Cpr) ha invitato il Consiglio a discutere in aula la questione delle quote latte.

Secondo Gottardo, ciò è tanto più opportuno «vedendo che la giunta non è in grado di rispettare la data (15 gennaio) che si era prefissa per assicurare agli agricoltori, già penalizzati, un utilizzo delle quote nel corrente esercizio, bloccata com'è dai veti incrociati dentro la maggioranza».

Nella ricorrenza dell'inizio della guerra del Golfo i comunisti preparano una petizione anti-uranio impoverito

Baghdad 10 anni dopo: Rc raccoglie firme

Gennaio 1991: Baghdad bombardata dalla Nato.

TRIESTE Una raccolta di firme in calce a una petizione indirizzata al Presidente della Repubblica, nella quale si chiede la messa al bando delle armi all'uranio impoverito, è stata promossa da Rifondazione comunista, in occasione del decimo anniversario dell'inizio (17 gennaio 1991) dei bombardamenti in Iraq.

«Quel giorno - rileva una nota del Prc di Udine - segna l'inizio di un percorso che ha portato al concetto di guerra umanitaria, percorso fatto di menzogne per coprire la realtà degli interessi in gioco e la tragedia di popoli che hanno visto rovinato praticamente per sempre il proprio ambiente, la propria vita e che abbiamo colpito anche dopo la guerra con l'embargo».

Per quanto attiene all'impiego dell'uranio impoverito, Rifondazione comunista lo definisce uno «scandalo che ha riguardato i vertici politici e militari dell'Italia, che hanno prima collaborato nell'uso di quelle armi e poi ne hanno taciuto gli effetti».

Mentre si stringe il patto di collaborazione tra polizia italiana e slovena, una polemica divide gli agenti in provincia di Gorizia

Pattuglie miste, sindacati in guerra

Sap e Lisipo attaccano il ministro Bianco, il Siulp plaude all'iniziativa

Operativo il pool di magistrati sull'immigrazione clandestina

GORIZIA Annunciato in novembre dal procuratore capo di Gorizia, Carmine Laudisio, è ora una realtà. È il pool di magistrati da destinare alle indagini sull'immigrazione clandestina e sulla criminalità organizzata a essa collegata. Un nucleo investigativo al quale sono stati destinati i magistrati De Bortoli e Puglia e che potrà contare anche sulla sezione istituita in seno alla squadra mobile della Questura di Gorizia. Una «task force» che è stata modellata prendendo spunto dall'esperienza della Dda di Trieste e alla quale il Come di Gorizia ha riservato un appartamento per poter operare con le dovute tranquillità e riservatezza.

Intanto lungo il confine italo-sloveno di Gorizia continuano i rintracci di clandestini. La scorsa notte sono stati complessivamente 32 gli extracomunitari fermati dalle Volanti e dalla Polfrontiera nel capoluogo isontino, dei quali il gruppo più numeroso era composto da 11 cittadini dell'ex Jugoslavia e otto iraniani. Non mancavano anche tre indiani, due pachistani e un cittadino della Costa d'Avorio.

La pattuglia italo-slovena lungo il confine.

GORIZIA Ormai ha i connotati della guerra fratricida. Un conflitto strisciante, combattuto a colpi di fax, dagli effetti devastanti sull'affiatamento e la serenità. Così nei giorni in cui si sperimenta l'unificazione operativa della polizia italiana con quella slovena, i sindacati degli agenti si fronteggiano, spaccando gli iscritti e i simpatizzanti. Strani scherzi di un destino che ha comunque più fantasia dei protagonisti, veri o presunti. Tutto è iniziato con l'emergenza clandestini e l'inopportuno utilizzo della caserma Massarelli. Un problema, divenuto questa estate insostenibile, per il quale i sindacati di polizia hanno iniziato a confrontarsi sulle soluzioni più idonee. Poi è giunta la visita del ministro dell'Interno Bianco, la scelta della caserma Polonio di Gradisca (in realtà ancora sulla carta), infine le pattuglie miste. Ha voglia il Viminale e Bianco a spiegare il carattere sperimentale dell'iniziativa, le linee-guida in tema di riammissione...

I sindacati, nel nome di rispettive convinzioni, sono passati dai colpi di fioretto a quelli di obice. Sap e Siulp, in particolare, si contendono il primato di iscritti e di tempismo nel denunciare emergenze e lacune. L'ultimo atto è di Giovanni Sammito: «Il **Siulp**, che è l'organizzazione maggioritaria in provincia di Gorizia e che rappresenta soprattutto la stragrande parte dei poliziotti del settore Polizia di frontiera - spiega in una nota il segretario provinciale - ribadisce il suo netto sostegno al nuovo servizio di pattugliamento. A ogni modo è il caso di precisare che i poliziotti non hanno lamentato paure di recarsi all'estero senza l'arma d'ordinanza. Non è infatti la pattuglia a essere disarmata, ma solo l'operatore italiano in territorio sloveno e viceversa. Polemiche preventive e scollegate dal parere dei poliziotti direttamente interessati alla sperimentazione. Polemiche che non aiutano i poliziotti nella loro quotidiana attività e non si comprende bene a quale obiettivo puntino realmente».

Di diverso avviso, ovviamente, il **Sap** che lunedì in concomitanza con il debutto delle pattuglie miste ha attuato una manifestazione di protesta - presente anche il segretario nazionale Maccari - tesa a sollevare dubbi e perplessità sull'efficacia dell'iniziativa e la sicurezza dei poliziotti. Bocciatura alla quale ieri ha fatto eco l'intervento del presidente nazionale del **Lisipo**, Luigi Ferone: «Bianco predilige l'immagine, mentre mancano i fatti. Una pattuglia non basta. A questo punto è auspicabile l'intervento dell'esercito e il ripristino della rete di Gorizia, ormai ridotta a un simulacro».

Ma in questa gara a rappresentare gli agenti, la loro incolumità e la loro serenità, a risultarne estenuati sono spesso proprio loro, i poliziotti. Dai mugugni si è passati alle proteste, alle telefonate, sfiorando le missive. C'è chi pensa di voler restituire la tessera. Perché, in un'Italia tendenzialmente disfattista, l'idea di essere protagonisti di un esperimento operativo così innovativo, seppure con tutti i suoi limiti migliorabili, a chi vive la pattuglia piace. C'è un orgoglio e un entusiasmo che si sentono sminuiti dalla querelle sindacale. Così in pattuglia e nei corridoi di Questura e Polfrontiera dagli sguardi di complicità si è passati a quelli di acrimonia.

Chissà se servirà a rasserenare gli animi una nota del direttivo provinciale della **Lega Nord** nella quale si esprime «piena solidarietà agli agenti che operano lungo il confine in condizioni di carenza legislativa e di mezzi». «Le pattuglie rappresentano una mossa preelettorale - sentenzia la Lega - nel vano tentativo di questo centrosinistra di confondere le acque e far vedere che il governo controlla il fenomeno migratorio».

Roberta Missio

Il pm Buonocore spera di avere ulteriori indicazioni sulle modalità della morte della ragazza uccisa dal sottufficiale Felice Di Menna

Omicidio Budai, oggi l'autopsia sui resti straziati

UDINE È stato affidato ufficialmente ieri dal pm Giancarlo Buonocore l'incarico di effettuare l'esame autoptico sui resti di Roberta Budai, la donna uccisa dieci giorni fa a Palmanova dall'uomo da cui tra cinque mesi avrebbe avuto un figlio. L'autopsia sarà eseguita oggi dal medico legale Carlo Moreschi. In un primo tempo si prevedeva di compierla già ieri, ma l'esame è stato spostato per motivi tecnici, cosa che posticiperà giocoforza le esequie. A tradire il maresciallo dell'Esercito Felice Di Menna, questo il nome dell'omicida reo confesso, la borsetta della donna consegnata a un suo sottoposto con l'ordine di gettarla via.

Dalla necroscopia gli inquirenti attendono di avere diverse risposte sugli ultimi momenti di vita della trentunenne di Fauglis. Si dovrebbe poter infatti stabilire quanti furono i proiettili che colpirono Roberta e a che distanza furono sparati: tutti elementi dei quali Di Menna non ha saputo, durante la sofferta confessione resa al magistrato, dare conto per i confusi ricordi di quei momenti e che potrebbero spingere Buonocore, assieme ai risultati delle analisi sull'auto e sui vestiti dell'omicida (per questo sarà effettuato anche un esame del Dna della vittima), ad aggravare il capo di imputazione. Di Menna ora è accusato di omicidio volontario e occultamento di cadavere. Per il momento, ha affermato il pm, non si è ancora arrivati a contestare la premeditazione.

Sempre per quanto riguarda il fronte delle indagini, è emerso che a tradire il maresciallo abbruzzese e da anni in servizio in Friuli, è stata la borsetta della ragazza. L'uomo infatti non si era disfatto dell'accessorio, contenente il telefono cellulare e i documenti di Roberta, al momento dell' omicidio gettandolo nella spazzatura assieme al corpo della ragazza. Ciò avrebbe complicato l'inchiesta, anche perché tra qualche giorno Di Menna sarebbe partito per il Kosovo. Il sottufficiale, al contrario, aveva consegnato a un proprio sottoposto l'oggetto, ordinandogli di gettarlo via. Il militare, insospettito, aveva invece portato la borsetta a un proprio superiore e da qui era finita nelle mani dei carabinieri.

Hubert Londero

Roberta Budai

IN BREVE

Preso un ladro senza fissa dimora

Manolesta delle gioiellerie bivaccava negli uffici dell'anagrafe comunale

UDINE Di giorno derubava con l'aiuto di una complice le gioiellerie del centro, la notte era «ospite» negli uffici del Comune. È questa la vita che un giovane udinese senza fissa dimora ha trascorso negli ultimi due mesi nel capoluogo friulano, tradito dalle videocamere installate nelle stesse gioiellerie. Il ragazzo è stato tratto in arresto, mentre la sua complice è stata rilasciata con l'obbligo di firma. Era cominciata verso metà novembre l'«attività» della coppia. Cristian Mazzon, 24 anni, e T.S., 23, avevano scelto, per racimolare qualche soldo, il più classico degli schemi in materia di furto: i due entravano nelle gioiellerie e nelle cartolerie del centro cittadino e, mentre la donna distraeva i commessi fingendosi interessata alla merce in vendita, l'uomo allungava la mano sottraeva collane, anelli e quanto di più prezioso i negozi potevano offrire. Non disdegnavano nemmeno altre tipologie di esercizi. Avevano infatti colpito anche l'autogrill di Gonars e un supermercato udinese, nel quale avevano sottratto le carte di credito a due dipendenti. Curioso il luogo dove il ragazzo trovava rifugio durante la notte: questi infatti aveva scoperto che attraverso un portone degli edifici dell'anagrafe comunale in via Stringher era possibile accedere ad alcuni locali non utilizzati. Qui aveva allestito la propria cameretta, comprensiva di materasso e una televisione, senza che in questo tempo nessuno in Comune si fosse accorto di aver «affittato» una stanza.

h. l.

Inseguiti dai carabinieri gettano l'ecstasy dall'auto: due giovani operai friulani finiscono in carcere

LATISANA Gli operai S.S., di 20 anni, residente a Cividale, e L.D.P., di 23, abitante in centro a Udine, sono stati arrestati dai carabinieri per detenzione a fini di spaccio di pastiglie di ecstasy. I due sono stati bloccati dai militi poco dopo essersi disfatti di 16 pastiglie della sostanza stupefacente. L'operazione è stata condotta dai militari della Compagnia di Latisana. I due giovani - è stato precisato - mentre erano diretti in automobile verso una discoteca di Lugugnana di Portogruaro, hanno sorpassato un'altra autovettura nei pressi dell'incorcio di Crosere di Latisana. I carabinieri, che erano sul posto per un normale controllo, hanno intimato l'alt, ma i giovani si sono dati alla fuga. L'auto è stata bloccata dopo un breve inseguimento, durante il quale i militari avevano notato che dal veicolo era stato lanciato un involucro. Recuperato il sacchetto, i carabinieri hanno scoperto l'ecstasy.

Tenta la rapina ma in banca ma non ci sono le chiavi della cassaforte: bandito subito catturato

UDINE Giuseppe Cilia, di 40 anni, di Ragusa, è stato arrestato dalla polizia a Udine, durante un tentativo di rapina in una banca. L'uomo era armato con pistola Taurus calibro 38 special, priva del numero di matricola. Il fatto è accaduto alle 14.30: Cilia, con il viso coperto con un passamontagna e con la pistola in pugno, è entrato nella filiale della banca e ha minacciato gli impiegati per farsi aprire la cassaforte, le cui chiavi, però, non erano in quel momento disponibili. Visto il fallimento, Cilia è fuggito a piedi e ha raggiunto un'aut che aveva lasciato vicino all'istituto di credito. Su segnalazione degli impiegati della banca, la polizia ha circondato la zona e quando Cilia è salito sull'auto, nascondendo la pistola sotto un sedile, gli agenti gli sono piombati addosso e lo hanno immobilizzato.

---

†

«I vecchi soldati non muoiono mai essi svaniscono ecco tutto».

Non è più con noi il

CAVALIER

Stellio Mantello

ex Gma

Lo annunciano la moglie MARIUCCIA, BRUNO, ROBERTO, con ENRICA e i cognati MARISA e ALFIO.

Le esequie, con la benedizione delle ceneri, si terranno venerdì 19 gennaio alle ore 12.20 presso la Chiesa del cimitero di S. Anna.

Un grazie al prof. RUSSOLO, al personale tutto della Clinica Otorino, al dottore STOKELJ e al dottor TRILLÒ.

Un grazie particolare all'amico dott. PAOLO FATTORINI.

Trieste, 17 gennaio 2001

Vi sono vicina.
- MARIA BUGLIOVAZZI

Trieste, 17 gennaio 2001

Partecipano al dolore della famiglia: ADRIANA, ALBERTO, ALESSIO, FEDERICA, MARIO, PAOLO, SANDRA e FULVIO.

Trieste, 17 gennaio 2001

Vicini a ROBERTO e BRUNO partecipano al dolore della famiglia DIANA ed EZIO.

Trieste, 17 gennaio 2001

Partecipano al dolore della famiglia e dei figli ROBERTO e BRUNO per la prematura scomparsa del padre

Stellio Mantello

i lavoratori portuali della FIT CISL di Trieste e gli amici ROSARIO, ALDO, OMBRETTA, LORENZO, MAURIZIO e MAURO.

Trieste, 17 gennaio 2001

Profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari famiglie VESCE-TIRELLO.

Trieste, 17 gennaio 2001

Vicina a ROBERTO e famiglia: CLAUDIA MARIN.

Trieste, 17 gennaio 2001

Lo studio KOSTORIS abbraccia l'amico ROBERTO MANTELLO.

Trieste, 17 gennaio 2001

Uniti nel tuo dolore gli amici: SERGIO, GIANNI, ELENA, ENRICO, DINO ANTONIO, AMELIA, MICHELE, FRANCO, STEFANO.

Trieste, 17 gennaio 2001

Sono vicini a ROBERTO e famiglia: ENRICA e famiglie DEL ZIO e COROSSI.

Trieste, 17 gennaio 2001

Sono vicini a ROBERTO e famiglia: ROSANNA, ROBERTO, MANUELA, GIGI, GIANNA, GIANNI, SILVIA, GUIDO, PUPPI, MARIO.

Trieste, 17 gennaio 2001

Partecipa al lutto la famiglia QUARANTOTTO.

Trieste, 17 gennaio 2001

È mancato

Renato Celant

Lo annunciano la moglie, figlia, genero e nipoti.
Il funerale seguirà giovedì 18, alle ore 12.20, da via Costalunga per il cimitero di Aviano.

Trieste, 17 gennaio 2001

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Laura Michelazzi in Cirelli

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO con la sorella RITA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 18, alle ore 11.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2001

Ti ricorderemo sempre.
- Famiglie CIRELLI VITTORIO e NORETTA con PAOLO
- Famiglia UGHETTI

Trieste, 17 gennaio 2001

Si uniscono al dolore i nipoti AURORA e ALESSANDRO con le rispettive famiglie.

Trieste, 17 gennaio 2001

Partecipiamo commossi al dolore di VIRGILIO per la perdita della cara

Laura

- IONE, ROBERTO e PAOLO

Trieste, 17 gennaio 2001

Ciao

Laura

ti ricorderò sempre.
- ONDINA

Trieste, 17 gennaio 2001

Partecipano le scuole di ballo LAWRENCE e di ginnastica, i maestri MARIO RENZO CONTI e famiglie, MIMI e gli allievi, gli amici ANITA, GAETANO, ROSETTA, ERNESTO, GEMMA, FRANCO, LUCIA, DARIO, LUCIA, EGIDIO, FRANCA.

Trieste, 17 gennaio 2001

Un ultimo saluto al caro collega

Bruno Riva

AMELIA, ANNA, FIAMMETTA, MARZIA, RENATA, ROMANA.

Trieste, 17 gennaio 2001

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara

Nerina Moratto in Dudine

Lo annunciano addolorati il marito DUILIO, il figlio ALBINO con la moglie NEVA, il nipote STEFANO, la cugina LIDA.

Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico della Clinica neurologica di Cattinara.

I funerali avranno luogo venerdì 19 gennaio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2001

Partecipano al dolore i dipendenti del Panificio DUDINE.

Trieste, 17 gennaio 2001

Si associano famiglia STOLFA e figlie.

Trieste, 17 gennaio 2001

†

Ci ha lasciati

Ovidio Pugliese

Lo annunciano la moglie NERINA, il figlio LUCIO con MARIUCCIA e la nipote SABINA.
Il funerale seguirà giovedì 18, alle 12, da via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2001

†

«Ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede».

2 Tm 4, 7

Paolina Coslovich ved. Stoppa

ha concluso la sua vita terrena varcando la Porta che introduce nella Pasqua eterna.

I suoi cari lo annunciano a quanti l'hanno conosciuta e amata.

La liturgia esequiale sarà celebrata giovedì 18 gennaio alle ore 11 nella chiesa di Cristo Risorto presso il cimitero di S. Anna (via Costalunga).

I familiari desiderano porgere un sentito ringraziamento al medico curante, dott. D. ZERJAL che l'ha seguita con competenza e umanità.

Trieste, 17 gennaio 2001

Improvvisamente è spirata

Caterina Cosulich

Con profonda tristezza lo annuncia la sorella FIDES.
Un grazie di cuore al Padre Gesuita ANTONIO COMPOSTELLA per la guida spirituale.
Grata riconoscenza ai signori medici dottor ODDONE SACHS e dottor MAX BELSASSO.
Il rito funebre avrà luogo giovedì 18 gennaio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 gennaio 2001

Partecipano al dolore DORIS LAURA PARRINELLO, ADA BONETTI.

Trieste, 17 gennaio 2001

XVI ANNIVERSARIO

Giorgio Peschiani

I suoi cari lo ricordano.

Trieste, 17 gennaio 2001

La Schola Cantorum, la Corale Monfalconese Sant'Ambrogio assieme al coro dell'Ute sono vicini a IRENE e famiglia nel giorno della scomparsa del loro maestro e amico

Piero Poclen

Monfalcone, 17 gennaio 2001

Al maestro

Piero Poclen

Gli amici della banda ti ricorderanno sempre.

Monfalcone, 17 gennaio 2001

Il Coro del collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ricorderà sempre con gioia il suo insostituibile

Maestro Piero

e partecipa al dolore della famiglia unitamente al Presidente, al Consiglio di amministrazione, al Rettore, agli studenti, agli ex-studenti, agli insegnanti e al personale tutto.

Duino, 17 gennaio 2001

Per tutto quello che ha rappresentato nella mia vita, grazie.
- CRISTINA

Monfalcone, 17 gennaio 2001

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Albino Sancin Zorko

Ex autista autobus

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA, la figlia DARIA con WALTER, l'adorata nipotina MACRÌ, il fratello MARIO con SILVA, le nipoti FULVIA e SILVANA con famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 18 gennaio 2001, alle ore 10, da via Costalunga per la chiesa di Bagnoli.
Un sentito ringraziamento al dottor ALBERTI.

Trieste, 17 gennaio 2001

†

Si è spento serenamente

Mario Casson

Lo annunciano con dolore la moglie LUISA, i figli ALESSANDRO e FABIO, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dottoressa SANDRA FERIN per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno giovedì 18 gennaio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2001

Rimpiangono l'amico scomparso: LIDIA e ALFEO, ANNA e GIORGIO, SILVANA, MARIA e SERGIO, STELIO.

Trieste, 17 gennaio 2001

Ciao caro e buon amico

Mario

da SILVIO e IDA, CARLO e BIANCA.

Trieste, 17 gennaio 2001

†

Dopo lunga e penosa malattia è spirata al Signore

Edda Gabrielli in Vascotto

lasciando nel profondo dolore il marito PINO, sorella, fratelli, cognati, nipoti e pronipoti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 18 gennaio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2001

Giorgio Compare

Partecipano al lutto la ditta DI-STEFANO S.r.l. e collaboratori.

Trieste, 17 gennaio 2001

†

«Signore riuniscici nella pace del tuo amore».

Bruno Tramontin

non c'è più.

Vecchio, giovane zio, ci mancherai.

Con dolore i nipoti TRAMONTINI-ALLEN, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 19, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2001

Arrivederci testardo.
- La tua BARBARA con MAURIZIO

Trieste, 17 gennaio 2001

†

Ci ha lasciato la nostra amatissima mamma, moglie, nonna

Vincenza Senneca in Scognamiglio

Non ti dimenticheremo mai: marito ANTONIO, figli, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 17, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Paolo Liuzzi

Lo ricorda il figlio FABIO con MIRELLA.

Trieste, 17 gennaio 2001

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 16 gennaio 2001

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione, al mattino cielo sereno con temperature molto basse, specie nei fondivalle e nelle zone senza vento, dal pomeriggio e in serata maggiore nuvolosità. Sulla costa vento da Est debole o moderato.

DOMANI — attendibilità 70%
Cielo coperto con precipitazioni, in genere moderate, probabilmente nevose fino a quote basse, vento da Nord-Est debole o moderato, specie sulla costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	0,8	[illegible]
GORIZIA	-4,2	[illegible]
MONFALCONE	-0,4	[illegible]
UDINE	-2,6	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

	Min.	Max.
BANGKOK	21	30
BOGOTA	4	19
BOSTON	-2	4
BRUXELLES	-4	0
BUDAPEST	-6	-1
BUENOS AIRES	24	33
CARACAS	16	26
CHICAGO	-7	-1
C. DEL CAPO	15	25
C. DEL MESSICO	9	23
DUBLINO	2	4
FRANCOFORTE	2	10
JOHANNESBURG	11	22
LA PAZ	6	15
L'AVANA	13	27
LIMA	20	25
LOS ANGELES	5	15
MANILA	22	29
MIAMI	17	26
MONTEVIDEO	21	32
MONTREAL	-9	-2
NAIROBI	10	25
NEW YORK	0	6
NUOVA DELHI	6	21
PECHINO	-16	6
RIO DE JANEIRO	24	31
SAN FRANCISCO	4	12
SANTIAGO	13	32
SANTO DOMINGO	29	31
SAN PAOLO	19	31
SEOUL	-22	-11
SINGAPORE	26	30
SYDNEY	19	25
TEL AVIV	9	21
TOKYO	-1	7
WASHINGTON	0	9

	MIN.	MAX
VERONA	-5	3
VENEZIA	-3	3
MILANO	-4	5
TORINO	-5	3
GENOVA	1	6
BOLOGNA	0	n.p.
FIRENZE	3	5
PISA	2	5
ANCONA	1	2
PERUGIA	2	5
PESCARA	4	n.p.
L'AQUILA	1	3
CIAMPINO	4	8
FIUMICINO	4	n.p.
CAMPOBASSO	-1	1
BARI PALESE	5	7
NAPOLI	4	12
POTENZA	n.p.	3
S. MARIA DI L.	9	12
R. CALABRIA	10	14
PALERMO	12	n.p.
MESSINA	11	14
CATANIA	10	13
CAGLIARI	5	9
ALGHERO	5	n.p.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso o coperto con possibilità di locali precipitazioni prevalentemente a carattere nevoso, dalla serata intensificazione delle precipitazioni sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna: sulle regioni tirreniche e Sardegna cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni in intensificazione dalla serata a iniziare dalla Toscana, nevicate a quote superiori ai 1000 metri; parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche. Al Sud e sulla Sicilia: sull'isola cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con locali piogge; parzialmente nuvoloso sul resto del meridione.

TEMPERATURE: in graduale aumento sulle regioni tirreniche e isole maggiori, senza variazioni altrove.

VENTI: deboli con rinforzi da Nord-Est sulle regioni settentrionali; da deboli a moderati altrove.

MARI: mossi

CONSUMATORI

Tra governo e banche ci sono i cittadini che aspettano una soluzione

Case, mutui, tassi e «usura» Ora è davvero un ginepraio

Non è solo la «mucca pazza» ad agitare i sonni dei consumatori. Adesso si sono messi di mezzo anche i mutui a tasso fisso che, con l'ingresso della lira nell'euro che ha determinato una non prevista riduzione dei tassi di interesse, hanno varcato la soglia «usuraria». A mettere in fibrillazione tutti ci ha pensato la Cassazione che con sentenza emessa il 19 novembre dello scorso anno ha affermato che la legge antiusura 108/96 si applica anche ai mutui sottoscritti in epoca precedente. E come se non bastasse ci si è messo di mezzo il Governo che, con decreto n. 394, proprio in chiusura d'anno, ha detto no alla retroattività sui tassi usurari e ha fissato la rinegoziazione per il 2001, al 12,21%. Un vero «busillis».

I consumatori: forti della sentenza della Cassazione, non accettano ciò che si è voluto far passare per regalo di fine anno e chiedono a gran voce il ritiro del decreto e la rinegoziazione del mutuo, senza costi, nonché la restituzione degli interessi pagati indebitamente e accusano il Governo di aver favorito le banche.

Le banche: avanzano precise perplessità in merito al decreto, pur non potendosi esimere dall'esprimere una certa soddisfazione per una legge che sancisce la non retroattività. Le perplessità riguardano la sostituzione per legge di interessi pattuiti con tassi imposti. È giudicano «estremamente grave» il mancato rispetto di un contratto sottoscritto.

La complessa vicenda dei mutui – già in passato sollevata ma lasciata anche cadere per l'onerosità della rinegoziazione e per la forte incidenza delle spese di apertura e chiusura – sta per esplodere. Se ne sono impossessati un po' tutti ed è diventata vicenda politica anziché una revisione ragionata delle leggi che sono all'origine dell'usura legalizzata, tanto che il ministro Visco si è dichiarato disposto a ridurre ancora il tasso di sostituzione e ad accettare emendamenti al decreto per apportare eventuali modifiche migliorative.

Certo è che non si può ormai far finta di niente e se c'è una legge antiusura questa va rispettata e fatta rispettare da chiunque. Semmai, va migliorata. E forse converrà a tutti sedersi attorno a un tavolo virtuale per venirsi incontro, ma soprattutto per andare incontro a chi ha fatto e continua a fare tanti sacrifici per avere un tetto. Non sarà certo il consumatore, novello «untorello», a mettere in ginocchio il sistema bancario italiano.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Si prevedono grandi risultati professionali nell'immediato futuro dopo un vostro lungo periodo di intenso lavoro ed impegno. In amore siete sempre più esigenti con il vostro partner.

Toro 20/4 20/5
Avete molta grinta e sapete con certezza dove volete arrivare: nel lavoro riuscirete ad imporvi sempre di più sui vostri concorrenti. Ottime e positive prospettive affettive.

Gemelli 21/5 20/6
Non fatevi condizionare dagli eventi non troppo fortunati: nel lavoro andate dritti all'obiettivo senza perdere del tempo prezioso. In amore farete una scelta pericolosa.

Cancro 21/6 22/7
Siete molto preparati professionalmente e quello che vi manca è una maggiore intraprendenza e un po' più di tenacia. Con il partner siete troppo permalosi e ciò disturba il vostro rapporto.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro non c'è motivo di essere pessimisti: all'improvviso si aprirà una nuova porta. Con il partner siete troppo esigenti, state attenti perché i rapporti potrebbero incrinarsi

Vergine 23/8 22/9
L'attività professionale sta per entrare in un periodo molto produttivo e fortunato; cogliete l'attimo e non perdete del tempo prezioso. Sentite il richiamo di un sentimento vero.

Bilancia 23/9 22/10
Per quanto riguarda le iniziative professionali il successo va progressivamente aumentando. Cercate di non farvi distrarre dai concorrenti. Gli amici vi danno tanto buonumore.

Scorpione 23/10 21/11
Negli affari siete molto abili e otterrete in fretta grossi guadagni. In amore evitate una resa incondizionata: mantenete un po' di dignità e tutto si risolverà per il meglio.

Sagittario 22/11 21/12
I superiori vi stimano molto e presto vi concederanno una maggiore autonomia decisionale che vi renderà tutto più semplice. L'amore è in una fase decisamente crescente.

Capricorno 22/12 19/1
Tra mille difficoltà arriverete finalmente al successo da tempo agognato: avete troppo fiuto per sbagliare. In amore avete centrato l'obiettivo, ora cercate di non rovinare tutto.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di semplificare al massimo i rapporti con i vostri più stretti collaboratori. Complicazioni impreviste nella vita sentimentale vi renderanno molto pensierosi e un po' pessimisti.

Pesci 19/2 20/3
Lo scarso entusiasmo e la mancanza di stimoli vi impedisce di organizzare meglio la professione: cercate di reagire se volete superare il momento negativo. Nuovi innamoramenti in vista.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ampie stanze - **3** La Ruta della tv (iniziali) - **7** Può diventare mai - **8** Un fiume di Torino- **9** Antica lingua - **11** Sfiorare, toccare appena - **14** È un titolo anche per i grandi dell'industria - **15** Commediante - **16** Assenza di perturbazioni - **19** Scatola foderata - **20** Poco edotto - **21** Un teatro come La Scala - **22** Consiglio Nazionale delle Ricerche - **23** Relativo a un titolo nobiliare - **24** Divinità dell'antico Egitto - **25** Iniziali dello scrittore Calvino - **26** Venuto alla luce - **27** Coppie di guanti - **28** Iniziali di Connery - **29** Non velenoso - **31** Un bel coleottero verde - **33** Di nuovo consonanti - **35** Cuore di stoico - **36** Macchietta scura sulla pelle.

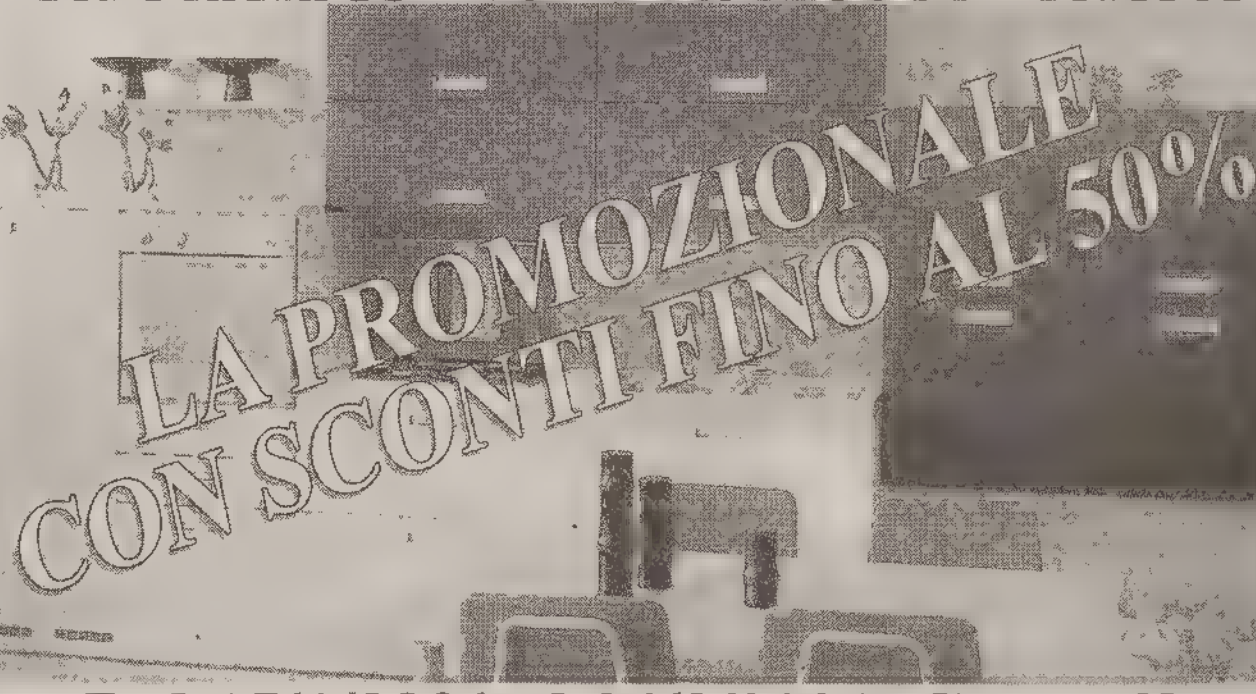
VERTICALI: 1 Uno è il golf - **2** Iniziali di Capolicchio - **3** Belle collane - **4** Nome di opera - **5** Si salvò dal diluvio universale - **6** Pungente satira popolaresca - **7** Capaci di recar danno - **8** Ricercatezza ostentata e senza gusto - **10** Si usa con il sigillo - **11** Assordati dal rumore - **12** Compie lavori di decorazione - **13** Uccello rampicante - **17** La provincia araba con capoluogo Abha - **18** Comune del Polesine - **22** Si batte per girare - **23** Vi si gioca d'azzardo - **27** Devote, caritatevoli - **30** Società delle Nazioni - **32** Una brevissima risposta - **34** In mezzo ai convogli.

INTARSIO (xxyyyxyx)
Le feste religioso-consumistiche
A mano a mano che ci presentano
si legano alle nostre aspirazioni
e al massimo livello ecco i Natali
con l'albero e la serie dei regali.
Simon Mago

SCAMBIO DI CONSONANTI (5=2,3)
Le palanche
Averle! Sì, ti piaccia o non ti piaccia
se le vuoi aver dovrai dar loro la caccia;
ma quelle del signore, ben lo sai,
non finiscono mai..
Mariolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA FORCHETTA

Cambio di consonante:
PATEMA, PATENA.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.41**
	tramonta alle	**16.50**
La Luna:	si leva alle	**1.00**
	cala alle	**12.07**

3.a settimana dell'anno, 17 giorni trascorsi, ne rimangono 348.

IL SANTO

San Marcello

IL PROVERBIO

Agli altri perdona sempre, mai a te stesso.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,66**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,12**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**0,6** minima
	2,9 massima
Umidità:	**48** per cento
Pressione:	**1025,3** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**34,9** km/h da E-N-E
Mare:	**10,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.30	**+33**	cm
	ore	16.26	**3**	cm
Bassa:	ore	11.07	**-18**	cm
	ore	21.06	**-13**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.38	**+33**	cm
Bassa:	ore	12.24	**-28**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Non siamo primi in Italia soltanto per l'uso di Viagra, ma anche nel consumo di birra: 46 litri a testa ogni anno

Triestini goderecci e senza tabù

E neppure con il vino si scherza, ma è una bevanda «riservata» ai meno giovani

Primi nell'utilizzo del Viagra, primi nel consumo di birra (e qualcuno potrebbe anche individuare una connessione scientifica fra i due fattori), amanti delle *notolade* sia al di qua che al di là del confine, ma attenti al «sesso sicuro». I triestini evidentemente prendono la vita dal lato più divertente o, per dirla con il sindaco, Riccardo Illy, sono goderecci, sia a letto che a tavola, o al bancone del bar. Tanto per cominciare, in base ai dati forniti dall'Associazione dei commercianti all'ingrosso di vini, bevande e liquori, risulta evidente un dato: a Trieste si beve, percentualmente rispetto al numero degli abitanti, più birra che in qualsiasi altra città italiana. Unica regione che tenta di contendere questo primato è la Sardegna. Più esattamente, la media di consumo in città è di 46 litri pro capite all'anno, mentre quella nazionale è ferma a 22, cioè meno della metà. In parallelo, ma non potrebbe essere diversamente, stanno crescendo i pub che tengono le saracinesche alzate ben dopo la mezzanotte: «Ormai sono più di una cinquantina - assicura Francesco De Ruvo, presidente provinciale della Fipe, la federazione che raggruppa i pubblici esercenti - sono ben distribuite sull'intero territorio

comunale e sono pure in costante crescita, a confermare che ai triestini piace vivere di notte». Per la verità, la birra rappresenta una sorta di bevanda *alabardata* per eccellenza dai tempi dell'impero. Nella cultura enogastronomica austriaca la birra ha sempre dominato e Trieste ha ereditato una tradizione che affonda le radici in tempi lontani.

Diversa è la situazione per ciò che concerne il vino. «Per ogni vecchio che muore - dicono scherzosamente all'Associazione dei commercianti all'ingrosso delle bevande - scompare una damigiana dal totale di quelle vendute in un anno». Il vino è considerato a tutti gli effetti una sostanza poco apprezzata dai *teen-ager*, anche se c'è un altro aspetto che va rilevato. «E' in costante e chiara crescita la vendita di vini di alta qualità - precisano all'Associazione - a significare che si beve una quantità inferiore di vino, ma certamente di un livello molto più elevato».

C'è chi analizza giustamente il fenomeno da un altro punto di vista: Salvatore Ticali, responsabile del servizio che si occupa delle dipendenze legali nell'ambito dell'Azienda sanitaria. «I dati parlano chiaro - afferma - e da stime attendibili risulta che a Trieste quasi 150mila persone assumono una quantità di alcol cosiddetta 'a rischio', con una netta prevalenza degli uomini sulle donne. Il largo consumo di Viagra - aggiunge - può senz'altro essere messo in correlazione con quest' abitudine della popolazione della nostra città, perché l'alcol certamente produce conseguenze negative sulla capacità sessuale degli individui». Va sottolineato che i medici considerano pericolosa l'assunzione di 50 grammi giornalieri di alcol, cioè il corrispondente di un boccale di birra da un terzo, di mezzo litro di vino o di un bicchierino di grappa o di whisky, perché è dimostrato che, nel tempo, queste quantità creano problemi di varia natura alla salute delle persone.

Questi appelli però non sembra riescano ad attecchire sui triestini, almeno per il momento.

Ma non è solo con il boccale in mano che i triestini affrontano il quotidiano, o meglio il «notturno» della loro vita. Si muniscono (anzi si premuniscono) di quanto è necessario per vivere una sessualità tranquilla. «Le vendite di preservativi - spiega Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei farmacisti - sono sempre state sostenute in città. Li acquistano con la stessa disinvoltura uomini e donne e posso aggiungere che il trend delle vendite è in costante aumento. Non ci sono rossori al banco al momento della richiesta - aggiunge - del resto non vedo perché i triestini, e le triestine, dovrebbero acquistare il Viagra senza farsi problemi e non essere altrettanto tranquilli quando si tratta di preservativi. Anzi - conclude - posso assicurare che anche come vendita di pillole anticoncezionali Trieste è una piazza florida».

Per togliere l'ultimo tabù al più timido dei clienti alcune farmacie cittadine si sono recentemente dotate di distributori automatici di preservativi, situati fuori dai locali per il pubblico e in funzione giorno e notte. Insomma non ci sono difficoltà.

E i tavoli verdi di Slovenia e Croazia ormai straripano di affezionati clienti nostrani

Difficoltà che i triestini non hanno mai avuto neppure nel superare i confini per andare a spassarsela sui tavoli verdi degli oramai innumerevoli casinò situati in Slovenia e in Croazia. Da una freschissima statistica diffusa dalla casa da gioco più vicina al confine e al centro di Trieste, quella di Lipizza, emerge un dato chiarissimo: nel 2000, l'83% dei clienti che hanno varcato la soglia del casinò lipizzano (tutti coloro che vanno a giocare in Slovenia vengono registrati alla *reception* con tanto di documento d'identità, perciò i numeri proposti sono certamente esatti) sono triestini. Un altro 10% è formato da persone provenienti dagli altri centri del Friuli-Venezia Giulia, mentre solo il 4% sono sloveni e il 3% finale sono di provenienza varia. Ma anche l'analisi dell'età riporta, fatalmente, al consumo di Viagra (nell'edizione di ieri avevamo parlato di clienti-tipo over 50): il 47%, cioè quasi la metà, dei giocatori hanno superato la soglia dei 50 anni. Il 33% è più giovane (la fascia è quella compresa fra i 35 e i 50), soltanto l'8% è formato da giovani.

Ugo Salvini

«Samira, labbra di fuoco» massaggiatrici à gogo

Due night-club in pieno centro città (stagionati ma sempre affollati), molti di più a qualche chilometro dal confine, in territorio sloveno, dove l'approccio con ballerine ucraine e russe non rappresenta un problema, le apparizioni piuttosto frequenti di porno dive in locali del vicino isontino e del Friuli. Per i triestini amanti dell'hard non ci sono difficoltà per esaudire i desideri più nascosti. Ma da qualche tempo a Trieste c'è una moda assolutamente nuova, che fino a qualche anno fa sembrava un'esclusiva delle grandi città, l'utilizzo di annunci economici da parte di non meglio identificate *massaggiatrici*, che promettono momenti di fuoco. «Samira 20 anni labbra fluorescenti ti aspetta per farti impazzire», oppure «Insoddisfatta del proprio compagno bellissima studentessa cerca uomo stimolante e instancabile» sono solo alcuni degli esempi. E vengono pubblicati sulle colonne dei giornali, a testimonianza che un mercato piuttosto vivace a Trieste evidentemente esiste. Fanno oramai parte della preistoria le fughe a Portorose o a Capodistria, con destinazione improbabili locali notturni con arredamento anni '50. Sono passati solo un paio di decenni, ma sembra trascorso un secolo. Ora basta alzare la cornetta e il gioco è fatto (ricordandosi il Viagra).

Gli annunci sui quotidiani promettono incontri «hard».

DALLA PRIMA PAGINA

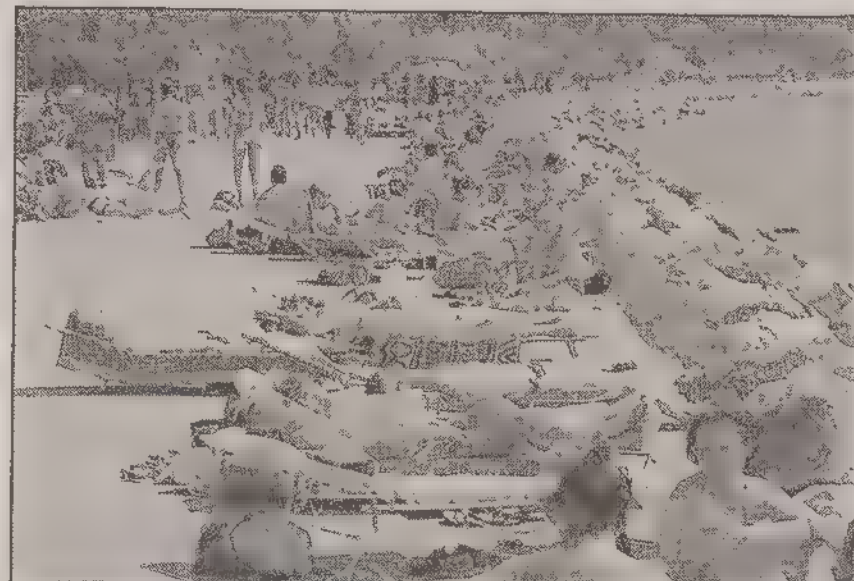
In meno di mezzo secolo ha trasformato i sudditi di Francesco Giuseppe in cittadini del regno d'Italia, rendendoci poi soggetti a Salò e ai tedeschi, ai titini, agli americani e agli inglesi, prima che riabbracciassimo l'Italia divenuta nel frattempo libera e repubblicana. Esperienze sufficienti a farci sentire di continuo in trincea o, nei casi più disperati, sotto tiro. Anche tra le lenzuola di casa o quelle, più complici di «lontano da dove»? Forse qui più che altrove, quando sarebbe impossibile attribuire ad altri la responsabilità della propria inefficienza.

In politica è molto più facile. La colpa è comunque di qualcun altro: del governo, almeno sino a quando non ci andrà Berlusconi, o del comune, e in questo caso quasi sempre del vicesindaco. Più in generale di Roma che non ricambia i nostri amorosi sensi o di Udine che ci depreda malgrado l'eroica resistenza che alle termopili della giunta regionale oppongono gli assessori triestini, abbarbicati strenuamente alle loro poltrone come i mitici guerrieri greci ai loro scudi.

Nella rilassata solitudine del talamo o dell'alcova, a tu per tu con la partner, tutto si complica. Figurarsi a Trieste, città matriarcale. A chi dare la colpa? Dove scapparsene? Come sottrarsi alla condanna? Secondo molti (a Udine molti di meno) meglio un Viagra assunto con congruo anticipo.

Roberto Damiani

I friulani, che consumano pochissimo Viagra, rilanciano la leggenda della capitale che sa solo prendere il sole a Barcola e divertirsi

Anche la «pillola blu» riaccende il derby con Udine

Barcola d'estate: scene che suscitano invidia e maldicenza.

Trieste e Udine, derby eterno. Anche quando si tratta del consumo di Viagra, la pillola blu che garantisce prestazioni sessuali di prim'ordine, pure nei soggetti in età avanzata o afflitti da problematiche psicologiche nell'amplesso. E' stato sufficiente rendere nota la graduatoria che mette in fila le città italiane, compilata in base all'utilizzo del Viagra, nella quale Trieste primeggia con le sue 456 pillole vendute all'anno per mille abitanti e subito si è scatenata l'invidia dei friulani. Anche perché nella classifica per regioni, il Friuli-Venezia Giulia, nonostante la presenza di Trieste, compare al penultimo posto, lasciando alle spalle la sola Basilicata. Tradotto in termini più espliciti, questo dato sta a significare che i friulani comperano pochissime confezioni di Viagra; al punto da abbassare la media regionale, tenuta alta dai soli triestini. E giù con considerazioni che hanno fatto epoca: «I triestini pensano solo a divertirsi, a fare all'amore in particolare, anche quando l'età consiglierebbe altre occupazioni» è stato il commento, crudele per certi versi, dei friulani. Da sempre additati come gli esponenti più genuini della filosofia del *viva là e po' bon*, i triestini sono subito stati messi alla gogna. Ma non ci hanno pensato due volte a rispondere a tono: «E' un modo più allegro di affrontare la vita, senza dimenticare peraltro gli impegni seri, il lavoro, i propri doveri». Siamo insomma alle solite: da una parte i friulani, ancorati allo stereotipo che li vede lavoratori indefessi, indomabili anche dalla violenza cieca di un terremoto, pronti a ripartire dopo qualsiasi dramma. Dall'altra i triestini, visti, da Monfalcone in là, come insuperabili goderecci, sempre e solo pronti alla battuta e allo scherzo, incapaci di resistere al richiamo di un farmaco che promette momenti deliziosi anche quando l'età non lo consentirebbe e perenni frequentatori e instancabili frequentatori della riviera di Barcola anche in orario di lavoro. Tutto questo per effetto di una statistica, di uno studio, serissimo, per carità, che però prende in esame esclusivamente il numero di pillole che servono a non perdere il confronto a letto con le rappresentanti del gentil sesso. E' una rivalità insanabile quella che divide triestini e friulani, pronta a riaccendersi qualsiasi sia la miccia, anche una semplice pillola di colore blu.

u. sa.

VIAGGIO NEL MONDO DELLA DIASPORA (2) La posizione dell'Associazione delle Comunità istriane che rifiuta le recenti «aperture» verso Slovenia e Croazia

«Torniamo in Istria soltanto se "loro" se ne vanno»

Parentin: «Ancora oggi provo un senso di sofferenza quando vado a Cittanova, penso alle angherie subìte»

Il ritorno degli esuli in Istria? Sì ma solo se torniamo tutti e se ne vanno via coloro che sono venuti dopo di noi. La restituzione dei beni? Un'illusione: meglio l'indennizzo che l'Italia ci deve pagare. L'iniziativa di porre una croce sulla Foiba di Vines, per ricordare tutte le vittime della tragedia? E' come mettere una pietra sopra al problema.

Non usa giri di parole Pietro Parentin, presidente dell'Associazione delle Comunità istriane. Una posizione di chiusura rispetto alle nuove sfide dell'Europa unita? «Non è così - risponde - sono gli altri che hanno cambiato linea. Una volta ci dicevano che eravamo i più aperti. Ma noi siamo rimasti sempre coerenti con noi stessi». Gli «altri» in questo caso è la Federazione degli esuli, dalla quale l'associazione guidata da Parentin è uscita tre anni fa a causa di «visioni diverse». Ma la sostanza non cambia. Risultano infatti essere marcate le differenze su questioni basilari come i beni abbandonati o i rapporti con gli italiani d'oltreconfine. Se alcune associazioni spingono per la restituzione e per legami più organici con i connazionali d'oltreconfine, in via Belpoggio (sede del sodalizio) c'è un'altra posizione.

ITALIANI COMPROMESSI

«Con i "rimasti" c'è un atteggiamento di distacco - sottolinea Parentin - poi le singole comunità decidono se instaurare dei rapporti. Ma come associazione preferiamo non avere contatti con i dirigenti d'oltreconfine. Pensiamo che debba essere l'Università popolare di Trieste a doversene occupare». E proprio sul sostegno finanziario agli italiani «di là» da parte del governo di Roma, pur non volendo entrare sull'entità dei fondi erogati, Parentin giudica «deprecabile che si diano soldi ai rimasti e non anche agli esuli e alle loro associazioni. In particolare, è negativo il fatto che l'Italia si sostituisca a Slovenia e Croazia nel finanziamento delle scuole con lingua d'insegnamento italiana. «Sono questi Stati che se ne devono occupare. Lo stesso dicasi per enti italiani di proprietà statale croata o slovena come l'Edit (la Casa editrice di Fiume, ndr) e la Radiotelevisione di Capodistria: non è giusto che vengano sostenuti da Roma».

GLI INDENNIZZI

E la legge sugli indennizzi, che prevede uno stanziamento di 280 miliardi in tre anni? «E' nata qui, diversi anni fa - risponde - e se ci sarà volontà politica, potrebbe essere approvata già in questa legislatura. Speriamo che passi almeno al senato, così non sarà necessario ripresentarla dopo le elezioni».

Ma quanto potrebbe arrivare nelle tasche degli esuli? Sempre troppo poco, è opinione comune, specie se non verranno adottati degli adeguati coefficienti di rivalutazione. E Parentin tira fuori una foto recente della sua casa (che ha dovuto abbandonare), una proprietà in pieno centro a Cittanova, sulle rive. Il valore reale oggi sarebbe rilevante. Ma quello che lo Stato italiano gli erogherà sarà probabilmente una miseria. «E poi c'è il problema - aggiunge - che l'80 per cento dei soldi stanziati andrà al 10 per cento degli aventi diritto, ossia ai grandi proprietari. Noi invece proponiamo che vengano pagati prima i piccoli proprietari». «Una cosa deve essere chiara - sottolinea Parentin - l'indennizzo non ripaga né moralmente né materialmente».

LA RESTITUZIONE

E allora perché non puntare sulla restituzione? «Ma perché si tratta di beni che noi abbiamo dato allo stato italiano, con i quali ha pagato i debiti di guerra. E' soltanto Roma che ci deve risarcire». Sulla questione non c'è quindi stato dibattito tra la «base», ma tutto sarebbe stato calato dall'alto. «Forse i dirigenti - ipotizza Parentin - volevano interpretare le volontà dei governanti. Oppure pensano di poter portare avanti quello spirito irredentistico che la ha caratterizzato finora».

«Anche la proposta di rivitalizzare un paesino abbandonato all'interno dell'Istria - aggiunge Parentin - con i soldi che Slovenia e Croazia devono all'Italia, mi sembra una presa in giro. No, non siamo né entusiasti né d'accordo con l'idea. Ci meraviglia che altri vadano dietro a queste fanfaluche!».

L'ESODO DALLA ZONA B

L'Associazione della Comunità istriane è l'erede del Comitato per la liberazione nazionale (Cln) dell'Istria, dove i partiti di riferimento erano di centro cattolico e laico. E questa è la linea che vige ancora oggi. L'organo ufficiale del sodalizio è «Voce giuliana» e viene diffuso in circa 4-5 mila copie. Gli iscritti provengono in maggioranza dall'area dell'ex Zona B. E quindi rappresentano l'ultima fase dell'esodo dall'Istria, quello degli anni '54-'56. «E' stato forse l'esilio più difficile - sostiene - in quanto abbiamo conosciuto gli italiani compromessi con il regime jugoslavo».

SENZA CONFINI

Sono passati oltre 40 anni da allora, ma Parentin prova ancora della sofferenza ogniqualvolta parla di questo argomento. Come quando si reca (di rado) in Istria. «Molti oggi vanno lì al mare - spiega - e qualcuno anche ci ritornerà stabilmente. Altri vedono la possibilità di riacquisatre una seconda casa per le vacanze. Io però ho una preoccupazione: che la caduta dei confini, con il decremento demografico di Trieste, porti a un aumento degli sloveni. Non sono per erigere barricate, ma è un problema reale».

«Quando torno in Istria - aggiunge - provo un senso di sofferenza psicologica. Penso solo a rientrare, e comunque non mi passa in mente di passarvi lì la notte. Vedo sempre quel posto di confine, le angherie subite. E' uno stato d'animo che proviamo in molti di noi. Si ama l'Istria, ma la si guarda con un velo di malinconia». *(2-continua)*

Alessio Radossi

La commemorazione comune sulla Foiba di Vines? «E' come mettere una pietra sul problema» Rivitalizzare un villaggio? «Mi sembra una presa in giro»

Andrà in votazione al Senato la prossima settimana la normativa sui diritti linguistici. Beni abbandonati, domani si riunisce il comitato ristretto sugli indennizzi

Verso l'approvazione della legge di tutela per gli sloveni

La legge di tutela per la minoranza slovena verrà approvata definitivamente, a meno di imprevisti, la prossima settimana. Ieri si sono riunite in seduta congiunta le commissioni Affari costituzionali e Istruzione del Senato. Ma senza esito. A causa dei numerosi emendamenti, si è optato per la votazione in aula. «Dopo una breve discussione si è preso atto - informa in una nota il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini - della pratica impossibilità, tenuto conto dei circa 500 emendamenti di carattere eminentemente ostruzionistico presentati dal Polo, di concludere l'esame della legge di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia». Il provvedimento è già stato inserito nel calendario delle sedute dell'aula per la settimana dal 23 al 26 gennaio. «Esprimo grande soddisfazione - ha sottolineato Camerini - e auspico che, superato un ostruzionismo che a me sembra del tutto illogico, l'aula possa in tal modo affrontare in tempi ragionevoli il provvedimento e finalmente approvarlo. Si tratta, come tutti sanno, di un disegno di legge di grande importanza per il pieno riconoscimento dei diritti della minoranza slovena»

Manca, conclude la nota, solo il via libera da parte del Senato per il varo di una legge che prevede una regolamentazione dell'uso della lingua slovena nei rapporti con le strutture pubbliche, una migliore definizione delle attività formative e il riconoscimento del ruolo pubblico di alcune scuole di lingua slovena finora private. «L'uso corrente, lo studio e il ricorso alla propria lingua - afferma Camerini - anche nei rapporti con la pubblica amministrazione, è infatti un diritto il cui riconoscimento è senz'altro un atto dovuto da parte della maggioranza linguistica».

Per quanto riguarda invece il disegno di legge sugli indennizzi agli esuli per i beni abbandonati, ieri si è riunito il comitato ristretto per fare il punto della situazione. E' stato deciso di aggiornare la riunione a domani, quando si spera di poter presentare già un articolato di legge. Come noto, la Finanziaria ha previsto un accantonamento di 280 miliardi per tre anni a favore dei profughi. Ora è necessaria l'approvazione della legge attuativa.

Una seduta del sodalizio di qualche anno fa.

In un'immagine d'epoca, l'esodo dalla Zona B.

Un documento inoltrato anche a Bossi

Avances slovene a Berlusconi «Il centrodestra può eleggere un deputato della minoranza»

Eleggere un parlamentare sloveno nelle file del centrodestra. Questa la richiesta presentata ai vertici della Casa delle Libertà dalle formazioni degli sloveni di "destra" in vista delle prossime elezioni politiche.

E' un'ambizione legittima e segno dei tempi, secondo quanto afferma il presidente della Comunità Economica Culturale slovena, Boris Gombac. Il documento inoltrato a Umberto Bossi e Silvio Berlusconi porta le firme di Boris Tanko-Pausic per la Consulta Slovena della Lega Nord, di Alex Pintar, esponente di Forza Italia, e dello stesso Gombac. Il quale sottolinea che a favore di tale candidatura giocherebbero soprattutto i mutati rapporti di forza tra le singole componenti politiche degli sloveni. «Occorre però un atto di coraggio storico e di determinazione politica. Le forze politiche della Casa delle Libertà hanno oggi, e per la prima volta dal secondo dopoguerra, la possibilità di eleggere tra le proprie file un parlamentare sloveno di estrazione democratica. La valenza di questo atto storico è paragonabile solo alla caduta del muro di Berlino».

Gombac: «A favore della candidatura giocano i mutati rapporti di forza all'interno dell'etnia»

Nel corso di una conferenza stampa Gombac ha tenuto banco tenendo alto il tono della polemica che lo oppone alle organizzazioni slovene che votano centrosinistra. «Siamo la minoranza nella minoranza, ma è inaccettabile che non ci venga riconosciuto nessun ruolo politico, specie nella determinazione e nell'erogazione dei contributi destinati alle associazioni e istituzioni slovene». Punto particolarmente sensibile visto che una mancata approvazione della legge di tutela e del rifinanziamento della legge sulle aree di confine potrebbe significare l'azzeramento dei finanziamenti alla minoranza slovena.

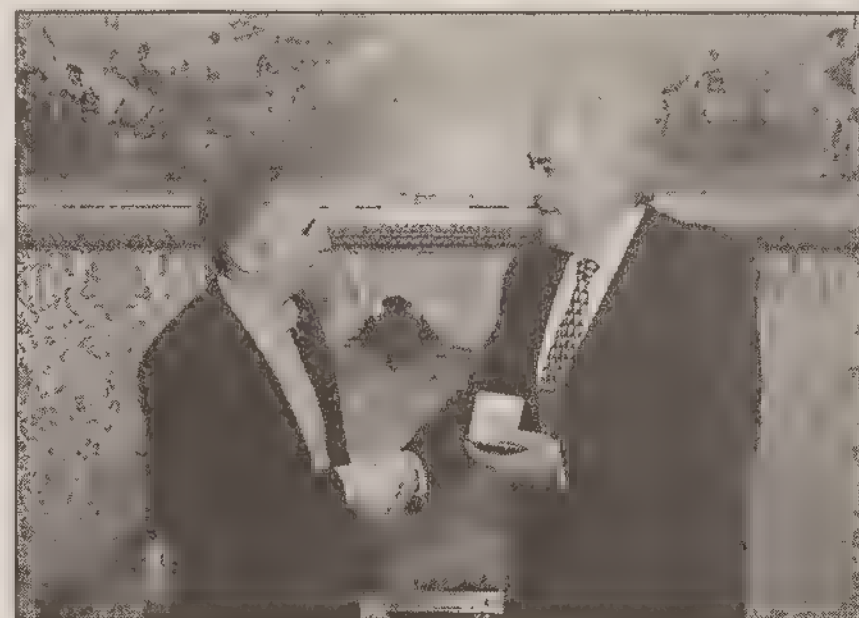
Da Gombac poi una bordata all'indirizzo di Lubiana. Proprio ieri il sottosegretario al ministero sloveno degli Esteri, responsabile per gli sloveni che vivono oltre i confini dello stato, Magdalena Tovornik, ha incontrato a Trieste i rappresentanti delle organizzazioni slovene di maggioranza, che raccolgono oltre trecento enti e istituzioni del Friuli-Venezia Giulia. Assente, ignorata, la compagine di Gombac.

Un rospo duro da inghiottire avendo la Regione già predisposto la creazione dell'Istituto degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia, attraverso il quale dovrebbero passare tutti i finanziamenti destinati alla minoranza e che metterebbe in gioco, nella spartizione dei fondi, la Comunità Economico Culturale slovena. Ma l'Istituto resta lettera morta senza l'approvazione di uno statuto specifico, osteggiato anche da esponenti del centrodestra. Gombac annuncia che da febbraio mobiliterà i propri simpatizzanti anche in piazza per sostenere la necessità di approvare detto statuto. Sotto tiro, questa volta, la destra «amica».

«La valenza di questo atto storico sarebbe paragonabile solo alla caduta del Muro di Berlino»

Intensa due-giorni in città dell'ambasciatore turco in Italia, Necati Utkan, per individuare nuovi settori di collaborazione

Istanbul guarda a Trieste, non solo per i traffici

Turismo, industria, ricerca e cultura al centro degli incontri con le principali autorità

Da sinistra, gli incontri dell'ambasciatore turco Necati Utkan con il sindaco Illy, con il presidente della Provincia Codarin e alla Capitaneria di porto con il comandante Castellani.

Il «ponte» marittimo fra Trieste e Istanbul, che nel 2000 ha visto transitare per il nostro porto 120 mila camion, può essere esteso ad altri settori, come il turismo, l'industria e la cultura. E' con questo obiettivo che l'ambasciatore di Turchia in Italia, Necati Utkan, ha iniziato ieri una vista di due giorni in città, incontrando le massime autorità ma anche rappresentanti del mondo economico, scientifico e culturale. Un'agenda fitta di appuntamenti, nei quali è accompagnato dal console onorario di Turchia a Trieste Enrico Samer, e dal suo predecessore Dario Samer.

«E' giunto il tempo per un nuovo sviluppo delle relazioni fra Italia e Turchia – esordisce l'ambasciatore –. Dopo i contatti con alcune città del Sud, era logico che per il Nord si partisse da Trieste, divenuta in pochi anni il porto europeo della Turchia. Questa nuova collaborazione – prosegue – poggia proprio sulla rete di relazioni creata dai signori Samer, padre e figlio. Vogliamo dar vita a collegamenti diretti e concreti fra Trieste e Istanbul, identificando specifci progetti in cui cooperare».

Un «modus operandi», quello dell'ambasciatore turco, estremamente pragmatico. Nessun formalismo e nessun approccio burocatico. «Primo obiettivo della nostra visita – rileva – è individuare settori e strumenti di collaborazione in cui creare relazioni ben definite fra varie realtà di Trieste e Istanbul. Ho già ricevuto alcune manifestazioni di interesse per joint ventures nel commercio e nell'industria».

Con riguardo alla collaborazione in campo turistico negli incontri di ieri si è parlato delle possibilità di incrementare il turismo turco verso la nostra città e la regione. «I nostri turisti – ha rilevato l'ambasciatore – sono più attratti da Venezia, ma la distanza fra Trieste e Venezia è marginale, Collegamenti più rapidi potrebbero convincere i turisti a raggiungere Venezia via Trieste, visitando entrambe le città».

Sul piano dei traffici si sta poi pensando a far arrivare a Ronchi dei legionari i camionisti che attualmente prendono il volo Istanbul-Lubiana, per poi raggiungere Trieste da dove ripartono con i loro mezzi. Un nuovo collegamento che favorirebbe il turismo in generale. In proposito gli operatori stanno anche riflettendo su linee di traghetti passeggeri fra Trieste e Istanbul.

Ricerca e università. «Stiamo pensando – spiega l'ambasciatore – a una collaborazione, a livello di eccellenza, fra le strutture delle due città. In primavera il presidente dell'Area di ricerca sarà a Istambul per discutere i settori in cui sviluppare nuovi rapporti. Una visita analoga l'attendiamo da parte del rettore dell'Università. Prospettive interessanti ci potrebbero essere con la facoltà di ingegneria, soprattutto nel campo delle costruzioni».

«Se riusciamo a trovare le giuste controparti – conclude l'ambasciatore – poi la cooperazione procede. Bisogna individuare partner che si riconoscano sulla base di specifici interessi, sgomberando il campo dai problemi burocratici».

gi. pà.

Sotto il consolato una protesta a favore dei prigionieri politici

In una cruda serata invernale un gruppo di cittadini appartenenti al Comitato di solidarietà alle famiglie dei prigionieri politici in Turchia ha manifestato il proprio pacifico dissenso verso il governo di Ankara sotto le finestre del consolato turco in piazza dell'Unità.

«Stop alla tortura fisica e psicologica», «Turchia non fa rima con democrazia». Questi alcuni degli slogan comparsi su striscioni e cartelloni esposti dal gruppetto sotto il controllo delle forze dell'ordine. «Siamo qui per manifestare il nostro dissenso verso il governo turco in occasione della visita in città dell' ambasciatore in Italia – ha affermato Filomena Santoro, membro della delegazione e rappresentante del gruppo Umut di Trieste –. La nostra è una protesta nei confronti di uno stato che continua a reprimere violentemente, attraverso la tortura, la popolazione curda e turca, con particolare riguardo per i prigionieri politici».

Tra le altre iniziative del Comitato è stata avviata una campagna di raccolta di fondi a sostegno dei prigionieri politici in Turchia e delle loro famiglie,

La manifestazione di protesta in piazza dell'Unità.

«Altri gruppi e circoli stanno sostenendoci in questa protesta. Mercoledì 24 gennaio – ha annunciato la Santoro – daremo corso a un incontro con i cittadini alla libreria "In der tat", dove renderò testimonianza della mia recente presenza nella delegazione italiana che a Istanbul ha incontrato detenuti, familiari, avvocati, sindacalisti e membri dell'Associazione per i diritti umani».

m.l.

Il procuratore della Corte dei conti Giovanni De Luca ha aperto un fascicolo sui mancati introiti dell'amministrazione comunale

Il cancella-multe pagherà un miliardo

E gli automobilisti furbi potrebbero trovare le ammende nella cartella esattoriale

Multe cancellate, la parola adesso passa alla Corte dei conti. Dopo l'inchiesta penale è scattata quella contabile.

Il procuratore Giovanni De Luca ha aperto ieri un fascicolo relativo ai mancati introiti dell'amministrazione comunale conseguenti alle cancellazioni. E il conto finirà sul tavolo di chi ha materialmente operato con i computer dell'ufficio contravvenzioni della polizia municipale e su quello dei responsabili del Corpo che avrebbero dovuto vigilare.

Un conto assai salato se si pensa che, secondo le prime stime, ammontano a otto miliardi all'anno le entrate comunali delle multe e che le «limature» avrebbero riguardato il 5-6 per cento.

Dunque, senza esagerare, ogni anno sarebbero state cancellate multe per circa 400, 450 milioni. Dal momento che l'inchiesta del sostituto procuratore Raffaele Tito ha fatto riferimento agli ultimi due anni, si fa presto a fare il conto. Insomma i responsabili dovranno versare almeno un miliardo al quale poi saranno aggiunti gli interessi e le spese di giustizia contabile.

Una somma rilevante che appunto ieri il procuratore De Luca ha indirettamente chiesto aprendo il procedimento.

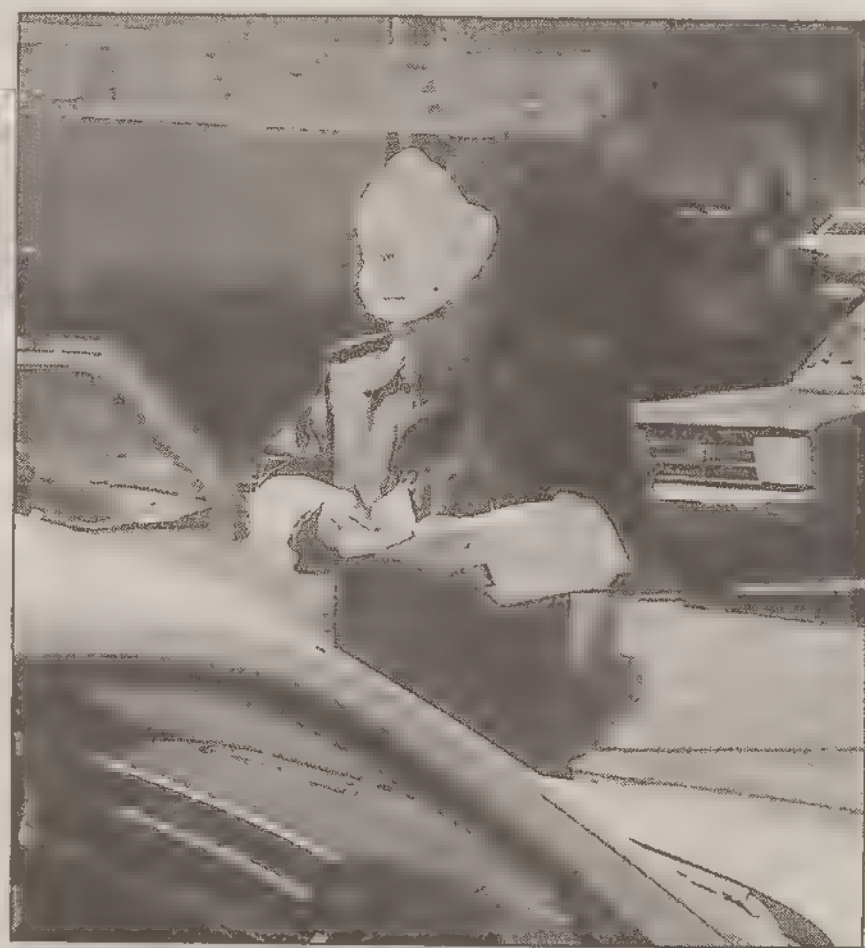
Giovanni De Luca

«Nei prossimi giorni - ha annunciato il magistrato contabile - domanderò una relazione sulla vicenda al comandante dei vigili urbani». Ma prima di richiedere qualche provvedimento De Luca attenderà comunque le risultanze dell'indagine penale di Tito. Poi arriverà appunto il conto da un miliardo.

Sul fronte investigativo intanto gli investigatori della Tributaria stanno confrontando i dati delle contravvenzioni con quelli relativi ai pagamenti. Un lavoro da certosini se si pensa che a ogni verbale corrisponde un numero che dovrebbe essere stato annotato anche sul bollettino di conto corrente e infine ovviamente immesso nel sistema informatico dei vigili urbani. Quel numero vicino alla riga del pagamento deve insomma corrispondere con quello del verbale.

Ma intanto per gli automobilisti «miracolati», che non sarebbero pochi, si potrebbe aprire una grana infinita. Quelle multe di fatto non pagate potrebbero anche essere inserite nelle cartelle esattoriali. Indipendentemente dall'azione della magistratura contabile nei confronti dei vigili ritenuti disonesti, il Comune potrebbe comunque richiedere quelle somme. E così contravvenzioni da da 50 mila lire finirebbero per costare anche dieci volte tanto.

«Venite in procura, vi ascolterò», ha detto il pm Tito. Il magistrato è convinto che proprio grazie alla testimonianza di qualche automobilista beneficiato (sul piano penale non avrebbe nulla da temere) si possa ulteriormente chiarire la vicenda.

Le indagini dei militari della Tributaria puntano anche al vigile Vladimiro Bandi, ormai da una settimana agli arresti domiciliari. Fonti all'interno del Corpo dei vigili urbani accreditano con insistenza il suo ruolo di mediatore immobiliare. Grazie al suo interessamento molti triestini, tra cui colleghi e ufficiali, hanno negli anni trovato casa. Un'attività i cui profitti ora sono finiti sotto la lente della Tributaria.

Intanto, in una nota, l'Associazione professionale della polizia municipale parla di «degrado in cui si è lasciato inconsapevolmente cadere il Corpo. Ma ciò nonostante, sotto la direzione dell'attuale comandante, si è riusciti a trovare le risorse interne che hanno permesso di portare alla luce il fattaccio e porre fine all'attività delle mele marce». Come dire: perchè i predecessori di Bernardina Mantovani, non se n'erano accorti?

Corrado Barbacini

Verranno interrogati dal pm Chergia

L'incendio di Sant'Antonio Bernardi e il suo aiutante oggi convocati in Procura

Incendio di Capodanno, oggi gli interrogatori. Alle 16 Gianfranco Bernardi il «mago» triestino dei fuochi artificiali e il suo collaboratore Massimiliano Bertaglia, indagati nell'ambito dell'inchiesta sul rogo che ha danneggiato il tetto della chiesa di Sant'Antonio, saranno interrogati dal pm Maddalena Chergia. I due, accusati di non aver preso le adeguate precauzioni per evitare l'incendio, respingeranno ogni addebito. Lo hanno già annunciato nei giorni scorsi. «L'incendio è stato dovuto probabilmente a un evento esterno. Fino alle quattro del mattino l'area del tetto della chiesa di Sant'Antonio era sotto il nostro controllo. - aveva dichiarato Bernardi - Avevamo fatto un'ispezione e non c'era nulla di strano. E' impossibile che una cassa di candele romane, il tipo di fuochi utilizzati sul tetto, abbia innescato un principio di incendio. Forse qualcuno ha lanciato dei razzi col paracadute sul tetto della chiesa. Quella notte ne ho visto moltissimi».

Sul tavolo del sostituto procuratore Maddalena Chergia ci saranno le prime risultanze della perizia affidata all'ingegner Alessandro D'Angiolino, ispettore regionale dei Vigili del fuoco: in pratica il magistrato ha chiesto al professionista una valutazione sulle cause dell'incendio.

Ma intanto continua la polemica sulle autorizzazioni all'uso del tetto della chiesa come rampa di lancio dei fuochi artificiali. Vally Gerolami, funzionario del gabinetto del sindaco in una lettera inviata al parroco Giampaolo Muggia, smentisce la circostanza di aver chiesto, nè a nome del Comune, nè del sindaco, nè del vicesindaco, allo stesso sacerdote l'autorizzazione a utilizzare per lo spettacolo pirotecnico il tetto della chiesa.

Ieri pomeriggio un nuovo colpo: per gli inquirenti è la stessa persona che ha rubato il 21 novembre scorso una trentina di milioni

Il rapinatore solitario rispunta in via Piccardi

Bottino da 69 milioni all'agenzia 17 della Cassa di risparmio. Analogie con un precedente caso

L'agenzia della CrT rapinata ieri pomeriggio. (Foto Sterle)

E' tornato il rapinatore solitario. Ha colpito ieri pomeriggio all'agenzia numero 17 della Cassa di risparmio in via Piccardi. Pistola in pugno si è fatto consegnare da un'impiegata quanto aveva in cassa: 69 milioni. Poi si è fatto «accompagnare» alla porta e se n'è andato. Lo hanno visto avviare un Renault parcheggiata poco lontano. E fino a ieri sera del bandito nessuna traccia.

Il solito colpo nella solita maniera. E molto probabilmente il solito rapinatore. Gli investigatori dei carabinieri del nucleo radiomobile ne sono convinti. Ieri hanno visionato il filmato delle telecamere a circuito chiuso e hanno confrontato le immagini con quelle di altri colpi. Ma al momento è stato impossibile dare un nome a quel volto. L'unica cosa certa sono stati gli occhi azzurri, uno sguardo glaciale.

Il bandito che indossava un giubbotto scuro e in testa aveva un cappello da pescatore è entrato in banca alle 15.15. Nel salone c'erano altri due clienti che non si sono accorti di nulla. Hanno capito che c'era stata una rapina solo quando il malvivente se n'era andato. Ma torniamo al colpo. L'uomo è passato dall'altra parte del bancone e senza, appunto essere notato, è andato alle spalle di un'impiegata. A pochi metri c'erano altri due suoi colleghi e il direttore era nel suo ufficio. Ha estratto la pistola e l'ha puntata alla testa della cassiera. «Dammi i soldi, non sto scherzando», le ha intimato. La donna terrorizzata ha aperto il cassetto e le mazzette di banconote da 100 e da 50 mila sono finite direttamente in un sacchetto che il bandito aveva con sè. E' stata un'azione fulminea. Tanto veloce che nessuno dei presenti, come detto, se n'è accorto. Il bandito tenendo sempre la pistola nascosta sotto il giubbotto ma puntata contro l'impiegata si è fatto precedere da questa fino alla porta che si è aperta automaticamente.

L'uomo ha estratto una pistola è l'ha puntata alla testa della cassiera. Nessuno si è accorto di nulla

Poi la fuga. Con passo veloce l'uomo si è avviato verso una Renault 25 (risultata rubata ieri alle 13), è salito e ha messo in moto. Nessuno ha notato nulla di strano. Solo dopo qualche ora i carabinieri sentendo alcune testimonianze sono riusciti a ricostruire la fuga. La vettura è stata trovata dopo circa mezz'ora in via Dell'Eremo. Regolarmente parcheggiata.

L'ultimo colpo del bandito solitario risale al 21 novembre. Anche quel giorno il malvivente aveva puntato a un'agenzia della Crt, precisamente quella di via Pirano. Si era diretto dietro il bancone e con la pistola in pugno si era fatto dare una trentina di milioni da un'impiegata. Ma quella volta una cliente si era resa conto di quello che stava accadendo. Il bandito imperturbabile aveva preso il bottino e se n'era andato.

c.b.

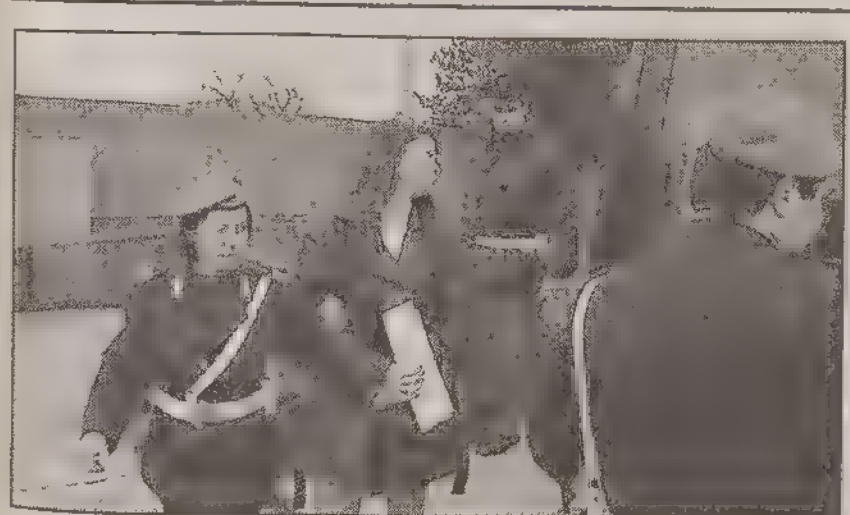
Comparsa davanti al Tribunale del riesame Wang Xumei, una tra i capi dei passeur di clandestini

Cinese alla sbarra, invocati i domiciliari

Il momento dell'arresto della regina dei passeur.

Wang Xumei, la cinese di 32 anni ritenuta tra i capi di un'importante associazione finalizzata all' immigrazione clandestina ed ex moglie di Josip Loncaric considerato dalla polizia e dalla Magistratura italiane il «boss dei boss» del traffico di disperati attraverso il confine, è comparsa ieri pomeriggio davanti al tribunale del riesame.

L' avvocato Sergio Mameli, difensore della donna (arrestata nello scorso settembre alla frontiera tra Slovenia e Croazia su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste) ed estradata alla fine dell'anno, ha sollevato la questione del difetto di giurisdizione, poichè - a suo avviso - i reati eventualmente commessi sono stati compiuti all'estero e da parte di una cittadina straniera.

L' avvocato Mameli ha quindi chiesto per la sua assistita la revoca della misura cautelare in carcere per insussistenza di gravi indizi di colpevolezza, o - in subordine - la concessione degli arresti domiciliari, da scontare nell' appartamento triestino di via Udine,.

Giovane finisce in carcere dopo una notte brava in centro coronata da gesti di spregio alle forze dell'ordine: ha orinato anche davanti la Banca d'Italia

Botte ai poliziotti, calci alla volante e «pipì» finale

Vabbè picchiare i poliziotti, vabbè prendere a calci la volante, ma farci la pipì contro in segno di spregio è stato proprio il massimo anche perchè a questo si aggiunge il fatto che il protagonista dell'ennesima notte brava in centro, ha urinato pure sulla porta della Banca d'Italia. Così dopo poco Roberto Vretenar, 29 anni, abitante in via Grandi 15, è stato ammanettato e portato in carcere.

L'episodio si è verificato l'altra notte verso l'una. A quell'ora una pattuglia della squadra volante è andata in via Geppa dove un abitante aveva segnalato la presenza di un giovane in strada intento a danneggiare alcune auto in sosta e, in particolare, una «Y10» di colore verde. Gli agenti sono arrivati in pochi minuti. Davanti ai loro occhi si è presentato un giovane molto robusto che indossava un giubbotto scuro dall'andatura incerta: poco prima era arrivato in via Geppa alla guida della sua «Y10» e aveva abbattuto le transenne e i relativi segnali di divieto di transito. Quando ha visto i poliziotti ha cominciato a inveire contro di loro. Poi si è abbassato la cerniera dei pantaloni e ha fatto la pipì contro l'auto dei poliziotti. Gli agenti hanno tentato di fermarlo e per tutta risposta è corso fin davanti alla porta della Banca d'Italia dove ha continuato la sua esibizione.

Non è stato facile per i poliziotti condurlo alla ragione. Un agente è stato centrato da un pugno e un altro da un calcio. E alla fine è stato accompagnato in carcere.

In coma profondo la guardia giurata

Sono sempre gravissime le condizioni di L.A., 25 anni, la guardia giurata che l'altra sera nel giardino di via Capitolina ha tentato di togliersi la vita sparandosi un colpo di pistola al capo con la sua Smith & Wesson. Il giovane è ricoverato in stato di coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

L.A. poco prima di spararsi aveva telefonanto con il proprio cellulare alla fidanzata manifestando le sue tragiche intenzioni. La ragazza aveva subito avvisato il «118». Ma quando i sanitari sono arrivati lo hanno trovato riverso a terra in una pozza di sangue. All'origine del gesto alcuni dissapori: banali litigi che mai avrebbero fatto pensare che la guardia giurata avesse avuto l'intenzione di togliersi la vita.

«Mia moglie picchiata dagli agenti sloveni»

«Non ho mai tentato di forzare un posto di blocco. Quella sera alla guida dell'auto c'era mia moglie che è stata picchiata dai poliziotti sloveni».

Tommaso Casale, 54 anni, il triestino coinvolto in un movimentato episodio sulle strade tra Tignano e Scoffie vuole dire la sua. «Non c'è stato nessun incidente ma è accaduto che un automobilista sloveno ha creduto che la mia auto, un'Alfa 164 turbo, condotta da mia moglie avesse urtato la sua. Ma non era vero e per questo me ne sono andato». Così poco dopo il triestino è stato bloccato al confine dagli agenti sloveni avvisati dall'altro automobilista.

«I poliziotti sloveni ci hanno sbattuti con forza fuori dall'auto e ammanettati. E' vero ero ubriaco, ma mia moglie che si trovava al volante non aveva bevuto».

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel.040.382191

Tel.040.660890

Tel.040.766676

Tel.040.310990

Tel.040.362486

Tel.040.630174

Tel.040.630728

Tel.040.635583

Tel.040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

ADIACENZE PAM tranquillo, soleggiatissimo: soggiorno con poggiolo, matrimoniale, cucina, bagno, ultimo piano, serramenti nuovi, possibilità parcheggio **120.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

SANSOVINO adiacenze particolare appartamento, silenzioso, su 2 livelli, ristrutturato stile rustico: cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, ripostiglio, cortiletto 15 mq, autometano **160.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

MANSARDA CENTRALE (zona verde) vero nido, bel condominio con ascensore. Cucina, soggiorno con sfiziosissimo soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. Geom.MARCOLIN 040-366901

ROIANO luminosissimo secondo piano in buonissime condizioni ampia cucina, soggiorno, una stanza, bagno rifatto, serramenti in alluminio **130.000.000.** Quadrifoglio 040/630174

SETTEFONTANE spazioso monolocale in piccolo condominio recentemente rimesso a nuovo, tutto modernamente arredato con riscaldamento autonomo. Quadrifoglio 040/630174

IN COSTRUZIONE vari piani e metrature, soggiorno e angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo ascensore, termoautonomo, **da 145.000.000. – a 184.000.000.** - eventualmente box o p.auto CENTROSERVIZI 040/382191

STICOTTI, in palazzina signorile, soggiorno, cucina, stanza, servizio, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990

ROIANO casa d'epoca appartamento stanza, soggiornetto con lato cottura, bagno GREBLO 040/362486

SCOMPARINI ADIACENZE ottimo appartamento ultimo piano con ascensore ingresso cucinotto soggiorno camera bagno balcone cantina posto auto condominiale. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SAN GIACOMO in stabile recente ottimo appartamentino arredato ingresso cucinino soggiorno camera bagno due poggioli PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

CENTRALISSIMI PRESTIGIOSI corso costruzione: salone, 1-2-3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, balconi, mansarde, box auto. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

TIGOR prossima consegna, zona giorno, cucina o angolo cottura due stanze, bagno, cantina, mansarda. Eventuali posti auto. **Da Lire 185.000.000. in poi.** CIVICA & PARTNERS 040/660890

TEATRO ROMANO 1° ingresso: cucina, tinello, soggiorno, bagno, + mansarda finestrata collegata da scala interna e composta da: ampio disimpegno, 2 stanze e bagno, autometano. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE TRIBUBALE tranquillo recente, 5° piano ascensore, luminoso, perfetto, elegantemente ristrutturato: cucina, sala, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata **250.000.000.** PIZZARELLO 040/766676

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi in ristrutturazione totale. 90 mq signorili e raffinati, doppi servizi. Solamentè 2 x piano + indispensabile box indipendente. Vivere il centro comodamente! Geom.MARCOLIN 040-366901

ZONA VERDE TRANQUILLA bellissimo 2° piano : cucina, soggiorno, 2 belle camere, bagno, veranda e poggiolo, ripostiglio, cantina; tutto buonissime condizioni. Posteggio a rotazione **178.000.000.** Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI CON GIARDINO. Rarissimi alloggi!! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni + 90 mq giardino + 45 mq dependance + box!! Ricostruzione totale. "Primi ingressi". Esclusività e comodità!! Geom.MARCOLIN 040-366901

SEMICENTRALE veramente ben organizzato alloggio cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolone, ripostiglio. 55 mq ottime condizioni in ottimo condominio **solo 133.000.000** Geom.MARCOLIN 040-366901

GARIBALDI ottimo palazzo d'epoca con facciate rifatte, luminoso quarto piano, ingresso cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno. **139.000.000.** Quadrifoglio 040/630174

JACOPO CAVALLI posizione tranquilla aperto sul verde terzo piano, cucina, ampio soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno più servizio **115.000.000.** Quadrifoglio 040/630174

ZONA PIAZZA UNITA' palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato a nuovo, bellissimo primingresso con finiture di alto livello, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno termoautonomo. Quadrifoglio 040/630174

VIA TOLMEZZO spazioso appartamento in palazzina recente, ingresso, ampia cucina, salone, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, cantina, box, prezzo ribassato. Quadrifoglio 040/630174

PERFETTO NEL VERDE recente, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostigli, ascensore, perfetto, box doppio, p. auto scoperto, **320.000.000.**- CENTROSERVIZI 040/382191

SAN GIOVANNI in ottime condizioni, recente, nel verde, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, ascensore, soffitta, box. CENTROSERVIZI 040/382191

IN COSTRUZIONE soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, **254.000.000.**- rifinitissimo anche più box o posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCCHI, panoramico, atrio soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, servizio, terrazzino, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990

ROIANO ottimo appartamento in stabile recente sesto piano con ascensore cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

VIALE XX SETTEMBRE ADIACENZE lussuoso ristrutturato in stabile d'epoca: soggiorno, sala pranzo, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, caminetto. CIVICA & PARTNERS 040/660890

GIARDINO PUBBLICO stabile d'epoca ascensore: sette stanze, cucina, servizi, soffitta. CIVICA & PARTNERS 040/660890

FORO ULPIANO luminoso: salone, cucina, cinque stanze, servizi, ripostiglio, cantina. CIVICA& PARTNERS 040/660890

CENTRALISSIMO, splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq belli e particolari. Rifiniture pietra a vista! Accuratissimo 1° ingresso. Ascensore. **Prezzo favorevolissimo** Geom.MARCOLIN 040-366901

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom.MARCOLIN 040/366901

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzino sul tetto. Box e cantinona!! Minicondominio centrale recentemente ristrutturato. Geom.MARCOLIN 040-366901

GRETTA ALTA recente quarto ultimo piano d'ampia metratura con vista splendida sul golfo, salone, cucina, 4 stanze, pluriservizi, 2 terrazze, 2 grandi soffitte, garage. Quadrifoglio 040/630174

ADICENZE GIULIA recente settimo penultimo piano panoramico, salone doppio, due matrimoniali, con possibilità terza stanza, stanzino, cucina abitabile, servizi, due poggioli, ampio vano soffitta. Quadrifoglio 040/630174

ROSSETTI ultimo piano in palazzina, soleggiatissimo appartamento composto da sala, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, poggioli, cantina, come primo ingresso; Quadrifoglio 040/630174

ZONA TRIBUNALE ma nel verde, tranquillissimo con box, atrio, salone, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglione, poggiolo, ascensore, cantina, **470.000.000.**- CENTROSERVIZI 040/382191

SALONE CON ANGOLO COTTURA, 3 stanze, bagno, ripostiglio, ascensore, ultimo piano, terrazzo, termoautonomo, in costruzione rifinitissimo **260.0000.000.** anche più box o p.auto. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore, primoingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

GIARDINO PUBBLICO adiacenze in ottimo stabile epoca tranquillo soleggiato appartamento tre stanze letto soggiorno cucina abitabile servizi separati cantina. GRATTACIELO 040/635583

CORONEO alta: appartamento quarto piano 116 mq locato sino al 2003 soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, soffitta, termoautonomo. GREBLO 040/362486

SAN VITO palazzina recente ultimo piano con ascensore vista aperta cucina salone doppio tre stanze doppi servizi veranda terrazza cantina posto auto condominiale; PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

OPICINA villa recente ottime rifiniture, giardino di 500 mq con accesso auto: zona giorno, tre stanze, servizi, terrazze, taverna, cantina CIVICA & PARTNERS 040/660890

AQUILINIA (parte bella) villa splendidamente rifinita. "Primo ingresso". Simpatica distribuzione in 200 mq movimentati più garage, portici, terrazzi e giardino. Assolutamente indipendente!! Geom.MARCOLIN 040-366901

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Consegna 2001. Geom.MARCOLIN 040-366901

CASETTA, via Rossi, 220 mq su 2 piani + 500 mq giardino con accesso carraio. Assolutamente indipendente. Nel verde, panoramica, rarissima! Possibilità bifamiliare! **490.000.000** Geom. MARCOLIN 040-366901

S. BARBARA (MUGGIA) splendida villa da terminare. 250 mq coperti su 4 livelli + terrazzoni a ogni piano e giardino. Vista! Gustose finiture in legno. Bellissima! Geom. MARCOLIN 040-366901

ZONA ROSSETTI ampia signorile villa d'epoca in condizioni ottime disposta su tre livelli con giardino e garage vendesi nuda proprietà. Informazioni riservate. Quadrifoglio 040/630174

ROZZOL si propone per investimento nuda proprietà di casetta con giardino composta da cucina soggiorno, stanza, due stanzette, servizi cantina e soffitta. Quadrifoglio 040/630174

VIA VAGLIERI, casetta da ristrutturare con ampio giardino; accesso auto. GEOM. GERZEL 040/310990

MONTEDORO in villa bifamigliare al grezzo si vendono due appartamenti da mq 130 e mq 160 con ingressi indipendenti zona tranquilla nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990

DUINO villa accostata costruzione recentissima, ottime finiture, salone, cucina, tre stanze, due servizi, taverna, mansarda, due terrazzi, ampio giardino. Trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su due piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura due matrimoniali doppi servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

AURISINA casa su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione, **prezzo ragionevole.** GREBLO 040/362486

STRADA DEL FRIULI grande villa su 3 livelli per complessivi 350 mq e giardino, vista panoramica e possibile divisione in bifamiliare. **Prezzo impegnativo** GREBLO 040/362486

Zona via DELL'ISTRIA magazzino 677 mq circa, in ottime condizioni con uffici e servizi, accesso furgoni. Quadrifoglio 040/630174

AFFITTASI posto macchina in garage in Via Pirano. Quadrifoglio 040/630174

S. GIACOMO magazzino in corte interna con 2 vani. **25.000.000.** GREBLO 040/362486

BARRIERA adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box auto, 6 posti auto e locale d'affari di 63 mq; trattative riservate. GREBLO 040/362486

SAN GIOVANNI BOX AUTO E POSTI MACCHINA SCOPERTI ultime disponibilità GREBLO 040/362486

AZIENDE

RISTORANTINO PUB tutto recentissimo ottime attrezzature affittasi azienda. PIZZARELLO 040/766676

TABACCHINO / LOTTO rionale –PIZZERIA – RISTORANTE gestione/vendita – MUGGIA negozio adatto a qualsiasi attività 90 mq – PUB/TRATTORIA centrale – VIALE XX SETTEMBRE 120 mq struttabilissimi. Geom. MARCOLIN 040-366901

CENTRALISSIMA casa di riposo in condizioni perfette con 16 posti letto, riscaldamento autonomo. Informazioni riservate unicamente presso i nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

Cedesi TABACCHI GIORNALI posizione centrale avviatissimo. Quadrifoglio 040/630174

Posizioni CENTRALI di ottimo passaggio, cedesi locali d'affari. Quadrifoglio 040/630174

CASA DI RIPOSO con 12 posti letto a norma con autorizzazione definitiva adatta gestione famigliare GREBLO 040/362486

EDICOLA IN ZONA DI PASSAGGIO buonissimo volume d'affari cedesi. Informazioni presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

AMERICAN BAR IN ZONA CENTRALISSIMA locale ampia metratura ottimo volume d'affari cedesi. Altro paninoteca birreria zona centro Giulia. Informazioni presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

Garibaldi immediate vicinanze locali d'affari: 320mq buone condizioni negozio – magazzino + soppalco **390.000.000**; - altro 230 mq da ristrutturare con ampio magazzino **179.000.000** PIZZARELLO 040/766676

Interessante locale d'affari 142 mq prossimità Centro Commerciale "Il Giulia" prontoingresso ben rifinito impiantistica completa **380.000.000** PIZZARELLO 040/766676

Inizio Molino a Vento locali d'affari: 11 mq + soppalco **27.000.000**; 16 mq + soppalco **32.000.000.** PIZZARELLLO 040/766676

Torrebianca affittasi locale ristrutturato con soppalco e servizi 140 mq autometano. PIZZARELLO 040/766676

Locale affittasi Settefontane – Vergerio 155 mq, recente, 3 vetrine, servizi, possibilità parcheggi. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALI 90 mq bella via commerciale stuzzicante. Servizio interno. VENDESI/AFFITTASI Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto qualsiasi attività o ufficio. GRATTACIELO 040/635583

Rossini appartamenti primoingresso, diverse metrature anche con terrazze a vasca e/o mansarde, stabile prestigioso. Termoautonomo, ascensore, porta blindata. Prossima consegna. CIVICA & PARTNERS 040/660890

Centralissimi primoingresso; soggiorno, cucina, 1 o 2 stanze, bagno. Termoautonomo, aria condizionata, porta blindata. Possibilità posto auto garage. CIVICA & PARTNERS 040/660890

Foscolo piano alto, ascensore: tre stanze, cucina, bagno. Termoautonomo, buone condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890

UFFICI : V. CASSA DI RISPARMIO 4 VANI **1.200.000.** – V.Roma 4 vani **1.100.000.** - VALDIRIVO, 5 vani **1.500.000.**- VIA MAZZINI 6 vani **1.600.000.**- PIZZARELLO 040/766676

INIZIO SETTEFONTANE arredato su due piani tranquillo + posto macchina: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo **1.200.000.** PIZZARELLO 040/766676

MAGAZZINO semicentrale 65 mq in cortile privato accedibile camioncini. Adeguato. Servizi. Geom.MARCOLIN 040/366901

POSTO MACCHINA coperto Baiamonti bassa. Comodissimo come in garage. Automatizzato. Geom. MARCOLIN 040/366901

BOX per 2 macchine Baiamonti/Salvatore. Tutto nuovo, automatizzato wc a disposizione. Geom. MARCOLIN 040/366901

CORSO ITALIA in palazzo prestigioso, ufficio luminosissimo aperto su S. Giusto, ultimo piano di 200 mq circa, in buonissime condizioni. Quadrifoglio 040/630174

VIA FILZI appartamento non arredato all'ultimo piano su due livelli, totali 130 mq, condominio recente con ascensore riscaldamento centralizzato. Quadrifoglio 040/630174

ARREDATO P. FORAGGI soggiorno e cucinetta, 2 stanze, bagno, poggiolo, 3 – 4 p. letto, ascensore, **1.100.000.**- CENTROSERVIZI 040/382191

VUOTI CENTRALI tranquillissimi 2/3 stanze, cucina, bagno, termoautonomi, **da 700.000.**- CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO ZONA TRIBUNALE, recente, perfetto, 130 mq, ascensore, **1.800.000.**- atrio, 6 stanze, servizi. CENTROSERVIZI 040/382191

UNIVERSITA' nuova appartamento in buone condizioni arredato per 4 studenti composto da 2 stanze doppie, bagno, cucina con tinello e poggiolo. GREBLO 040/362486

GUARDIELLA appartamento ammobiliato con 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio e poggiolo. GREBLO 040/362486

STIAMO CERCANDO...

Ricerchiamo per nostra referenziata clientela, casette, ville anche con valori importanti. Province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. GERZEL 040/310990

URGENTEMENTE cerchiamo in affitto appartamento: 110 mq in zona Rossetti alta o Settefontane per nostro cliente referenziato; essenziale ascensore e ultimo piano. Garantiamo massima serietà e nessuna spesa per il proprietario. GREBLO 040/362486

Vertice all'Assindustria tra Trieste trasporti e sindacati sulla carenza di conducenti: siglato un accordo, clima più disteso

Bus senza autisti, corse cancellate

Assunzioni tampone di 14 persone (trimestrali) e patenti per chi sta in ufficio

Mancano autisti e giornalmente vengono cancellate corse.

Altro che esuberi tra i conducenti degli autobus, siamo sottorganico! Non hanno mai smesso di gridarlo i sindacati dell'ex Act ora diventata Trieste Trasporti, sin da quando la nuova società aveva annunciato il piano industriale con 114 esuberi e di questi ben 22 autisti. «Ogni giorno sono tantissime le corse perse – scriveva un documento firmato da tutte le sigle – non si riescono a coprire i turni, gli autobus non escono perchè manca personale». Ieri c'era un vertice tra azienda e sindacati (presenti tutte le sigle, Fit-Cils, Uiltrasporti, Filt Cgil, Rdb, Faisa-Cisal e Ugl), si sta preparando la discussione sulla nuova organizzazione del lavoro. E qualche sindacalista ha provato a fare un conto per capire quanto incide la carenza di personale con i turni attuali.

Mancano almeno 40-45 autisti e a riprova di ciò ci sarebbero almeno 200-250 corse di autobus perdute al giorno. Centinaia e centinaia di passaggi mancati alle fermate, distribuiti su tutte le linee. E a peggiorare la situazione, in queste ultime settimane, è stata la punta eccezionale di assenze per malattia dei conducenti: almeno 60 persone a letto con la febbre. Una vera emergenza a cui la nuova azienda assieme ai sindacati ha cercato di porre rimedio nel corso di un lungo vertice all'Assindustria. Al tavolo c'era la Trieste Trasporti con i due consiglieri di amministrazione, De Zottis e Frontali, il direttore del personale Crevatin e Cappelli per gli industriali. Molte le discussioni, ma tutte in un clima abbastanza sereno. E per ora, almeno finché non ci sarà la riorganizzazione, l'azienda ha annunciato alcune misure straordinarie siglando un accordo con i sindacati. Saranno assunti da subito 14 autisti trimestrali e partirà anche una ricerca interna tra il personale «sedentario» (impiegati, manutentori) per vedere se qualcuno vuole fare l'autista. L'azienda è disposta anche a far fare la patente a chi si offre. Garantiti tutti i diritti contrattuali.

Un provvedimento che permetterà di affrontare con la dovuta calma la riorganizzazione dopo la privatizzazione. Restano sempre i due principali nodi ancora irrisolti: la questione dei turni che la Trieste trasporti vorrebbe cambiare (riduzione dei riposi, aumento della produttività, riduzione dei costi generali) e la diversa «costruzione» delle paghe. Nessun taglio, aveva annunciato l'amministratore delegato, Ambrogio Benaglio (gli autisti a Bergamo, aveva anche detto, guadagnano di più), ma un nuovo modo di lavorare, orari diversi e maggiore produttività.

Questioni delicate che devono essere affrontate con i sindacati e i lavoratori. Ma che alla luce degli incontri fatti sinora non paiono così irrisolvibili. Con i nuovi vertici della Trieste trasporti il clima non è più teso, pur restando forte la vertenza e la contrattazione. Senza contare che alcune recenti azioni hanno contribuito a rasserenare ulteriormente il panorama. Ultima quella della Regione che ha concesso 500 mila chilometri in più all'anno (con 2 miliardi e mezzo di finanziamento). Questo ha permesso di riassorbire i 22 autisti in esubero. E i tagli previsti dal piano industriale (che resta confermato sull'organizzazione del lavoro) sono diminuiti, potrebbero rientrare dopo una serrata contrattazione. In futuro ci potrebbero essere addirittura anche assunzioni.

Per ora la discussione è stata rinviata al 23 gennaio. In quella data sarà presentato e discusso il nuovo inquadramento del personale e l'organizzazione interna dopo un'attenta verifica dei reparti, lavoratore per lavoratore, autista per autista.

Giulio Garau

Una «vetrina» della città allo sportello in Stazione

È stato inaugurato ieri sera il nuovo punto informativo dell'Azienda turistica triestina, collocato nella sala Eurostar della Stazione Centrale, e che va ad aggiungersi a quelli già esistenti presso la sede centrale di via San Nicolò, al servizio per il Giubileo sulle Rive e a quelli di Muggia e Sistiana, aperti però questi ultimi nel solo periodo estivo.

Alla presenza degli assessori regionali Santarossa e Dressi, il responsabile delle ferrovie Trenitalia Spa, Manta, ha evidenziato come l'accordo tra l'ente ferrovie e l'Apt triestina offra la possibilità di promuovere dal punto di vista turistico Trieste nelle principali stazioni ferroviarie del Triveneto e nel circuito dei 17 Eurostar italiani, divulgando i principali pacchetti dell'azienda turistica cittadina. Assai soddisfatto del «matrimonio» con le ferrovie, anche il presidente Apt, Franco Bandelli che ha evidenziato come la necessità di aprire un nuovo punto nella stazione ferroviaria derivi dalla volontà dell'azienda di offrire un servizio migliore e puntuale diramato in diversi punti della città.

Santarossa, dal canto suo, ha sottolineato come l'iniziativa abbia anche l'utilità di favorire i viaggi in treno piuttosto che su strada, mentre Dressi ha rilevato come sempre di più le stazioni diventino un centro «vivo» della città e non più un posto da cui solo si parte. Lo sportello che, come detto, si trova nella Stazione Centrale, sarà aperto 365 giorni all'anno, dalle ore 7.30 alle ore 20.30. Oltre alle informazioni turistiche vi si potranno reperire depliant e opuscoli di orientamento sulla città.

da.cam.

Presentato il nuovo sito che si propone di guidare artigiani e imprenditori attraverso tutte le opportunità sia a livello nazionale che comunitario

In «rete» tutte le agevolazioni per piccole e medie imprese

È stato presentato lunedì all'Associazione provinciale di Trieste della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, www.cnatrieste.com, un sito che, nelle intenzioni dei promotori, intende offrirsi quale portale della piccola e media impresa di Trieste. «Il nostro intento – ha puntualizzato Roberto Fabris, responsabile del Servizio credito e sviluppo del Cna – è di dare innanzitutto alle imprese delle informazioni puntuali su tutte quelle opportunità di agevolazione che esistono, sia a livello comunitario che nazionale, regionale e locale. Strumenti per crescere una piccola e media impresa che continua a rappresentare per tutta l'Europa una risorsa capace di "tenere" anche nei momenti di congiuntura svantaggiosa».

Queste interessanti opportunità, tuttavia, non vengono spesso colte da chi è impegnato nel lavoro. Le difficoltà di recepimento e di approfondimento della materia deriverebbero dalla stessa grandezza di quelle piccole imprese che in provincia sono circa 4000 e che presentano una media di circa 2,5 addetti per impresa. «In verità, se togliamo il titolare della ditta, la media scende a 1,5 operatori per azienda. Va da sè – ha evidenziato Fabris – che gran parte del lavoro e delle responsabilità ricadono pertanto sulle spalle di chi la conduce. In queste condizioni è difficile perciò rintracciare le opportunità e le informazioni necessarie a far crescere il proprio lavoro e i fatturati. Partendo da questi presupposti, il nuovo sito intende proporsi come uno strumento di facile consultazione e assoluta utilità. Con il beneficio di un aggiornamento continuo sulle novità esistenti. A monte, viene compiuto un importante lavoro di selezione di tutte le agevolazioni, visto che determinate normative risultano più utili a certe imprese rispetto ad altre».

All'interno del nuovo sito, già on-line, il servizio informativo è riservato in particolare per le imprese artigiane, per le piccole imprese industriali, per chi opera nell'area del commercio, in quella dei servizi, e per le nuove imprese che stanno nascendo in campi differenti. Sulla pagina principale del sito il navigatore potrà rintracciare l'azienda desiderata, chiedere consulenza per realizzare un proprio sito.

m.l.

Gli abitanti dei rioni attorno al Giardino pubblico chiuso si sfogano con Fortuna Drossi

«Vediamo il verde solo in cartolina»

L'assessore conferma la riapertura della parte alta entro marzo

L'assessore Uberto Fortuna Drossi assediato dalla gente.

«Siamo costretti a chiuderci in casa da quando il Giardino Pubblico è impraticabile per colpa dei lavori interrotti da mesi...». Si è arrivati allo scontro verbale, con da una parte i cittadini inferociti per un cantiere ormai «infinito» che coinvolge il polmone verde più importante della città, e dall'altra l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Uberto Fortuna Drossi, messo alle strette dalle accuse mossegli con grande veemenza soprattutto da signore dotate di un'insospettabile aggressività.

L'incontro di ieri, il secondo in due giorni sullo stesso tema per illustrare ai cittadini la situazione e i tempi di lavori e riapertura del «De Tomasini», organizzato dal comitato per la riapertura e la salvaguardia del Giardino Pubblico, nonché dalla Pro loco di San Giovanni, ha visto la presenza di 80-100 persone: mamme con i pargoletti in carrozzina, pensionati, politici, donne di una certa età e giovanissimi. Tutta gente che ha resistito al freddo pungente per più di un'ora, pur di far sapere la loro rabbiosa opinione sulla querelle del giardino.

A nulla è servito a Drossi il ribadire che entro il prossimo mese di marzo la parte alta del polmone verde sarebbe stata riaperta al pubblico e in quella più bassa, invece, dopo un nuovo riappalto, si sarebbero ripresi i lavori interrotti a seguito del disaccordo con la ditta Carniello, estromessa dalla delibera giuntale di un mese fa. Più di uno dei presenti, tra cui anche il consigliere comunale Piero Camber (ma c'era anche Porro), ha chiesto come mai, viste le inadempienze della Carniello, non si sia chiesto un provvedimento d'urgenza al giudice per riavere l'area che è di utilità pubblica.

La risposta di Fortuna Drossi non si è fatta attendere: «Un simile provvedimento si può richiedere solo in casi particolari come, per esempio, quando in una querelle giudiziaria viene coinvolta una strada di pubblica utilità. Non era il caso purtroppo del giardino – poi ha aggiunto –. Ma i cittadini forse credono che io non voglia risolvere il problema, se non altro per non essere attaccato dalla gente? La verità è che non c'era altra possibilità se non quella che il Municipio ha seguito...».

L'incontro pubblico, che si è rivelato subito assai animato, si è aperto con l'introduzione di Luciano Felluga, presidente della Pro loco, che nel parlare non ha usato di certo mezzi toni: «In questo rione ormai il verde noi lo vediamo solo in cartolina. Temiamo inoltre che il giardino diventi terreno di speculazione elettorale, sia per una parte politica che per l'altra. Giù le mani, dunque, dal nostro giardino!», ha affermato. Il presidente della circoscrizione Giorgi ha osservato come il municipio dovrebbe richiedere un risarcimento alla ditta inadempiente, che poi andrebbe devoluto per interventi da fare nel rione. Drossi ha confermato che è quanto si accinge a fare il Comune. Ha anche annunciato che in futuro si realizzeranno nel giardino dei giochi scultura e un potenziamento dei giochi già esistenti. Concludendo, vedremo che cosa succederà a fine febbraio, quando il giardino dovrebbe essere ritornato in mano al Comune, con il relativo riappalto di rifacimenti per la zona bassa. Rifacimenti che sono davvero di piccola entità, se si calcola che la spesa prevista ammonta a circa 700 milioni.

Daria Camillucci

Bilinguismo e immigrazione «Ronde» di Forza nuova

Forza Nuova scende in piazza contro immigrazione e bilinguismo: su questi temi, infatti, il movimento di estrema destra ha promosso una «Ronda regionale» che verrà realizzata nella giornata di sabato 20 gennaio a Trieste, alle 18.30, in piazza della Borsa; a Gorizia, alle 17, al valico della casa Rossa; a Udine, alle 16, in piazzetta Belloni. Insieme alle «Ronde» si terranno anche conferenze stampa e interventi politici.

In tema di immigrazione poi, Forza Nuova, in una nota a firma del responsabile regionale Fabio Bellani, si chiede come mai gli industriali richiedano più immigrati invece di preoccuparsi di dar lavoro ai nostri connazionali. Ciò accade, argomenta Fn, perché i costi diverrebbero troppo elevati «per le speculazioni di questi signori».

«Con lo sfruttamento - aggiunge FN - si vuol guadagnare sulla pelle del popolo che viene considerato esclusivamente come massa da sfruttare nel calderone multirazziale, per arricchire gli interessi del grande capitale».

Sul bilinguismo, nella stessa nota, Forza Nuova giudica inaccettabili le pressioni della Slovenia per bocca del suo ministro e il comportamento di Mancino che lo ha rassicurato garantendo un suo personale interessamento «delineando la continuazione di oltre 50 anni di governi asserviti ai poteri forti».

IN BREVE

Ogni ufficio postale ha un suo calendario

Le pensioni dell'Inpdap possono essere riscosse fino a sabato 20 gennaio

Le pensioni Inpdap sono in pagamento da ieri e lo saranno fino a sabato 20. Sono le Poste a comunicarlo in una nota nella quale viene anche ricordato che per venire incontro alle esigenze dei pensionati i ratei verranno pagati secondo un calendario stabilito dal singolo ufficio erogatore. I pensionati Inpdap potranno dunque rivolgersi al proprio ufficio postale per avere le informazioni necessarie e per conoscere la data esatta di riscossione. Attraverso una specifica convenzione attuata tra le Poste e Inpdap, i pensionati potranno scegliere di continuare a incassare la pensione negli uffici postali semplicemente presentando il libretto pensione per gli iscritti alle casse degli ex IIPP o la tessera modello AT per gli ex dipendenti civili e militari dello Stato. In alternativa potranno chiedere l'accreditamento sul conto Bancoposta o sul libretto di risparmio. Chi sceglierà una di queste opportunità avrà automaticamente l'accredito della pensione il giorno 16 di ogni mese e, in caso di festività, il primo giorno feriale precedente quella data.

Assocasa: «Centinaia di famiglie non possono comprare le case dove abitano e che appartengono agli enti»

L'Assocasa denuncia in una nota che «sono centinaia gli inquiolini delle case degli enti previdenziali che non sono in grado di reperire le ingenti somme occorrenti per l'acquisto , forzato, degli appartamenti dove abitano». Particolarmente penalizzati risultano gli anziani ai quali le banche non concedono i mutui. «Tutto ciò è inaccettabile - afferma il segretario dell'Assocasa Tuzzi - anche perché gli appartamneti in questione appartengono a enti pubblici controllati dal governo e dal Parlamento che dovrebbero preoccuparsi della sorte, come nel caso di Trieste, di centinaia di famiglie.

La Cooperativa «La Collina» negli ultimi tre esercizi ha creato più di cinquanta opportunità di lavoro stabili

La Cooperativa sociale «La Collina» precisa in una nota di essere nata più di dieci anni fa all'interno del processo di deistituzionalizzazione dell'ospedale psichiatrico (la sede da due anni è in zona industriale) e che il presidente è il signor Scommegna. Sotto la sua guida la cooperativa è riuscita, negli ultimi tre esercizi, a decuplicare il fatturato e a creare più di 50 opportunità di lavoro stabili. Radio Fragola, invece, è uno dei settori di attività della Cooperativa e il signor Mauro Felluga è semplicemente il responsabile tecnico della programmazione radiofonica.

Sabato 2 giugno Festa nazionale della Repubblica sospese le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado

Sabato 2 giugno non si andrà a scuola: c'è un ponte «inatteso», dunque, per gli studenti in quanto da quest'anno la Festa nazionale della Repubblica avrà luogo il 2 giugno di ciascun anno, che pertanto viene ripristinato come giorno festivo. In tale giorno, quindi, le lezioni nelle scuole e negli istituti di istruzione di ogni ordine e grado (comprese le attività educative delle scuole dell'infanzia) verranno sospese. I Provveditori dovranno darne comunicazioni a tutte le istituzioni scolastiche statali e non statali ai presidenti dei CC.SS.PP. e dei Distretti scolastici.

Un'associazione per favorire il dialogo tra i popoli e conservare l'identità nazionale

L'altra faccia degli albanesi

Un'associazione italo-albanese a Trieste. E' una realtà e fra qualche giorno avrà anche un nome: Iliria. L'obiettivo non lascia dubbi: l'impegno sul fronte dell'incontro e del dialogo con la città.

Una festa per ricordare l'eroe nazionale Gjergj Kastrioti - Skenderbeu, che cinque secoli fa aveva cacciato i turchi dall'Albania, è stata l'occasione per incontrare coloro che hanno dato l'impulso per l'associazione: Xhaferr Tari, 44 anni, 4 figli, lavoratore alla Ferriera, e Vitore Stefa Leka, poetessa, scrittrice e giornalista che collabora a varie testate albanesi, pubblicate all'estero, per sostenere l'unità della diaspora albanese. Xhaferr, da un anno solo a Trieste, ma da parecchi in Italia, è stato un volto noto in patria, per vent'anni, infatti, è stato un cantante di musica popolare. Oggi, invece, è l'animatore delle feste dei propri connazionali, circa 2 mila individui. «L'associazione - dice Xhaferr - ci permetterà di tenere in vita la nostra identità e di presentarci alla città». «Vogliamo. far capire - aggiunge Vitore Stefa - che non abbiamo solo la faccia esibita dalla TV quando si parla di immigrazione clandestina e delinquenza». Poi vengono ricordati con riconoscenza i nomi dei concittadini che li hanno aiutati. E sono davvero numerosi.

Poi ha inizio la festa in onore del condottiero a cavallo, dell'eroe che li invita all'unità. Un discorso sulle sue gesta, recitato con misurato orgoglio, poi lo schermo televisivo si anima. Xhaferr ha portato, infatti, dall'Albania una cassetta con il film che ripercorre la leggenda di Skenderbeu, una coproduzione sovietico-albanese degli anni '50. Ed è silenzio assoluto nella saletta della Comunità alloggio, retta dal Consorzio italiano di solidarietà, all'interno del palazzo al numero 3 di via Machiavelli.

Un momento della festa della comunità degli albanesi a Trieste. (Foto Lasorte)

MUGGIA Nell'area ex Caliterna un centinaio di posti in costruzione tra molte difficoltà tecniche

Parcheggi, ritardo di un anno

Intanto è partita la prenotazione (costo finale: circa 40 milioni)

«Sorprese ecologiche» nel sottosuolo, necessità di consolidamenti, e l'inaugurazione slitta dalla data pattuita della primavera 2001 a quella del 2002

Il Comune di Muggia ha messo in vendita i posti macchina del parcheggio in via di realizzazione nell'area ex Caliterna, ma i ritardi dei lavori faranno slittare la consegna al prossimo anno.

Per una cifra di poco inferiore ai 40 milioni i muggesani, soprattutto quelli residenti nel centro storico, avranno la possibilità di comprare un posto macchina del centinaio a disposizione nel primo piano interrato della struttura che la ditta Cividin sta realizzando alle porte della cittadina. Il Comune ha infatti ufficialmente dato il via alla procedura di prenotazione del posto, che si potrà «fermare» con deposito da 5 milioni, da saldare alla consegna.

E proprio i tempi di consegna sembrano essere la nota dolente dell'intera vicenda. La ditta, infatti, doveva consegnare il parcheggio dopo sei o sette mesi dall'inizio dei lavori. Il via all'intervento è stato dato, già con un certo ritardo sui tempi previsti, nella primavera del 2000, quindi c'era da aspettarsi una consegna entro i primi mesi del 2001. E invece siamo ancora in alto mare. Tanto in alto mare che l'attuale amministrazione non riuscirà a inaugurare l'opera, la cui consegna slitterà alla primavera del prossimo anno. Ma cosa è successo per far si che si accumulasse un ritardo così vistoso?

«La ditta che sta eseguendo i lavori si è trovata davanti una "sorpresa ecologica". Durante gli scavi ci si è accorti che il terreno andava consolidato — spiega l'assessore comunale ai lavori pubblici Claudio Bonivento – se si volevano evitare problemi di stabilità della struttura».

Ci vorrà dunque ancora un anno, nonostante l'ottimismo di sindaco e giunta, per poter vedere la tanto contestata piazza (vedi le polemiche per la tentata intitolazione a Niccolò Giani) che sovrasterà il parcheggio sotterraneo a due piani.

L'intervento, varato tra le polemiche per quello che l'opposizione considera l'eccessivo costo dell'opera, è stato deciso per dotare il centro storico di un parcheggio che risolva una volta per tutte i problemi della cittadina per quel che riguarda i luoghi di sosta. Ma l'intenzione dell'amministrazione comunale era anche quella di creare una nuova piazza per le grandi manifestazioni, e di evitare che sul sito venisse costruito una specie di supermercato, in realtà già autorizzato dal precedente piano regolatore. Un'opera, secondo la giunta, che avrebbe definitivamente rovinato l'aspetto urbanistico dell'ingresso alla cittadina.

Riccardo Coretti

I lavori nella zona ex Caliterna: lo stato del terreno ha richiesto massicci interventi.

Le aree funzionali si dimezzano, da sedici a otto, e si crea lo spazio per il nuovo assessore all'assistenza

«Ribaltone» a Duino negli uffici comunali

Un concorso interno per ridefinire i ruoli, un «budget» per spese del personale

Ma per raggiungere lo scopo serve la modifica del regolamento. Vocci: «Alle nuove grandi sfide bisogna rispondere con una struttura snella»

Sta per cambiare la struttura organizzativa interna del comune di Duino Aurisina, anche per «fare posto» a un nuovo assessore – quello da tempo annunciato – che dovrebbe occuparsi, in maniera specifica, di sanità e casa di riposo.

All'obiettivo di aggiungere un nuovo amministratore si giungerà, forse, a primavera, dopo che il consiglio comunale avrà approvato una prima modifica al regolamento, al fine di aumentare il numero degli assessori.

La procedura non è semplicissima, in quanto non deve andare a cozzare con normative nazionali e regionali, a partire dall'attesa legge sulla riforma degli enti locali ancora da approvare da parte della Regione. Ma il sindaco spera di cavarsela entro qualche mese, e intanto ha dato l'avvio alla riforma interna. Un «ribaltone», una importante razionalizzazione che porterà da sedici a otto il numero delle aree funzionali del Comune.

Anche corsi per il personale al Comune a Duino Aurisina.

La gestione – oggi divisa in microsettori, con sedici responsabili (un alto numero di interlocutori nel momento in cui, come nei giorni dell'approvazione del bilancio, si devono raggiungere strategiche decisioni) – verrà così semplificata, e le aree funzionali saranno più direttamente collegate con gli assessori.

La riorganizzazione – basata su una delibera di giunta approvata nei giorni scorsi – va a modificare radicalmente i settori di azione: sono stati creati, infatti, Affari generali e istituzionali, Risorse economiche e finanziarie, Risorse umane e organizzazione, Servizi istruzione e cultura, Sviluppo economico, vigilanza e igiene pubblica, Servizi tecnici, Ufficio ambiente, grandi opere e pianificazione territoriale, Servizi sociali e casa di riposo.

Fin qui la teoria. La pratica prevede una serie di passi amministrativi per giungere alla finale risistemazione delle risorse interne al Comune; servirà la modifica del regolamento comunale per fare posto a un assessore, servirà un concorso interno per ridefinire i ruoli, servirà budget a bilancio per nuove spese relative al personale.

I tempi, insomma, forse si allungano, ma Marino Vocci è fiducioso: «Le difficoltà economiche sono un problema da non sottovalutare, ma sottolineo l'importanza del lavoro di pianificazione. Il Comune si prepara a grandi sfide, e snellire la macchina burocratica è fondamentale per dare risposte veloci e concrete».

Oltre ad avere pensato la riforma, nel comune di Duino Aurisina sono stati avviati anche dei corsi di formazione, in collaborazione con l'Insiel, relativi all'informatizzazione e all'addestramento alle nuove norme di riferimento dell'amministrazione pubblica. Su quest'ultimo punto sono «saliti in cattedra» lo stesso sindaco Vocci, il responsabile del personale e il direttore generale del Comune.

fr. c.

Sabato a Muggia un «gala» di arie verdiane

Un «grand gala» nel nome di Verdi *(nella foto)*, nel centenario della morte, si terrà a Muggia sabato alle 20.30, al teatro Verdi, organizzato da «Serenade ensemble» e dal Comune nel nome del «Progetto Viozzi».

Verranno eseguite famose arie d'opera, da «Simon Boccanegra», da «Luisa Miller», dal «Corsaro», da «Attila», e poi ancora si potranno ascoltare brani da «La forza del destino», dai «Vespri siciliani», da «Nabucco», «Traviata», «Don Carlo» e «I Lombardi alla prima crociata».

In scena ci saranno il soprano Elena Pontini, il tenore Mauro Pagano, il basso Alessandro Verducci, con Angiolina Sensale al pianoforte. Pagano è fresco vincitore del concorso «Beniamino Gigli», ed è ancohe laureato in medicina con numerose specializzazioni. Verducci, genovese, ha cantato con Monserrat Caballè e al Maggio musicale fiorentino, oltre che in molti teatri all'estero, diretto da grandi direttori. La Sensale ha svolto attività didattica in Brasile e negli Usa. La Pontini, già ben nota al pubblico locale, di recente ha approfondito il jazz e la musica contemporanea.

Disputa fra Zigante e Grizon: chi cura o trascura gli esuli?

Attorno alle case degli esuli di Borgo San Cristoforo a Muggia, i cui abitanti lamentano di non avere diritto di pertinenza sulle scarpate circostanti (ora di proprietà privata) si scatena un «botta e risposta» che ha per tema: «Chi veramente si occupa e si è occupato in passato degli esuli a Muggia?».

Il caso dei terreni è stato preso ora in mano da Fronte Giuliano e «Regione Venezia Giulia», e subito è insorto Claudio Grizon consigliere comunale Ccd e assessore provinciale alla cultura: «Mera speculazione politica»; ha detto, accusando Laura Tamburini (Fronte Giuliano) e Denis Zigante («Regione Venezia Giulia», già presidente delle rappresentanze degli esuli).

Gli ribatte Zigante: «Essendo Grizon difensore da sempre di quella gente come mai si trova oggi a non aver risolto nulla e a dover proteggere l'orticello? Come esponente della maggioranza muggesana e assessore alla Provincia potrebbe operare una forte e risolutiva pressione sull'amministrazione regionale dell'altro muggesano importante, Roberto Antonione, cui in questo caso spetta il semplice taglio gordiano». La richiesta è che la Regione si ricompri quei terreni, e li dia in pertinenza ai residenti.

Ma Zigante aggiunge: «Per le case dei profughi, sia a Trieste sia sul territorio provinciale, l'argomento è di interesse quando si tratta di chiedere voti e per nulla interessante quando c'è da lavorare durante la legislatura».

Le opposizioni contestano la mancata informazione sul progetto ricreativo e anche la scelta della sede

Sulle «libere età» è battaglia in Provincia

Adele Pino (Ulivo): «Quei 15 miliardi non risultano inseriti nel bilancio»

Pace, musica, cultura, sport Finanziamenti entro il 31

La Provincia di Trieste ricorda che il 31 gennaio scadono i termini poer la presentazione delle domande di contributo relative a quattro leggi regionali. In particolare, si tratta della legge che promuove «una cultura di pace e di cooperazione fra i popoli» (n. 15, dell'87); quella che prevede «interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico» (n. 49 dell'83). La terza si riferisce a «interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali» (n. 68 dell'81), e infine la quarta (n. 43 dell'80) si occupa di «interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive» (sostegno alle attività e all'acquisto di attrezzature).

Le circolari informative e i modelli per le domande possono essere ritirate nelle portinerie delle sedi della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4, piazza Sant'Anastasio 3). Gli uffici sono aperti dalle 7.40 alle 19 dal lunedì al venerdì (per la sede di via Sant'Anastasio, il martedì e il venerdì fino alle 15.30).

Le domande verranno accolte fino alle 13 del 31 gennaio. Vanno indirizzate e consegnate all'Ufficio protocollo (posta in arrivo) al primo piano di piazza Vittorio Veneto 4. L'orario dell'ufficio è il seguente: dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì e inoltre dalle 15 alle 17 nei soli giorni di lunedì e giovedì, sabato escluso.

In caso di spedizione postale, farà fede il timbro dell'ufficio postale di accettazione. Le richieste in questo caso vanno inviate a mezzo raccomandata all'Area seconda della Provincia (Cultura, sport e turismo), sempre in piazza Vittorio Veneto 4.

«Hanno ottenuto 15 miliardi dalla Regione per la Casa delle libere età, ma quel progetto è ancora tutto da inventare. La Provincia vuole solo scimmiottare il Comune. Basta con i doppioni, quei soldi possono essere usati per chiudere problemi aperti che spetta alla Provincia risolvere. E il nuovo edificio ristrutturato che ospitava il Provveditorato agli studi può diventare benissimo la sede dell'Agenzia regionale scolastica». Prima un'interrogazione, poi una mozione. Le opposizioni della Provincia danno battaglia contro il progetto presentato da Codarin per trasformare l'ex Provveditorato, ristrutturato dopo lavori decennali, in Casa delle libere età. Una sorta di luogo per attività ludico-ricreative dedicato ai pensionati che si terranno occupati anche facendo rivivere antichi mestieri.

Subito dopo l'annuncio si sono mossi la capogruppo Ds e coordinatrice dell'Ulivo Adele Pino *(nella foto)* assieme agli altri capigruppo, Gianni Cola (Ppi), Giuliana Zagabria (Comunisti Italiani) e Nevo Radovic (Unione slovena) con un interrogazione e una mozione firmata congiuntamente. Ma senza risultati. La scorsa settimana, ha fatto sapere la Pino, sono stati presentati i due documenti e solo con difficoltà il presidente Codarin ha convocato una commissione per spiegare il progetto che ha in mente la Provincia.

La riunione si è tenuta ieri mattina, ma è stata, accusano le opposizioni, un'altra occasione sprecata. «Hanno fatto un discorso fumoso – afferma Adele Pino – senza presentare un documento, una carta. Siamo preoccupati anche perchè domani (oggi ndr) si discuterà sul bilancio di previsione, e questi fondi non sembrano essere stati inseriti. Cosa significa che i soldi non ci sono ancora? Come si gestirà intanto l'operazione, con variazioni contabili? Quindici miliardi rappresentano il 20 per cento del bilancio della Provincia, non vorrei che venisse penalizzato qualche altro settore».

L'ex Provveditorato dove dovrebbe installarsi la «casa» ha già le targhette sulle porte per gli uffici scolastici: «Ci entri l'Agenzia regionale»

Ma c'è un'altra questione che sta a cuore all'opposizione e i capigruppo lo hanno spiegato bene nei due documenti presentati. Il palazzo tra via Martiri della Libertà e via Duca d'Aosta, che ospitava l'ex Provveditorato, ora è stato completamente rimesso a nuovo con lavori ad hoc per ri-accogliere il Provveditorato. Ci sono tutti gli uffici con tanto di targhette sulle porte, mancano solo gli arredi. E' stata approvata la riforma scolastica, i Provveditorati spariranno. E Codarin ora vorrebbe fare altri lavori nel palazzo per realizzare la Casa delle libere età. Ma la Pino insiste: «No agli sprechi – dice – utilizziamo quella sede per la nuova Agenzia regionale scolastica, per i dipendenti dei Provveditorati e della Sovrintendenza regionale. Si ridurrebbe il rischio di veder trasferiti gli uffici a Udine. Codarin dice che quel palazzo è troppo bello, dove vorrebbe mettere gli uffici didattici per la scuola: in un seminterrato?»

g. g.

Misteri in Città Vecchia

Alla fine del 1993, quando fui eletto nelle liste della Lega Nord nella 4.a circoscrizione (S. Vito, Città Vecchia, Città Nuova, Barriera Nuova), mi venne lasciato, da un consigliere uscente, un testimone affinché controllassi attentamente quanto sarebbe accaduto negli anni successivi in Città Vecchia, anche perché balenava a qualcuno l'idea di radere al suolo la parte più antica di Trieste e costruirvi un megaparcheggio e un tunnel da via F. Venezian a via del Teatro Romano; e questo lo feci fino all'aprile del '97, alla fine cioè del mio mandato in quella circoscrizione. Attualmente faccio parte del 5.o consiglio circoscrizionale (S. Giacomo, Barriera Vecchia) e dovrei starmene in silenzio (forse) a vedere lo scempio e le distruzioni che avvengono ormai giornalmente nella parte della città più cara ai triestini, quella parte tramandata dai nostri predecessori che hanno lottato per quasi un millennio per una città libera ed autonoma a prezzo della povertà. Questo patrimonio immobiliare lasciatoci dai nostri avi deve essere considerato con un occhio di riguardo e non come un territorio da preda da parte di certi speculatori edilizi e amministratori disattenti e poco sensibili alla storia patria.

Quello che è accaduto nei giorni scorsi agli edifici di corte Trauner mi lascia sbalordito, perché non è possibile pensare (e credere) che i crolli siano avvenuti contemporaneamente tutti assieme, proprio quando le maestranze che lavorano all'interno del cantiere «Urban» erano in vacanza per le feste natalizie. Considerato che gli edifici crollati erano tutti privati, mi domando se il Comune e la Soprintendenza abbiano dimostrato lo stesso interesse e la stessa cura che pongono quando il proprietario è uno che «conta». Ricordo alla Soprintendenza inoltre che certe case di gente comune del 1200/1300, sono sì case comuni, ma sempre del 1200/1300.

Franco Lonzar
consigliere circoscrizionale
Lega Nord Padania

L'operato della III Circoscrizione

In merito all'articolo «In via Commerciale serve più vigilanza» contenente delle dichiarazioni del signor Lucio Vilevich sono costretto a chiarire quanto segue.

1) Il sottoscritto conosce, e bene, i problemi della via Commerciale sia perché ci abita (fatto non trascurabile...) sia perché in questi anni ha incontrato per tre volte, direttamente in strada (come consuetudine della III Circoscrizione che settimanalmente effettua un monitoraggio del territorio, incontrando i residenti, per cercare di portare tutti i problemi esistenti a conoscenza degli assessori e degli uffici comunali) gli abitanti della zona, l'ultima volta in data 6 dicembre 2000.

2) Sono dieci le mozioni, approvate all'unanimità dal Consiglio della III Circoscrizione, e 33 le segnalazioni che il sottoscritto ha fatto all'amministrazione comunale in merito a via Commerciale. Tanto per ricordarne qualcuna: pulizia delle caditoie che, occluse, trasformano la strada in un fiume in piena quando piove, dissuasori di sosta dal numero 92 a via Elia, richiesta di otto specchi parabolici, richiesta di istituzione di sosta autorizzata a cavallo del marciapiede (come già, grazie a noi, avviene di fronte a via Camber Barni) in sei punti della strada, posa in opera delle strisce pedonali davanti a Villa Godina (prima di via Cordaroli) e creazione di attraversamenti protetti (illuminati) in quattro punti, rifacimento dei marciapiedi da via Sara Davis e via Panorama verso l'alto (provvedimento da noi votato su richiesta del Comune quasi otto mesi fa) e spostamento di alcuni metri per un paio di fermate Act (senza contare le numerose richieste di spostamento dei cassonetti dell'Acegas).

3) La ripavimentazione della strada si è ottenuta a seguito della gran pressione operata dal precedente Consiglio circoscrizionale, anche a seguito di diciannove interrogazioni che feci all'allora presidente Fabiani.

Preso atto di quanto illustrato sopra, non mi resta che invitare il signor Vilevich a informarsi dettagliatamente sugli argomenti che vuole trattare, per evitare in futuro di fornire dichiarazioni come queste. Per farlo basterà che si rechi dagli assessori competenti che hanno tutta la documentazione da noi prodotta in questi anni sui problemi reali di via Commerciale.

Considerato che quanto detto dal Vilevich non è altro che un puro e puerile attacco fatto in vista delle prossime elezioni (pare che voglia candidarsi in III Circoscrizione...), lo invito a occuparsi con serietà (se ne è capace) e dedizione del territorio di competenza dove è stato eletto, territorio così ricco di problemi e così abbandonato (come tutta la periferia) dalla giunta Illy e dalle forze di maggioranza che la sostengono, forze di cui il Vilevich fa parte.

Lorenzo Giorgi
presidente
III Circoscrizione
Roiano-Gretta-Barcola
Cologna-Scorcola

Campagna elettorale a suon di insulti

È diventato ormai un luogo comune dire che la campagna elettorale è già incominciata. Se è incominciata è però incominciata molto male.

Non sembrano esistere più appassionati, ma civili confronti di idee e programmi. Tutto ormai è diventato becera polemica personale, al limite dell'insulto. Niente di quanto viene fatto o proposto dagli avversari politici è analizzato compiutamente, accettando quanto di positivo possa eventualmente esserci e presentando controproposte per tutto quello che sembra sbagliato. No, la controparte sbaglia sempre tutto, senza alcun beneficio del dubbio. E si avanzano anche pesanti insinuazioni sulla correttezza del suo operato.

Una pizzeria notturna sembra compromettere, per il comportamento di chi abitualmente la frequenta, la tranquillità e la sicurezza della zona e gli stessi abitanti del quartiere chiedono e ottengono dal questore la sua chiusura? È naturalmente colpa della marca di caffè servito in quell'esercizio. Lo stesso viene insinuato per i disagi causati a un noto locale cittadino dal rifacimento di piazza Unità. I titolari di assessorati simili alla Regione, Provincia e Comune, invece di collaborare in modo da rendere sempre più utile ed efficace quello che dovrebbe essere un servizio per la loro città, non perdono occasione per polemizzare sterilmente tra di loro. E così via, gli esempi si sprecano. Si parla e si agisce come se i cittadini di Trieste non avessero più capacità di giudizio autonomo e non fossero più in grado di distinguere tra un'intelligente critica e una sciocca insinuazione, tra comportamenti corretti e scorretti.

Eppure, come in tutte le cose, anche in politica, il bene e la ragione non stanno mai completamente da una parte, così come il male e i torti non sono mai del tutto prerogativa dell'altra. Gli otto anni di Illy al Comune presentano sicuramente più lati positivi, che negativi, così come, dall'altra parte, la legge Fasola sulla sanità regionale, non è certo una cattiva legge.

Illy ha dato un indubitabile impulso allo sviluppo economico della città e l'ha certamente abbellita, ma gli abitanti di Servola hanno forse qualche critica da fare. Antonione, dal canto suo, è certamente una persona a posto e stimabile, ma forse altrettanto non si può dire di alcuni suoi compagni di partito e alleati.

È possibile che si sia incapaci di ragionare serenamente? È possibile che un politicante straniero di terza categoria, fondamentalmente razzista, già in declino anche nel suo paese, che niente ha da spartire con la nostra storia e la nostra cultura, diventi dichiarato punto di riferimento di una sia pur insignificante parte politica locale? È possibile che consulenze, segretariati, posti in consigli di amministrazione siano spesso distribuiti a parenti e amici? È, soprattutto, possibile che tutto questo indegno bailamme sia gestito, da anni e anni, sempre dalle solite facce? E quelle che, grazie alla magistratura, hanno dovuto prendersi un salutare (per noi) periodo di riposo, e che adesso sono ricomparse per portare il loro «contributo», pensano proprio che tutti abbiano dimenticato?

Molte di queste persone hanno la faccia tosta e il coraggio di rivolgersi alla vasta area di astensione al voto dicendosi fiduciosi di ritrovarne il consenso. Il consenso cioè di chi, proprio a causa loro, si è allontanato nauseato dalle urne.

Un modo nuovo di fare politica, questo vuole la gente. Lontano da insulti personali, feroci polemiche da condominio, inciuci, corruzioni e clientelismi. Volti nuovi, non compromessi in mille giochi di potere. Un modo di agire che non esalti le paure e gli odi, nascosti nel profondo di ognuno, ma la comprensione e la solidarietà nei confronti di chi ha tanto meno di noi, anche se da noi è diverso. Il tutto, presentando programmi credibili e sostenibili.

Franco Francescato
«Lista Di Pietro-Italia dei Valori»
coordinatore di collegio

Casa delle età libere, che cosa farne

Vorremmo sperare, al di là delle polemiche e degli scetticismi, che tutti sentano il dovere di preoccuparsi circa i reali contenuti da dare alle ingenti risorse ed all'impegnativo progetto della Provincia cosiddetto per le «età libere». A nostro avviso, esiste a Trieste una sola grande realtà che non ha colore politico: il volontariato ed il suo tipo di associazionismo. A tale proposito, le competenze della Provincia sono confermate dal regolamento allegato alla Delibera provinciale n. 65 del '98 che, all'art. 8, prevede proprio per le associazioni iscritte all'albo provinciale e rispettivamente a quello regionale del volontariato in base alla legge 266/91, una serie di benefici: come, per esempio, l'utilizzo di aule, sale, automezzi, biblioteca, stamperia ed eventuali contributi per iniziative varie ecc.

Non è vero, quindi, che i contenuti debbano appena essere inventati. Nella nostra città esistono, infatti, oltre 150 organizzazioni di volontariato che, per lo più, rappresentano appunto persone ormai libere dagli impegni lavorativi e familiari che hanno, oltre al tempo, intelligenza, salute ed esperienze da dedicare agli altri facendo, nello stesso tempo, del bene a se stessi. Il migliore antidoto alla solitudine e alla depressione non può essere niente di meglio e di più efficace che sentirsi utili, attivi e ancora «protagonisti»: ben venga, dunque, una struttura come quella già pronta e predisposta dalla Provincia e contributi finanziari adeguati per valorizzare questo potenziale umano che ha ancora così tanto da dare. Tuttavia va fatta molta attenzione nel non confondere tutto ciò con altre iniziative assistenziali esistenti, per le quali si sta facendo già tanto e con ottimi risultati. Non va identificato, insomma, con l'assistenza socio-sanitaria, un volontariato attivo e preparato che intenda dedicarsi ai vari settori indicati con precisione dalla L.R. 12/95, sociale, culturale, dell'ambiente, dello sport, della solidarietà e della cooperazione, ai quali possono aggiungersi anche altre attività innovative.

Un'ulteriore competenza assunta dalla Provincia è stata la recente istituzione del «centro servizi» regionale previsto dalle leggi 266/91 e L.R. 12/95. Ad esso partecipano circa una trentina di associazioni della provincia di Trieste, in tal modo dando prova che il nostro volontariato è pienamente disponibile ad impegnarsi in una cultura della solidarietà e nella messa a frutto delle proprie competenze ed esperienze.

È in questo vasto quadro che andrebbe considerata l'importanza di poter disporre di ambienti e di mezzi adeguati per organizzare e stimolare, non come oggetti passivi, ma come soggetti attivi delle più svariate azioni positive, le persone della terza età, ancora pienamente capaci di esprimere fantasia, volontà e creatività. Solo così potremo garantire ai nostri «grandi vecchi» quel benessere psico-fisico a cui tutti noi auspichiamo di poter arrivare.

Lori Gambassini
presidente
Movimento donne
Trieste

Un piazzale a Giorgio Calza

Apprendo dal dottor Damiani, presidente della commissione Toponomastica, dell'intenzione di tale commissione di intitolare vie e piazze alle regioni italiane che hanno arricchito Trieste di presenze significative. Mi rammarica tuttavia un poco che tale meritoria iniziativa s'inizi cambiando il nome al piazzale davanti al Palazzetto di Chiarbola, attualmente «piazzale dell'Autostrada». Ricordo infatti che la VII Circoscrizione, su iniziativa dei consiglieri della Lista Illy e di Rifondazione comunista, alcuni anni fa propose di intitolare il piazzale, su cui sorge il palazzetto, e quindi un luogo «sportivo», proprio a uno sportivo triestino. La scelta del nome ricadde su Giorgio Calza, campione di lotta, che grande lustro diede alla nostra città in tale disciplina sportiva, tanto che proprio a lui venne intitolato un prestigioso trofeo internazionale di lotta che si tenne a Trieste. Dal Comune arrivò un rifiuto in tal senso, appunto perché il piazzale già si chiamava «dell'Autostrada». Così per Giorgio Calza, a tutt'oggi, non si è fatto niente, né in luoghi «sportivi», né in altri, anche se il suo nome da tempo è stato proposto, anche dagli Azzurri d'Italia, per l'intitolazione nella toponomastica cittadina: sarebbe un giusto riconoscimento a un eccellente sportivo, e anche a una disciplina quale quella della lotta, che grandi onori portò alla nostra città in passato (ricordo, ad esempio, Giovanni Raicevich ancora oggi definito «il più grande lottatore di tutti i tempi», o Oscar Verona, sesto classificato – e mancata medaglia di bronzo! – alle Olimpiadi di Londra nel 1948), ma una disciplina che anche oggi, nonostante un triestino non conquisti un titolo nazionale dal 1976, porta con regolarità alla nostra città discreti piazzamenti in campo nazionale (ricordo alcune medaglie d'argento negli ultimi anni).

Alessandro Radovini
consigliere alla
VII Circoscrizione

Processo Piskulic

Quale difensore del maggiore Oskar Piskulic nel noto processo di Roma, a rettifica di contenuti dei vs. articoli dd. 25.11.2000 (pag. 3 «Processo Piskulic, gli archivi croati confermano le accuse») e 2.12.2000 (pag. 3 «Una movimentata udienza al "processo delle foibe": Piskulic pronto a parlare»), ribadisco che il merito del processo non ha più nulla a che fare con le «foibe», e preciso che, come verbalizzato nell'udienza di Corte d'Assise del 31.11.2000 e 1.12.2000.

1) Il teste Amleto Ballarini, presidente della Società di studi fiumani e protagonista di una campagna di «rivelazioni» colpevolistiche su «Novi List» (22.11.2000) e «Il Piccolo» (25 e 26.11.2000) ha ammesso di non essere in possesso del «documento ufficiale» il documento da lui citato su ambedue le testate quale prova della colpevolezza del maggiore Oskar Piskulic. Dal che consegue che le sue dichiarazioni stampa in merito erano quanto meno, come lo stesso ha precisato, state male interpretate. Contro il medesimo il maggiore Oskar Piskulic ha depositato querela per diffamazione aggravata a mezzo stampa per quanto dallo stesso dichiarato ai giornali in previsione della predetta udienza.

2) Non è vero che sia stata solo la difesa a contestare al teste Marco Pirina l'abuso del titolo di professore. Il teste, che aveva già patteggiato nel 1998 una condanna per abuso del titolo di dottore, né è stato infatti indiziato in aula dalla Corte con trasmissione degli atti alla Procura di Roma.

3) Non è vera l'affermazione asseritamente «soddisfatta» del Pirina secondo cui le documentazioni da lui prodotte sarebbero state «acquisite dalla Corte senza problemi». La Corte si è invece riservata di acquisirle dopo sentiti i pareri del pubblico ministero e del difensore all'udienza del 15.12.2000.

4) L'udienza non si è conclusa con soddisfazione di ciascuno per la sua parte, ma con una documentata sconfitta della tesi e dei testi principali dell'accusa, alcuni dei quali non hanno negato anche militanze politiche negli ambienti di estrema destra che hanno «costruito» questo processo per vie e fini su cui il mio difeso intende chiedere puntuali accertamenti giudiziari.

Avv. Livio Bernot
Oskar Piskulic

Chi paga i francobolli?

Cara Acegas, anch'io come una gran parte della cittadinanza, ho ricevuto il tuo sollecito di un pagamento, guarda caso già effettuato, e avendo letto che la presente non valeva nulla qualora ci fosse stato un malinteso, ho gettato il tutto. Ma... mi sono fermata, ho ripreso la busta e ho visto un francobollo da 800 lire, poi ho pensato alla spesa totale del costo di questi tuoi avvisi (busta, francobollo, chi preme i tasti del computer per scriverlo, ecc.), moltiplicata per le moltitudini di triestini a cui sono stati recapitati, allora ti chiedo: a fine anno a chi andranno addebitati questi costi? Non sarà che, come ormai in tutte le grandi aziende, si fanno lievitare i costi, per poter poi aumentare i canoni? Mamma Rai insegna, strapaga personaggi di terz'ordine, e a fine anno presenta bilanci stracarichi di spese, così da poter motivare l'aumento, così assicurazioni, banche, ecc. e io costretta, pago! Ma per favore, non parlatemi di fiducia, una vecchia pubblicità diceva che la si dà solo alle cose serie, e... a buon intenditor, poche parole.

Dea Giacomini

Papà Adriano

Qui ritratto da giovane militare il nostro caro papà Adriano. Tanti auguri per i suoi 80 anni dalla moglie Dina e da Adriana con Rino e Chiara, Paolo con Cristiana e Nicolò.

La confusione di Amato

Un po' di confusione. L'on. Amato deve aver fatto un po' di confusione dichiarando (Il Piccolo del 3 dicembre) che «la destra aiuta chi resta indietro» (cioè pratica l'assistenzialismo) mentre «la sinistra fa andare avanti» (cioè promuove la libera iniziativa). Che non si tratti esattamente dell'opposto?

Grazia Novaro

La personalità di «Tartufo»

Apprendo dalla recensione di Roberto Canziani al «Tartufo» di Molière in scena in questi giorni che nelle mani dell'affermatissimo regista svizzero Benno Besson «il classico dell'ipocrisia diventa quasi una farsa per burattini...». Sotto un pesante maquillage il Tartufo di Eros Pagni appare come una «maschera gonfia e untuosa che l'attore accentua coi gorgoglianti effetti della propria voce».

Ebbene, proprio esprimendo il timore di una scorretta messinscena dell'opera esordiva nel 1975 l'illustre luminare della letteratura francese Giovanni Macchia nell'articolo «Tartufo quietista o la difesa di Orgon», parte di un suo saggio edito da Mondadori col titolo «Il silenzio di Molière»: «...Tartufo dunque è un giovane, un giovane robusto e forse, nella sua rusticità, anche bello. È un dato di fatto che non sempre i registi hanno rispettato. Per dar corpo all'idea dell'ipocrita, del falso devoto, abbiamo visto sulla scena e sullo schermo dei Tartufi grassi e ributtanti, figure viscide che provocano ribrezzo. Tutta una letteratura precedente consiglia il contrario. Se la capziosità del personaggio poggiasse su di un fisico tanto disgustoso e balordo sarebbe difficile prevedere una vittoria di Tartufo...».

L'analisi intelligente, sottile e profonda dell'insigne studioso svela i reali contenuti della commedia, precisa le effettive fisionomie dei suoi protagonisti, evidenzia il contesto storico e culturale della sua origine.

La dottrina quietista con cui l'astuto provinciale dalle amabili apparenze riesce a sedurre Orgon promettendogli la pace interiore in cambio di una totale dipendenza non sarebbe quella gesuitica, nemmeno la giansenista o la salesiana, bensì quella più semplificata ed alla buona della «Pratique facile pour élever l'âme à la contemplation», opera a quel tempo diffusissima del marsigliese François Malaval, personaggio stimato e visitato da nomi illustri tra i quali Gassendi e quella stessa regina Cristina di Svezia che nel 1666 avrebbe chiesto all'ambasciatore francese a Roma di far rappresentare la commedia di Molière.

Secondo Macchia, il commediografo francese, attivo nel sud della Francia dal 1645 al 1656 e probabile estimatore del Malaval, avrebbe voluto non tanto accusare un pensatore dall'ineccepibile reputazione quanto piuttosto «condannare i pericoli che una dottrina ... esposta in maniera elementare così che ognuno potesse assimilarla e farla sua, avrebbe provocato se utilizzata da individui astuti e di poco scrupolo...».

Mi chiedo con profondo rammarico se non sarebbe dovere di un regista di fama internazionale alimentare le proprie interpretazioni con un reale approfondimento dei significati dei testi da rappresentarsi, informandosi con maggiore rigore e serietà, cercando di avvicinarsi allo spirito e al messaggio più vero di un'opera d'arte. Ancora una volta prevalgono superficialità e banale grossolanità, il tutto probabilmente per conquistare il sicuro favore di un pubblico che oggigiorno ha sempre più di rado la possibilità di assistere a una messinscena realizzata con intelligenza, garbo e sottigliezza, ma che con molta probabilità saprebbe accoglierla con ben maggiore gradimento.

Edoardo Torbianelli

A Virgilia

Cara Virgilia, hai visto che sorpresa? Auguri per il tuo compleanno da Grazia, Mario, Gianluca, Bruno, Dina, Morena, Nerina, Walter e Alex.

Ricerca di commilitoni

Mi chiamo Elio Jakomin, cerco commilitoni che sono stati con me nel 1981 nel 1.o Battaglione motorizzato «San Giusto» in via Rossetti 67, Trieste, camerata 8, e in Cucina ex Comando Truppe, via Papa Giovanni XXIII, per incontro e pranzo nel 2001.

Solo alcuni nomi più cari: Edoardo Galante (lavora all'Ospedale Maggiore?), Fiorenzo Stokovaz, Ciro Cannarella.

Elio Jakomin

I pedoni a Roiano

Faccio parte della III Circoscrizione, perché abito a Roiano. Non conosco il signor Ravalico, e pertanto non giudico negativamente il suo articolo interessante sul «Giardino dimenticato» del 10 gennaio.

Vorrei però che la III Circoscrizione non si attrezzasse «sensibilmente» soltanto, ricordando le persone anziane, quando si tratta di giardini.

Sono passati parecchi anni da quando ho sottoposto il problema degli anziani, che per ritornare alle dimore in via Moreri hanno parecchie difficoltà, ma la Circoscrizione sordamente ha protetto sempre e soltanto gli automobilisti, che si sono appropriati d'una strada comunale.

Da troppi decenni, in detta via è prevalsa la legge del più forte. Ne è la prova che comanda un certo personaggio, che ha le mani in pasta dappertutto, e fa anche ridere se si leggono certe «elucubrazioni» sul suo conto. Il fatto è che con le facili firme di chi vuole la macchina gratis sotto la finestra, ha convinto chi di dovere che è giusto così. Che importanza ha se un muto corteo di anziani amareggiati, delusi e succubi si rompe le ossa nel tragitto quotidiano a casa? L'autobus non è necessario a codesto tipo di gente! Ci sono più di 300 metri per molti di costoro! Nulla sono per chi è giovane. Ricordatevi però che la macchina del tempo non la ferma nessuno.

La III Circoscrizione, mi ha fatto ben capire dagli articoli apparsi, che parlare con l'attuale presidente sig. Giorgi, è tempo sprecato, come lo è stato con il consigliere sig. Candot ed ex presidente Fabiani.

I pedoni non interessano a codesta Circoscrizione.

Comunque, dal mio punto di vista la Circoscrizione fa solo demagogia.

Maria Glavina

Feste di Capodanno e soldi sprecati

Le feste di Capodanno organizzate separatamente dal Comune, con maggioranza di centro-sinistra, e dalla Provincia, con maggioranza di centro-destra, sono servite a produrre delle inevitabili polemiche tra i due schieramenti politici più accreditati dalla stampa nazionale, in occasione delle prossime elezioni politiche di primavera.

È logico che la propaganda preelettorale (perché in fin dei conti di questo si tratta) innescata in questi giorni sull'incendio della chiesa di Sant'Antonio, dove sono stati bruciati, in fuochi d'artificio, ottanta milioni di soldi pubblici, porta acqua al mulino del Polo o meglio della formazione politica che ora si chiama Casa delle Libertà. Meraviglia però come altrettanto scalpore non abbia destato il fallimento della festa organizzata dalla Provincia, che ha speso oltre cento milioni, sempre di soldi pubblici, per tentare di realizzare uno spettacolo non ben definito di figure tridimensionali con uno schermo di 60 metri di altezza sul Molo IV, mal riuscito probabilmente perché non progettato per una città dove soffia la bora. Forse il lato sacro e spirituale del primo incidente ha fatto passare in secondo piano la forza degli eventi atmosferici che hanno contribuito al fallimento dell'altra iniziativa. Fatto sta che in entrambi i casi sono stati spesi tanti soldi dei contribuenti, utilizzati arbitrariamente dalle due amministrazioni pubbliche – cioè senza il consenso dei triestini – per l'intrattenimento del popolo. È pur vero che la moda del momento predilige le grandi feste di piazza, portando i cittadini, mi permettete di dire «bechi e contenti», a riversarsi in centro città per assistere alle manifestazioni all'aperto che gli amministratori locali, sia di destra che di sinistra, allestiscono, ben s'intende non di tasca propria, ma usando i proventi delle tasse pagate dai solerti contribuenti. Qualche rimpianto per le feste di fine anno organizzate in famiglia? I più giovani accendevano i fuochi d'artificio nel giardino di casa o, più semplicemente, sui terrazzi, e tutto si risolveva serenamente in allegria, senza tante inutili polemiche. E non c'era soprattutto lo spunto per la propaganda politica.

Tanti soldi per nulla, infarciti da tante chiacchiere senza reale costrutto, mentre i problemi reali di Trieste interessano ben poco ai due schieramenti politici: è sufficiente mostrare all'opinione pubblica che non vanno d'accordo e che quindi sono contrapposti. Sarà questo un motivo sufficiente per convincere gli elettori a votare a destra o a sinistra?

Maria Cernecca

Assistenza in mare

Finite, si spera, tutte le polemiche, vorremmo ringraziare tutti quelli che poco prima della partenza della Barcolana ci hanno dato assistenza dopo la scuffia della nostra barca, in particolar modo i sommozzatori dei Pompieri e la Guardia di finanza, nonché quelli che hanno permesso il recupero dell'imbarcazione e dei nostri effetti personali, che sono la società dei rimorchiatori e la Polizia di Muggia, senza dimenticare la regia della società organizzatrice Velica Barcola Grignano. Felici di avervi a fianco in mare.

L'equipaggio del Crut

L'illuminazione della Costiera

Se non ricordo male, il progetto di illuminazione della strada Costiera fu abbandonato per il suo costo elevato e la diatriba fra il Comune e l'Anas per la realizzazione dell'opera. Ma, per aumentare la sicurezza della strada senza spendere grosse cifre, non si potrebbe dotarla di quei piccoli rifrangenti già in uso nel tratto da Miramare a Grignano?

Paolo Stopar

50 ANNI FA

17 gennaio 1951

● Nel corso di un recente convegno sulle comunicazioni, svoltosi fra rappresentanti delle province di Trieste, Udine e Gorizia, sono state prese in considerazione anche quelle ferroviarie. In particolare, è stato richiesto il ripristino, come nell'anteguerra, del doppio binario sulla Trieste-Venezia, ora limitato ai tratti da Trieste a Pieris-Turriaco, da Villa Vicentina a Cervignano e da Quarto d'Altino a Venezia. Stesso discorso per la linea Trieste-Udine, attualmente a doppio binario solo sui tratti Trieste-Ronchi Nord e Buttrio-Udine.

● Brutta sconfitta della Triestina a Novara per quattro reti a una. Passati in vantaggio con Petagna, gli alabardati sono stati travolti dagli azzurri piemontesi, guidati dal centravanti Piola, che hanno segnato con Arangelovich, Feccia e due volte con Pesaola.

ORE DELLA CITTÀ

Soroptimist Club

Il Soroptimist Trieste nel corso della conviviale che si terrà oggi, alle 20, al Savoia, ospiterà la dottoressa Paola Visintini, una delle vincitrici del premio promosso dal club in onore di «Laura Ruaro e socie scomparse», che presenterà la sintesi della sua ricerca sui ritrovamenti archeologici nel Pordenonese in particolare la cultura dei vasi a bocca quadrata e di Bannie-Palazzine di Sopra.

Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 14 è in programma la visita guidata del museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez» nelle due sedi espositive di via Cumano e via Rivoltella; per ulteriori informazioni telefonare allo 040/632420 oppure 0339/4167310.

Programmazione neurolinguistica

Oggi con inizio alle 18.30 è in programma la conferenza del dottor Andrea Frausin «Comunicare bene per vivere meglio: la programmazione neuro linguistica scienza dell'eccellenza umana». L'incontro avverrà nella sede di Panta rhei, via del Monte, 2 ed è riservata ai soci che vi accedono su segnalazione di partecipazione.

Rotary Muggia

La «Musica lirica, nascita di una passione»: con questa conversazione Giorgio Tamaro intratterà i soci del Rotary Club Muggia oggi, alle 20, al ristorante Al Lido di Muggia.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donota, 2, quarto piano, per la serie «I soci presentano» Serena Del Ponte proporrà una serie di diapositive sul tema: «Caraibi – Paesaggi tropicali e cenni storici». Ingresso libero.

Punto sanità

La Federconsumatori di Trieste informa che oggi alle 11 andrà in onda su Radio Punto Zero Fm 101.1, 101.3, 101.5 la trasmissione settimanale Punto sanità, realizzata in collaborazione con l'Azienda ospedaliera. Il dottor Bruno Gambardella, primario del reparto di chirurgia del Maggiore, parlerà della sua unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando il numero 040/363322.

Gruppo Ecumenico

Oggi il rabbino capo Umberto Piperno parlerà sul tema: «Il sentiero dei retti, percorsi ebraici verso l'eternità». L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste, nell'ambito della Giornata dell'Ebraismo, alla Chiesa di San Marco Evangelista, ingresso sala in Strada di Fiume, 181, alle 18.

Arte Intuitiva

Oggi alle 21 nel salone delle feste, al Savoia, il Movimento Arte Intuitiva organizza la serata dedicata all'Arte con spettacolo ed esibizioni: poesia, musica, ballo, prosa, pittura, scultura ecc. Ingresso libero.

Associazione «Corbato»

Oggi, alle 17.30, al Circolo Ufficiali, via dell'Università n. 8, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato», il prof. Marco Fernandelli dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Virgilio e Lucrezio».

Farmacisti non titolari

Oggi alle 20.30, in piazza Benco 4, si terrà una riunione con il seguente ordine del giorno: accordo con Associaz. Titolari di farmacia della prov. di Trieste sulle modalità di distribuzione dell'orario di lavoro in relazione al nuovo orario di apertura degli esercizi farmaceutici.

Corso di reflessologia

Oggi, alle 19 nella sede del New Age Center di via Nordio 4/c telefono 040/3721479. Conferenza di presentazione del corso di reflessologia tenuta da Rantu Reina Francesco del Rakesh Osho Meditation Center. Il corso s'inizierà il 30 gennaio, avrà la durata di 4 mesi e si svolgerà all'associazione Solyluna (Creperia l'Incontro), in via San Michele 8. Per info Rosanna tel.: 0328/3927306.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I. p.), il prof. Maurizio De Vanna, associato nella Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «La depressione».

XXX Ottobre

Oggi, alle 18, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, III piano, Sergio Ollivier illustrerà la seconda tappa de «l'itinerario carsico sloveno al ridosso del confine da Prebenico al valico di Lipizza, che si svolgerà domenica 21 gennaio, con partenza alle 8.30 da piazza della Libertà (autobus 40) e ritorno alle 18.10 nella stessa piazza. Per la parte ambientale interverrà il dottor Nicola Bressi e Pino Sfregola parteciperà con la proiezione di diapositive dei luoghi che saranno visitati.

Associazione Tina Modotti

L'Associazione culturale Tina Modotti comunica che, a conclusione della mostra fotografica «Chiaroscuri della Risiera di San Sabba», oggi alle 19 si terrà alla Casa del popolo di via Ponziana 14 una conferenza-dibattito dal titolo: Chi nega lo sterminio? La riscrittura della storia da parte della destra. Introdurrà il prof. Antonio Sema, storico, e parteciperanno al dibattito Walter Slatich, fotografo, autore della mostra, e Claudia Cernigoj, giornalista.

Compagnia Lampo

La compagna Lampo avvisa i suoi componenti e simpatizzanti che i modellini dei costumi di Carnevale verranno consegnati nella sede sociale a S. Barbara ex Scuola. Oggi dalle 20 alle 22 e domani dalle 20 alle 22.

Pro Senectute

Alle 16, nella sede di via Valdirivo 11, si riunirà il gruppo di auto-aiuto per le persone vedove. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 si svolgerà la «Giornata dei giochi». Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 19.

Università delle liberetà

Al liceo Oberdan, via Veronese 1. La Poesia 800 - oggi La poesia ungherese F. Olivo Fusco 16-17. Lingua e cultura francese II livello J.C. Trovato 16-18. Lingua e cultura tedesca I livello M. Dagnino 17-19. Lingua e cultura slovena I livello J. Rauber 16-17. Lingua e cultura araba I livello F. Bionaz 18-19. Pianoforte W. Dilena 14.30-19. Disegno e pittura avanzati F. Girolomini 15.30-18.30. Cultura enogastronomica e alimentare (a cura del Get) T. Cuccaro/P. Ganino 17-19. Storia L. jr. Veronese 15-16 o 16-17 o 17-18. Ordini militari del Medioevo, storia delle civiltà M. Chiozza 16-17. La montagna per tutti Ass. XXX Ottobre 18-19. Grafologia O. Venturini 17-18 ogni 155 gg. All'Istituto Da Vinci, Sandrinellli, via Veronese 3. Tombolo D. Dececco 15-18. Ayurveda G. Visotto 17-18. Cucito base M. Prezzi 17-19. Canto gregoriano P. Loss 17-19 o 20-22. Alla palestra della scuola media statale Campi Elisi, via G.R. Carli 1/3. Difesa personale A. Crizman (corpo polizia municipale) 20-21. Spada giapponese A. Crizman (corpo polizia municipale) 21-22.

Università della terza età

Aula A 10.15-12.05 L. Leonzini lingua inglese III corso. Aula B 9-10.50 U. Amodeo recitazione e regia. Aula C 9-10.50 A. Sanchez lingua spagnola I corso. Aula D 9-11 S. Renco disegno corso base. Aula A 15.30-16.20 M. Gelsi Salsi il potere: Elias Canetti. Aula A 16.35-17.25 C. Vasta viaggi in poltrona: antichi imperi del sole Perù e Messico. Aula A 17.40-18.30 C. Zaccaria i romani in Austria prima lezione. Aula B 15.30-16.20 L. Callegari corso base di astrologia. Aula B 16.35-17.25 P. Baxa teoria della relatività ultima lezione. Aula B 17.40-18.30 S. Dalla Porta Xidias l'alpinismo ultima lezione. Aula C 15.30-16.20 B. Mannino l'Italia nella nuova Europa i principi fondamentali della Costituzione italiana.

Gruppo «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani alla grotta Azzurra. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Kobal. Ritrovo alle ore 9 a Santa Croce.

Scrittura creativa

A grande richiesta, il Centro di scrittura creativa «La società dei liberi novellieri» dell'Associazione culturale «Il frutteto» organizza gratuitamente per gli iscritti un secondo corso di scrittura creativa a partire da venerdì. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040.3478.831, da lunedì a giovedì 16-19, martedì, mercoledì e venerdì 9-12. E-mail: frutteto@lycosmail.com. Fax: 040.3475.377.

PICCOLO ALBO

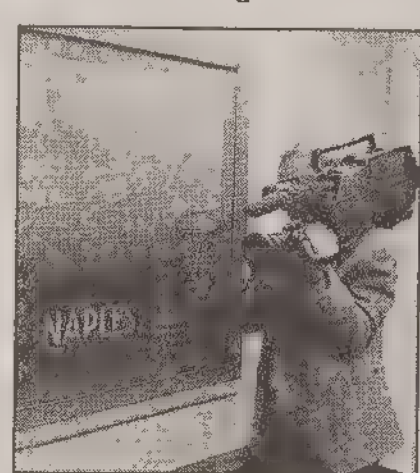
È stato smarrito, nel pomeriggio di venerdì 12 gennaio u.s., un anello in oro dall'alto valore affettivo, raffigurante un fascio repubblicano, sempre in oro, su un fondo di smalto nero. Chi lo ritrovasse è pregato di telefonare al numero 0328/4677786.

Verrà presentato domani, in un seminario al Revoltella

Tecnici di industrie audiovisive: nuovo corso all'istituto Galvani

Tecnico dell'industria audiovisiva, una nuova figura professionale, altamente specializzata, in grado di offrire importanti sbocchi lavorativi ai giovani. Se ne parlerà domani, all'auditorium del Revoltella, in un seminario che durerà tutta la mattina (dalle 9.20) e che è promosso dall'istituto professionale «Luigi Galvani» in tandem con il Comune. Il confronto verterà sulla collaborazione fra le imprese che operano nel settore della comunicazione e della produzione audiovisiva con il «Galvani», proprio per l'attivazione del corso di «tecnico dell'industria audiovisiva» che partirà dal prossimo anno scolastico. Cinque anni di studio, con un ciclo triennale che rilascia la qualifica di «operatore della comunicazione audiovisiva» e un biennio successivo per il diploma di «tecnico dell'industria audiovisiva».

Nella nostra regione non esistano cicli di studio di questo genere. L'unico istituto che ha attivato una simile formazione si trova a Roma ed è l'Istituto professionale per la cinematografia e la te-

levisione «Roberto Rossellini».

I contenuti teorici e pratici del nuovo indirizzo di studi consentono una formazione dello studente in armonia alle molteplici esigenze della moderna industria audiovisiva, dalle tecnologie sempre più innovative. Il corso risponde pienamente agli attuali processi di modernizzazione ed è finalizzato alla formazione di esperti per programmi audiovisivi, informatici e multimediali, destinati alla divulgazione culturale e scientifica, e di esperti in grafica computerizzata per la produzione di videoclip e di spot pubblictari. Al seminario interverranno il presidente dell'Ipsia, Marjan Mlac, il coordinatore del seminario, Mauro De Luca, il Provveditore Lenoci, gli assessori Venier Romano, Sbriglia e Bassa Poropat, quindi il direttore della sede Rai Collini, di Antenna 3, Paticchio, il giornalista Bosazzi di Telequattro, il vice direttore dell'Insiel, Alberto Rolla, Guido Walcher della direzione Telit Mobile e Angelo Baiguera, direttore della web-tv Luxa. Sono invitati i genitori.

Si presenta la media del Tartini Incontri al Carducci e al Galilei

● Oggi, alle 18, i genitori e gli alunni delle quinte elementari sono invitati al «Tartini» per la presentazione del programma didattico-educativo della scuola media annessa al Conservatorio. La possibilità di frequentare la media è riservata agli alunni che già frequentano o che frequenteranno il Conservatorio.

● Oggi, alle 17, è previsto un incontro di orientamento alla sede centrale dell'istituto tecnico Volta in via Monte Grappa 1, per i genitori e gli allievi delle terze medie. Seguirà una visita ai laboratori dell'istituto, dove i vari docenti illustreranno l'attività didattica.

● Oggi, alle 17.30, all'istituto Carducci di via Madonna del mare 11, il preside, insieme a docenti e studenti, illustrerà il piano dell'offerta formativa e le varie attività della scuola ai ragazzi delle terze medie e alle famiglie.

● Oggi (e il 22 gennaio), dalle 17.30, il liceo scientifico Galilei in via Mameli 4 resterà aperto agli alunni della terza media e alle famiglie che volessero visitare la scuola. Dalle 17 alle 19 sarà attivato anche uno sportello di consulenza.

● Oggi, alle 16 alle 17, le insegnanti della scuola materna di Altura incontreranno i genitori dei futuri iscritti.

● Oggi, dalle 14 alle 15, visita alla scuola materna Filzi-Grego in Strada di Guardiella 9/a.

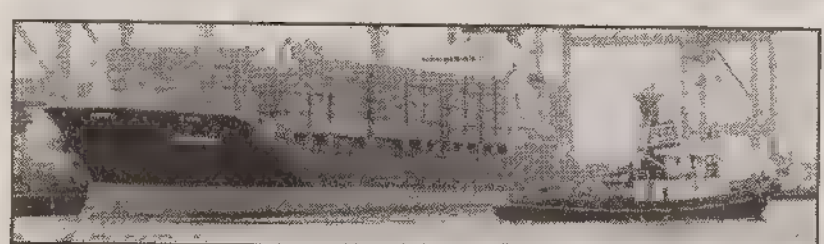
● Il liceo Petrarca invita gli alunni di terza media domani e lunedì 22, dalle 12 alle 17, a conoscere la scuola. Venerdì presentazione ufficiale, alle 17.30, nella sede di via Rossetti.

● Domani, alle 18, all'aula magna della scuola Morpurgo in Scala Campi Elisi 4, preside e docenti della media Ai Campi Elisi illustreranno l'offerta formativa dell'istituto ai genitori dei ragazzi della prima.

L'Otc offre assistenza

Case ex Iacp: occhio alle date

L'Organizzazione per la tutela dei consumatori aprirà i propri uffici in questi giorni che precedono la scadenza tecnica, e non prorogabile, di sabato 20, per fornire le delucidazioni del caso a tutti coloro che hanno acquistato case dal demanio e devono ancora registrare l'atto. In base all'emendamento alla finanziaria approvato a dicembre, sono circa 1.300 le famiglie triestine interessate al problema e che devono provvedere al completamento dell'iter burocratico, pena la decadenza dal diritto di registrazione. L'Otc ha garantito anche l'assistenza per la compilazione dei moduli da presentare all' ufficio del Registro di viale Miramare. L'Otc, che ha sede in via Udine 6, si avvarrà, in quest'occasione, di alcuni specialisti. Questi gli orari: oggi, domani e venerdì dalle 9 alle 12, solo domani anche al pomeriggio dalle 15 alle 18.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/1	6.00	Ge BETSY	Capodistria	VII
17/1	6.00	Cb MOON LIGHT	Ravenna	40
17/1	7.00	Gr SO.VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
17/1	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
17/1	12.00	Gr ZIM SHENZHEN	Venezia	VII
17/1	13.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
17/1	21.00	Cl UNIEURO	Nouadhibou	Afs

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/1	6.00	Gr NISSOS CHRISTIANA	ordini	Siot3
17/1	13.00	Sv VICTORIYA	ordini	33
17/1	14.00	Ho MIRNA M.	ordini	4
17/1	14.00	It VALVERDE	ordini	Silone
17/1	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 A
17/1	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/1	16.00	Ge BETSY	Venezia	VII
17/1	19.00	Az SHAJR SABIR	Haifa	SL
17/1	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
17/1	20.00	Li ALPHATANK	ordini	Siot 1
17/1	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
17/1	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
17/1	22.00	Bs VICTORIA SPIRIT	ordini	Siot 4
17/1	23.00	Gr ZIM SHENZHEN	Capodistria	VII

FARMACIE

Dal 15 al 20 gennaio

Normale orário di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Ospedale 8, tel. 767391; Via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Ospedale, 8; Via Commerciale, 21; Piazza Unità d'Italia, 4; Lungomare Venezia, 3 - Muggia; Via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Unità d'Italia, 4 tel. 365840.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CONCORSO

Premio di mille dollari alla foto col «Piccolo»

Con questa foto Fulvio Filipponi, socio del Circolo fotografico triestino, si è aggiudicato un premio da mille dollari al concorso internazionale «Che cos'è la conoscenza?», indetto dal Gruppo Abb (Asea Brown Boveri) cui hanno preso parte 950 concorrenti da 60 Paesi. L'Italia si è proposta con 87 partecipanti, seconda per numero dopo gli Stati Uniti, e ha visto premiati tre fotografi, uno romano, uno padovano e il triestino Filipponi. L'opera s'intitola «Il giornale, fonte di conoscenza» e vede protagonista anche «Il Piccolo».

ELARGIZIONI

— In memoria di Rosina Zaccaria nel XXII anniv. (11/1) dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Bonifacio ved. Saina nel XXII anniv. (13/1) dalla figlia Ada 100.000 pro Astad.
— In memoria della mamma (13/1) dalla figlia Nellie Clifton 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Adelma Morbidelli nel III anniv. (13/1) dai nipoti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Annamaria Earle dall'amica Lucy 30.000 pro Enpa.
— In memoria dei genitori e della sorella negli anniv. (14/1, 15/1 e 16/1) da Lidia Bartoli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Marinuzzi nel X anniv. (14/1) dalla famiglia Marinuzzi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gaston Omegna nel V anniv. (15/1) da Alessandra Iesi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nino Perizi nel VII anniv. (16/1) da Marga 50.000 pro Enpa, 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Mario Bombonato nel XVIII anniv. (17/1) da N.N. 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Enea Bornettini nel I anniv. (17/1) dalla famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara mamma Stella Serena Borri in Pavatti dalla figlia Elena 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Fatutta nell'anniv. da Maria Spazzal 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Giulio Fragiacomo nel X anniv. (17/1) e di Andreina Fragiacomo dalla figlia Giuliana e dalla famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nello Nanut nel V anniv. dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Salvadore (17/1) e Guido Mondolfo (17/1) da Nerina 100.000 pro Unione italiana ciechi, 100.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Duilio Scrobogna nel V anniv. (17/1) dalla moglie Neva 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marianna Valentich nell'anniv. dalle sorelle Elisa e Nilda 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del papà Giuseppe Vascotto (17/1) e della mamma Lina Bacci dai figli Lucio e Sandro e familiari 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dell'avv. Silvano Zorani nel II anniv. (17/1) da Lucy Zorani 50.000 pro Unicef (vittime delle guerre).
— In memoria di Albina e Luigi Gustini; Giuseppe Stella da Lidia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca contro là leucemia).
— In memoria di Carlo Karis dai dirigenti e prsonale dell'U.O assistenza farmaceutica 270.000 pro Agmen.— In memoria di Zora Korban ved. Davi da Maria Zigon 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Laschizza (Nino) da Teresa Gisella Doz Laschizza 400.000 pro Salesians of Don Bosco (Dekemhare - Eritrea).
— In memoria di Attilio Lonzari da Edda Mileos 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvia Mondo da Bar Sergio via Roncheto 150.000 pro Chiesa San Gerolamo.
— In memoria di Gigetta Montina - Kaucic da Fulvia Gianni Alberto, Pupi Morpurgo 100.00 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Miranda Dimini 50.000, da Mariagrazia Ratossa 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
– Adriana Musella Speranza dal marito e figlie 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ornella Novacco nell'anniv. 21/1 da N.N. 40.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Ernesto Petrucci dalla famiglia Traghin - Tolusso 20.000pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Pintaldi dalla moglie Dina 500.000 pro Centro tumori Lovenati; 500.000 pro Sogit.
— In memoria di Francesco e Maria Sciolis dai colleghi del figlio Nico 415.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Benedetta Sponza dai familiari 50.000 pro Airc.
— In memoria di M. d'O. Danilo Stiepovich dalla famiglia 200.000 pro Cavalieri della Patria.
— In memoria di Pina Stolfa dalla famiglia Trampus 50.000 pro Chiesa di Montuzza.
— In memoria di Gisella Ursic da Renato, Cristina, Matteo, Guido e Lidia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Pino Zorzenon da Glauco e Nora Moro 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Mirella Walter e Lisa 50.000 pro Airc.
— In memoria di Francesca e Luciano Zuppini da Rina e Oliviero Fragiacomo 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Marta Aquilante 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dei propri cari defunti da Silvana e Bruna 100.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Silva Fratter e amiche 450.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Liberta Benelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei cari nonni Lisa e Toni Bacci dai nipoti Lucio e Sandro Vascotto 30.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ruggiero Barnobbi dagli amici via Schmdl 6/1-2-3 210.000 pro Fondo malattie fegato Ts.
– In memoria di Stellio Bello da Elda Riva ed Enrica Pingenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pasquale Bertolini dalla moglie Giovannina e dai figli Gennaro ed Emanuela 50.000 pro Parrocchia di San Giusto.
– In memoria di Giuseppina Borghetti da Nerea Domini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ennio Bortoluzzi dalla famiglia Lussini 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Silvano Cassio da , Giorgi, Moratto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Castro da Maria e Tino Pocecco 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lucio Cervani da Lorenzi Adelma 100.000 pro Com. San Martino al Campo.

Aperta alla Posta centrale la mostra di documenti e immagini sulla storia dell'importante via di comunicazione

Da Opicina, una strada fin nel cuore d'Europa

Un'indagine con varie sorprese, come l'anno di costruzione dell'obelisco

Sono le vie di comunicazione, le strade a far incontrare la gente e a far crescere le nazioni. Una considerazione forse banale, ma che calza a pennello con gli intenti dei curatori la mostra «Documenti e immagini della Nuová Strada per Opicina e dell'obelisco» reinaugurata ieri nel salone centrale del Palazzo delle Poste di piazza Vittorío Veneto dopo la «prima» concretizzata a settembre al centro civico di Opicina. La rassegna - prodotta e allestita da Bruno Volpi Lisjak e promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, dalla circoscrizione di Altipiano Est e dagli Usi civici di Opicina - riesce compiutamente a suggerire quanto la crescita dell'emporio triestino sia stata favorita dalla creazione di nuove infrastrutture e vie di comunicazione.

«La mostra di Volpi Lisjak - ha detto il presidente di Altipiano Est, Albino Sosic - aiuta a scoprire una storia per molti versi "oscurata" da quella ufficiale, una manifestazione che, va sottolineato, risponde a una precisa e sentita richiesta da parte della comunità opicinese». «Per chi opera come Poste italiane nel campo della comunicazione - è intervenuto il direttore delle Poste triestine, Enzo Babuder - questa rassegna aiuta a riscoprire le proprie radici, specificatamente nel ricordo di quella stazione postale posta all'Obelisco dove il cambio dei cavalli consentiva agli effetti postali dell'emporio di raggiungere città e paesi nel cuore dell'Europa».

«Per realizzare l'importanza del manufatto - ha detto il curatore Volpi Lisjak - bisogna pensare a quando Trieste era un piccolo borgo»

«Per realizzare l'importanza delle vie di comunicazione che da Trieste hanno consentito di avvicinare il principale emporio e porto austroungarico a Vienna, bisogna ripensare a Trieste prima della fondazione del portofranco per volontà dell'imperatore Carlo VI. Un borgo - ha spiegato Bruno Volpi Lisjak - che tra San Giusto e il circondario non raggiungeva le diecimila anime. Per uscire dalla città e comunicare con l'esterno, si doveva imboccare la direttrice "fiumana" verso Basovizza. La risposta all'isolamento e all'esigenza di nuove aperture portò nel 1780 alla realizzazione della Strada Vecchia, l'attuale via Commerciale, le cui pendenze indussero a breve a ipotizzare la costruzione di quella "Nuova Strada per Opicina" che dal porto conduce ancora oggi, con pendenza accettabile, in direzione di Lubiana e Vienna».

Attraverso immagini, mappe e documenti in buona parte inediti, reperiti alla Civica, ai Civici musei, all'Archivio di Stato e ai altri istituti, il curatore ha realizzato un'indagine storica che riserva diverse sorprese, tra cui l'individuazione del vero anno di realizzazione dell'Obelisco che celebra la costruzione della strada. «Un manufatto realizzato con pietra di Monrupino - afferma Lisjak - per diverse ragioni eretto solo nel 1839 e non nel 1830 come riportano diversi testi storici locali». La rassegna sarà visitabile alla Posta centrale sino al 27 gennaio, esclusi i festivi. Allo sportello filatelico gli interessati potranno reperire le cartoline celebrative della manifestazione con annullo filatelico.

La rassegna di documenti della Nuova strada per Opicina e dell'Obelisco era già stata presentata, nello scorso settembre, al centro civico di Opicina. (Foto Lasorte)

MOSTRE

● Oggi, nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri Wartsila in galleria Fenice 2, alle 18.30, sarà inaugurata la mostra fotografica «Il tramondo di un'epoca» di **Virgilio Giuricin** di Rovino (Croazia). Orari: dalle 10 alle 11.30, dalle 17 alle 19. Sabato dalle 17 alle 19, domenica chiuso.

● Da oggi al 29 gennaio, alla sala dell'Albo pretorio in piazza Piccola 3, espone **Mario Manfio**. Orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

● Chiuderà domani la mostra personale di **Annamaria Michelich** (Anina), «Il mio quotidiano», allestita nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20. Orario: dalle 9 alle 19.

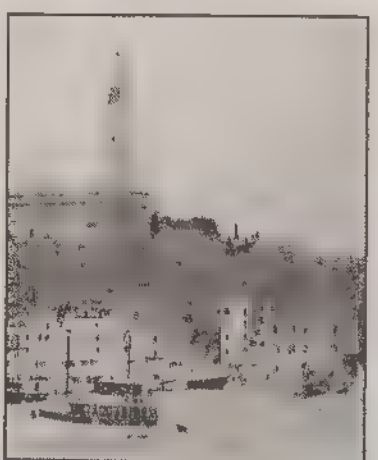
● Venerdì chiuderà la mostra di **Silva Fonda**, allestita alla Galleria Rettori Tribbio 2. Orari: feriali 10-12.30, 17-19.30.

● Fino al 24 gennaio, nelle sale del centro socio-culturale di Villa Prinz in Salita di Gretta 38, rimarrà aperta la mostra di pittura di **Fulvio Dot**. Orari: da lunedì a sabato 9-12.30, 16-18, domenica 10-13.

● Alla galleria Il Coriandolo, in via Udine 55/a, fino al 26 gennaio è visitabile la mostra **Proposte d'inverno**. Feriali 10.30-12.30, 17-19.30, festivi 10.30-12.30, lunedì chiuso.

● Fin al 30 gennaio, all'Art Gallery di via S. Servolo 6, è visitabile la decima collettiva del **mini quadro**.

Novità in libreria

Istria: l'ultimo dominio veneto

Domani, alle 17.30, alla libreria Minerva, Giuseppe Trebbi e Giulio Cervani, dell'Università di Trieste, coordinati da Gino Benzoni, dell'ateneo di Venezia, presenteranno il volume di Egidio Ivetich *Oltremare. L'Istria nell'ultimo dominio veneto* edito dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti (pagg. 470, 50 mila lire). Il volume, basandosi su un'ampia serie di fonti venete e istriane, dà un quadro dei rapporti tra la Serenissima e il dominio d'oltremare tra la metà del Seicento e la fine della Repubblica. Le peculiarità dell'assetto amministrativo e delle strutture economiche vengono osservate attraverso l'intreccio fra le utilità della Dominante e le convenienze delle comunità subordinate, sullo sfondo del passaggio da un XVII secolo denso di precarietà a un Settecento connotato dalla ripresa economica.

FAMIGLIA

Quattro generazioni in rosa

Ancora quattro generazioni in rosa. Nella foto, l'ultima arrivata, la piccola Nicol, in braccio alla bisnonna Lidia, a destra la nonna Alida e, a sinistra, la mamma Roberta. Tanti auguri all'ultimogenita e a tutte le pimpanti componenti della famiglia.

Una serata a Contovello dedicata alla comicità e ai motti di spirito: da Freud al «popolare» Cecchelin

Per far ridere ci vuole testa e cattiveria

Serata all'insegna dell'umorismo alla trattoria sociale di Contovello, organizzata da «Gente Adriatica» col centro studi «Niccolò Tommaseo» e coordinata da Edoardo Kanzian. A definire che cos'è il comico, innanzitutto, le riflessioni di Freud sul motto di spirito, la filosofia di Bergson e i «Pensieri» di Leopardi (con letture dell'attrice Liliana Saetti); quindi la parola passa all'attore Maurizio Soldà che sottolinea come gli ingredienti principali della comicità siano intelligenza e cattiveria e ricorda il suo debutto con un testo di forte impatto sul pubblico, ma dagli esiti contrastanti, «Strategia per due prosciutti», in cui il maiale è visto come singolare metafora della vita umana.

Sergio Verc, regista del Teatro sloveno di Trieste, ha proposto frammenti di un cabaret radiofonico di Boris Kobal in cui appaiono macchiette triestine come esempio di un umorismo transfrontaliero, ricco di autoironia, che meriterebbe di trovare più ampi spazi nella nostra città.

Un'altra voce è quella di Armando Pasquale, ex impiegato di banca, autore e fine dicitore di poesie, molisano trapiantato a Trieste, che avvicina i versi di Trilussa a quelli di Muiesan per l'incisività colorita del linguaggio, pur in dialetti diversi. E, infine, viene dato spazio al nostro comico per eccellenza, Angelo Cecchelin, oggi ampiamente rivalutato dalla critica per il suo umorismo profondamente legato al ceto popolare che si eleva a satira sociale e politica e resiste al tempo, facendo scuola al moderno cabaret, come si può colgiere da celebri macchiette, giunte fino a noi in edizione discografica, come «L'ingrumaciche», «Matrimoni de lusso», ecc.

Liliana Bamboschek

Angelo Cecchelin

Prolusione di Franco Serpa all'opera di Wagner in scena al Verdi

L'Olandese Volante, tragedia dove si fondono arte e vita

Quando nel 1839 Richard Wagner, ormai insofferente verso il suo incarico di direttore d'orchestra a Riga vissuto come un esilio, decise di andarsene assieme alla moglie, avvenne uno di quei rari momenti in cui arte e vita si confondono. L'«Olandese Volante», opera romantica in tre atti che diventerà in seguito uno dei suoi capolavori giovanili e che il pubblico triestino potrà gustare al teatro Verdi a partire da questa sera (sino al 31, più le date del 10 e 11 febbraio), era in via di elaborazione già prima della partenza da Riga grazie a un libro di memorie firmato da Heinrich Heine: vi si raccontava la storia (inventata) di tale Schanabelewopski che, indirettamente, riportava per filo e per segno la trama di un dramma visto ad Amsterdam. Il dramma era l'Olandese Volante, figura mitica ripresa spesso dalla letteratura di fine '700. Quella mescolanza di tragicità e ironia che caratterizzava l'opera di Heine venne però eliminata da Wagner, che mantenne solo il lato tragico della vicenda.

Ma torniamo al fatidico 1839. Come ha spiegato lunedì il professor Franco Serpa alla folta platea del Verdi, nel corso della prolusione all'« Olandese Volante», il viaggio in mare di Wagner verso terre artisticamente più feconde ebbe diversi inconvenienti «atmosferici». Il vascello venne sbattuto dalla tempesta sulle coste norvegesi. E fu quasi una fortuna: lì Wagner potè ascoltare il canto dei pescatori del luogo, che gli diede notevoli suggestioni, e da lì giunse anche il nome della protagonista femminile del dramma, anche se frutto di un'errata traduzione dal norvegese. Inoltre dalla sua disavventura prese corpo la splendida overture iniziale, un «avvio di forza tempestosa», nella quale si percepisce il «tema della natura», fondamentale per il movimento romantico.

Ma non sta solo in questo episodio il parallelismo tra la storia dell'olandese costretto a navigare sui mari per l'eternità come punizione divina per la sua tracotanza, e la storia personale di Wagner. In quel momento egli si sentiva sbattuto qua e là dalle onde del destino, in esilio perpetuo come il suo sinistro personaggio, con la netta sensazione di volere e dover aspirare a qualcosa di più. Era la sua stessa condizione esistenziale, dunque, a trascinarlo nei marosi della vita e dell'arte, consapevole, forse, che l'assenza di turbolenze non lo avrebbe portato da nessuna parte. E infatti le tempeste per lui non erano finite. Dopo quella reale delle fuga da Riga, lo colpì quella economica. Giunto a Parigi, all'epoca la mecca europea della musica, si vide costretto a vendere il canovaccio drammatico al direttore dell'Opéra per cinquecento franchi. Messo in versi e diretto da altri, l'«Olandese Volante» subì un fiasco clamoroso. Solo nel 1841, quando Wagner fece ritorno in Germania, riuscì a completare il suo lavoro. Lo fece in poschissimo tempo, sotto l'influsso di un grande entusiasmo interiore. E fu tutta un'altra musica.

Stefano Crisafulli

Richard Wagner

Le novità interessano 530 mila persone

Maggiorazioni delle pensioni sociali: l'Inps inizia a pagare dal 1.o febbraio

In relazione alle maggiorazioni previste dalla legge finanziaria 2001 in favore dei pensionati al minimo e dei titolari di pensione sociale, l'Inps comunica che si è reso possibile individuare una soluzione che consente di corrispondere all'intera platea di pensionati interessati (circa 530 mila) gli aumenti fin dal prossimo 1.o febbraio, anzichè dal 1.o marzo come ipotizzato inizialmente. Le maggiorazioni non costituiscono reddito ai fini fiscali e nessuna ritenuta Irpef viene effettuata sulle pensioni che beneficiano degli aumenti della finanziaria.

Primo incontro 2001 del Circolo della lettura condotto da Valerio Fiandra e Rita Siligato

Sei solo? Prova a leggere un libro

Tra le pagine si cercano emozioni, stupori, antidoti ai problemi

Un libro offre ciò di cui si ha bisogno, proprio come un amico intelligente. Anzi, è meglio di un amico perch? non fa rilievi e non risponde. Tutti d'accordo su questo punto, l'altra sera nel primo incontro del 2001 organizzato dal circolo della lettura presso l'auditorium del Revoltella.

Era quanto mai stimolante, il tema scelto da Valerio Fiandra e Rita Siligato per la serata. Sulla domanda «cosa vogliamo da un libro?» il pubblico si è sbizzarrito nel dare risposte a volte condivise, a volte assolutamente personali, ma mai banali.

È un dato di fatto che il libro è il migliore antidoto contro la solitudine. Ma come può tenere a bada la noia? Per farlo, deve stupire: come le persone che incontriamo nella nostra vita e da cui ci aspettiamo di restare sorpresi. Un libro deve anche emozionare, narrare sentimenti o far sognare per distrarre totalmente. Ci si immerge allor ain libri che parlano di altri mondi, che possono essere civiltà lontane nel tempo e nello spazio ma anche storie come «Via col vento» di Margareth Mitchell. C'è anche chi cerca frammenti di verità e li trova in un libto che pur non gli piace. Altri, che si aspettano di imparare, si rivolgono solo alla saggistica, disdegnando la narrativa. Esiste poi un concetto omeopatico della letteratura: si legge per conoscere più da vicino ciò che si odia. Lo si fa anche per prendere le distanze da un proprio malessere esistenziale: ecco perché, ha spiegato Fiandra, Bernhard Thomas può venire preso sul serio solo dai depressi cronici, e a essi va consigliato; il suo scrivere è un modo di distanziarsi ossessivo dalla depressione e dal pessimismo che fa venir voglia al lettore di smettere di essere come quei personaggi. Ancora, dentro a un romanzo ben scritto si cercano il grande disagio o la felicità per fare un confronto con la propria piccola storia personale, per sperimentare leggendole le infinite possibili vite che non ci sarà mai concesso di vivere perché ce ne è stata data una sola. Al di là dei contenuti che possono essere i più diversi, il lettore cerca comunque una buona forma: indispensabile per creare in chi legge quella scintilla che porta a coltivare l'amore per la pagina scritta.

Anna Maria Naveri

I partecipanti al dibattito del «Circolo». (Foto Damjan)

Il nome risale alla leggenda che narra del sacrilegio di un oste chiamato Fior

La «Madonna dei fiori» nel portico del palazzo dell'Inail.

Il parroco della Beata Vergine del Rosario si occuperà dell'accesso all'edicola

Visite alla Madonna dei fiori

Sarà il parroco della vicina chiesa dedicata alla Beata Vergine del Rosario, don Antonio Assanti, a occuparsi della cappellina recentemente restaurata a cura della Diocesi e dedicata alla Madonna dei Fiori a pochi metri dal Teatro romano, sotto il porticato che sorge alla base dell'edificio di proprietà dell'Inail. Il vescovo ha incaricato don Antonio di aprire al mattino e di chiudere alla sera la cancellata che caratterizza l'ingresso della piccola edicola che ospita il busto che risale al '500 e che per tanti anni fu trascurato dalla gran parte dei fedeli triestini.

Proprio da esso trae spunto la leggenda popolare che si ritrova nei libri sulla storia della chiesa di Trieste. Nel sedicesimo secolo, il busto che raffigura la Madonna fu temporaneamente affidato alla custodia di un oste nell'attesa di essere trasportata nella cappella Conti, nell'antica via di Rena. Nell'osteria, situata nell'oramai scomparsa Androna delle Pancogole, c'era un campo di bocce e il proprietario, chiamato «Fior», in un impeto d'ira per la piega che aveva preso il gioco, scagliò con forza una delle bocce verso la statua sacra e la colpì alla fronte. La tradizione popolare narra che la Madonna si tinse di rosso nel punto ammaccato dalla boccia e la gente interpretò l'evento come la volontà divina di rappresentare la ferita sacrilega. La leggenda narra poi di una triste fine dell'oste chiamato «Fior», punito, secondo la tradizione, per il suo comportamento, e proprio da questo nome si ispirò chi cominciò a chiamare la Madonna quella «dei fiori».

La statua per qualche secolo rimase poi a san Giusto, finché venne trasportata nella sua attuale collocazione, alla base della scalinata sulla quale insiste la chiesa nella quale, una volta all'anno, si celebra la ricorrenza dedicata alla Madonna della salute. Qualche tempo fa la Diocesi decise di ridare splendore all'antica statua e cominciò un lavoro di restauro completato da qualche mese. La festa per il ritorno all'antica bellezza dell'edicola è stata particolarmente sentita dai fedeli della città e celebrata dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani in persona. Ora Trieste ha ritrovato la sua Madonna dei fiori.

u. sa.

Rifondazione comunista

Bombe all'uranio tra bugie e verità

Domani, alle 18, nella sede di Rifondazione comunista in via Tarabochia 3, si parlerà di «Bombe all'uranio - Menzogne e verità». Interverranno il consigliere regionale Roberto Antonaz, Fulvia Aurora, responsabile Sanità del partito e il consigliere comunale Andolina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE viale Ippodromo perfetto in stabile trentennale ristrutturato con ascensore appartamento luminoso rimesso a nuovo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno terrazzo 145.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE viale XX Settembre in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio 195.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

AMPIO monolocale primoingresso divisibile in due ambienti separati termoautonomo stabile totalmente ristrutturato pronta consegna tel. 040/366345. (A462)

BAIAMONTI in palazzina recente, con ascensore, appartamento ristrutturato a nuovo, atrio, soggiorno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, con giardinetto di proprietà con accesso diretto, posto auto condominiale, 150.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

BERGAMINO svendesi in blocco a L. 30.000.000 quattro posti macchina scoperti. Occasione. B.G. 040.3728802. (A00)

CAPANNONI vendesi zona industriale 400 mq circa più scoperto. Altro di 600 mq più scoperto, con ampio ufficio o appartamento. Vincolo Ezit B.G. 040.272500. (A00)

FRESCOBALDI locale affari con ampia vetrina, bagno e antibagno. Solo L. 72.000.000. Possibilità posto auto. B.G. 040.3728802. (A00)

FRESCOBALDI vendesi due posti macchina in autorimessa a L. 38.000.000 ciascuno B.G. 040.3728802. (A00)

GALLERY Rozzol appartamento panoramico con vista mare: ampio soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone e cantina. L. 275.000.000. Cod. 318. Tel. 040.7600250. (A00)

GALLERY San Giovanni alta in posizione splendida con vista mare, villetta di recente costruzione, perfette condizioni. Giardino. L. 620.000.000. Cod. 372. Tel. 040.7600250. (A00)

GALLERY Sistiana in posizione esclusiva, nuove ville bifamiliari, vista mare, tre livelli, giardino, garage e taverna. Prezzi interessanti. Cod. 3 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana. Splendida mansarda in perfette condizioni e ottime rifiniture. Terrazzo con scorcio mare. Cod. 15. 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Rossetti bella palazzina trentennale, miniappartamento al 3.o piano con balcone, disponibilità immediata, angolo cottura, tinello, camera, bagno, ripostiglio L. 110.000.000 Cod. 275. Tel. 040.7600250. (A00)

IMPRESA vende direttamente a Trieste centro storico vicino piazza Unità prestigiosi appartamenti. Tel. 0432/478121.

LOCALE affari piccolissimo con grande vetrina vendesi in via Filzi. L. 30.000.000. B.G. 040.3728802. (A00)

LOCALE affari zona Barriera due fori con servizio. Circa 60 mq adatto qualsiasi attività. L. 90.000.000. B.G. 040.3728802. (A00)

LOCALE d'affari Muggia viale d'Annunzio 40 mq circa con servizio uso negozio. L: 90.000.000. B.G. 040.272500. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento al piano rialzato in villa indipendente con corte di pertinenza composto da una camera, soggiorno, cucinino, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: In costruzione sette ville a schiere, su due ampi livelli, tre camere, due bagni, ottime finiture, tetto in legno a vista, giardino e porticati, posto auto. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere, biservizi con posto macchina. L. 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Villa indipendente di prossima costruzione disposta su tre livelli abitativi, ampia superficie interna ed ampi porticati. Giardino circostante. L. 440.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Sagrado: Piccola casetta, primo ingresso, disposta su due livelli con garage e risc. autonomo, una camera da letto, completamente arredata, ottimo investimento. L. 180.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: Ville di nuova costruzione su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticati, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Centralissimo appartamento al 2.o piano termoautonomo composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera, bagno e ampio poggiolo. Completamente arredato. L. 115.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: In corso di costruzione, appartamenti bicamere con mansarda, box e cantine, tricamere con ingresso indipendente, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 245.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Prossima consegna, appartamenti con una camera in villa d'epoca ristrutturata, possibilità giardino privato, ingresso indipendente, posto auto, finiture eccellenti. Da L. 130.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Via dei Canziani, piccola palazzina con 6 alloggi ad una o due camere, anche con giardino o ampia terrazza tutti con garage e cantina. Da L. 153.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Via Duca d'Aosta, appartamento bicamere sito al 3.o piano mansardato, completamente ristrutturato, finiture ottime. Primo ingresso. L. 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Via IX Giugno, appartamento sito al 4.o ultimo piano, 140 mq, tricamere, biservizi, risc. autonomo, parzialmente da ristrutturare. L. 165.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Via San Francesco villa indipendente disposta su due livelli, con minialloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 355.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Zona centro appartamento sito al 4.o piano composto da ingresso, soggiorno, cucinino, poggiolo, atrio, due camere, ripostiglio, bagno w.c. e riscaldamento autonomo. L. 155.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Zona posta nuova, appartamento sito al 3.o piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, due camere, biservizi, due poggioli e cantina. L. 165.000.000. 0481/411430. (A00)

PAM adiacenze libero appartamento trentennale recentemente ristrutturato perfettamente piano alto luminoso ingresso ampio soggiorno 2 camere matrimoniali grande cucina abitabile servizi 2 poggioli cantina 220.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

PASCOLI disponibili ampi posti macchina da privati in autorimessa. B.G. 040.3728802. (A00)

PROGETTOCASA Barriera primingressi varie metrature ingresso soggiorno angolo cottura 1/2 camere servizi ripostiglio terrazze cantina termoautonomo da 195.000.000. Cod. 417/418/419 040-368283. (A00)

PROGETTOCASA via Vecellio box in garage con cancello elettrico acqua e luce. Cod. 428. 040/368283. (A00)

SAN Giuseppe immobile da ristrutturare di circa 150 mq + cortile di circa 40 mq. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424 .(A00)

SAN Luigi recente, luminosissimo con vista mare, totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, ripostiglio, due cantine, posto auto condominiale assegnato, 270.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Nicolò, zona pedonale vendesi 170 mq uso ufficio da ristrutturare in stabile d'epoca, termoautonomo. Corridoio, tre ampie stanze, due camere bagno, poggiolino, disimpegno. Primo piano. B.G. 040.3728802. (A00)

SAN Vito recente primoingresso saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, due terrazzini, cantina. Parcheggio condominiale. L. 280.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT vende adiacenze viale solo L. 270.000.000 ampio appartamento soleggiatissimo perfetto: stanza d'ingresso salone cucina abitabilissima tre stanze stanzino bagno e wc 2 cantine. 040/633133. (A00)

SIT vende San Giacomo occasionissima causa trasferimento ampio e particolare alloggio su due livelli in casa bifamiliare recentissima con gradevolissimo terrazzone. 040/636222. (A00)

SIT vende Valmaura perfetto recente e panoramicissimo termoautonomo piano alto con ascensore 110 mq interni con grande terrazzo. 1 posto auto coperto. 040/636828. (A00)

SIT vende viale III Armata elegante appartamento piano basso con ascensore e godibilissimo terrazzone di 55 mq. Stabile epoca signorile con elegante vano scale. 040/636618. (A00)

ZONA Fiera (via Nathan) recente, ottimo, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, posto auto condominiale, 135.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA ospedale Maggiore in stabile completamente ristrutturato appartamento di 80 mq 3 camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo infissi in alluminio 120.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona soggiorno una/due camere cucina bagno con giardino o cortile proprio per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via / Battisti, 8. 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. ROIANO Gretta Commerciale o altre zone periferiche, cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

A.A. Università vecchia, San Vito, Campi Elisi cerchiamo soggiorno, cucina/cucinotto, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocasa viá Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

ACQUISTA nostra clientela a Roiano soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela bella mansarda zona centrale o zona S. Vito. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

Continua in ultima pagina

TESTAFINA2X2

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

1A11167

Servizio Sanitario Regionale
Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"
Via del Farneto 3 - Trieste

BANDO DI GARA (estratto)

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" indice, ai sensi del D.L.vo 157/95, un'asta pubblica per l'affidamento dei Servizi di pulizia, ristorazione, lavanderia, servizi integrativi dei medesimi ed altri servizi minori nell'ambito del D.S.M. e di altre strutture aziendali, in vari presidi nella provincia di Trieste, per un periodo di 2 anni, eventualmente rinnovabile, a decorrere presumibilmente dall'1.4.2001. Prezzo base palese fissato in lire 9.460.000.000 (Iva esclusa), pari a Euro 4.885.682,26.
Alla gara possono partecipare anche consorzi e imprese raggruppate ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 157/95 così come modificato dall'art. 9 del D. Lgs. 65/2000. È ammesso il subappalto.
Le imprese interessate potranno ritirare il bando integrale di gara, il Capitolato Speciale d'Appalto e relativa Appendice, presso l'Unità Operativa Approvvigionamenti, VI piano, via del Farneto 3 - Trieste (telefono 040/399-5179-5291 - fax 040/3995229).
Le offerte redatte secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara nella relativa Appendice al Capitolato Speciale d'Appalto dovranno, a pena di esclusione, pervenire all'A.S.S. n. 1 "Triestina" - Ufficio Protocollo - via del Farneto 3 - 34142 Trieste, entro le ore 12 del giorno 5 marzo 2001.
Il bando è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 10 gennaio 2001.

Il direttore generale
(dott. Franco ROTELLI)
Per delega del direttore generale
Il direttore sanitario
(dott. Andrea COLLARETA)

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Annunciata una sinergia tra il Kunsthistorisches, l'Ermitage e il Guggenheim*

Vienna: sia fatto il mega museo

Scambio di quadri, mostre e pubbliche relazioni in comune

VIENNA In tempi di globalizzazione galoppante, una delle parole magiche per la sopravvivenza anche dei giganti è «fusione. Si fondono le banche, le società di servizi e quelle di comunicazione, le ditte informatiche, i colossi chimici ed editoriali. Anche nel paesaggio culturale e artistico, le sempre più risicate sovvenzioni pubbliche, la sempre più faticosa ricerca di sponsor e mecenati sta spingendo gli operatori di settore a collaborazioni e sinergie sovrannazionali.

Anche in Austria sta prendendo piede la cooperazione tra istituzioni che condividono contenuti, finalità, strategie, pubblico. Nel mondo del teatro le coproduzioni sono diventate anche per i festival uno degli strumenti preferiti per offrire al pubblico spettacoli di alto livello. E anche nel mondo museale le esposizioni temporanee sono ormai spesso il frutto di contributi di numerosi enti, cosicché anch'esse sono itineranti, visitabili a Vienna come a Berlino o Londra o Parigi. Finora si era trattato tuttavia di singoli progetti: la coproduzione si attivava su un'idea particolare. Tre musei di punta nel mondo internazionale hanno, invece, annunciato ora nella capitale austriaca una sinergia che investe molti settori della loro attività quotidiana. Il Kunsthistorisches Museum, l'Ermitage di San Pietroburgo e il Guggenheim di New York hanno stipulato un accordo di cooperazione che scuoterà il panorama museale internazionale.

Presentando il progetto assieme ai colleghi Mikhail Piotrovski e Thomas Krens, Wilfried Seipel, direttore del museo viennese, ha illustrato l'iniziativa: «Non ci interessa creare un impero o un cartello museale. Ciò che ci ha guidati è la consapevolezza che le nostre collezioni, le nostre sedi, i nostri esperti sono un grande punto di forza».

Uno degli aspetti sicuramente più interessanti sarà lo scambio di opere d'arte, che consentirà alle tre istituzioni di mostrare anche oggetti normalmente esiliati nei depositi. Anche la realizzazione delle mostre temporanee – un settore che secondo Seipel è ormai necessario alla sopravvivenza economica dei grandi musei – potrà essere portata avanti con una comune progettualità e con la certezza di una circolazione e di una vendibilità ad altri centri, che consentirà una notevole riduzione di costi e persino cospicue entrate. Il fatto poi che i tre musei siano presenti in diversi Paesi con propri spazi espositivi, consentirà anche una costante presenza nei vari ambienti culturali e nei più diversi organi di informazione, con un ritorno di immagine che nessuna pubblicità potrebbe offrire. Il Kunsthistorisches dispone, oltre che della sede storica sul Ring, anche di un'ala del Palazzo Imperiale, e del castello di Ambras a Innsbruck.

L'Ermitage ha da poco aperto uno spazio a Londra e assieme al Guggenheim ha dato il via a un centro espositivo a Las Vegas.

Il Guggenheim è presente, oltre che a New York, anche a Bilbao, Berlino e Venezia, laddove nella città lagunare un accordo appena concluso con la municipalità dovrebbe ingrandire il museo grazie ai centralissimi spazi alla punta della Dogana. L'istituzione statunitense ha, poi, dato il la anche a una nuova sede a Manhattan, quattro moli sulla Lower East Side sosterranno presto 52 mila metri quadrati espositivi dentro a un metallico e scarmigliatissimo edificio di Frank O. Ghery, alto 43 piani.

«Allegoria della pittura» di Vermeer, custodito al Kunsthistorisches Museum di Vienna. A sinistra, l'Ermitage di San Pietroburgo e, sotto, un interno del Guggenheim a New York.

Anche le pubbliche relazioni dei tre musei verranno coordinate, come pure la loro attività editoriale. In questo senso verrà incoraggiato il settore informatico, con la presenza in Internet. Grande spazio i tre direttori vogliono dare pure all'attività pedagogica, per assicurarsi così il pubblico di domani. Rimarrà, invece, discrezione dei singoli enti l'acquisto di opere per le proprie collezioni.

E mentre il Kunsthistorisches e l'Ermitage sono musei «tipologicamente molto vicini», come ha sottolineato Piotrovski, e le loro collezioni comprendono rispettivamente 1 milione e 3 milioni di oggetti disposti su aree espositive più o meno equivalenti (attorno ai 55 mila metri quadrati), il Guggenheim svolgerà nel nuovo triumvirato il ruolo di completamento, benché Thomas Krens abbia tenuto a precisare che il suo museo non è votato esclusivamente alla contemporaneità: «È vero che le nostre radici affondano nel XX secolo – ha spiegato – ma siamo solerti collezionisti anche dell'Ottocento. Ed è vero che abbiamo solo 15 mila oggetti, ma non abbiamo monete e alcune delle nostre sculture superano le 100 tonnellate».

La prima iniziativa comune sarà con ogni probabilità un progetto su Impressionismo e Postimpressionismo, che a Vienna dovrebbe essere presente dall'autunno o dall'inverno prossimi.

Flavia Foradini

MUSICA *Milano e Monaco di Baviera, Parma e Trieste fanno a gara per celebrare il grande compositore*

Tutti pazzi per Verdi, nel centenario della morte

All'alba di un nuovo secolo le sue opere sembrano reggere il confronto con il futuro

Parafrasando il detto di un re, si potrebbe affermare che anche «Sulle opere di Giuseppe verdi non tramonta mai il sole». L'anniversario ha fatto uscire allo scoperto persino un titolo fra i più rari, «Il Trovatore» ed è stato subito carosello: in quel 7 dicembre l'apertura della Scala coincideva con un'altra messinscena al Metropolitan di New York, in una sorta di staffetta – terminato uno cominciava l'altro viste le sei ore di fuso orario – tanto per congiungersi con l'edizione madrilena della sera successiva e con altre in Germania... La rincorsa del «do di petto» continuava e prosegue tuttora in ogni dove, da Calgary a Buenos Aires, da Helsinki a Goteborg.

Quanto all'anniversario, a bruciare tutti sul tempo è stata ancora una volta la Scala che ha dedicato esclusivamente a Verdi («Rigoletto», «Forza del destino» e «Requiem») la tournée dello scorso settembre in Giappone, ma il gesto parve dovuto visto che da quelle parti il sole si leva prima. Precisione e puntualità invece da parte dei teatri tedeschi. Il Nationaltheater di Monaco di Baviera, per qualità e quantità il primo teatro del mondo, ha fissato in periodo cruciale (16-28 gennaio) la sua «Verdi-Festwoche»: quattro nuove produzioni di «Don Carlo», «Falstaff», «Otello» e «Aida», si alterneranno ogni sera per una chiusura prevista con la «Messa da Requiem». E questo «Requiem» risuonerà il prossimo 27 gennaio in ogni angolo della terra, almeno in quelli provvisti di un'orchestra e coro stabili.

Di particolare suggestione quello intonato a Milano nella Chiesa di San Marco, dove si tenne la prima assoluta, in commemorazione del Manzoni a un anno dalla morte. Poche ore dopo l'esecuzione, i complessi della Scala, guidati da Muti, voleranno a Vienna per offrirla colà tale e quale la sera successiva.

Fra tanto fervore d'iniziative verdiane affiora l'aspetto competitivo, una sorta di gioco all'anticipo e di gara ingaggiata senza esclusione di colpi. Ma sarebbe vano raffrontarsi con il Teatro alla Scala, tanto più che il suo «Viva Verdi» intonato lungo l'intero 2001 costituirà il canto del cigno. Già, perché dopo la sfuriata delle dieci opere in locandina e l'inaugurale «Otello» del prossimo Sant'Ambrogio (7 dicembre) il teatro chiuderà due anni – dicono – per restauri.

Solo Parma avrebbe potuto ergersi ad antagonista. Nella consapevolezza di possedere privilegi inalienabili e di esser stata dotata dal Ministero competente di una cifra senza precedenti (30 miliardi) per da vita a un Verdi Festival, ha fatto buon viso impegnando tutta se stessa e a tutto campo adottando una parola d'ordine, «qualità». Quest'anno il Festival durerà un anno intero e tutto sarà proposto in edizione critica: dalla «Messa da Requiem» in Duomo diretta da Gergiev, fino al conclusivo «Macbeth» e, attraverso «Ballo in maschera», «Trovatore», un «Simon Boccanegra» affidato a Claudio Abbado, e, ancora, «Rigoletto» e «Traviata». Le edizioni successive del Festival assumeranno cadenza annuale e primaverile.

Trieste si colloca a metà strada, senza eccessi, ma anche con dignità, tenuto conto delle risorse a disposizione. La stagione si è aperta con «Attila», mentre le due opere che Verdi creò espressamente per il nostro Comunale hanno trovato adeguata collocazione: «Il Corsaro» già due stagioni fa e, in questa, «Stiffelio».

Anche qui il centenario avrà il momento più commovente con il «Requiem», mentre una sensibilità tutta teatrale s'impadronirà dell'attuale Municipio per rievocare la delibera giuntale con cui il Teatro venne intitolato al musicista di Busseto all'indomani della ferale notizia della sua scomparsa.

Ravenna, allo scadere della mezzanotte tra il 26 e il 27 gennaio, data della morte del grande compositore, allestirà un'esibizione (la prima di quattro in Italia, con tappe successive a Roma, Faenza e Cesena) dell'Orchestra e Coro della BBC di Londra diretti da Paolo Olmi; e, a seguire, con un ricordo di Sergio Zavoli. A Ravenna, Roma e Faenza saranno eseguiti i «Quattro Pezzi Sacri»; a Cesena la Messa da Requiem.

c. g.

Immagini di Giuseppe Verdi: a sinistra, nel suo studio in una foto d'inizio secolo; a destra, nel giardino della sua villa.

Miracolo della sua musica! L'anno verdiano è appena avviato ma la sensazione è di esserne immersi da sempre. In effetti il centenario della sua morte va onorato, ma il diretto interessato, pur presumibilmente contento, non ne avvertiva il bisogno, né, sul versante dell'arte dei suoni, occorreva difenderlo da incomprensioni e da concorrenze. «Autore da scoprire», l'ha definito Riccardo Muti presentando le celebrazioni milanesi, ma la sua musica è unica perché vicina. Non risuona come quella d'altri, non ha effetti consolatori come il miele, incantatori come l'ambrosia, inebrianti come l'essenza di violette, porta piuttosto un'aria di casa, possedendo la consistenza ed il profumo della santa e semplice pagnotta. «Ci nutrimmo di lui come del pane» ebbe a dire un poeta e per lui non si potrebbe trovare definizione più azzeccata se non chiamandolo, anche per adeguarsi all'omologazione imperante, «il grande nonno».

È l'autore più rappresentato nei teatri d'opera, le sue opere sono cantate di solito in italiano ma talvolta si adeguano ad altri idiomi. Le cronache hanno recentemente riportato dell'accoglienza trionfale tributata dal pubblico moscovita al suo «Nabucco», stranamente mai dato prima al Bolscioi e convocatovi in occasione dell'anniversario. Ebbene, parve a tutti che l'opera fosse familiare, conosciuta come le più frequentate del repertorio russo.

Dai libri, dai saggi, e dalle enciclopedie si deduce che la sua arte è universale. Come per il pane, riflette la semplice domesticità, quella comunemente adoperata per difendere le pareti della propria dimora, il chiarore del lume, la piccola porzione di cielo visibile dalla finestra, le voci attorno; anche quando vi fa irruzione il mondo con le sue lontananze, con i suoi paesaggi impervi, con le sue creature ignote ed i suoi mostri, le vittime ed i pellegrini, tutto questo sembra accidentale, il prodotto d'una fantasia che ha scoperto tutti i segreti dell'animo e che quindi non conosce né confini di luogo né limiti di tempo e poco importa che si tratti di Boston o di Mantova, delle sponde dell'Eufrate o del Nilo, della reggia di Madrid o di Cipro.

La sua musica veleggerà anche verso quell'empireo che le è proprio, ma quando indugia ad illustrare questo povero mondo mostra di provenire da un uomo fondamentalmente sedentario, da uno che se ha fatto una mezza dozzina di viaggi è solo perché proprio non poteva farne a meno, comunque senza molto interesse nel guardarsi in giro.

In un contesto come il presente, imperando i dubbi, i veleni della polemica ed i continui litigi, almeno sulla sua figura si va subito d'accordo, come davanti al desco ed al pane appena sfornato. Molti esigono che sia troppo banale correlare la sua arte con i fremiti patriottici che egli seppe risvegliare nella coscienza civile della nazione in marcia. L'istruttoria continui pure, ma fra le certezze c'è una popolarità ineguagliabile dovuta alla forza conquistatrice delle sue melodie.

Lo si scopre insuperato e incontrastato maestro della voce umana proprio mentre gli interpreti vocali idonei a realizzare il suo segno espressivo si stanno facendo sempre più rari. Quando, da incauto come spesso gli capitava d'essere, pronunciò la celebre frase «Ai tedeschi la sinfonia, agli italiani l'opera», intese solo riaffermare la propria inclinazione spontanea verso la vocalità. Ma non è possibile che un artista della sua forza, tutto proteso alla ricerca dell'espressione drammatica, non intuisse le potenzialità che un'orchestra è in grado di sprigionare. Se nel suo teatro ha disseminato a piene mani delle stupende intuizioni strumentali, cerchiamo di non trascurare le sue esperienze giovanili quale direttore di banda in quel di Busseto. Non farà fino, persino il nome è sparito e mutuato in «orchestra di fiati», ma perché dimenticare le benemerenze delle bande municipali e i vantaggi d'un'educazione musicale dal vivo e sul campo?

Musicista dell'avvenire e di sempre, Verdi ha accompagnato più d'una generazione lungo l'intero Ottocento, vedendo l'Italia dei granduchi e quella di Garibaldi, assistendo agli esordi di Donizetti ed all'incendio wagneriano. Tornato vicino ai suoi campi, ormai stanco d'essere stato sbalzato da una scena quasi provinciale ad una mondiale, dovette mettersi nuovamente in discussione, convocato ad un'ulteriore responsabilità, quasi a legittimare la propria gloria. Nacquero «Otello» e «Falstaff». All'alba di un nuovo secolo, la chiamata definitiva, quella senza appello.

Claudio Gherbitz

TEATRO In scena da oggi al 18 febbraio, a Roma, lo spettacolo «Aldino, mi cali un filino?», presentato ieri

Paolo Poli: canzonacce per Palazzeschi

Uno show-omaggio allo scrittore, con il gusto per la dissacrazione grottesca

MILANO Il solito ironico, irriverente, sorprendente Paolo Poli approda al Teatro di Porta Romana (da questa sera fino al 18 febbraio) con «Aldino mi cali un filino?», un «florilegio di novelle e poesie di Aldo Palazzeschi in due tempi con canzonacce e balletti d'epoca».

Ieri, la sua conferenza stampa di presentazione è stata un pirotecnico show di battute. Come quando sentenzia: «Recitare bene significa farsi intendere da qualcuno. Per cui Mussolini recitava bene, un po' enfatico...».

«Aldino» è uno show-omaggio a Palazzeschi, poeta fiorentino, concittadino di Poli, con lo stesso gusto per la dissacrazione grottesca. Lo spettacolo assembla canzoni, gag, poesie e filastrocche, portando sul palcoscenico figure raccolte tra le poesie e le novelle, come la gigantessa e la nana, il gobbo, il ladro, il petomane, la morfinomane e le porcellone. «Nei racconti - ha detto Poli - ho privilegiato le figure più novecentesche: il paradossale e il ridicolo, come ci ha spiegato Fellini». Alle liriche poetiche, sullo sfondo degli scenari disegnati da Emanuele Luzzati, che citano la pittura d'epoca, dal doganiere Rousseau a Rosai e Sironi, si intrecciano le canzoni d'epoca, scoperte da Jacqueline Perrotin.

Paolo Poli

Attorniato da sei mimi-boys, il settantaduenne attore e regista fa rivivere i versi e i tipi umani disegnati da Palazzeschi in poesie come «I fiori», «Lasciatemi divertire», «Rio Bo», «Visita alla contessa Pizzardini Ba», «Comare Coletta» e in novelle come «Il ladro» e «Il gobbo».

Al recitato si alternano i quadri musicali con canzonette, che ricostruiscono sul palcoscenico un ospedale da campo della prima guerra mondiale, una casa da tè orientale, una casa di tolleranza, l'Africa orientale italiana, la rivista degli studenti e il dopolavoro degli operai.

«Avevo 20 anni quando ho conosciuto Palazzeschi - ha raccontato Poli -. Poi lo rividi a Venezia, dove girava in pantofole e cappello da gondoliere e a Roma, dove abitava nella casa di Giuseppe Gioacchino Belli. Non mi ha mai corteggiato, perchè èra un uomo schivo, che non si faceva vedere in giro come fanno ora gli scrittori pessimi, che più sono pessimi più vanno in televisione».

Morto Frederick Hughes, manager di Andy Warhol

NEW YORK Frederick Hughes, il collezionista d'arte che per oltre 25 anni fu il manager di Andy Warhol, è morto nella sua casa di Manhattan. Aveva 57 anni e da 18 anni era malato di sclerosi multipla. Sempre impeccabilmente vestito, Hughes è stato un personaggio della scena artistica di New York almeno quanto l'artista pop di cui cui curava gli interessi finanziari. Celebre per il suo spirito caustico, Hughes divenne l'esecutore testamentario di Warhol dopo la morte dell'artista nel l'87. Il testamento lasciava quasi interamente i beni in beneficienza, e in particolare a una fondazione a lui intitolata per «l'avanzamento delle arti visive». Hughes fondò quindi la Andy Warhol Foundation for the Visual Arts a Manhattan, un'organizzazione di cui divenne il presidente e che ben presto finì al centro di una battaglia legale sui compensi dei quali il manager si considerava legittimamente destinatario.

IN BREVE

L'attrice americana presiederà la giuria

Il Festival di Cannes chiama Jodie Foster

CANNES Sarà Jodie Foster (*nella foto*) a presiedere la giuria della la prossima edizione del Festival cinematografico di Cannes, che prenderà il via il 3 maggio. Secondo il presidente del Festival, Gilles Jacob, si tratta di un sogno che l'attrice statunitense insegue «dall'infanzia».

In un comunicato, la protagonista de «Il silenzio degli innocenti», ricorda con emozione l'accoglienza riservata al film «Taxi driver», premiato con la Palma d'oro. «Come tuti sanno sono il prodotto di due culture - dichiara - ed è qui che mi si offre l'occasione di celebrare il mio amore per la lingua, la cultura e il cinema francese attraverso la personalità del cinema statunitense che io rappresento».

L'anno scorso, a presiedere la giuria era stato chiamato il regista francese Luc Besson.

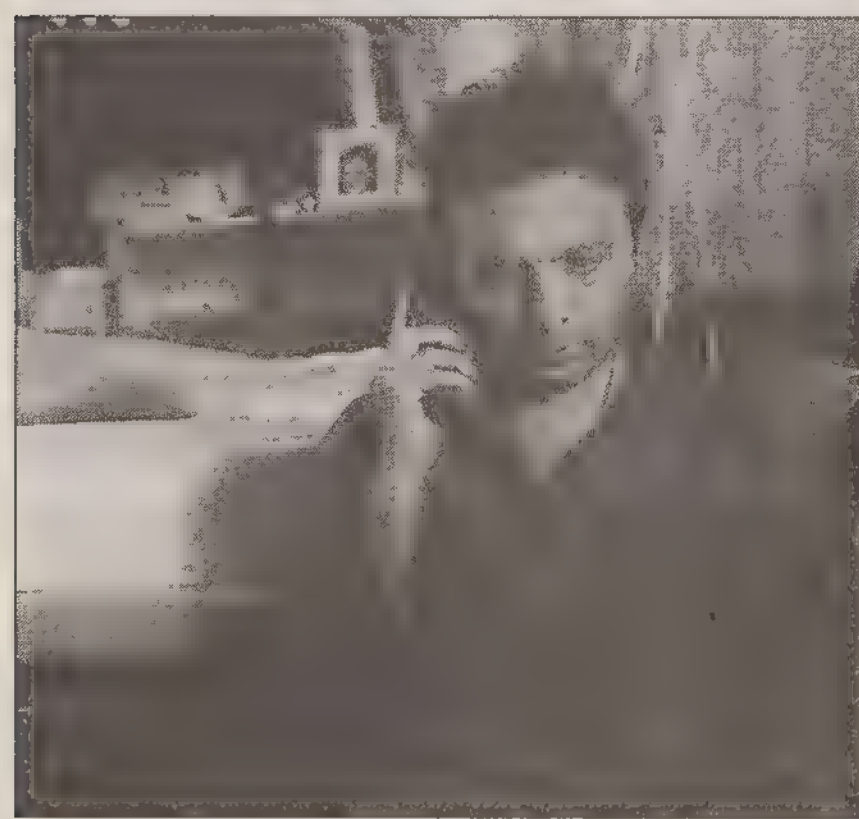
Finite le polemiche: Mondadori, Marsilio e Guanda saranno presenti alla Fiera del libro di Torino

TORINO La diaspora sembra finita: dopo la Mondadori, anche Marsilio e Guanda tornano alla Fiera del libro di Torino, mentre rimane la defezione della Raffaello Cortina. 450 editori hanno confermato la loro presenza, pari al 50 per cento di quelli che hanno partecipato alla scorsa edizione.

«Il ritorno di Mondadori insieme a Guanda e Marsilio all'edizione 2001 - ha detto il segretario generale della Fondazione per il libro, Rolando Picchioni - ci riempie di soddisfazione. Chiude definitivamente le polemiche e i fraintendimenti che hanno accompagnato la temporanea assenza del più grande editore italiano e soprattutto riconferma il ruolo della fiera torinese come il più autorevole appuntamento dell'editoria del nostro paese».

Arthur Miller come Marilyn Monroe: lo scrittore si improvvisa attore sul set di «Plain Jane»

NEW YORK Arthur Miller sulle orme della ex moglie Marilyn Monroe: il leggendario drammaturgo di «Morte di un commesso viaggiatore» farà il suo debutto sul set come attore in «Plain Jane», l'adattamento cinematografico del suo racconto «Homely girl, a life».

Miller, che avrà la parte di un anziano immigrante ebreo, sarà diretto dal regista israeliano Amos Gitai: nel film la parte principale andrà a Samantha Morton, nel ruolo della figlia dell'immigrato che cerca di risolvere i suoi conflitti ideologici e emotivi.

Una scena di «Ogni lasciato è perso» di Piero Chiambretti.

CINEMA Presentato ieri il suo film «Ogni lasciato è perso», prodotto da Rita Rusic, l'ex moglie di Cecchi Gori

Chiambretti, prove tecniche di regia

ROMA In attesa che la tv torni intelligente, Chiambretti s'è dato al cinema. Gli esiti, però, sono molto più incerti di quelli brillanti cui ci aveva abituato Pierino la peste, il padre di tutte le iene del piccolo schermo. Prima sorpresa: non è un film comico. Seconda sorpresa: le ragazze non si spogliano mai. Terza sorpresa: Chiambretti ha il complesso dell'intellettuale. E questo forse si spiega con la lunga frequentazione di Guglielmi e Ghezzi, compagni di militanza dell'ex gloriosa Terza Rete Rai.

È imbarazzante, tuttavia, sentir tirare in ballo i fratelli Coen o addirittura Truffaut con la vecchia scusa delle citazioni e degli omaggi, per alcune scene che non arrivano neanche al livello della parodia. L'ex portalettere ha voluto a tutti i costi evitare di ripetere i cliché televisivi, rischiando, però, il morettismo prima maniera.

Non mancando di ricorrere nei momenti di impasse al facile paracadute di amici e collaboratori collaudati, come le presenze in veste d'attori di Tiberio Fusco, Benito Urgu e lo scatenato Carlo Freccero nel ruolo di se stesso, Chiambretti, molto compreso nel suo ruolo di regista, dichiara di essersi divertito a sperimentare, ma l'impianto del suo film «Ogni lasciato è perso», in uscita venerdì in tutta Italia, è molto tradizionale.

La trama: un noto personaggio televisivo, naturalmente interpretato dallo stesso Chiambretti, neanche male come attore, viene piantato dalla fidanzata e cerca inutilmente di riaverla o di rimpiazzarla. «Volevo raccontare la storia di un'ossessione, il dolore di un uomo che viene lasciato dalla sua donna, una situazione che tutti abbiamo vissuto. Le statistiche dicono che l'80 per cento degli amori finiscono per volontà della donna. Bene, così rappresento degnamente il Partito degli Uomini Abbandonati».

Come è nato il film? «Da un incontro con Rita Rusic, che voleva un soggetto. Stava attraversando anche lei un momento difficile, e infatti i primi colloqui avvennero nella sede della Cecchi Gori, poco prima che si separasse dal marito». E «Ogni lasciato è perso» è proprio l'esordio di una nuova compagnia, la Rita Rusic Company, che adesso rischia in proprio. Sarà interessante vedere che spazio riuscirà a strappare la combattiva signora.

Fulvio Toffoli

SCRITTORI

Intervista allo scrittore latino-americano, che si sente molto attratto dalla città

Alvaro Mutis, fantasticando Trieste

Nei suoi libri c'è il prototipo della donna mitteleuropea: Ilona

Il grande poeta e scrittore latino-americano Alvaro Mutis non ha dimenticato la nostra città.

Due volte ospite di Trieste, la prima nell'estate del 1999 quando ha ricevuto il sigillo del Comune e il sigillo della Provincia.

Ospite della Fiera del libro di Guadalajara in Messico e candidato al Premio Cervantes, considerato il Nobel della lingua spagnola, don Alvaro ha tempo per una breve chiacchierata sulla nostra città e sugli ormai leggendari personaggi dei suoi romanzi, tra i quali il suo alter ego Maqroll il Gabbiere.

Una chiacchierata in equilibrio tra realtà e finzione romanzata alla quale don Alvaro gioca volentieri.

Cosa rappresenta Trieste per Alvaro Mutis?

«Fin da giovanissimo Trieste è stata, per me, una città completamente diversa dalle altre. Ho sempre sentito una magia molto particolare, qualcosa di complesso da definire. Un fascino sia per gli scrittori che vi hanno vissuto sia per la sua misteriosa ubicazione tra l'Occidente cattolico romano e, in buona parte, l'Oriente greco-ortodosso».

A cosa si deve il suo interesse per la cosiddetta Mitteleuropa?

«La Mitteleuropa è quel mondo di una ricchezza e di una fonte creativa, infinita, che avrà sempre sorprese per un lettore instancabile come me. Kafka, lo storico Miguel de Ferdinandy mio grande amico, Bela Bartok, Cioran, ma anche la musica liturgica bulgara, il grande poeta serbo scomparso Vasko Popa, la poesia di Kavafis, che mi accompagna in ogni istante della mia vita; la lista sarebbe lunghissima e ha le virtù di interessarmi e inquietarmi con un vigore immenso».

A Trieste ha voluto visitare, nel cimitero greco-ortodosso, la tomba dello scrittore francese Paul Morand. Cosa la lega a questo scrittore?

«Da quando, a sedici anni, lessi "Ouvert la nuit" e "Femre la nuit", raccolte di storie perfette e indimenticabili di Morand, tutta la sua opera mi ha sempre accompagnato come una specie di trasfusione di energia davanti alla tortura dello scrivere. Una sola pagina di Morand basta per tranquillizzarmi. Poter stare in raccoglimento davanti alla sua tomba era un mio vecchio sogno».

In qualche modo, la sua opera è legata a scrittori come Saba, Joyce o Rilke?

«Le "Elegie Duinesi" di Rilke, i "Dubliners" di Joyce e la poesia di Saba appartengono al mio destino di scrittore in modo viscerale e permanente».

Come nasce il suo personaggio della triestina Ilona?

«Ilona avrebbe potuto essere solo triestina. Lei è, o almeno ho voluto che fosse, il modello perfetto della donna mitteleuropea: indipendente, libera e disponibile verso gli altri».

Ilona, nel suo errare perpetuo, comunque sembra essere molto legata a Trieste. Ci torna spesso mentalmente e fisicamente, inoltre a Trieste vive una sua cugina...

«Ilona è sempre stata fedele alla sua terra, e quando il Gabbiere e Abdul la chiamano la "triestina", l'anima le si riempie di nostalgia. Ha sempre portato la sua città dentro di sé e nei suoi sogni. Per quanto riguarda la cugina, ebbene sì, un'altra triestina della quale, un giorno, racconterà sicuramente qualcosa, se gli dèi non mi abbandoneranno e continueranno a proteggermi».

Dopo aver lasciato il Sudafrica, dove aveva aperto un locale di striptease, Ilona racconta a Maqroli di essere tornata nella sua città. Cosa fa a Trieste?

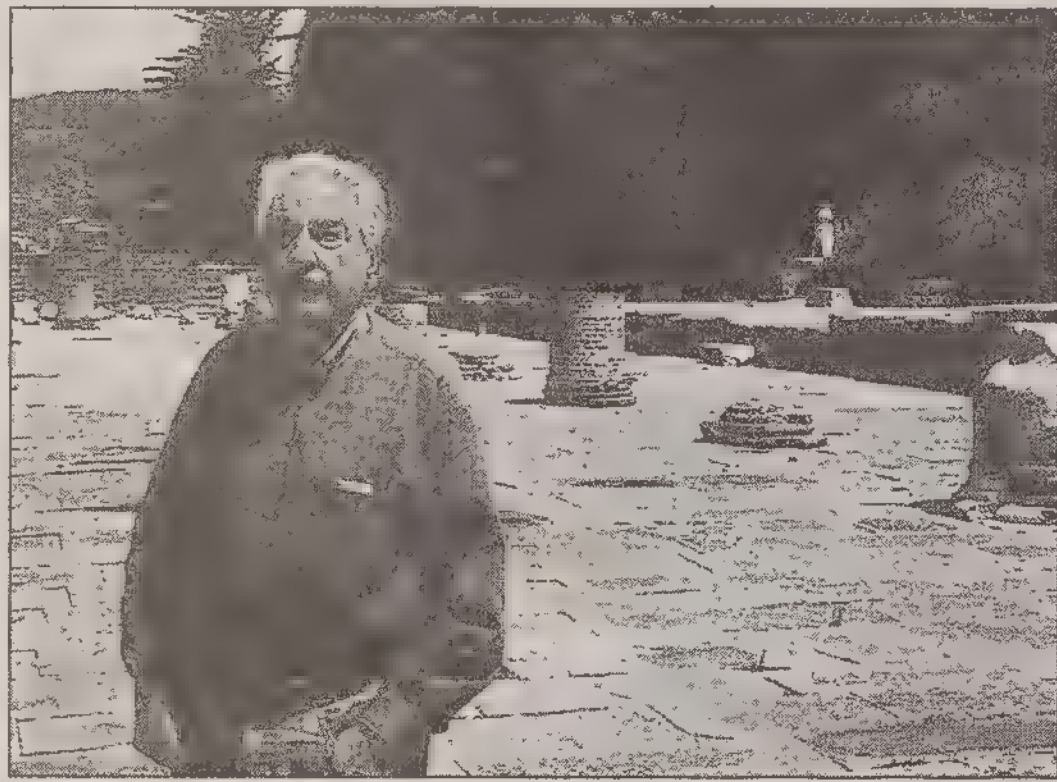
«Non lo ha mai voluto raccontare. Ma un giorno ad Abdul sfuggì la verità e lasciò intendere che, proprio a Trieste, lui e lei si erano visti per la prima volta. È una cosa che non hanno mai confessato a Maqroli. Erano fatti così».

Lo stesso Abdul Bashur venne a Trieste con Ilona che doveva mettere a posto dei documenti di una certa eredità. Cosa successe in quella occasione?

«Questo ritorno dei due amanti sospetto che avesse avuto a che fare con un affare non proprio completamente legale, e nel quale Ilona servì, con la sua bellezza e con la sua astuzia, per attrarre una certa persona che desiderava vendere la nave di un parente. In verità, la cosa non è chiara e credo che non sarà facile saperne molto di più».

Di Maqroli si sa molto e molto ancora c'è da raccontare. Sicuramente si sa che passò per l'Adriatico. In quale traffico o avventura si buttò, se qualcosa le ha mai raccontato?

«Maqroli è stato a Trieste almeno tre volte e ogni volta che gli chiedevo cosa avesse trasportato nel viaggio, cambiava immediatamente discorso. Un amico suo, un danese capitano di nave, mi raccontò che si trattava di contrabbando d'oro. Ma io penso che il povero Gabbiere non ha mai avuto tra le mani vero oro. Quello che so di sicuro è che nella sua ultima visita si vide con Jamil, il figlio di Abdul, che era entrato a far parte della guerriglia palestinese».

Gaetano Longo

Alvaro Mutis fotografato vicino al Castello di San Giusto, a Trieste.

Creato da Robert Redford, il Sundance Festival del 2001 prende il via domani

Film, trans e molestie sessuali

Produttori e critici aspettano un nuovo «Blair Witch Project»

WASHINGTON È un musical rock con una eroina transessuale la pellicola più attesa del Sundance Film Festival 2001. La rassegna del cinema indipendente creata da Robert Redford prenderà il via il domani tra la neve di Park City con circa 160 film destinati a confermare lo status sempre più autorevole della manifestazione.

Lo spirito sbarazzino dei primi anni è ormai svanito: i grandi di Hollywood presidiano in massa il Festival, portafoglio in mano, alla caccia del «Blair Witch Project» del 2001.

Il Festival sarà aperto dal film «My First Mister» che segna il debutto dell'attrice Christine Lahti come regista. La pellicola, che ha per protagonisti Leelee Sobieski («Eyes Wide Shut») e Albert Brooks, racconta in chiave comica l'insolito legame tra la giovane commessa di un negozio e il suo inibito datore di lavoro.

Ma il film che desta maggiore curiosità è «Hedwig and the Angry Inch» (scritto, diretto e interpretato da John Cameron Mitchell) la storia musicale di una transessuale emigrata dalla Germania Orientale con «la personalità aggressiva di Courtney Love e la chioma di Farrah Fawcett». Presentata con successo off-Broadway, la commedia musicale è diventata adesso un film ricco di flashback (compresa un'operazione di cambiamento di sesso andata male). Mitchell ha diretto spesso in costume da scena («I tacchi a spillo erano una tortura»). Molto atteso è anche «Caveman's Valentine» della regista Kasi Lemmons, che vede Samuel L. Jackson nei panni di un senzatetto schizofrenico alle prese con un delitto da risolvere.

Kate Winslet recita in «Enigma» di Michael Apted.

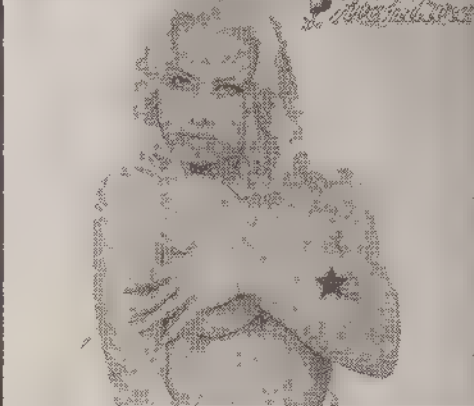
Polemiche al calor bianco ha suscitato la pellicola «The Dangerous Lives of Altar Boys» con Jodie Foster nelle vesti di attrice e di produttrice. Il tema scabroso, le molestie sessuali da parte di sacerdoti, e una serie di controversie avevano indotto la Foster ad annunciare il ritiro della pellicola dalla rassegna.

Altri film attesi con interesse a Sundance sono «The Business of Strangers» (con Stockard Channing e Julia Stiles), «In the Bedroom» (con Sissy Spacek e Marima Tomesi), «Double Whammy» (diretto da Tom DiCillo), lo spettacolare «Enigma» di Michael Apted (un dramma di guerra con Kate Winslet). Sembra promettere bene anche «Series & The Contenders», una parodia dei programmi di Tv-Realta dove i concorrenti devono uccidere i rivali per vincere.

Davide Casali dirige a Bologna l'Orchestra «Arturo Toscanini»

TRIESTE Nuovo importante incarico per il musicista triestino Davide Casali: il 28 gennaio dirigerà a Bologna l'Orchestra sinfonica Arturo Toscanini di Parma, in una manifestazione dedicata ai compositori dell'Olocausto. Casali dirigerà Pavel Haas (Studio per archi 1943, scritto in prigionia) e Schullof (sinfonia numero 3 del 1935), due compositori morti nelle camere a gas.

Il giorno prima, sabato 27, Casali dirigerà «Brundibar» al Teatro Verdi di Muggia: un'opera in due atti per coro di bambini e piccola orchestra di Hans Krasa, che veniva eseguita nel campo di concentramento di Terezin.

Con il suo Original Klezmer Ensemble l'estate scorsa Casali ha pubblicato il disco «Moira Stù», che ha avuto un buon successo di critica e di pubblico, ricevendo fra l'altro il premio come gruppo emergente di musica etnica da Peppe Barra al festival da quest'ultimo organizzato a Summonte, in provincia di Avellino. Il tour estivo del gruppo ha toccato anche gli Stati Uniti e la Germania.

RASSEGNA A Tricesimo dal 27 gennaio la prima edizione del Festival di musica contemporanea

Suoni e percorsi del Novecento

Arrivano il russo Bogino e altri protagonisti di primo piano

UDINE Può sembrare un paradosso, eppure la musica del Novecento è ancora un pianeta sconosciuto per larghe fette del pubblico, che considera più familiari i grandi compositori del secolo precedente rispetto agli autori contemporanei. Allo scopo di colmare questa lacuna, offrendo non solo agli intenditori la possibilità di avvicinarsi al meglio della produzione dei cent'anni appena trascorsi, il Comune di Tricesimo, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Provincia di Udine e con il sostegno di alcuni sponsor privati, ha deciso di promuovere la prima edizione della rassegna «Suoni di un secolo», che debutterà nell'auditorium della locale scuola media sabato 27 gennaio, con il primo dei cinque appuntamenti in programma. In Friuli sono attesi alcuni tra i massimi esponenti del panorama internazionale delle sette note, tra cui il pianista russo Konstantin Bogino, il duo Hristova-Craglietto, il quintetto per clarinetto «Ex Novo Ensemble».

«La stagione – spiega la musicista Giovanna Pezzetta, cui è stata affidata la direzione artistica – è contraddistinta da un'articolata varietà di scuole sotto il profilo esecutivo ed interpretativo, ma anche dalla volontà di presentare un ampio spaccato di organici e formazioni legate alla musica da camera».

Al centro della rassegna, dunque, le sonorità cameristiche dell'ultimo secolo, di cui la maggior parte eseguite in esclusiva per il Friuli-Venezia Giulia da gruppi e solisti di altissimo livello, che si esibiranno in concerti ideati come veri e propri percorsi musical attraverso pagine scelte di compositori come Bartók e Ravel, Stravinskij e Rachmaninov, Satie e Skrjabin.

S'inizia il 27 gennaio con l'Ex Novo Ensemble, composto da Davide Teodoro al clarinetto, Carlo Lazari e Annamaria Pellegrini ai violini, Mario Paladin alla viola e Carlo Teodoro al violoncello, che presenterà due quintetti per clarinetto e quartetto d'archi scritti da Max Reger e Jean Françaix, autori dalla sensibilità e dalla motivazione estetica assai diversa. Un esordio da non perdere, se si pensa che l'Ensemble nato nel 1979 a Venezia ha una particolare vocazione all'approfondimento del linguaggio musicale contemporaneo.

Molto interessante anche il concerto di venerdì 2 febbraio, quando il pubblico friulano e della regione avrà l'opportunità di ascoltare il quartetto Bogino-Orgakov-Fiorin-Torresano in un repertorio di raro ascolto e di difficile esecuzione, cioè le Danze sinfoniche op. 45 di Rachmaninov e la Sonata per due pianoforte e percussioni di Bartók, che verranno interpretate da una formazione impegnativa ed insolita composta, appunto, da una coppia di pianoforti e da due percussionisti.

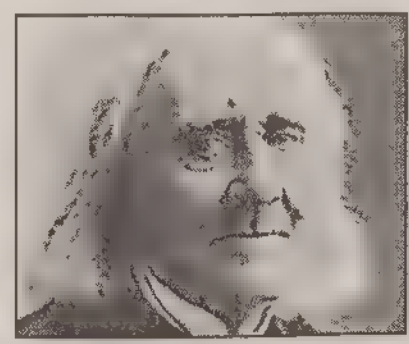
L'appuntamento successivo, per il 16 febbraio, è altrettanto originale: il Quartetto Paul Klee, con Alessandro Fagiuoli e Marco Rallo al violino, Andrea Amendola alla viola e Stefano Bonomi al violoncello, offrirà un'antologia di compositori contemporanei, partendo dall'americana-irlandese Jane O'Leary, autrice del suggestivo movimento per archi «Mystic play of shadows», per arrivare al leggendario «Black Angels», tredici immagini per quartetto d'archi elettrico scritto da George Crumb durante la guerra del Vietnam. Incursioni nel minimalismo di Steve Reich con un'affascinante composizione per violino e nastro magnetico, e negli echi piazzolliani del bravissimo Bernardino Beggio.

Per il 20 febbraio, in calendario la prima esecuzione italiana di Schedrin, e una carrellata di grandi, da Shostakovic a Satie, da Bartók a Skriabin, interpretati da uno dei più quotati pianisti a livello internazionale, il maestro Konstantin Bogino.

«Suoni di un secolo» si concluderà il 3 marzo con la musica del Novecento per l'infanzia, presentata in brani brevi e godibilissimi e con un ampio assortimento d'autori: piccoli gioielli compositivi firmati da nomi come Casella, Stojanov, Kurtag, Stravinskij e Ravel. Esecutori i pianisti Nella Hristova, musicista bulgara di fama mondiale, e il veneziano Paolo Craglietto, uno tra i massimi interpreti di musica da camera in Italia e all'estero. Soddisfatta Giovanna Pezzetta, che ha ideato e organizzato la stagione. «È stato un'impresa portare questi nomi a Tricesimo – afferma –, ma ce l'abbiamo fatta con il contributo della Provincia e con il generoso sostegno di alcuni privati: la ditta Walcher, la Mep di Reana del Roiale e la Pizzeria Autogrill». Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 21 e prevedono l'ingresso libero.

Alberto Rochira

MUSICA Scoperta una lettera inedita scritta dal compositore a uno storico

Liszt, pellegrino ad Assisi

ASSISI «Gradite un riconoscente grazie per l'amabile lettera e il cortese invio del libro Delle Storie di Assisi». Comincia così la lettera di Franz Liszt allo storico Antonio Cristofani di Assisi, che, nel luglio del 1868, gli fece da guida nella sua visita alla città. La lettera, spedita il 28 luglio 1868 da Grottammare, dove il pianista ungherese si fermò al termine di un pellegrinaggio che lo aveva portato nei santuari di Cascia, Assisi e Loreto, è stata scoperta da Tiziana Capocasa (autrice di alcuni saggi su Liszt) nella Biblioteca di Assisi.

PRIME VISIONI

Un'irresistibile Brenda Blethyn è la protagonista del film di Nigel Cole

Provate l'erba di Grace: mette di buon umore

L'ERBA DI GRACE
Regia di Nigel Cole (Saving Grace, Gran Bretagna 2000).
Interpreti: Brenda Blethyn, Vraig Fergusson.

Il titolo del film allude esattamente a quello che si pensa: l'erba di Grace è, infatti, la marijuana, gentilmente coltivata in una serra della Cornovaglia da una candida signora inglese dotata di pollice extraverde. Niente di bucolico, quindi, bensì una nuova tappa nel fertile filone della commedia britannica. E anche qui, come negli esempi migliori prodotti nel corso degli ultimi anni «Full Monty» o «Svegliati Ned», alla base di tutto vi è una questione di soldi: Grace Treverthan, signora perbene alle soglie della mezz'età, ma ancora capace di guizzi giovanili, rimane vedova e scopre di aver ereditato un mare di debiti. Per salvare la villa in cui risiede, nel villaggio di Port Loac, mette baldanzosamente da parte ogni pregiudizio o scrupolo e decide di seguire il suggerimento del proprio giardiniere: si improvvisa così coltivatrice in grande stile di piante di «maria», con l'obiettivo di piazzare sul mercato londinese l'improbabile partita e racimolare la somma necessaria per sanare il disastroso deficit. Brenda Blethyn, già ottima interprete drammatica in «Segreti e bugie», si presenta questa volta in chiave ironica, rivestendo i panni di un personaggio che sembra in alcuni momenti fare il verso ad Angela Lansbury: finirà per comparire, nello stucchevole epilogo del film, dagli schermi della televisione, in qualità di autrice di un farsesco best-seller. La circondano, nel massimo rispetto della tradizione, alcune macchiette tipicamente inglesi: le due acide zitelle che gestiscono il drugstore del villaggio, un poliziotto permissivo, l'irresponsabile giardiniere tuttofare e altri simpatici balordi. Gli effetti della marijuana, in una forma o nell'altra, colpiranno indistintamente tutti: con esiti benefici e incontrollabili esplosioni di buon umore e ilarità. In fondo, sembra intendere il regista Nigel Cole, il vizio di fumare l'erba non è più nocivo del consumo di alcool. E nel frattempo, tra un paradosso e l'altro, si permette di affrontare, con un piccolo film provocatorio e lucido, le tante dibattute questioni riguardanti l'antiproibizionismo.

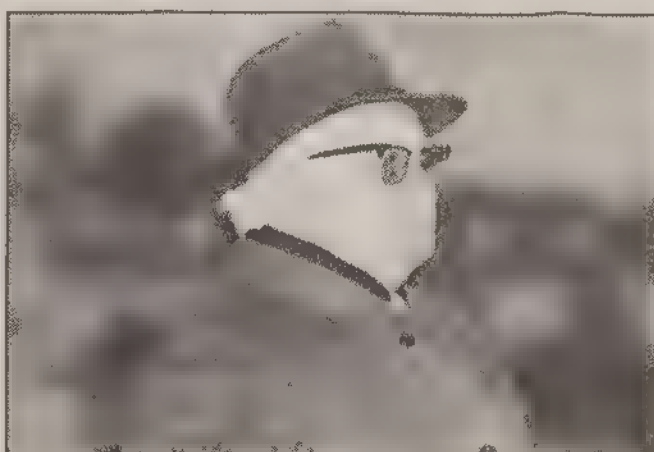
Daniele Terzoli

Dopo «Segreti e bugie», Brenda Blethyn fa ancora centro con «L'erba di Grace», il film di Nigel Cole.

ASSOCIAZIONI Decennale del «Circolo» attivo in varie iniziative

Dialetto e tradizioni da studiare per il recupero e la salvaguardia

TRIESTE C'è a Trieste un'associazione che opera attivamente (secondo i dettami del proprio statuto) allo scopo di «promuovere il recupero, lo studio e la salvaguardia del dialetto e delle tradizioni locali e di osservarne l'evoluzione»: è il «Circolo Amici del dialetto triestino», che proprio in questi giorni compie dieci anni.

Un po' alla volta, con numerose e capillari iniziative che vanno dalle conferenze agli spettacoli, ai concorsi, agli incontri con artisti, si è guadagnato popolarità e un'affezione speciale da parte del pubblico che ha a cuore le sorti della lingua triestina nelle sue inevitabili trasformazioni attraverso il tempo. Ma non solo un osservatorio linguistico, naturalmente, perché negli articolati gruppi di lavoro che comprendono varie discipline (dalla letteratura al teatro, dalla musica alle tradizioni popolari) sono passati, fin da soci fondatori, personaggi quali Livio Grassi, Mario Doria e operano tuttora Bruno Maier, Ugo Amodeo, Sergio Pirnetti, Fulvio Salimbeni, Laura Borghi Mestroni, Irene Visintini e altri noti esperti nei più svariati campi culturali. Nelle innumerevoli conferenze e incontri che si sono susseguiti con regolare scadenza sono venuti alla ribalta i nostri grandi scrittori, dialettali e non, ma accanto a Saba, Giotti, Carolus Cergoly *(nella foto)*, Voghera anche tutta una schiera di autori del passato, piccoli e grandi, che vale la pena di conoscere e approfondire (Giulio Piazza, Carlo De Dolcetti, Raimondo Cornet, Flaminio Cavedali, Adolfo Leghissa, Guido Sambo, Alma Sperante) e un variegato mosaico di scrittori e artisti contemporanei coi quali gli «Amici del dialetto» hanno organizzato indimenticabili appuntamenti (da Tomizza a Ferrari, da Carà a Rosignano). Anche le iniziative della sezione teatrale hanno avuto grande seguito con le rappresentazioni itineranti di «Quatro tape in Zitavecia», quattro edizioni della rassegna musicale «A Trieste se cantava cussì», che ha portato sulle scene per la prima volta anche le famose «Cantuzade triestine» di Fraulini e Illersberg. Fiore all'occhiello di questa molteplice attività sono stati senza dubbio i due convegni sul folclore giuliano (1992 e 1998) che, facendo ideale seguito al primo risalente al lontano 1949, hanno offerto una panoramica viva ed esauriente di quanto resti, a tutt'oggi, e di quanto sia ancora possibile salvare delle nostre tradizioni popolari.

E poiché gli atti dell'ultimo convegno sono di imminente pubblicazione a cura dell'Istituto giuliano di cultura, questa memoria scritta potrà costituire per tutti i triestini non solo il degno coronamento di un'attività decennale, ma un ottimo auspicio a continuare il lavoro per la salvezza del dialetto e della nostra stessa identità.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Al «Miela» presentazione della 12.a edizione di Alpe Adria Cinema

«Olandese volante» al debutto Piera Degli Esposti a Gorizia

TRIESTE Oggi alle 11.30, al Teatro Miela, verrà presentata la dodicesima edizione di Alpe Adria Cinema.

Ancora oggi e domani, alle 10, al Teatro Cristallo, verrà proposto per la rassegna di teatro ragazzi «Ventimila leghe sotto i mari».

Oggi alle 17.30, al Circolo delle Generali, per la rassegna «Teatro a leggìo», va in scena «Divorziamo».

Oggi alle 20.30 debutta al Teatro Verdi «L'olandese volante», di Richard Wagner. Sul podio Alexander Vedernikov. Regia di Giulio Ciabatti.

Oggi alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton, dietro piazza Unità), serata musicale «Indian Vibes».

Domani alle 18, al Circolo delle Generali, Umberto Bosazzi e Paolo Quazzolo presenteranno «Delirio di un povero vecchio», che Paolo Villaggio mette in scena da venerdì al Cristallo.

Venerdì alle 21, al PalaTrieste, concerto di Gianni Morandi *(nella foto in alto)*.

Venerdì e sabato alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'«Armonia», la Compagnia Ex Allievi del Toti presenta la commedia «'Ndemo in ferie».

Venerdì e sabato alle 20.30, e domenica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il Teatro degli Asinelli presenta «Nel bel mezzo di un gelido inverno».

Venerdì alle 22, all'Hip Hop, serata con Myrrha e Nerochiaro (sabato 20 gli inglesi Smith & Mighty).

Venerdì alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata musicale con le Sonore Bugie.

Venerdì alle 11.10 e alle 20, e sabato alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Ottavia Piccolo e Fabrizio Frizzi.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «Un'(altra) indimenticabile serata», con Piera Degli Esposti *(nella foto in basso)*.

Domani alle 18.30, alla sala dei Musei provinciali, concerto di chiusura della mostra storica sull'operetta con l'Operetta & Musical Ensemble.

UDINE Venerdì alle 20 e alle 21.30, al Teatro San Giorgio, per la stagione del Teatro Contatto, va in scena «Gli armadi sensibili» (repliche il 20, 21, 27 e 28 gennaio).

Sabato alle 21, al palasport Carnera, concerto di Gianni Morandi.

PORDENONE Venerdì e sabato alle 20.45, all'Auditorium Concordia, i Virtuosi di San Martino presentano «Carogna Suite».

Domenica alle 21, al palasport, concerto di Gianni Morandi.

VENETO Martedì alle 21, al palasport di Verona, concerto di Gianni Morandi.

SLOVENIA Oggi alle 18, nel salone delle feste di palazzo Modello della Comunità degli Italiani di Fiume (Croazia) si terrà un concerto di beneficenza del pianista ungherese Tihamér Hlavacsek, vincitore del IV Premio pianistico internazionale «Stefano Marizza».

CROAZIA Venerdì, sabato e domenica, alle 20, al Teatro Filodrammatica di Fiume, la Compagnia del dramma italiano presenta «Per il bene di tutti», di Francesco Randazzo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Oggi, mercoledì 17 gennaio, ore **20.30** (turno A/C) prima rappresentazione. Repliche: venerdì 19 gennaio ore **20.30** (turno E/E), domenica 21 gennaio ore **16** (turno D/D), martedì 23 gennaio ore **20.30** (turno F/F), martedì 30 gennaio ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 31 gennaio ore **20.30** (turno B/B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30**: «Teatro A Leggio» seconda replica «Divorziamo!», Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo delle Generali. Prenotazioni: 040-943774 dalle 11.30 alle 12.30.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **18** prolusione allo spettacolo «Delirio di un povero vecchio», Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì 19/1 ore **20.30** «Delirio di un povero vecchio». Scritto, diretto e interpretato da Paolo Villaggio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento! Da **venerdì:** «La carica dei 102».

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Criminali da strapazzo» di e con Woody Allen, Hugh Grant, Tracey Ullman. Comico irresistibile, 2.o mese di successo. Ultimo giorno a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lost Souls» (La profezia) con Winona Ryder e Ben Chaplin... Ogni anno vengono praticati oltre 3000 esorcismi!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Anita e la maschera di ferro».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Cast Away» di Robert Zemeckis con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio...

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pianeta rosso» un colossale film di fantascienza con Val Kilmer e Carrie-Anne Moss.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Non ho sonno». Il nuovo thriller di Dario Argento con Max von Sydow e Stefano Dionisi.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Galline in fuga».

SUPER. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 17, 19.30, 22: «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa, con Stefano Dionisi, Claudio Amendola. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 19.30, 21.45: «L'esorcista» in versione integrale. V. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 23, mercoledì 24 gennaio p.v. ore **20.45** La Contemporanea 83 e la Compagnia del Teatro Moderno presentano «Il libertino» di Eric-Emmanuel Schmitt. Regia di Sergio Fantoni, con Ottavia Piccolo, Gioele Dix. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2000/2001. Giovedì 25 gennaio ore **20.45** Akademie für Alte Musik, Berlin. Musiche di Bach, Mozart. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19) Utat-Trieste, Acus-Udine.

EXCELSIOR. 16.20, 18.15: «Pokémon 2»; **20.15, 22.15:** «Body guards». Ingresso lire 8000.

UDINE

TEATRO CONTATTO. «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino. 19, 20, 21, 27, 28 gennaio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore **20** e **21.30**. Prevendita, info e ContattoCard: CSS/Teatro stabile di innovazione del FVG, via Crispi 65, Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al sabato dalle ore 16 alle ore 18. Le sere di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 19.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 18 gennaio (turno A), 19 gennaio (turno B), 20 gennaio (turno C), 21 gennaio (turno E), 22 gennaio (turno F), 23 gennaio (turno D). Ore **20.45** (abb. a 10, abb. «5+1» formula B): Centro Servizi e Spettacoli di Udine in collaborazione con Mittelfest 2000 e con il sostegno del Comune di Udine presenta «Bigatis - Storie di donne friulane in filanda» di Elio Bartolini e Paolo Patui, regia di Gigi Dall'Aglio. 26 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. a 17) Joe Jackson. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Cast Away», con Tom Hanks. Ingresso lire 8000.

Sala blu. Oggi chiuso. Domani **17.45, 20, 22.15:** «Pianeta rosso», con Val Kilmer.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Lost Souls» (La profezia), con Winona Ryder. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18, 20, 22: «L'erba di Grace». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18.10, 20.15, 22.20: «Unbreakable (Il predestinato)». Ingresso lire 8000.

Carlo Conti fa un primo bilancio della sua conduzione su Raiuno

Domenica con più ritmo

«Su Canale 5 sfruttano l'effetto Grande Fratello»

ROMA Entrato in punta di piedi nel mondo dello spettacolo, Carlo Conti *(nella foto)* si è presentato al pubblico con un messaggio di semplicità e di sincerità. La sua «Domenica In» non raggiunge ancora i livelli di ascolto di «Buona domenica» ma c'è soltanto da aspettare: con l'impegno, la determinazione e la serietà del conduttore, presto avrà i riconoscimenti che merita. «Io so solo - dichiara Carlo - che la mia Domenica In piace, soddisfa ed è seguita. Questo mi basta e mi conforta».

Il Festival di Sanremo, Domenica In e la Lotteria Italia sono i programmi-principe della Rai e, quindi, ambiti da chi vuole arrivare in alto. Lei ha già avuto Domenica In: soddisfatto?

«I primi tre mesi sono stati faticosi perchè ho dovuto percorrere un programma nuovo, difficile e delicato. La pratica è differente dalla teoria: ciò che si prepara a tavolino spesso va affrontato in altro modo sul palcoscenico. Domenica In è un varietà diverso dagli altri. Va studiato attentamente per accontentare un pubblico sempre più esigente».

Il suo ieri e il suo oggi: pensava di poter raggiungere un traguardo invidiabile?

«Ho affrontato questo lavoro a piccoli passi e con grande serietà. Il mio referente è sempre stato il pubblico che sa giudicare con competenza e obiettività. È per questo che non limito mai nè gli sforzi, nè il lavoro per soddisfarlo. Domenica In rappresenta un punto di partenza».

Ritiene di aver commesso qualche errore nella valutazione del suo varietà?

«Il compito era preciso: ridare l'immagine e la credibilità di un tempo. Mi sembra di non essere andato fuori strada. Sinora ho dato all'ambiente il garbo e l'eleganza necessari. Nello stesso tempo ho dato corposità a certe interviste e a certe iniziative».

Le difficoltà?

«Non posso non riconoscere che questi mesi sono stati stravolti dal Grande Fratello, un fenomeno multimediale che ha coinvolto un pò tutti i sistemi televisivi. Costanzo, un grande maestro, ha potuto sfruttare bene i dieci personaggi che sono serviti ad aumentare gli ascolti a Buona domenica».

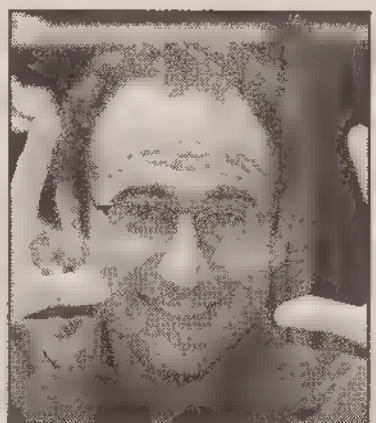
Cosa manca a Domenica In per raggiungere i risultati previsti in partenza?

«Vorrei cambiare la domanda e, cioè, cosa ha in più Buona Domenica rispetto a Domenica In. La risposta è semplice: l'effetto e la curiosità dei dieci giovani del Grande Fratello. I nostri ascolti sono più che validi: la differenza non è vistosa..».

La prossima stagione ripeterà quest'esperienza?

«È presto per parlarne. Il cammino è ancora lungo e qualcosa potrebbe cambiare. Mi piacerebbe non abbandonare questo varietà domenicale. L'esperienza di quest'anno potrebbe darmi un'altra carica e altre idee».

Domenica In e Carlo Conti hanno riscoperto la simpatia di Iva Zanicchi. Un suo parere sulla persona e sulla cantante.

«Iva è schietta, simpatica, diretta. Una grande professionista con una voce straordinaria. A Domenica In sta dimostrando le sue molteplici sfaccettature».

OGGI IN TV

«Bolle di sapone» su Retequattro

Voglio rovinare quella donna

I film

«Bolle di sapone» (Usa '91), di Michael Hoffman, con Sally Field *(nella foto)* e Kevin Kline (Retequattro, ore 22.45). Un giovane rampante s'intrufola sul set di una soap opera per rovinare la protagonista. L'impresa si rivela però un boomerang, e gli ascolti salgono alle stelle.

«Assassination» (Usa '87), di Peter Hunt, con Charles Bronson e Jill Ireland (Retequattro, ore 20.45). Una coppia di agenti speciali deve difendere la moglie del nuovo presidente degli Stati Uniti da un complotto. Ma non sarà affatto facile.

«Scuola di polizia 3» (Usa '86), di Jerry Paris, con Steve Guttenberg e Shawn Weatherty (Italia 1, ore 20.45). La crisi economica impone una selezione fra le Police Academy. Di fronte allo spettro della chiusura, gli allievi della più becera rispondono da par loro.

«Arthur 2 On the rocks» (Usa '88), di Bud Yorkin, con Dudley Moore, Liza Minnelli e Stephen Elliott (Tmc, ore 20.55). Un miliardario s'innamora di una giovane povera e per lei lascia la fidanzata. Ma il padre di quest'ultima è ben deciso non solo a ostacolarlo, ma addirittura a mandarlo in rovina.

Gli altri programmi

Tmc 2, ore 14.10

A Napoli con D'Alessio

Un viaggio nella Napoli sotterranea con il cantautore Gigi D'Alessio, ospite per tutta la settimana di «File», sarà proposto nel programma condotto da Alex Braga. D'Alessio parlerà anche del rapporto fra napoletani, traffico e codice stradale.

Raiuno, ore 20.45

Come nasce l'intelligenza

«Da 0 a 3 anni: come nasce l'intelligenza» è il titolo della «Serata Superquark», che seguirà passo dopo passo il bambino nei primi anni di vita. Piero Angela spiegherà lo straordinario sviluppo del cervello avvalendosi del filmato «Baby it's you» prodotto dalla «Wall to Wall Television Ltd» e di numerosi servizi girati appositamente dall'équipe di «Superquark».

Raiuno, ore 11.35

Vari tipi di latte

Sarà dedicato al latte l'angolo dei consigli della puntata della «Prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici. Beppe Bigazzi spiegherà le differenze tra il latte «classico», quello con fermenti lattici e il latte di alta qualità. Nella sfida gastronomica scenderanno in campo Renato Salvatori di Maccarese (Roma) e Mauro Improta di Napoli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.15 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
10.20 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
11.25 C HE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Accordo fatale"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telen.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL.
15.10 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 SPECIALE SUPER QUARK. Documenti.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 SOTTOVOCE: JULIAN HARGREAVES.
1.55 RAINOTTE
2.00 LO STRANO VIZIO DELLA SIGNORA WARDH. Film (giallo '71). Di Sergio Martino. Con Edwige Fenech, Ivan Rassimov.
3.35 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm. "Stelle cadenti"
4.30 DON FUMINO. Telefilm.
5.00 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 E VISSERO FELICI PER SEMPRE. Telefilm.
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm.
19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 GREED.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA PIOVRA 10. Film tv (drammatico). Di Luigi Perelli. Con Remo Girone, Patricia Millardet.
22.55 SATYRICON.
23.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.55 TG2 NOTTE
0.25 NEON CINEMA
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.50 L'ULTIMA OCCASIONE. Film tv (thriller '94). Di Ross Kagan Marks. Con Blythe Danner, Frank Whaley.
2.10 RAINOTTE
2.15 ITALIA INTERROGA
2.25 LAVORORA
2.35 QUESTA ITALIA
3.05 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE - LEZIONE 4.
4.25 METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA - LEZIONE 30.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - CITTA' CULTURALI D'EUROPA
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE.
12.25 TRIBUNA POLITICA REGIONALE (REGIONI INTERESSATE)
12.55 SPECIALE TG3 MEDITERRANEO
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
20.55 CALCIO UNDER 21: ITALIA - SLOVENIA
23.00 TG3
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.35 C'ERA UNA VOLTA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
1.15 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.20 RAINEWS 24
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE
3.15 SUPERZAP (R 5.15)
3.45 USA 24 H (R 5.45)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Rimorso di Laura" - seconda parte
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il fantasma dell'opera"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LE REGOLE DEL CUORE. Film tv (sentimentale '98). Di Cathleen Young. Con Melissa Gilbert, Jean Simmons.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL PRIMO CAVALIERE. Film (avventura '95). Di Jerry Zucker. Con Richard Gere, Sean Connery.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm. "One woman's word"
4.15 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm. "Un divo nel mirino"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Appuntamento a quattro"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 CHIPS. Telefilm.
10.20 MAC GYVER. Telefilm. "Il ritorno di Murdoc"
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Concorrenza sleale"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 TAZMANIA
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.15 I GRIFFIN
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 SABRINA VITA DA STREGA. Telefilm. "La vita e' una soap opera"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il matrimonio di Olimpia"
18.30 I VIAGGIATORI. Telefilm. "Terreno comune"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SCUOLA DI POLIZIA 3. Film (commedia '86). Di Jerry Paris. Con Steve Guttenberg, Debralee Scott.
22.25 HIGHLANDER III. Film (fantastico '95). Di Andy Morahan. Con Christopher Lambert, M. Van Peebles.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.15 FRASIER. Telefilm. "Anche i duri piangono"
1.45 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.15 POPSTAR (R)
2.40 WOZZUP (R)
3.05 L'AMANTE DI CINQUE GIORNI. Film (commedia '61). Di Philippe De Broca. Con Jean Seberg, Micheline Presle.
4.40 KARAOKE. Con Fiorello.
5.05 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 HELENE E I SUOI AMICI. Tf

RETE4

6.00 EDERA. Telenovela.
7.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
7.15 PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 LA MADRE. Telenovela.
9.45 ESMERALDA. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 ANIME IN DELIRIO. Film (drammatico '47). Di Curtis Bernhardt. Con Joan Crawford, Van Heflin.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 ASSASSINATION. Film (giallo '87). Di Peter Hunt. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
22.45 BOLLE DI SAPONE. Film (commedia '91). Di Michael Hoffman. Con Sally Field, Kevin Kline, Whoopy Goldberg.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 MUSIC LINE
1.15 NELLA STRETTA MORSA DEL RAGNO. Film (orrore '71). Di Anthony Franciosa. Con Klaus Kinski.
2.55 LA RIVOLTA DEI PRETORIANI. Film (avventura '64). Di Alfonso Brescia. Con Giulio Gemma, Paola Pitti, Richard Harrison.
4.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 LA MASCHERA E IL CUORE. Film (musicale '54). Di Charles Walters. Con Joan Crawford, Michael Wilding.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 FREEMAN L'AGENTE DI HARLEM. Film (azione '88). Di Ivan Dixon. Con L. Cook, P. Kelly.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
18.10 CARTONE ANIMATO
18.30 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 ARTHUR 2 ON THE ROCKS. Film (commedia '88). Di Bud Yorkin. Con Dudley Moore, Liza Minnelli.
23.00 TMC NEWS
23.20 RABBIA CRESCENTE. Film. Di John Eyres. Con Anthony James, William Smith.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.45 IL SANTO. Telefilm.
2.50 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
10.00 BELLAMY. Telefilm.
12.00 SESTO SENSO. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM
13.45 MUOVERSI IN CITTA'
14.00 MADE IN ITALY
14.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 STAR TREK
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE ON
20.30 VIAGGIO DISPERATO. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 IRON GIRL. Film. Di Lerry Ludman. Con Sarah Brooks, Ray Coleman.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 TESTIMONE DI MEZZANOTTE. Film (poliziesco '93). Di Peter Foldy. Con Paul Johansson, Karen Moncrieff.
2.30 BASKET: MONTICHIARI - DESPAR GORIZIA
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 ALLAN POE. Telefilm.
5.30 UOMINI LEGGE. Tf.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 GUERINO CONSIGLIA...
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 TG INN
15.00 TG FLASH
16.00 TG FLASH
16.05 47 MORTO CHE PARLA. Film. Di C.L. Bragaglia. Con Toto', Silvana Pampanini.
17.00 TG FLASH
18.00 TG INN
18.30 JUMP
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 LA VIA DEL RITORNO. Film. Di Maiert Avis. Con Drew Barrimore.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 TG INN
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 A TUTTI I COSTI. Film.
2.30 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA - TG 3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.30 ALICE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 PALLACANESTRO: COPPA SAPORTA
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 FILM. Film.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 PALLACANESTRO: SUPROLEGA
23.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

9.20 CITTADINI
10.20 CARTONI ANIMATI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
12.30 COMMERCIALI
14.00 CARTONI
15.30 DICK VAN DIKE. Tf.
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed
20.20 COMMERCIALI
21.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.15 VERDE A NORDEST. Doc.
22.05 COMMERCIALI
22.35 TPN CRONACHE - 2.a Ed
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed
2.30 TORNA A CASA LASSIE. Film. Con Roddy McDowall, Donald Crisp, Elyzabeth Taylor.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a Ed

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 TELEVENDITA
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH: SPICE GIRLS
22.30 SPY GROOVE
23.00 DOWNTOWN
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: GIGI D'ALESSIO
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1 MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
22.00 BEST - ITALIA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 OFF LIMITS
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 QUA LA ZAMPA. Tf.
13.30 PAT LABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Tf.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 I FUORILEGGE DELLA VALLE SOLITARIA. Film. Di Michael Carreras. Con Don Taylor, Richard Basehart.
22.30 SCANDALO IN FAMIGLIA - SECONDA PARTE. Film tv. Di Franz Peter Wirth. Con Hannes Jaenicke, Costanze Engelbrecht, Friedrich von Thun.
24.00 NEWS LINE
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 LA DOLCE CASA DEGLI ORRORI. Film. Di L. Fulci. Con Jean Christophe, C. Monreale.
2.30 NEWS LINE
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.50 ORACOLANDO
7.00 DANCING DAYS
8.00 LA FOLLE IMPRESA DEL DR. SHAEFFER. Film.
12.30 DANCING DAYS
13.20 ORACOLANDO
13.30 LOTTO
15.30 CHARLOTTE
17.30 NOTIZIARIO
20.30 I MISERABILI. Film.
23.20 ORACOLANDO

TELECHIARA

7.00 MARCELLINA. Telen.
7.30 CHIACCHERE E CAFFE'
8.30 PALLAVOLO: AGS SAN DONA' - NOVITAS MONIAFLOR
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 OLTRE LA REALTA'. Tf
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telen.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UDIENZA DEL PAPA
16.30 NOTIZIE DA NORDEST
17.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 OLTRE LA REALTA'. Tf
18.30 OCEANO MARE. Doc.
19.00 MOON MASK RIDE
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 CICLOCROSS
22.00 LE MONTAGNE DELLA TERRA. Documenti.
22.45 IL SICOMORO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.20: GR Regione, 7 34 Questione di soldi; 8.00: GR1, 8 25 GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08. Radio anch'io; 10.03: GR1 Millevoci, 10.09. Il baco del millennio, 10 30 GR1 Titoli; 11 00: GR1 Scienza; 11 30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.36 Radioacolori - prima parte, 13 00 GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.33. Radioacolori - seconda parte; 14 00: GR1 Medicina e Societa', 14 08: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 15 00 GR1 Ambiente; 15 06. Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titol, 16 00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab, 16.30: GR1 Titoli, 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30. GR1 Borsa; 18.00 GR1 Bit; 18 30 GR1 Titoli; 19.00. GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33 Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini - Music Club, 22.00: GR1; 22.34: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.34: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemilanotte, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00. GR1, 2.02 Non solo verde - Bella Italia, 3 00 GR1, 4 00 GR1, 5 00 GR1, 5 30 Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare, 5 50 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 01 Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2; 6 45: Il Cammello di Radiodue, 7 30 GR2; 7 54 GR Sport 8 30 GR2, 8 45 La scala per l'Inferno, 9 00 Il ruggito del coniglio, 10 30 GR2, 11 00 3131 Chat, 12.00 Paolo Villaggio Il secolo del villaggio, 12 30 GR2, 12 47 GR Sport; 13.00: I fantoni animati; 13.30. GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00 Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30 GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.30: GR2, 20 50: Il Cammello di Radiodue; 21.30 GR2, 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18. Solo Musica, 5 00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3, 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45. GR3; 9.00. Mattinotre - seconda parte, 10 00: RadiotreMondo, 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45 GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre; 11.45. La strana coppia, 12.15. Tournee; 12.30: La musica di domani, 13 00 La Barcaccia; 13.45 GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Verdiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.45: GR3, 18.00 Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45. GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20 00 Teatrogiornale; 20.30. Orchestra della Toscana, 22.30: Oltre il sipario; 23.30 Storie alla radio; 24.00. Notte classica.

Notturno Italiano

24 00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15. Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7 20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10 Magazine (replica); 9 10. Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Brina Svit «Morte della primadonna» Romanzo radiofonico nell'interpretazione dell'attore Ales Valic. Produzione Radio Trieste A. 12.a puntata, 17.30: Musica seria, 18.45. La chiesa e il nostro tempo (replica); 19. Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12 25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7 10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9 05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05 Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13 05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio d. tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9 Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

LE SCUSE DI FERRIGNO

«Scusami Francesco»: attraverso i microfoni di Radio 24 Massimiliano Ferrigno, ex capitano del Como, chiede scusa a Francesco Bertolotti, il giocatore del Modena rimasto a lungo in coma dopo essere stato aggredito da Ferrigno nel dopo partita di Como-Modena. «Glielo dirò all' infinito, perchè lo sento, non perchè me lo dice qualcuno. Gli chiedo scusa da uomo».

OGGI IN TV

16.00 Capodistria: Pallacanestro: Coppa Saporta
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport sera
19.35 Telepadova: Fantacalcio news
19.50 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport
20.30 Diffusione Eur.: Novastadio Sera
20.55 Raitre: Calcio Under 21: Italia - Slovenia
21.00 Telechiara: Pallavolandia
21.30 Telechiara: Ciclocross
22.25 Capodistria: Pallacanestro: Suprolega
24.45 Italia 1: Studio sport
2.30 Telequattro: Basket: Montichiari - Despar Gorizia

I «CATTIVI»

Sono undici, di cui tre del Vicenza, i giocatori di serie a squalificati dal giudice sportivo. Due turni di sospensione sono stati inflitti a Matuzalem (Napoli). Una giornata a Mutu (Verona), Liverani e Baiocco (Perugia), Bellavista (Bari), Tomas (Vicenza). Sempre una giornata di squalifica per i non espulsi Crovari e Dal Canto (Vicenza), Magoni (Napoli) e Mamede (Reggina).

SPORT

CALCIO Figc e Viminale in piena sintonia per combattere un fenomeno dilagante negli stadi

Guerra a tuttocampo contro i violenti

Nel girone di ritorno saranno inasprite le sanzioni della giustizia sportiva

ROMA Violenza negli stadi, è battaglia a tutto campo. Con la riunione di ieri, durata poco meno di due ore, il Viminale ha voluto dare un segnale forte: gli ultimi episodi (vedi Lazio-Napoli) sono troppo gravi per passare sotto silenzio.

Il calcio deve fornire maggiore collaborazione al governo e al tempo stesso sentirsi protetto. Questo il messaggio del ministro Bianco al commissario Petrucci e al presidente della Lega dei club di A e B, Carraro. «Ci sono undicimila poliziotti in Italia che controllano le partite di calcio. È uno sforzo enorme», la frase di Bianco. Lo sforzo resterà alto, ma la collaborazione tra Viminale, federcalcio e club deve essere più stretta.

Tra le ipotesi di lavoro c'è quella di affiancare al referto arbitrale un rapporto dei funzionari di polizia. La giustizia sportiva, così, potrà avere elementi anche su quanto avviene all'esterno del rettangolo di gioco. Insomma, un'estensione al concetto di responsabilità oggettiva a carico delle società.

Perchè, come ha chiarito Bianco, «di fronte a episodi gravissimi ci deve essere sempre qualcuno che paga».

Per il ministro dell'Interno, «le società devono aiutarci ad individuare i violenti e dobbiamo coinvolgere anche l'Aic. I calciatori vanno protetti, ma al tempo stesso chiediamo loro un codice deontologico che imponga atteggiamenti rigorosi».

E le partite a porte chiuse? La precisazione del Viminale fa seguito alla discussione sull'ipotesi formulata nei giorni scorsi: «Si tratta di una misura già prevista negli ordinamenti sportivi e noi vogliamo rispettare l'autonomia dello sport», ha ricordato Bianco.

Da parte sua, Petrucci ha potuto portare la promessa di nuove norme. Ieri mattina in federcalcio il primo contatto tra i rappresentanti della giustizia sportiva ha stabilito che per venerdì prossimo si darà il via al lavoro di inasprimento delle pene sportive: i cori razzisti saranno equiparati a gesti di violenza, fino alla squalifica del campo; la prova tv avrà un più ampio utilizzo; e le sanzioni per i falli violenti saranno più pesanti. «È importante lo sforzo della federcalcio - ha proseguito Bianco - a partire dal girone di ritorno ci saranno norme più severe sia per quanto riguarda i falli violenti, che per la prova tv, di cui saranno ampliati i poteri, e i cori razzisti».

La Figc è disposta ad usare come deterrente al razzismo la squalifica del campo e per il presidente della Lega prof Franco Carraro il passo è importante: «La misura responsabilizzerà tutti i tifosi che hanno un modo per intervenire ed evitare le sanzioni: coprire i fischi con gli applausi. Se arriviamo a questo, cambia la cultura nel nostro sport. Il secondo obiettivo è quello di trovare uniformità nelle decisioni dei giudici sportivi».

Morbo di Gehrig: Guariniello indaga sulla morte di Bernardini

TORINO Sono saliti a diciotto i casi accertati di ex calciatori colpiti dalla «Sla», la sclerosi laterale amiotrofica nota anche come «morbo di Lou Gehrig»; accertamenti, inoltre, sono in corso sul decesso, avvenuto nel 1984, di Fulvio Bernardini, ex giocatore ed ex allenatore della nazionale.

Sono questi gli ultimi sviluppi dell' inchiesta epidemiologica ordinata a Torino dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che intende chiarire se esistono o meno «malattie professionali» dei calciatori.

Negli ultimi giorni gli inquirenti hanno acquisito i dati relativi alla morte di due ex atleti. Quanto a Bernardini, l' iniziativa nasce dal fatto che, in base alle notizie diffuse all' epoca, l' ex allenatore aveva problemi di deglutizione: questo, infatti, è uno dei primi sintomi della «Sla». Non è detto, comunque, che si tratti della stessa patologia.

La Procura ha anche preso contatto con l' Aisla, un' associazione di Novara che si occupa dei casi di morbo di «Lou Gehrig». La scorsa settimana Guariniello ha sentito la moglie dell'ex giocatore del Parma e del Genoa Signorini, anch'egli colpito dal terribile morbo. Le sue condizioni sono molto precarie al punto che non riesce più a parlare. Questa malattia ha ucciso i calciatori Vincenzi e Rognoni.

Mercato

Il Real Madrid vuole soffiare Zidane alla Juventus

MILANO Il Real Madrid sarebbe sul punto di soffiare Zinedine Zidane alla Juventus. L'ex Pallone d'Oro avrebbe concesso al presidente dei Bianchi, Florentino Perez, un'opzione scritta sulla prossima stagione. In altre parole Zidane si sarebbe impegnato ad andare al Real Madrid in caso di divorzio dalla Juventus. Una notizia che ha messo in agitazione la Juventus, che con il suo campione ha un contratto fino al 2005. Florentino Perez d'altra parte è l'uomo delle missioni impossibili, quello che la scorsa estate è riuscito a soffiare Figo al Barcellona. Perez insegue Zidane già dall' anno scorso e per portarlo nella sua squadra è pronto a investire quasi centoquaranta miliardi di lire. In alternativa il numero uno del Real sta trattando con la Lazio l'acquisto di Sebastian Veron.

Stasera l'under 21

Ritenta l'esame la banda-Gentile con la Slovenia. Spunta Pelizzoli

SAN BENEDETTO DEL TRONTO È targata ancora Tardelli l'under 21 di Claudio Gentile. Alla vigilia del suo esordio sulla panchina degli azzurrini, oggi in amichevole contro la Slovenia (il primo tentativo il 14 novembre a Monza, contro l'Inghilterra, venne vanificato dalla nebbia) il nuovo ct non ha timori ad ammettere: «l' era Tardelli continua».

E non è un modo di dire. Prosegue nel modulo, il 3-4-1-2, continua nell'impianto dei giocatori (le novità rispetto alle convocazioni post Olimpiadi sono solo due: Donati e Bellini), continua nella scelta dell'uomo faro, Pirlo. «È il punto di riferimento della squadra», spiega Gentile. Il cittì deve sciogliere il dubbio del portiere: Pelizzoli o Rossi?

Raitre 20.50

SERIE A L'allenatore turco pone un ultimatum a Cecchi Gori mentre il tecnico rossonero si è incontrato con Galliani

Terim e Zaccheroni, contratti bollenti e connessi

L'Inter è alla ricerca del sostituto di Tardelli: Cuper del Valencia in pole position

ROMA Gli allenatori ormai sono diventati l'attrazione principale del circo della serie A. Dopo i ritorni di Sacchi e Zoff. ora sono sotto i riflettori il turco Terim (resterà o andrà via a fine stagione?) e il rossonero Zaccheroni sulla sui conferma sono in pochi a scommettere. L'Inter intanto si sta guardando in giro per trovare il sostituto di Tardelli. In pole positiom l'argentino Cuper del Valencia. Ma andiamo con ordine.

TERIM «Col presidente Cecchi Gori ci vedremo giovedì e spero sia la volta buona anche perchè non ci saranno altre occasioni». È un ultimatum quello lanciato ieri da Fatih Terim, appena rientrato da Istanbul, al presidente della Fiorentina per la questione del contratto.

Il turco spera di chiudere in un modo o nell'altro la vicenda contrattuale che da tempo lo sta coinvolgendo e sta tenendo i tifosi viola col fiato in sospeso: «Potevamo incontrarci prima col presidente ma lui ha avuto diversi impegni di lavoro. Certo - sospira Terim - mi aspettavo almeno che qualcuno si facesse vivo».

Quando poi gli chiedono dell' opzione sbandierata all' esterno dai manager di Cecchi Gori alla vigilia della gara col Milan, il tecnico turco risponde con toni sereni ma decisi: «Qui tutti parlano, tranne il sottoscritto: io sono quello che finora ha parlato di meno. Secondo me le cose private dovrebbero restare tali. In ogni caso - ha proseguito - questa opzione non è importante nè tantomeno lo è la data del 31 gennaio. Conta solo parlare e decidere.

Si sente di fare pronostici sulla sua riconferma alla vigilia del faccia a faccia con Cecchi Gori? «Farò delle richieste ma non per me, quanto per un futuro della Fiorentina sempre più grande. Quando sono arrivato non sono intervenuto sul mercato: d' ora in poi intendo farlo».

E quanto al pressing del Milan che, secondo voci, si farebbe sempre più insistente, Terim replica così: «Ho letto e sentito anch' io ma vi assicuro che non c' è stato alcun contatto. Ho sempre detto la verità».

ZACCHERONI Tre quarti d'ora di vertice sulla situazione Milan dopo la mazzata fiorentina, ieri alla ripresa degli allenamenti a Milanello. Adriano Galliani e il direttore generale Ariedo Braida hanno pranzato e discusso con Alberto Zaccheroni. Risultato: messaggi ottimistici, e nessuna nuova per quanto riguarda il contratto dell'allenatore.

Zaccheroni, va da sè, non è in discussione da qui a giugno: quella che resta aperta, anzi apertissima è la vicenda del rinnovo del contratto. Argomento che per ora è rinviato a data imprecisata. Galliani ha fatto una significativa precisazione: «Devo premettere - ha detto - che Zaccheroni non ha mai chiesto nessun rinnovo di contratto. Il rinvio dell'incontro con lui non ha niente a che vedere con l'andamento altalenante della squadra».

GLI ALLENATORI PIÙ PAGATI IN ITALIA

			CIFRE IN MILIARDI
1	SACCHI	PARMA	8
2	CAPELLO	ROMA	6
3	ZACCHERONI	MILAN	4,5
4	ANCELOTTI	JUVENTUS	4
5	ZOFF	LAZIO	4
6	TARDELLI	INTER	3
7	TERIM	FIORENTINA	2
7	MONDONICO	NAPOLI	2
7	DE CANIO	UDINESE	2
7	GUIDOLIN	BOLOGNA	2

Ultimatum di Terim a Cecchi Gori.

Un turno di squalifica a Bertotto

Udinese in ritiro a Caserta Dubbi sui metodi di De Canio e maretta nello spogliatoio

UDINE «Per avere volontariamente colpito il pallone con le mani impedendo la segnatura di una rete». Questa la motivazione del giudice sportivo della Lega calcio della squalifica per un turno del capitano dell'Udinese, Bertotto, domenica contro la Lazio, che tante polemiche (pretestuose) ha sollevato. Dunque Bertotto non è stato espulso per proteste come si era pensato in un primo tempo. Resta il dubbio che l'arbitro Treossi non volesse (o si sia dimenticato?) di espellere Bertotto per il fallo di mano che non era volontario, visto che dal momento dell'interruzione del gioco a quello dell'estrazione del cartellino rosso sono passati almeno 4-5 secondi. Che abbia ascoltato il suggerimento di qualche laziale?.

Intanto la malconcia Udinese partirà questo pomeriggio per Caserta, dove ha fissato il quartier generale in vista della partita di Napoli. L'obiettivo del maxi-ritiro è di cercare una maggiore concentrazione e, soprattutto, di capire le cause della crisi. Diverse le ipotesi sulle origini e sulle cause di questa crisi, non escluse le modalità di allenamento per le quali - secondo alcuni - De Canio avrebbe tenuto in poco conto le fatiche dell'Intertoto e avrebbe forzato troppo.

Non secondaria sul clima dello spogliatoio appare anche la questione delle cessioni di Giannichedda e Fiore, il loro successivo prestito, e il modo con il quale è stata gestita dalla società la possibilità che l'azzurro lasci Udine a gennaio. In questo senso, i casi di Pizzarro alcune domeniche fa e di Diaz contro la Lazio - furibondi per le sostituzioni a tempo di record - appaiono emblematici.

Esonerato dal Pescara, Galeone vuole lasciare il calcio.

IL PERSONAGGIO Esonerato dalla «sua» Pescara il tecnico controcorrente medita l'abbandono

Galeone: «Il mio calcio non esiste più»

«Oggi è impossibile allenare: i giocatori pensano solo ai soldi»

TRIESTE «Sacchiano» prima della comparsa di Sacchi, coraggioso, controcorrente, soprattutto un grande innamorato del calcio. Ora brutalmente tradito. Giovanni Galeone, 60 anni tra pochi giorni, napoletanto di nascita ma triestino (del rione di Ponziana) d'adozione si è arreso. Ieri il Pescara, (ultimo in B e reduce da quattro sconfitte consecutive) l'ha scaricato. Al suo posto ha preso un friulano, il granitico Tarciso Burgnich. Lui, attaccante, silurato da un terzino. Beffa nella beffa.

A Pescara, nella seconda metà degli anni '80, quando in Italia criticare il catenaccio era un reato quanto il vilipendio al tricolore, mostrò il «calcio con il sorriso», per usare un suo slogan, fatto di organizzazione, di tattica, di spettacolo. E vinse molto diventando un eroe a Pescara e dividendo, come ha fatto negli anni successivi Sacchi, i 50 milioni di commissari tecnici italiani. Da una parte gli italianisti, dall'altra gli «olandesi», quelli per cui il calcio è uno sport di squadra e non un palcoscenico per solisti. Dopo Pescara tante altre avventure, con poche vittorie e troppi esoneri. E un rimpianto: non aver allenato una grande. «Credo che me la sarei meritata una possibilità» ha ricordato ieri, al telefono, in un mesto ritorno a casa dall'Abbruzzo.

Galeone, anche la sua Pescara le ha voltato le spalle?

«Non critico la società. L'esonero mi amareggia ma non è il problema più grave».

E qual è?

«Che il calcio, per come lo intendo io, non esiste più. Adesso è impossibile allenare, i giocatori sono mercenari che pensano solo all'aumento del contratto. Non hanno voglia di imparare. Impossibile instaurare un rapporto umano. Non hanno la minima idea di cosa voglia dire spirito di spogliatoio».

L'ha scoperto solo adesso?

«Lo sapevo già, infatti non volevo più allenare. Almeno non in B. Ma speravo che a Pescara, dove mi volevano e mi vogliono ancora bene, avrei potuto lavorare sul serio. Invece è impossibile. Provo una sorta di rigetto nei confronti dei giocatori. Non ci posso più stare su un campo con loro».

Addirittura...

«Non si fanno allenare. Se giocano poco, se gli dici qualcosa il giorno dopo arriva il loro procuratore che fa diventare un caso anche un semplice diverbio».

Intanto in Italia si gioca sempre peggio. E' d'accordo?

«Sì. Il mio Pescara era paragonato al Barcellona. Quello era calcio. Poche altre squadre mi hanno divertito così. Penso alla Lazio dello scorso anno, a tratti la Roma di Capello, la Fiorentina di Terim e l'Atalanta. Adesso guardate le squadre, sono un'accozzaglia di barbari allineati in mezzo al campo».

E poi c'è il grande imbroglio della difesa a tre, che sistematicamente diventa a cinque...

«Sono d'accordo. E' inutile parlare di difesa a tre e poi hai Coco e Helveg sulle fasce». (Il riferimento a Zaccheroni è puramente casuale?).

E adesso?

«Adesso basta. Mai più panchina. Forse con i giovani se avrò la possibilità. Ammesso che con i giovani si possa ancora lavorare».

Roberto Covaz

CALCIO SERIE C2 Secondo il difensore quella di Vercelli può essere stata la partita della svolta per la Triestina

Susic: «La difesa non sgarra più»

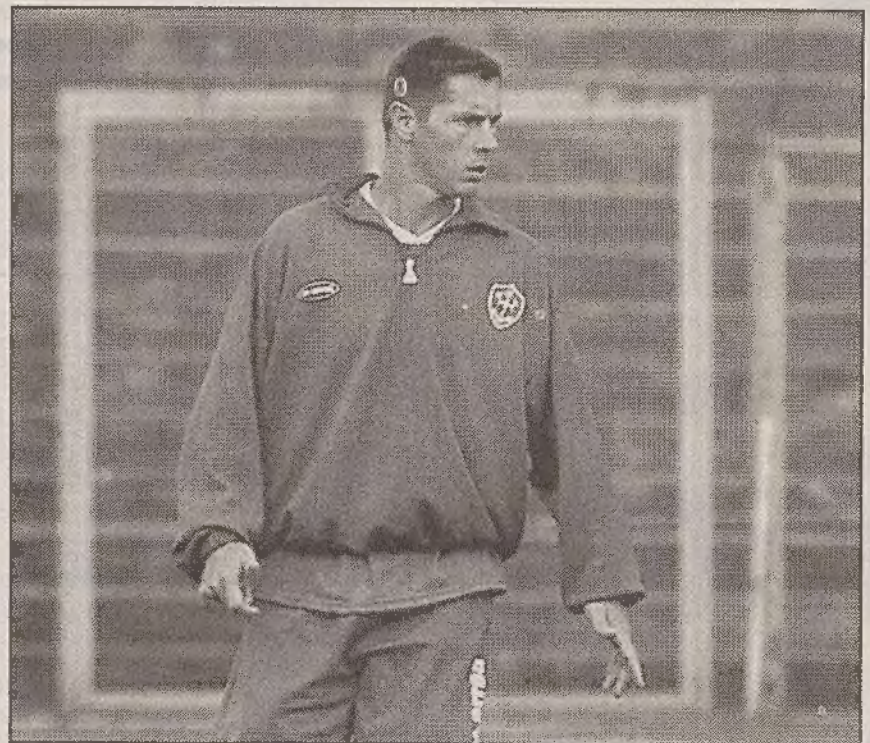
Il giocatore di Mossa si è subito calato nella mentalità della categoria

TRIESTE E' sceso in picchiata dalla B alla C2 senza schiantarsi. Non solo non si è fatto neppure un graffio, ma in C2 Massimo Susic confessa di starci da papa. Si è subito adattato al clima della nuova categoria ed è presto diventato quel faro che serviva alla Triestiva in difesa. Domenica a Vercelli, l'ex parmense e i suoi compagni nella ripresa hanno respinto l'assalto della cavalleria dei piemontesi tenendo ben chiusa la porta di Ramon. Praticamente la stessa difesa che dopo Busto era sta messa sotto processo a Vercelli è stata decorata sul campo.

Susic, non si balla più lì dietro?

«Veramente non abbiamo mai ballato. Io ho finora disputato otto partite ma non mi ricordo un episodio in cui siamo stati presi in velocità. Merito di un'ottima organizzazione difensiva. Abbiamo sì preso dei gol balordi, ma sempre frutto di disattenzioni o di cali di concentrazione. Ciò è accaduto sia con la Pro Patria che con il Padova».

Domenica siete forse stati favoriti dal cambio di modulo. In quattro ci si difende meglio...

«E' vero ma fino ad un certo punto. Noi possiamo giocare senza problemi sia a tre che a quattro. Certo con un uomo in più ogni difensore deve coprire venti metri anzichè quaranta ma ci sono i pro e i contro. Lo schieramento a quattro ti toglie per sempio qualcosa in fase di costruzione. L'importante è sapersi adeguare alle varie circostanze. A Vercelli eravamo tutti concentratissimi e abbiamo badato al sodo. Anche i compagni degli altri reparti ci hanno dato una mano. Negli ultimi minuti Gubellini e Provitali sono venuti a fare i terzini aggiunti. Questo si chiama spirito di gruppo».

Il faro della difesa Massimo Susic.

La Pro Vercelli ha però reclamato due rigori...

«Per quanto riguarda l'episodio del secondo tempo sono certo di essere andato sul pallone. I padroni di casa protestavano più per un presunto fallo commesso da un mio compagno nella prima frazione di gioco. Non saprei...ma l'arbitro era lì vicino».

Può essere stata la partita della svolta?

«Può darsi. Mai come domenica abbiamo dimostrato di avere tanta grinta. Tutti hanno lottato fino allo spasimo in funzione dell'1-0».

Ormai si fatto un'idea di cosa serve per vincere questo campionato?.

«Penso di sì. Bisogna correre molto, lottare fino all'ultimo secondo senza vergognarsi di buttare qualche pallone in tribuna quando si vince in trasferta. Il senso pratico è indispensabile. Una squadra come la nostra ha anche gli uomini che tecnicamente possono poui fare la differenza. Ci manca solo un po' di continuità».

Si è ambientato in fretta.

«Ho avuto modo di capire subito la categoria grazie alla disponibilità dei compagni e dell'allenatore. Se scendi in C2 pensando di essere chissà chi hai sbagliato tutto. Va a finire che ti esponi a delle figuracce. E' necessario calarsi nella mentalità della categoria».

Prescindendo dall'aspetto tecnico, quali sono le differenze più rilevanti riscontrate tra le due massime categoria in cui ha giocato e la C2?

«In questa categoria bisogna correre molto di più e si lavoro duro durante la settimana. Viene curata molto la preparazione fisica. Ma la realtà di Trieste è diversa: stadio, società, pubblico e organico sono di categoria superiore».

E allora cosa non va?

«Troppe polemiche. Basta una sconfitta per innescare esagerate reazioni negative. Per esempio ho letto da qualche parte che Rossi ha salvato la panchina con i tre punti di Vercelli. Ma siamo matti? Questo è veramente un bel gruppo, molto unito che sa lavorare bene. Allenatore e dirigenti stanno dando il meglio. Capisco che è dai sei anni che i tifosi attendono la C1 ma siamo ancora in tempo per raggiungerla».

Ma il Padova vi è scappato?

«Cinque lunghezze di svantaggio con la regola dei tre punti non sono nulla. Basta pensare alla volata-scudetto della passata stagione. Possiamo recuperare anche perchè i biancoscudati non sono superiori alla Triestina».

Dalla convinzione con cui parla sembra che il momento del suo pensionamento sia lontano?

«Sì, ho una grande voglia di riscatto. Devo prendermi delle rivincite nei confronti di una persona che non ha creduto in me al punto che voleva farmi smettere di giocare (l'allenatore del Monza Antonelli ndr.). A tempo debito mi dovrò sfogare».

Susic ieri non si allenato per un disturbo al ginocchio destro. Niente di grave ma sottoporrà l'arto alla risonanza magnetica. Fermo anche Bacis per una leggera distorsione a una caviglia mentre Parisi (uscito a Vercelli) sta meglio. Solo una botta al perone.

Maurizio Cattaruzza

A volte ritornano

Adriano Buffoni di nuovo in pista: da oggi guiderà il Giulianova

La Triestina ha perso un aficionados della tribuna-vip. Dopo quasi due anni di inattività Adriano Buffoni, 60 anni, è tornato in pista. E' stato assunto dal Giulianova (penultima nel girone B dellal C1) per rilevare in panchina l'esonerato Giorgini. L'ultimo ingaggio di Buffoni risaliva alla stagione '98-99 quando era stato licenziato dal Siena. Negli ultimi due anni si era più volte candidato alla panchina alabardata visto i forte legame che lo lega alla nostra città.

GLI AMICI DELL'UNIONE

La Triestina ha amici ovunque, anche a Vercelli. E' il segretario della Pro, Bruno Braghin, un omonimo dell'attuale allenatore. Nel suo ufficio ha appeso da anni il gagliardetto dell'Alabarda. Glielo aveva donato il triestino Weffort che aveva giocato con i vercellesi. La passione di Braghin risale ai tempi del Grande Torino. Era stato il mediano Castigliano a suggerire a Braghin di tifare per la Triestina. A svelare questo piccolo segreto è stato il signor Beorchia, un triestino che vive da tempo nella città piemontese e che domenica ha lasciato il «Piola» soddisfatto.

UN ARBITRO TROPPO GIALLO

La Triestina non si può certo lamentare dell'arbitro Rubino di Salerno che non ha ceduto alla pressioni dei vercellesi su due episodi sospetti avvenuti nell'area alabardata. Ma resta un personaggio strano con un tic altrettanto strano che gli fa tirare fuori di continuo il cartellino giallo. Pur essendo una partita sostanzialmente corretta domenica ha ammonito otto giocatori ed espulso uno (Bari) nel finale. A fine gara si è saputo che Rubino tra i campionati professionisti detiene il record di ammonizioni. Finora ne ha sanzionate 77.

UN PREMIO AI TIFOSI

Domenica al «Piola» nella curva riservata agli ospiti c'erano solo cinque temerari ultras che hanno sfidato il freddo e si sono sobbarcati il lungo viaggio. Gli altri erano altrove, forse in altri stadi. Il quintetto è stato premiato con la terza vittoria esterna della gestione Rossi e dal massaggiatore Bassanese che dopo il triplice fischio ha lanciato loro un mazzo di fiori come ringraziamento.

cat.

Posizioni diverse con l'Ue

Le strade di Uefa e Fifa rischiano di dividersi sul nodo trasferimenti

GINEVRA L'Uefa ha convocato un comitato esecutivo d'urgenza, cominciato ieri sera e che si protrarrà fino a oggi a Nyon (Svizzera), per trattare il tema dei trasferimenti.

All'origine dell'iniziativa, la posizione da adottare riguardo alla Fifa, che sullo stesso tema ha mandato una proposta alle autorità Ue di Bruxelles senza avvertire la confederazione europea.

La« base di discussione» inviata dalla federazione internazionale, che ha ricevuto l'approvazione del sindacato internazionale dei calciatori, prevede, per tutti i giocatori professionisti al di sopra dei 23 anni, di poter rompere unilateralmente il contratto se esiste una «giusta causa sportiva», con un preavviso di tre mesi. L'indennizzo sarebbe allora fissato dalla magistratura ordinaria.

L'Uefa ha sentito i rappresentanti delle principali leghe europee, che si sono dichiarati contrari ad una formulazione così vaga. A seguito della riunione, l'Uefa ha convocato d'urgenza il comitato esecutivo. Oggi, la Confederazione europea deciderà se continuare a collaborare con la Fifa oppure se presentare all'Unione Europea a Bruxelles una proposta autonoma. L'Uefa vorrebbe il divieto per i giocatori di rescindere unilateralmente i contratti almeno per i primi tre anni.

Procuratori: strage all'esame Bocciato anche Filippo Galli

ROMA Una vera strage. Soltanto 73 dei 449 partecipanti all'esame per procuratori sportivi (tenutosi ieri a Roma) hanno superato la prova scritta e sono stati ammessi a quella orale.

Tre soltanto le donne che hanno ottenuto l'idoneità. Nessuno ha raggiunto la massima votazione (25), ma ci sono due 24 (i candidati hanno lasciato un quiz senza risposta), ben sopra il limite minimo di 18.

Non ha avuto fortuna Filippo Galli, difensore del Brescia (ed ex del Milan), al suo primo tentativo. Stessa (cattiva) sorte per Malù Mpasinkatu, congolese residente a Torino, uno della dozzina di candidati di nazionalità straniera. Ha superato la prova l'ex portiere del Cagliari Mario Jelpo.

La prova orale - un colloquio con la commissione esaminatrice presieduta dall'avvocato Pasqualin, il re die procuratori - è in programma a partire dai primi giorni di febbraio, secondo un calendario in via di elaborazione.

CURIOSITA'

Nuova «squadra»

Anche Liedholm e De Agostini nella nazionale del vino

GENOVA Dopo le varie nazionali di calcio di cantanti, attori e magistrati, ora arriva anche la Nazionale Italiana Maestri del vino. Ne fanno parte ex calciatori e famosi produttori di vino, che si impegnano a terminare ben saldi sulle gambe il primo allenamento, il 22 al campo «Felice Borel» di Finale Ligure (Savona).

Hanno già aderito all' iniziativa, che ha scopo benefico, Niels e Carl Liedholm (il primo come allenatore, il secondo di calciatore), Gigi De Agostini (ex terzino della Juventus e della Nazionale), Luigi Valori (ex punta dell'Ascoli negli anni della serie A), Francesco Moser, Alberto Cordero di Montezemolo, Lamberto e Massimiliano Gancia ed altri noti produttori di vino.

L'iniziativa è di Gianmarco Musso, presidente dell'Associazione «Vino e Sport» (Vispo).

● **DEFERITI** I presidenti del Bari e del Perugia Vincenzo Matarrese e Luciano Gaucci sono stati deferiti dal procuratore federale della Figc alla commissione disciplinare della Lega. Entrambi sono accusati di avere violato l'art. 1, comma 3, del codice di giustizia sportiva «per avere, nel corso di dichiarazioni rese ad organi di informazione, espresso giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro», rispettivamente di Roma-Bari e Brescia-Perugia.

Matarrese aveva protestato in particolare per un rigore negato da Bolognino per un fallo su Osmanowski, Gaucci per le espulsioni decretate sabato da Borriello a carico di Baiocco e Liverani.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE «B» I triestini vincono anche con gli innesti degli juniores

Un San Sergio sempre più «verde»

Ma è ancora il bomber Di Donato a fare la differenza

SITUAZIONE

Scommessa sui giovani Anche il Centro Sedia vuole un... «trono»

TRIESTE Potasso lancia nel suo Muggia - dopo i vari Vigliani, Colino e Valcovich - il difensore Farra (classe '83). Il San Sergio di Marion è ormai una squadra baby, mentre Ventura inserisce nel San Giovanni più «fuoriquota» del previsto. Al Latte Carso, poi, quella dei giovani è una scelta obbligata e voluta dall'alto fin dal principio. Il tecnico del Ponziana Corona, invece, riconferma in attacco lo juniores Buffa, mentre anche Capriva e Isonzo non sono da meno. L'elenco sull'impiego dei «ragazzini» potrebbe continuare per la gran parte delle diciotto compagini del girone B di Promozione che, dopo alcuni problemi di assestamento iniziale, sembrano aver puntato molto sul vivaio. La regola della Figc impone l'utilizzo di un giocatore dell'annata '81 (spesso sistemato sulla trequarti campo allo scopo di non arrecare danno) per tutta la partita ma, viste le formazioni scese in campo domenica scorsa, gli allenatori sembrano aver scavalcato in positivo quest'obbligo. Una scommessa sulla linea verde che paga, ma non è detto che dia risultati nell'immediato come avviene alla capolista San Sergio. La scommessa sui vari Sassi, Mendella, Zarattini, Cozzolino e Stefanini per il momento dà ragione a Marion e al tecnico della squadra juniores Maranzana, ma occhio alla rincorsa di una Cividalese che, dopo aver battuto la Pro Romans, fa sentire il fiato sul collo alla squadra di Battistutta ma, in maniera meno pressante, anche sulla capolista. Non va sottovalutato, in chiave play-off, il ritorno del Centro Sedia, mentre in coda l'unico ad essere spacciato è il Lucinico.

Pietro Comelli

LA TOP 11

De Mattia ridà sapore al Latte Stella, «El veltro de oro»

TRIESTE Il Latte Carso ha ritrovato la confidenza con la vittoria. È successo la scorsa domenica contro una diretta concorrente alla salvezza, il Lucinico battuto in trasferta per 0-1. Basterà per sanare le sorti dei «lattai»? Difficile dirlo. La vittoria regala intanto un incoraggiamento al tecnico provvisorio del Latte Carso, De Mattia, per questa settimana sulla panchina ideale della Top II. Del Latte Carso anche un pilastro difensivo, Udina che va ad integrarsi con due lupetti di rango, il giovane Sassi (una delle ultime invenzioni di Marion) e il più navigato Tosic. Anche tra i pali un elemento della attuale leader del campionato di Promozione, Suraci. A completare l'armata del San Sergio che anima la formazione da sogno c'è un ritorno, quasi scontato vista la caratura del giocatore, è Elvio di Donato. Chiedete al Muggia un'opinione a riguardo. Stoico e bello il Ponziana di questi tempi. Il carattere, quello sicuramente, non manca al manipolo di Corona. La Top premia due suoi eroi: Naperotti, anche a segno ad Aquileia, e l'argentino, Stella, detto «El veltro de Oro» dalle parti di via Carnaro.

A centrocampo ruota il viola Godas (Zaule) a sostegno dei sangiovannini Bibalo e Mustacchi, a sprazzi capaci di illuminare la manovra rossonera. In avanti Carmelj (San Luigi) sempre più vicino a concretizzare anche per quest'anno la doppia cifra realizzativa. Una abitudine.

Francesco Cardella

TOP 11

1. SURACI	(S. Sergio)
2. UDINA	(Latte Carso)
3. SASSI	(S. Sergio)
4. GODAS	(Zaule)
5. TOSIC	(S. Sergio)
6. NAPEROTTI	(Ponziana)
7. MUSTACCHI	(S. Giovanni)
8. STELLA	(Ponziana)
9. DI DONATO	(S. Sergio)
10. BIBALO	(S. Giovanni)
11. CERMELJ	(S. Luigi)

Allenatore
DE MATTIA
(Latte Carso)

CLASSIFICA

San Sergio 35; Pro Romans 30; Cividalese 29; Ponziana 25; San Giovanni e Aquileia 23; Centro Sedia 21; Palazzolo* 20; Muggia, Codroipo, Futura, Capriva e Costalunga* 18; Isonzo San Pier 17; Latte Carso 13; Lucinico 9.

MARCATORI: 10 Lanzilli (Codroipo); 9 Zugna (San Sergio); 8 Miani e Montina (Cividalese); 7 Di Donato (San Sergio), Zagato (Futura); 6 Nasser (San Giovanni), Longo (Muggia); 5 Di Vita (Ponziana), Scala (Costalunga), Larzak (Latte Carso), Sbisà (Pro Romans), Battistella e Sesso (Aquileia); 4 Vigliani (Muggia), Blaseotto (Codroipo), Braida (Pro Romans), Regattin e Tomini (Palazzolo), Ardizzon e Canelli (San Giovanni), Portelli (Isonzo), Diviacchi e Pauletto (Capriva).

TRIESTE Scambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia, recita la proprietà commutativa. Nel calcio è praticamente inapplicabile, ma l'allenatore del San Sergio, Ivan Marion, ci è andato molto vicino. Ha tolto dalla rosa due elementi importanti (che si allenano con la formazione juniores), cooptandone il doppio dal vivaio e, alla fine, il risultato è che la squadra continua a vincere.

Poco importa se, oltre ai puniti Maggi e Monte, anche l'attaccante Pellaschiar, già da parecchie settimane, si sia accasato alla Fincantieri. Largo ai giovani è il motto della società che, prima del risultato finale, cerca di portare a termine un programma impegnativo. Se Marion sposa pienamente la linea verde del presidente De Bosichi, non bisogna però dimenticare il ritorno al gol dello stagionato Elvio Di Donato. Una doppietta devastante la sua, nel derby vinto contro il Muggia per 3-1, che si spera lo abbia del tutto sbloccato. La ricetta del San Sergio (con i vari Di Donato, De Bosichi, Tognon, Bensi, Tosic e Bussani) non è quindi solo quella dei giovani, ma unisce alla voglia degli esordienti l'esperienza dello «zoccolo duro». Un mix perfetto alla quale si chiede tranquillità e continuità. La Pro Romans, come ripete De Bosichi, dopo tutto è a soli cinque punti.

p.c.

Il centravanti Di Donato del San Sergio. (Foto Tommasini)

LATTE CARSO

Il Latte Carso ha vinto di misura domenica contro il Lucinico (1-0) ed ha incamerato tre preziosissimi punti per la salvezza. «La squadra si è espressa ad alti livelli - ha detto il dirigente Sergio Milos - e tutti i ragazzi si sono impegnati al massimo ma riusciamo ancora a commettere qualche strafalcione di troppo e sul finale abbiamo rischiato di consentire, come in altre occasioni, agli avversari di giungere al pareggio. Fortunatamente siamo riusciti a rimediare e, quindi a portare a casa tutto il bottino; la squadra ha assorbito bene le dimmissioni dell'allenatore Lombardo, giunte alla vigilia del difficile appuntamento con il Centro Sedia e Attilio De Mattia, l'allenatore dei portieri, lo ha sostituito egregiamente. La squadra può farcela anche se la posizione in classifica ci penalizza più di quanto realmente meritiamo, ma con un pizzico di concentrazione in più e qualche errore di meno riusciremo sicuramente a staccarci dal fondo e raggiungere la salvezza».

d.m.

MUGGIA

Il derby contro il San Sergio (1-3) lancia i lupetti in fuga nel girone B del campionato di promozione e lascia al Muggia Duino Scavi un pizzico di rammarico. Non tanto per la sostanza di un risultato giusto quanto per la maniera nel quale questo è scaturito. «Contro avversari di questa caratura – commenta Potasso – devi essere bravo a non regalare nulla. Il campo pesante e la giornata ventosa avrebbero potuto darci una mano a contenere il San Sergio. Invece, abbiamo sbagliato nell'occasione del rigore dando ai nostri avversari la possibilità di portarsi in vantaggio e di gestire a piacimento la partita». Un vantaggio che la capolista è stata brava a capitalizzare. «Sull'esito finale della gara – continua il tecnico rivierasco – nulla da dire. Il San Sergio ha legittimato la vittoria confermandosi la formazione più quadrata del girone». E adesso la zona retrocessione torna a un solo punto... «Dobbiamo imparare a capitalizzare le occasioni che ci si presentano».

l.g.

SAN GIOVANNI

Una cosa è certa, in casa del San Giovanni le emergenze non spaventano troppo il tecnico Ventura. Contro il Mossa mancavano all'appello elementi del calibro di Ardizzon (stiramento), Nasser e Meola. Tre cardini insomma dell'attuale progetto tattico ideato da Ventura per la missione play-off. Sulla carta virtualmente insostituibili, è vero, ma che hanno dato spazio a tre rimpiazzi di valore: Percos, Brachini e Montanelli. Per quest'ultimo poi si trattava di un ritorno al minutaggio pieno e «Indro» non ha sprecato l'occasione per regalare buoni segnali. Il vivaio insomma funziona. Permane però la difficoltà a segnare. Un dato sfociato nel pareggio (0-0) con il Futura ma che pare non preoccupi troppo l'intera formazione rossonera. Significativa l'affermazione riportata a fine gara, la scorsa domenica, dal giovane Mustacchi: «Il nostro assetto è costante in casa o fuori - ha tuonato il centrocampista - poco conta non aver raccolto molto adesso. Abbiamo tutti i mezzi per farlo in trasferta».

COSTALUNGA

Costalunga-Palazzolo, ovvero l'unica partita che non si è giocata domenica nel campionato di Promozione. La gara è stata sospesa al 19' del primo tempo sullò 0-0. Una decisione questa contestata dai tifosi di ambo le parti perché effettivamente le folate non sono aumentate dal fischio d'inizio al momento della sospensione e obiettivamente si poteva proseguire. Forse questa sospensione non è del tutto negativa per i gialloneri perché nel frattempo possono recuperare meglio l'infortunato Luiso (stiramento) e l'ex infortunato Koren, quest'ultimo in campo dieci giorni fa contro il Ponziana per un quarto d'ora e in netto miglioramento. Queste le parole di Vito Luiso: «Finalmente siamo quasi al completo, per la trasferta di domenica contro il Futura dovrebbe mancare il solo Giraldi squalificato, dovrebbe esserci spazio per Koren e io forse andrò in panchina. Mentalmente e fisicamente siamo a posto e quindi a Carlino tenteremo di vincere.

Massimo Umek

PONZIANA

«Ho visto il più bel Ponziana della stagione». Esordisce così il presidente biancoceleste Alessandro Davanzo parlando della trasferta di Aquileia (2-2). Una partita nata male, con la squadra sotto di due gol dopo neanche 20', ma finita con il rammarico di non aver centrato i tre punti. Ancora una volta, infatti, la compagine di Corona ha tirato fuori gli attributi riacciuffando il pareggio e addirittura sfiorando nel finale la vittoria. «Ho a disposizione 23 giocatori - dice il tecnico - e voglio utilizzarli a rotazione. Tutti devono farsi trovare pronti», spiegava la scorsa settimana Aldo Corona e i risultati gli stanno dando ragione. La forza di questo Ponziana, oltre alle individualità, è proprio il gruppo, sempre presente agli allenamenti. Ma una menzione tutta particolare la merita Emanuele Di Vita, l'anno scorso in Prima categoria con il Portuale, arrivato al suo quinto gol stagionale, mentre anche l'argentino Ezequiel Rodolfo Stella non ci ha messo troppo tempo ad entrare nella mentalità della squadra. Contro l'Aquileia «Eze» è risultato determinante.

BASKET SERIE A1 Annunciato a sorpresa l'ingaggio del play russo che due anni fa aveva convinto a Gorizia

Sarà Bazarevich a far girare la Telit

E questa sera la Pall. Trieste deve battere il Losanna per continuare in Coppa Korac

TRIESTE Il mosaico multilingue della Telit si è arricchito di un nuovo tassello. Sergej Valeriano Bazarevich, play russo nato a Mosca il 16 marzo 1965, è da ieri il nuovo straniero della Pallacanestro Trieste. Soprannominato «Fievel» (dal nome del topolino russo protagonista del cartone animato di Spielberg) Bazarevich arriva alla Telit con le credenziali giuste.

Una carriera ricca di successi tra cui le medaglie d'argento ai Mondiali del 1990 e del 1994 rispettivamente con le nazionali dell'Unione Sovietica e della Russia e la medaglia d'argento agli Europei di Germania dal '93 sempre con la nazionale della Csi.

Reduce da una stagione con i Leoni di San Pietroburgo, Bazarevich ha disputato la sua ultima stagione in Italia nel campionato 1998-99 quando si trasferì a Gorizia per sostituire Steve Payne e trascinare la formazione allora allenata da Franco Ciani (subentrato a Zorzi) a una sofferta salvezza in A1. Vanificata in estate con la cessione dei diritti a Pesaro.

Giocatore esperto con un'ottima visione di gioco Bazarevich sostituirà l'infortunato Scoonie Penn sino al termine della stagione.

«Abbiamo atteso fino a lunedì per verificare le possibilità di tesserare il play della Paf Adrian Autry - ha spiegato il general manager della Telit Mario Steffè -. Il giocatore, però, ha preferito accettare l'offerta della Fortitudo. Così abbiamo fatto un giro di telefonate con alcuni procuratori e siamo riusciti ad accordarci con Luciano Capicchioni chiudendo con Bazarevich».

Il nuovo play Bazarevich.

Sergej Bazarevich sarà a Trieste nelle prossime ore e dovrebbe debuttare nella gara casalinga di sabato (PalaTrieste, 20.30) contro la Benetton Treviso. Oltre che in campionato il nuovo play triestino potrà essere impiegato anche in Coppa Korac.

E a proposito di coppa oggi torna in campo la Telit che al PalaTrieste (palla a due alle 20.30) ospita il Losanna nella gara decisiva per l'accesso agli ottavi di finale. Una partita nella quale mancherà il giovane Daniele Cavaliero convocato con la nazionale juniores dal tecnico Renato Pasquali. Tra i dieci, al suo posto, sarà inserito Massimo Rezzano. La Telit punta molto sul futuro in coppa, anche per riscattare una stagione fino a questo momento deludente.

Per la gara contro il Losanna la società conferma l'esperimento tentato già contro lo Szolnok garantendo l'entrata gratuita fino ai 25 anni e biglietto unico a 10.000 lire. Programma: Telit-Losanna, Viola Reggio Calabria-Mol Szolnok. Classifica. Viola Reggio Calabria 10, Telit e Mol Szolnok 4, Losanna 2.

E sicuramente non passerà inosservato il fatto che ieri la La Bipop Reggio Emilia (A2) ha tesserato lo sloveno Marijan Kraljevic come comunitario. L'autorizzazione è giunta dal presidente della Fip, Fausto Maifredi, dopo il parere favorevole della commissione incaricata di valutare le richieste dei giocatori extracomunitari. L'autorizzazione è stata concessa perchè Kraljevic è proveniente da un paese extracomunitario associato all' Ue.

Lorenzo Gatto

SERIE A2 FEMMINILE

Soddisfazione in casa della rilanciata Muggia per la convocazione di Annalisa

La Borroni torna azzurra

MUGGIA Lanciata con il Marsili Muggia, alla conquista della permanenza nel campionato di serie A2 femminile, Annalisa Borroni raccoglie i frutti del suo lavoro. Dopo più di un anno dall'ultima presenza in maglia azzurra, infatti, arriva la convocazione per il raduno under 20 in programma a Pesaro dal 22 al 24 gennaio «La chiamata della nazionale – racconta Annalisa – rappresenta per un motivo di soddisfazione. Torno nel giro azzurro grazie al tecnico Renato Nani, un allenatore con il quale ho già lavorato e che conosco da diversi anni». Un ritorno in una rappresentativa azzurra che rappresenta il premio per una stagione tutto sommato positiva. «Per natura – continua la Borroni – non sono mai contenta di quanto esprimo sul campo. Credo di aver disputato buone parte ma sono sicura del fatto che in alcune circostanze avrei potuto dare di più». Resta il fatto che, anche grazie al tuo contributo, dopo un inizio di stagione difficile il Marsili ha rialzato la testa risalendo la classifica e sistemandosi in una posizione più tranquilla». Abbiamo cominciato a raccogliere i frutti di quanto seminato nel corso degli allenamenti. Era difficile capire come mai, nonostante durante la settimana ci esprimessimo bene, durante le partite non riuscivano mai a fare risultato. Ci siamo sbloccate contro Livorno e abbiamo infilato una striscia positiva». Secondo lei potete puntare a qualcosa di più della salvezza? «Dobbiamo fare un passo alla volta – conclude Borroni –. Sabato a Chiarbola arriva il Ravenna: pensiamo solo a vincere questa sfida salvezza».

l.g.

Annalisa Borroni del Marsilli Muggia. (Anteprima)

AUTO Allarme lanciato dall'Aci

«La Formula 1 uccide le categorie minori» Nasce una nuova serie

FIORANO «Attenzione, lo sport automobilistico minore può morire di Formula 1». L'allarme l'ha lanciato il presidente dell' Aci, Franco Lucchesi, che ha spiegato: «L'attenzione che c'è per la Ferrari e per la Formula 1 sta rischiando di far morire gli sport automobilistici minori perchè assorbe tutto in termini di interesse, di risorse e di iniziative». Per rilanciare le corse minori l'idea è di istituire una nuova formula automobilistica a ruote scoperte come rampa di lancio per giovani piloti, come succedeva un tempo. Piloti che, una volta emersi, saranno seguiti economicamente in Formula 3000 e in Formula 3 per favorire l'arrivo in Formula 1. Lucchesi si è detto anche preoccupato per gli effetti del decreto antirumore, che rischia di far scomparire la Formula 1 dall'Italia, limitando le deroghe ai soli giorni di gran premio e quindi escludendo le prove. Intanto il calciatore inglese David Beckham ha visitato ieri i box Ferrari al circuito di Jerez de la Frontera (Spagna) dove la rossa effettua alcuni test. Il capitano dell'Inghilterra si è presentato ai box in compagnia di Sheringham. Presentata infine ieri la nuova Jordan, quella del riscatto, che ha per sigla EJ 11. Confermati i piloti: il tedesco Heinz Harald Frentzen e l'italiano Jarno Trulli.

Meoni con sicurezza al vertice della Dakar

NEMA (MAURITANIA) Fabrizio Meoni continua a controllare con sicurezza la sua leadership nelle settore delle moto della Parigi-Dakar. Nella tappa di ieri (499 km da Tichit a Nema), la 15esima speciale vinta dal finlandese Kari Tiainen, l'italiano è riuscito a incrementare di oltre 2' il suo vantaggio in classifica sullo spagnolo Jordi Arcarons che lo segue ora a quasi 23' minuti. Per Tiainen si tratta del terzo successo di tappa consecutivo che contribuisce al dominio della Ktm.

Tennis: all'Open d'Australia resistono gli italiani

MELBOURNE Migliorano i conti del tennis italiano negli Open d'Australia: gli esordi vittoriosi di Pozzi e Rita Grande portano a tre le presenze tricolori nel secondo turno, a fronte delle cinque eliminazioni di lunedì. Ieri sono arrivate, persino in scioltezza, quelle del giocatore barese (a spese dello statunitense Alex OBrien in quattro set) e della campionessa di Napoli (sulla spagnola Gala Leon Garcia in due frazioni). Buone notizie anche per i favoriti: Kafelnikov (n.5) e Moya che si è sbarazzato in tre set di Marcelo Rios.

TRIS

A Firenze Vidar contro tutti

FIRENZE La ritrovata forma di Vidar è emersa nitida nell'ultima Tris toscana vinta dal cavallo di Lindblom con un energico finale. Stavolta la sistemazione non aiuta il 6 anni della Scuderia Ponpoon, però crediamo lo stesso in una sua prestazione con i fiocchi. Non mancano gli avversari per Vidar, c'è, infatti, un nugolo di 5 anni in grado di fare bene, e fra questi Zachiky d'Asti, Zafferano Pl, Zoom d'Alfa e Zeus Egral sono i più raccomandabili.

Premio Leone, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Zidanez (E. Baldi); 2) Zibellino Jet (M. Sibilla); 3) Bunny Follo (S. Tranchina); 4) Soteborg (E. Bellei); 5) Zephyr Gar (P. L. D'Angelo); 6) Utente Wise (I. Berardi); 7) Zacris (S. Krüger); 8) Ziki (G. Simionato); 9) Umassi (A. Baveresi); 10) Texel (F. Bellucci); 11) Zoler Cobra (An. Orlandi); 12) Zoom d'Alfa (E. Maisto); 13) Zafferano Pl (M. Finetti); 14) Zeus Egral (M. Castaldo); 15) Maybe Later (R. Biagini); 16) Zachiky d'Asti (F. Ferrero); 17) Vidar (B. Lindblom).

I nostri favoriti: Pronostico base: **17) VIDAR. 16) ZACHIKY D'ASTI. 13) ZAFFERANO PL.** Aggiunte sistemistiche: **4) SOTEBORG. 14) ZEUS EGRAL. 12) ZOOM D'ALFA.**

Nella tris di Milano di ieri è uscita la combinazione 5-18-9 che ha pagato 1.520.500 ai fortunati 1503.

RISULTATI

Premio del Nebiolo (metri 1660): 1) Vallio Dra (D. Del Cielo). 2) Tridimensionale. 3) Rodeano Jet. 7 part. Tempo al km 1.19.8. tot: 18; 13, 14; (36). Trio: 39.200 lire.
Premio del Barolo (metri 1660): 1) Bioss (A. Castiello). 2) Bestgal. 3) Bierhoff Holz. 7 part. Tempo al km. 1.21.1. tot. 77; 31, 25; (207). Trio: 185.200: 185.200.
Premio del Lambrusco (metri 1660): 1) Udacia (L. Degrassi). 2) Ugrumov Om. 3) Toniatti Lem. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 22; 16,20; (60). Trio: 23.500 lire.
Premio del Barbaresco (metri 1660): 1) Briosa Effe (P. Romanelli). 2) Beef. 3) Breilf. 9 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 40; 19, 39; 16; (365). Trio: 64.500 lire.
Premio del Verdicchio (metri 2060): 1) Artack Joy (R. Totaro). 2) After Hour. 3) Artù Bi. 8 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 70; 19, 15, 17; (115). Trio: 136.400 lire.
Premio dei Vini (metri 1660): 1) Aurora Boreale (P. Romaneli). 2) Alfred Mav. 3) Arzillo. 6 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot: 89; 40, 52; (210). Trio: 209.200 lire.
Premio del Barbera (metri 1660): 1) Rocki Trio (R. Vecchione). 2) Zarfiana. 3) Zabrinski Bi. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 14; 11, 18, 13; (102). Trio: 41.000 lire.
Premio del Refosco (metri 1660): 1) Zambia Jet (P. Romanelli). 2) Troposferico. 3) Vespone Bi. 9 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 55; 21, 22, 23; (181). Trio: 145.000 lire.

IPPICA

Montebello: Aurora Boreale approfitta del flop dei favoriti

TRIESTE Convegno all'insegna del più schietto clima invernale, acuito anche dall'orario non proprio stagionale. I puledri di quattro anni sono scesi in pista per dar vita all'episodio di maggior spessore, il Premio dei Vini che ha visto... l'ubriacatura iniziale dei due cavalli più attesi. Ma se Alien Bi ultimamente aveva dimostrato di essere avezzo a questo tipo di imprevisti, altrettanto non si può dire di Allocco Brazzà che nelle partenze volanti mai aveva mosso orecchio. Invece stavolta il cavallo di Corelli, forse nel tentativo di strafare, si gettava subito di galoppo, prontamente imitato da Alien Bi che già nelle sgambature non aveva di certo rubato l'occhio. Persi i due soggetti indicati dalla carta, la corsa ha visto Aurora Boreale schizzare al comando con lancio din 15.7 (da 1.18.5 al chilometro), mentre dietro alla portacolori della «Marsko» si incolonnavano Arzillo, Alfred Mav e Asburgico. In testa, Romanelli graduava per un giro la figlia di Indro Park poi nel penultimo rettilineo, sullo spostamento in fuori di Alfred Mav, la battistrada accelerava (46.3 da 1.17.5 al chilometro gli ultimi 600 metri) per concludere in «souplesse» davanti al gagliardo Alfred Mav che rimaneva bravamente in quota precedendo Arzillo e un più anonimo Asburgico. Ragguaglio conclusivo, 1.20.1 come a dire che il primo chilometro è stato percorso ad andatura turistica.

Si è cominciato con gli allievi con una facile affermazione di Daniele Del Cielo che ha portato rapidamente al comando Vallio Dra davanti a Tridimensionale il quale rimaneva secondo a fatica, costretto in foto da Rodeano Jet emerso lungo la corda. E tutta al comando se l'è fatta anche il 3 anni Bioss che ha respinto un deciso attacco di Bavard Castiello, mentre per la miglior piazza emergeva Bestgal davanti a Bierhoff Holz.

La «gentlemen» si è conclusa con un assolo tattico di Udacia che Degrassi ha portato subito al comando per poi rabbonire il ritmo. Toniatti Lem ha fatto la seconda ruota ma non è riuscito a rimanere in quota sino al traguardo battuto in foto per la seconda moneta da Ugrumov Om. Dopo una lunga serie di «non piazzati», Briosa Effe ha trovato la giornata sì e ha fatto valere uno spunto di marca nell'ultimo mezzo giro che l'ha portata a primeggiare nei confronti del debuttante Beef che sul palo sopravanzava la compagna di colori Breilf, mentre quarta finiva Bereth che aveva tentato coraggiosamente la fuga.

Ancora un colpaccio di Artack Joy. Il 4 anni di Totaro ha atteso la sfuriata di Alvisa Gdc nei confronti della capofila Alexa Rob avesse termine, poi è uscito dalla scia della figlia di Esotico Prad e in arrivo si è difeso con ordine dai tentativi operati da After Hour e da Artù Bi. La serie dei battistrada vincitori riprendeva con Rocki Trio che poteva dirigere comodamente da un capo all'altro con in fuori una ben disposta Zarfiana, buona seconda sull'appostato Zabrinsky Bi. Sottoclou in chiusura dove sul miglio, dove la fuga di Turbine Max, emergeva di spunto Zambia Jet che consentiva a Paolo Romanelli di siglare un triplo nel convegno.

Mario Germani

Continuaz. dalla 22.a pagina

ACQUISTA nostra clientela zona stadio soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI prestigioso attico con box o casetta in zona prestigiosa con giardino. Tassativa vista mare. B.G. 040.3728802. (A00)

CERCASI urgentemente appartamento periferico soggiorno cucina due camere bagno spesa max 180.000.000. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente in zona Carlo Alberto-Rosmini salone due-tre camere cucina doppi servizi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI grande ufficio recente con ascensore nella zona del canale navigabile. L. 3.600.000 mensili, Iva compresa. B.G. 040.3728802. (A00)

AFFITTIAMO prestigiosi 190 mq piano alto con ascensore, termoautonomo. In zona pedonale tribunale. Adattissimo studio legale. B.G. 040.3728802. (A00)

LOCALE affari adatto uso ufficio affittasi Muggia adiacente stazione autocorriere. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA affittasi locale con vetrina e servizio. Posizione di continuo passaggio pedonale e con mezzi. Adatto ufficio/agenzia. B.G. 040.272500. (A00)

UFFICIO 180 mq circa, Piazza della Borsa, finemente arredato. Segreteria d'ingresso, quattro stanze, due bagni. Riscaldamento autonomo, climatizzatore. L. 4.000.000 mensili. B.G. 040.3728802. (A00)

ZONA Barriera affittasi locale affari. C.a. 115 mq con vetrine, completamente soppalcabili e magazzino pari metratura, collegato con scala, ascensore. Eventualmente ampliabile, zona forte passaggio pedonale. Adatto Istituto bancario o assicurativo. B.G. 040.3728802. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SELEZIONIAMO giovani ambosesso possesso patente D – DE pronta disponibilità orario 8.30-12.30 14.30-17.30 tel. 0348/7500103. (A451)

A.A. NOTA azienda Trieste centro seleziona per servizio clienti magazzino e gestione personale n. 4 addetti, disponibilità immediata, tempo pieno. Tel. 040/3480573. (A493)

A. BANCA leader nel private banking in fortissima espansione ricerca persone diplomate o laureate preferibilmente già inserite nel mondo bancario o assicurativo per le zone di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cervignano. Massima serietà e riservatezza. Scrivere a c.p. n. 1706 ag. n. 6 via Pascoli - Ts. (A427)

ADECCO cerca urgentemente direttore di filiale sede Monfalcone, personale fisso. Età tra i 25 max 32 anni a tempo indeterminato. Requisiti: laureato/a in discipline economiche, dinamico/a, forte spirito di iniziativa, motivato/a preferibile esperienza in campo commerciale. Tel. 0481/533000, via Cappuccini 2 Gorizia. (B00)

ADECCO Gorizia cerca urgentemente saldatori carpentieri con o senza esperienza, manutentori, montatori, responsabile di produzione, periti elettronici / elettrotecnici, impiegate/i contabili con esperienza, operai con disponibilità a lavorare su 3 turni, magazzinieri max 23 anni, operai conoscenza macchine. Tel. 0481/533000 via Cappuccini 2. (B00)

AGENZIA Generale Società Cattolica Assicurazioni per zona Monfalcone e Comuni limitrofi ricerca: 1 responsabile vendite e gestione prodotti previdenziali-finanziari, 2 subagenti con o senza portafoglio. Massima riservatezza inviare curriculum Cattolica Assicurazioni via Roma 62, 34074 Monfalcone fax 0481/413942 Email: balbi.franco@xnet.it. (C00/4)

AMMINISTRAZIONE stabili assume apprendista ragioniera/e espertissima/o uso computer massimo 23 anni. Telefonare 040/365904 ore 14.30-16. (A421)

APPRENDISTA panettiere o pasticciere + 18 anni inizio orario di lavoro ore 6 cerca panificio Giudici via Oriani 9. (A572)

ASSUMIAMO giovani. Richiedesi buona volontà diploma ragioneria lingue inglese tedesco massimo 23 anni. Scrivere fermo posta Ts centrale. C.I. AD4762154. (A610)

AZIENDA cerca ragioniere/a triennale esperienza contabilità bilanci, conoscenza lingue inglese e francese, uso pc, normative fiscali. Scrivere a Fermoposta Ts centrale pat. TS5058474L. (A333)

AZIENDA settore navale seleziona giovani operai/e. Richiesta manualità e disponibilità trasferte. Preferita buona conoscenza disegno tecnico e inglese. Scrivere fermo posta Trieste centrale C.I. AC 6403687. (A437)

BAR zona centro cerca appr. banconiera/e veramente capace max 23 anni presentarsi in via Paganini 6. (A618)

CERCASI apprendista banconiera/e o banconiera/e, massimo 26 anni per degustazione in centro città a Trieste. Presentarsi giovedì 18 gennaio ore 12 presso Torrefazione Amigos, strada delle Saline n. 3, Muggia. (A571)

CERCASI personale con esperienza per cucina per locale a Monfalcone. Telefonare allo 0339/5219797. (C00)

CERCASI personale per pulizia stabili. Telefonare orario ufficio allo 040/639540. (A398)

DITTA impianti di sicurezza ricerca tecnico per ampliamento proprio organico. Inviare curriculum a Fermoposta centrale Trieste c.i. AB3374568. (A478)

GELATERIA in Germania cercasi ragazze e ragazzi ambiente giovane ottimo trattamento. Tel. 0438/587083 0339/4310208. (FIL46)

GEOMETRA referenziato/a esperto/a gestione cantiere computer corrispondenza rapporto con il pubblico. Scrivere a Pragotecna Spa via XXX Ottobre 19, Trieste.

GEOMETRA referenziato/a per nuovo punto vendita show-room a Trieste prossima apertura con buona esperienza computer e cad possibilmente conoscenza inglese sloveno buon rapporto con il pubblico. Scrivere a Pragotecna Spa via XXX Ottobre 19, Trieste. (A615)

INDUSTRIA settore materie plastiche con sede a Gradisca d'Isonzo (Go) assume: a) meccanico manutentore da inserire nell'organico di assistenza tecnica. Si richiede età max 30 anni diploma di perito o studi professionali esperienza di lavoro su macchine utensili e pratica di saldatura. La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità; b) n. 5 operai generici. Si richiede la disponibilità al lavoro a ciclo continuo. Inviare curriculm al fax n. 0481/99895. (Fil17/4)

INSTALLPRO impianti elettrici seleziona operai qualificati e apprendisti diplomati con patente B. Tel. 040/3476193 fax 040/3474189.

LAVORARE da casa confezionando le nostre collane. Ottimo guadagno, informazioni gratuite. Tel. 030/9197581. (F30)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi impiegata esperienza ditta termotecnica, un elettricista industriale esperto, un diplomato informatica per attività tecnico commerciale, un molatore, operai generici, un elettricista civile, giovani saldocarpentieri. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A472)

NETWORK italiano di scuole di informatica ricerca docenti per inserimento nel proprio organico. Ottime conoscenze Windows'98, Office 2000, Internet. Inviare curriculum al n° di telefono: 040/3476252. (A407/4)

PRIMARIA concessionaria autoveicoli cerca: un magazziniere esperienza gestionale pluriennale nel settore un venditore esperienza pluriennale zona Monfalcone; un apprendista meccanico; un apprendista impiegato ragioniere informatico militesente diplomato. Inviare curriculum concessionaria Aguzzoni Spa - Via III Armata 119 Gorizia. (B00)

RAGIONIERA/E con esperienza tempo piano conoscena uso computer cercasi per propri clienti. Scrivere Am Servizi srl, via Rossini 10, Trieste. (A575)

SEI interessato alla pranoterapia? Scopri se hai le caratteristiche con test gratuito bioradiante. Dopo seminari preparatori potrai operare nel settore. Telefona numero verde 800900897. (FIL17)

SOCIETÀ di navigazione con sede in Trieste ricerca ragioniere/a con esperienza almeno triennale per inserimento nei propri servizi di contabilità e amministrazione. Inviare dettagliato curriculum a: fermo posta Trieste centrale c.i. AA6210257. (A35/4)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CAMERIERE 35.enne con decennale esperienza banconiere cerca lavoro solo se serio. Tel. 040/367386 0339/1139597. (A231)

ESPERTA pensionata offresi assistenza anziani a domicilio stabile oppure orari da concordare 040/826492. (A300/5)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO convenientemente abitazioni cantine acquistiamo antichità cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento. Sopralluoghi gratuiti. Telefonare 040/394391, negozio 040/311474. (A506)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. 1.000.000.000 capitale interamente versato, finanziaria triestina eroga direttmaente fino a 15.000.000 in giornata! Creditest spa 040/634025. (A536)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati, restituzione anche bollettini postali, mutui 10%, consulenza gratuita. Tel. 049/624952. (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese. Linee di credito affidamenti mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. 800.991.1612. (FIL17)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689
1A01159

DOGEFIN prodotti finanziari e di meerchant banching, finanziamenti, mutui, liquidità a privati e aziende in tutta Italia. Operazioni commerciali a tassi agevolati. Soluzioni personalizzate. Esito garantito. Tel. 041/5244820.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie, risposta immediata, esito garantito, consulenza gratuita. N. verde 800901614, www.mediafinllc.it. (Fil30)

1A01055
Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
TAEG 14,39% al max consentito dalla legge
Prodotti finanziati da SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 /2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera. 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee di credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

EURO Fin finanziamenti
da **2** a **100 milioni**
velocemente e semplicemente
040 3478670
1A02151

MULTINAZIONALE americana acquista attività di ogni genere, immobili residenziali, commerciali industriali, rurali. Ricapitalizzazioni aziendali, subentro debiti crediti di difficile realizzo. Risposta immediata, consulenza gratuita. N. verde 800901614, www.mediafinllc.it.

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 /9735420. (Fil7027)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 Ml=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e rilassanti. 0349/6352389. (A550)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 0333/2311423. (A545)

ASSAGGIAMI... sono dolce come il miele amara come cioccolata fondente. 0328/8157252. (Fil 37)

BELLA allegra e sensuale giovanissima per te. Tel. 0368/7690924. (Fil37)

BELLISSIMA amo divertirmi pazzamente con uomini interessanti. Tel. 0349/2168110. (Fil37)

CARLA sono una attraente simpatica formosa ragazza vuoi conoscermi? Chiamami ti aspetto 0338/9539486.)

CENTRO cosmetici massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti giorni. 0038/653001710. (A267)

DANA dolce, sensuale, ti aspetta per momenti indimenticabili. 0328/3188896. (A520)

DONNA passionale particolarmente coinvolgente, conoscerebbe uomo bisognoso di calore. Tel. 0368/3281326. (Fil52)

GIOVANNA nuovissima bella mulatta, affascinante ti aspetta tutti i giorni 10-23. 0328/7318016. (A521)

IRIS vi offre il vero sapore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0328/3662058. (A531)

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti tel. 0360/854870.

SABRINA sensuale attraente ricevo da lunedì al sabato 9-20 0333-3519824. (A488)

SABRINA sensuale, attraente. Ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824.

SAMIRA 20 anni labbra fluorescenti ti aspetta per farti impazzire 0328/9678962. (A491)

TRIESTE bella italiana ti aspetta. Tel. 0339/4483749. (A442)

TRIESTE carina dolce simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni. 0339/6305052. (A340)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339-6286183. (A621)

TRIESTE novità giovane, bellissima molto sexy ti aspetta 0347/4448818. (A393)

30ENNE casalinga insoddisfatta. Cerca compagno per piacevoli evasioni vita matrimoniale 0333/3976049. (FIL60)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

LICENZA supermercato zona rionale forte passaggio, ottimo reddito documentabile, completo di tutto. Muri in affitto IACP L. 140.000.000. B.G. 040.3728802. (A00)

MUGGIA avviatissima attività gelateria artigianale con alcolici, superalcolici, caffè. Circa 40 mq completo di servizio, laboratorio, arredamenti, attrezzature nuove. Posizione centrale di continuo passaggio pedonale e veicolare . B.G. 040.272500. (A00)

PROGETTOCASA San Giacomo vendesi nuova attività di ristorazione ristrutturata. Muri in affitto contratto appena rinnovato. Informazioni previo appuntamento. Cod 10. 040/368283. (A00)

VENDESI Grado Città giardino edicola prodotti vari stagionale ottima posizione. Per informazioni 0329/2121061 serali. (Fil47)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari parchetti a quadroni. Tel. 040/412201 - 0339/7800315. (A622)